SABAOTH

BIBLE ACADEMY

DISCEPOLATO

Pastore Roselen Boerner Faccio

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte da *La Sacra Bibbia*, Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra, Ginevra 2006.

La traslitterazione dei termini ebraici è quella adottata da Jacob Weingreen, *Grammatica di ebraico biblico*, Edizioni Glossa, Milano 2011.

La traslitterazione dei termini greci è quella adottata dal libro di Bruno Corsani, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 2013.

Sabaoth Academy
Discepolato
Prima Edizione Settembre 1999
Seconda Edizione Settembre 2016
Terza Edizione Ottobre 2017

A cura del pastore Roselen **Boerner Faccio**

Scritto dal pastore Roselen **Boerner Faccio**

RedAzione Sabaoth

Revisione testi di Eleonora **Santacroce** e Antonella **Magnanimo**
Correzione bozze di Silvana **Muffatti**
Schemi riassuntivi di Margherita Sogliani e Eleonora **Scacco**
Coordinamento e impaginazione del past. Diana **Aliotti**

Prima revisione del 1999 di Alessandra **Cantù**
Copertina di Raffaele **Gazzillo**

Distribuzione **www.sabaothshop.com**

INDICE DISCEPOLATO

1. La visione del Ministero Sabaoth
2. Le regole dell'amore
3. Il metodo del Ministero Sabaoth
4. Siamo una nuova creatura, riscattati da Cristo
5. Siamo giustificati e abbiamo comunione con Dio
6. La fede
7. Il mondo
8. Corso di evangelizzazione 1
9. Corso di evangelizzazione 2
10. Corso di evangelizzazione 3
11. Introduzione alla preghiera
12. Lo Spirito Santo e i Suoi doni
13. Il carattere del credente
14. Conoscendo il nemico
15. Prove e tentazioni
16. La famiglia 1 - Il fidanzamento
17. La famiglia 2 - Il matrimonio

18. La famiglia 3 - L’educazione dei figli
19. L’alleanza di sangue
20. Siamo il tempio dello Spirito Santo
21. La Bibbia è degna di fiducia
22. L’autorità del credente
23. Governo, autorità e sottomissione
24. Prosperità economica
25. Occultismo e adorazione ad altri dèi
26. Introduzione all’escatologia
27. La Riforma protestante

Risposte alle domande sugli studi

Bibliografia

INTRODUZIONE AL CORSO DI DISCEPOLATO

Se stai leggendo questo studio significa che probabilmente sei diventato cristiano.

Benvenuto e complimenti!

Hai ricevuto un biglietto gratuito per una vita ricca di soddisfazioni e di momenti speciali. Nella Bibbia, Gesù, parlando dei Suoi discepoli, dice: **«Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo»**. *Giovanni 17:16*

Leggendo questo manuale potrete riflettere sul significato della vita e, soprattutto, della morte e della risurrezione di Gesù Cristo. Comincerete a comprendere il motivo per cui Dio ha creato l'universo e scoprirete quello che il Signore pensa degli uomini e della loro missione sulla terra.

Inizia la vostra avventura di discepoli.
Essere discepolati presuppone un affidamento totale al Signore. Man mano che metterete in pratica i consigli preziosi di questo manuale e vedrete i risultati nella vostra vita, vi stupirete di come la scelta di essere discepoli si rivelerà più semplice e soddisfacente di quanto non avreste mai pensato.

Scoprirete la differenza tra l'essere creature di Dio ed essere

Suoi figli e sperimenterete la gioia di avere un Padre perfetto. Conoscerete l'amore sovrannaturale di Dio, un amore mai provato prima.

Vi accorgerete di avere un nemico, Satana, ma vi renderete anche conto che Dio ci ha fornito armi potenti per contrastare i piani di distruzione del diavolo. È bene ricordare che questi sono degli studi e, così come la Parola di Dio, vanno messi in pratica altrimenti rimarranno solo teoria.

Capitolo 1

LA VISIONE DEL MINISTERO SABAOTH

LA VISIONE DEL MINISTERO SABAOTH

Ogni chiesa ha la sua identità che ne determina il destino.
La nostra identità si racchiude nel nome Sabaoth ([degli] eserciti) che in ebraico è uno degli attributi di Dio e compare per la prima volta nel seguente passaggio biblico:

«Quest'uomo, ogni anno, saliva dalla sua città per andare ad adorare il Signore degli eserciti[1] **e offrirgli dei sacrifici a Silo; e là c'erano i due figli di Eli, Ofni e Fineas, sacerdoti del Signore»**. *1 Samuele 1:3*

YHWH Sabaoth significa "il Dio degli eserciti".

In *1 Samuele 4:4* troviamo scritto: **«Il popolo quindi mandò gente a Silo, e di là fu portata l'arca del patto del Signore degli eserciti, il quale sta fra i cherubini»**.
Da questo nome nasce quello della chiesa Ministero Sabaoth che ha un obiettivo specifico: cambiare la storia religiosa di questa nazione[2]. Raggiungiamo tale obiettivo mettendo in pratica i due aspetti del nome Sabaoth: il combattimento spirituale e l'adorazione.

Il Ministero Sabaoth, quindi, è una chiesa particolare perché è una famiglia compatta, audace e coraggiosa.

È interessante sapere che quando la chiesa aveva solo sette membri effettivi, il pastore Roselen, pastore senior e fondatrice del Ministero Sabaoth, ricevette una parola da parte di Dio: «Voi ancora non siete una chiesa, ma un giorno

sarete una grande chiesa, quindi dovete organizzarvi mettendo basi per un grande e solido fondamento. Chiunque si farà modellare da me diventerà una colonna di questa chiesa».

Il Ministero Sabaoth si regge su un governo pastorale, ovvero, i consiglieri possono dare la loro opinione ma il pastore avrà sempre l'ultima parola: in base alle cose dette e a quello che sente da parte di Dio, il pastore prenderà le sue decisioni.

«Quando manca una saggia direzione il popolo cade; nel gran numero dei consiglieri sta la salvezza». *Proverbi 11:14*

Come nasce l'organizzazione attuale del Ministero Sabaoth?

Nel 2000 il pastore Roselen ricevette da parte di Dio la strategia di trasformare la chiesa in un sistema "cellulare". Bastò la decisione concreta di annunciare questo cambiamento, perché i membri raddoppiassero immediatamente.
La chiesa ha come obiettivo quello di fare di ogni persona un discepolo attivo nel corpo di Cristo. La parola "cellula" viene usata per indicare la funzionalità delle riunioni infrasettimanali fatte nelle case. Crediamo infatti che ogni casa sia una vera e propria piccola chiesa, con lo scopo di discepolare ed edificare spiritualmente le persone. Analogamente a ciò che avviene nella vita di ogni cellula del corpo umano, il destino della "cellula spirituale" è quello di crescere e moltiplicarsi. Con l'aggiunta di altre persone,

infatti, la cellula cresce, e a un certo punto si moltiplicherà dando origine a nuovi nuclei.
La visione cellulare nasce nell'Antico Testamento (*Esodo 18:14-23*) da un consiglio di Ietro, suocero di Mosè, per aiutarlo nella cura delle persone in modo organizzato.
Fu usata anche da John Wesley per garantire l'istruzione religiosa a tutti; egli chiamò *classes* i grandi gruppi e *bands* i gruppi più ristretti[3].

La visione cellulare come strategia di evangelizzazione è stata rivelata da Dio al pastore Paul Yonggi Cho, fondatore della chiesa *Yoido Full Gospel Church*[4]. Con il tempo tante chiese hanno adottato il sistema cellulare come strategia di evangelizzazione, applicando molte delle "regole" insegnate dal pastore Cho.

«Noi crediamo che la chiesa divisa in cellule sia una vincente strategia di evangelizzazione. Abbiamo adattato il concetto alla nostra realtà locale con l'aggiunta di strategie che Dio ha dato in modo specifico al Ministero Sabaoth»[5].

Il 2013 è stato un momento storico importante per il Ministero Sabaoth perché sono state apportate ulteriori modifiche al sistema cellulare.

Vogliamo crescere nel formare discepoli e futuri ministri ma soprattutto vogliamo crescere nell'amore. Quello che ci muove è la passione per il vangelo e il desiderio di vedere l'Italia e l'Europa convertite. Per questo motivo ci paragoniamo sempre a qualcuno migliore di noi.

Una realtà molto importante che stiamo prendendo come modello è la Chiesa della Pace (*Igreja da Paz*)[6], che si trova

a Santarém, in Brasile. Il pastore fondatore Abe Huber[7] ha sviluppato la "visione MDA" (Metodo di Discepolato Apostolico) che stabilisce un mentore per ogni membro della chiesa e che ha portato un'enorme crescita nella chiesa locale in cellule. Indipendentemente dal tipo di strategia utilizzata nel sistema cellulare, Joel Cominskey, uno dei massimi esperti di "chiese in cellule", ha scoperto, grazie alle sue ricerche sulle più grandi realtà cristiane del mondo, che il sistema cellulare è la più efficace strategia per vincere le moltitudini, assicurando una cura individuale ottimale.

«E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme con gioia e semplicità di cuore». *Atti 2:46*

Questo versetto dimostra come i primi discepoli si trovassero nelle case durante la settimana e si riunissero insieme, nella loro epoca e cultura il sabato, che equivarrebbe alla nostra domenica oggi, in un luogo di culto, per celebrare Dio.

Nella Igreja da Paz la cellula è paragonata ad un "purè di patate": infatti, quando alcune patate sono insieme in un piatto, ogni patata è a sé; ma se facciamo un purè non si distinguono più le une dalle altre.

La gente è seguita in questo modo: il tuo problema è davvero il mio problema, la tua sofferenza è la mia, se cerchi lavoro lo cerchiamo insieme... come in una vera e propria famiglia. Si tratta di una chiesa nella quale le persone si sentono profondamente amate.

Le priorità della chiesa sono:

1. discepolato;

2. cellula;

3. chiesa.

Un'indagine recente ha evidenziato che[8]:

1. lo 0% dei leader è nato dall'istruzione di una predicazione o conferenza;

2. lo 0% dei leader è nato in classi strutturate (scuola domenicale);

3. il 10% dei leader è stato generato grazie al discepolato in piccoli gruppi;

4. il 90% dei leader è stato generato per mezzo di un discepolato One to One.

La cura

«Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri». *Giovanni 13:35*

La trasformazione in atto, la nuova sfida che ci poniamo, è quella di passare da una chiesa "con le cellule" a una chiesa "in cellule": due cose molto diverse. Il nostro lavoro, quindi, sarà quello di potenziare i piccoli gruppi e di diventare ancora di più una chiesa "in cellule".

Un esempio per tutti: in cellula si potrà fare la Santa Cena. Nella cellula il leader fungerà soprattutto da allenatore e avrà più timotei[9].

La regola generale è che il mentore segua quanti timotei riesce a discepolare; suggeriamo che chi non presta servizio per la chiesa a tempo pieno abbia due o tre timotei al massimo. Il mentore si prenderà cura dei suoi timotei che, a loro volta, seguiranno dalle due alle tre persone ecc. In questo modo ognuno discepolerà e sarà discepolato.

Differenze generali tra chiesa "con cellule" e chiesa "in cellule"

Con cellule **In cellule**

Creatori di cellule e tanti discepoli e potenzia soprattutto le cellule. Non ci dovrebbe essere nessuno che non frequenta una cellula e nessuno che non è discepolato da un mentore, un'autorità spirituale.

Esaminando da vicino la struttura dei due tipi di chiesa[10]

Caratteristiche della chiesa con cellule

Caratteristiche della chiesa in cellule

La cellula è:
- un programma;
- un dei ministeri;
- non è un optional, tutti i membri partecipano alla cellula.

Il cuore della chiesa è formato da:
- culti pubblici;
- rete di ministeri;
- programmi della chiesa.

Il pastore titolare, appoggia le cellule ma non ne è molto, è coinvolto in una cellula e guida le cellule.

I pastori insegnano ministero organizzano per training per equipaggiare la chiesa affinché tutti siano coinvolti in un ministero, non solo il pastore. Ognuno deve avere la sua chiamata.
Si pone l'enfasi sul ricevere la benedizione.
Si dà molta importanza al fare discepoli.
Non si permette a nessun ministero di competere con le cellule.
I leader sono formati attraverso seminari.
- discepolato;
- esperienza pratica;
- producendo frutti all'interno della cellula.
Il leader deve aver frequentato una scuola biblica o ricevuto un diploma.
- fa discepoli;
- è preparato come tutti gli altri.
Il pastore usa il pulpito per trasmettere la visione e contagiare la chiesa.
La chiesa svolge il ministero di comunione.
Tutte le cellule hanno un supervisore.
La cellula si moltiplica.
Nessuno può servire in altri ministeri della chiesa senza frequentare una cellula.
Quando ci sono delle assenze si possono cancellare tutte le cellule della settimana.
Il **pastore** occupa il 20% del suo tempo con la chiesa e l'80% con i responsabili.

Inizialmente la chiesa dipende dalla visione e dai carismi del pastore.

Spesso anche la chiesa dipende dalla personalità del pastore, ma poi cresce anche in assenza di quest'ultimo.

La **chiesa** necessita di molti eventi evangelistici per parlare di Gesù.

La chiesa può avvalersi di eventi evangelistici che non ne costituiscono però lo scopo principale perché si cresce e si evangelizza attraverso e dentro le cellule.

L'evangelizzazione ha luogo principalmente all'esterno della cellula.

La cellula è il luogo per evangelizzare.

L'integrazione dei **nuovi convertiti**, quando avviene, si svolge grazie alla **scuola biblica in modo artificiale**.

L'integrazione dei nuovi convertiti si compie in modo naturale, perché le persone comprendono il funzionamento della chiesa all'interno della cellula.

La chiesa **non dipende** dalla **cellula** per pastorare o per discepolare i suoi membri.

Tutto (il discepolato, la cura delle persone) avviene nelle cellule attraverso la supervisione dei responsabili.

Le **conferenze** e gli **incontri della chiesa** ottengono la **priorità nel calendario della chiesa**.

Le conferenze, gli incontri e le riunioni dei responsabili di cellula sono la parte più importante del calendario della chiesa.

Non sempre si investe economicamente nelle cellule finanziando i supervisiori.

Chi supervisiona le cellule passa a lavorare a tempo pieno per Dio.

Punti importanti della visione

Aderire a questa visione cellulare significa impegnarsi in un lavoro di allenamento nell'amore, nel trattare bene gli altri, nell'onorarsi, nel rispettarsi e nell'esercitarsi al servizio. L'attitudine costante delle persone sarà quella di chi dice: «Grazie, è un onore servirti».

Se si vuole migliorare, bisognerebbe imparare a usare sempre le parole "grazie" e "scusa". La nostra cultura dev'essere la cultura del Regno che è fatta di ospitalità e servizio, in primis. L'alleanza nel volersi bene presuppone che non si parli mai male né del proprio responsabile né del proprio "figlio" spirituale. Non solo: non bisogna neppure

permettere che altri pronuncino parole poco rispettose nei confronti dei nostri mentori o discepoli. Si tratta di una corsa all'umiltà, di un gareggiare nell'innalzarsi a vicenda.

«Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge». *Romani 13:8*

Rispettare qualsiasi autorità Dio ponga nella nostra vita è un comportamento che si basa su un principio: non si sceglie la famiglia d'appartenenza! La chiesa è come una famiglia: se il padre è ignorante e non sa tanto, e noi abbiamo fatto l'università, non lo umiliamo, ma lo aiutiamo. Decidiamo di amare la persona che Dio ha stabilito come autorità per noi. È una scelta d'amore non parlare male del nostro leader di cellula, che magari non ha tre lauree o sbaglia l'italiano, ma potrebbe avere tanto da insegnarci nell'amore e nella scuola spirituale e della vita, come molti dei nostri genitori carnali. Bisogna insegnare alle persone a vivere con Cristo e trasmettere loro questo valore: l'umiltà di accettare il nostro leader è il modo giusto per approcciarsi al corpo di Cristo. Dio pone alcune persone nella nostra vita e noi impariamo ad amarle.

Ricordiamo alcune buone regole:

- onorare chiunque Dio ci metta davanti, si tratti di una persona da discepolare o di qualcuno che discepola noi;

- imparare a incoraggiarsi a vicenda,

- focalizzarsi su ciò che funziona;

- l'inizio della rivoluzione è l'amore;

- vedere il buono;

- ricominciare da zero.

---

[1] יהוָה עְבָאוֹת, YHWH *Ṣeḇâ'ôt*.

[2] Il desiderio è quello di formare un popolo che ami Dio e che non sia solo credente di facciata perché nato in un paese cristiano, ma che viva davvero gli insegnamenti del vangelo.

[3] Miller Basil, *John Wesley*, Roma, Adi Media 1997

[4] La *Yoido Full Gospel Church* è una mega-chiesa pentecostale situata a Seul, nella Corea del Sud.

[5] Ministero Sabaoth, *Piccoli gruppi*, data di consultazione 6/02/2014, http://ministerosabaoth.com/attivita/piccoli-gruppi, www.ministerosabaoth.com.

[6] *Igreja da Paz Santarém*, data di consultazione 17/02/2014, http://www.igrejadapaz.com.br/santarem, www.igrejadapaz.com.br/santarem.

[7] Pastore Abe B. Huber. Una sua biografia, in portoghese, si ritrova in: *Pr. Abe Huber*, data di consultazione 17/02/2014, http://www.igrejadapaz.com.br/fortaleza/a-igreja/pr-abe-huber, www.igrejadapaz.com.br/fortaleza.

[8] Vedi il capitolo 2 di questo volume dedicato al Modello di Discepolato Apostolico (MDA).

[9] Per il termine “timoteo” vedi nota a p. 46.

[10] Pastore Abe B. Huber, *Tutto il mondo discepolato, ogni discepolo un leader impegnato, MDA, il cuore della chiesa locale*.

Schema riassuntivo La visione del Ministero Sabaoth

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
	Ogni chiesa ha la sua identità e il suo destino. La nostra identità si racchiude nel nome Sabaoth: YHWH Sabaoth, il Dio degli eserciti. Il Ministero Sabaoth ha come obiettivo specifico cambiare la storia religiosa di questa nazione attraverso il combattimento spirituale e l'adorazione. Il Ministero Sabaoth si regge su un governo pastorale, i consiglieri possono dare la loro opinione ma il pastore avrà sempre l'ultima parola.	*1 Sa 1:3* *1 Sa 4:4*
Come nasce l'organizzazione attuale del Ministero Sabaoth?	Nel 2000 il pastore Roselen ha ricevuto da parte di Dio la strategia di trasformare la chiesa in un sistema "cellulare". La parola "cellula" viene usata per indicare le riunioni infrasettimanali nelle case: ogni casa è una vera e propria piccola chiesa, con lo scopo di discepolare ed edificare spiritualmente le persone. Il destino della "cellula" è quello di crescere e moltiplicarsi dando origine a nuovi nuclei. Inoltre abbiamo come modello la "visione MDA" (Metodo di Discepolato Apostolico) che stabilisce un mentore per ogni membro della chiesa, in questo modo le persone sono tutte seguite personalmente come in una vera e propria famiglia. Le priorità della chiesa sono: 1. discepolato; 2. cellula; 3. chiesa.	*At 2:46*
La cura	La trasformazione in atto è quella di passare da una chiesa "con le cellule" a una chiesa "in cellule": - ha tanti discepoli e potenzia soprattutto le cellule; - è il programma e il cuore della chiesa; - è nelle case e tutti partecipano, nessun membro può fare niente in chiesa se non è fedele a una cellula; - il pastore è coinvolto e guida le cellule; - organizza dei training per equipaggiare la chiesa affinché tutti siano coinvolti in un ministero, non solo il pastore. Ognuno deve avere la sua chiamata. I leader sono formati tramite: discepolato, esperienza pratica, producendo frutti all'interno della cellula e, solo in questo caso, potranno condurre un ministero. Chi supervisiona tante cellule passa a lavorare a tempo pieno per Dio; - la cellula è il luogo in cui le persone evangelizzano.	*Gv 13:35*
Punti importanti della visione	Aderire a questa visione cellulare significa impegnarsi in un lavoro di allenamento nell'amore, nel trattare bene gli altri, nell'onorarsi, nel rispettarsi e nell'esercitarsi al servizio, una corsa all'umiltà e gareggiare nell'innalzarsi a vicenda. Rispettare qualsiasi autorità Dio ponga nella nostra vita è un comportamento che si basa su un principio: non si sceglie la famiglia d'appartenenza. Decidiamo di amare la persona che Dio ha stabilito come autorità per noi.	*Ro 13:8*

Domande sullo studio

1. In che cosa si racchiude l'identità della nostra chiesa?

_____
_____
_____
_____
_____

2. Qual è l'obiettivo specifico della chiesa Ministero Sabaoth?

_____
_____
_____
_____
_____

3. Che cos'è la "visone MDA"?

_____
_____
_____
_____
_____

4. Quali sono le priorità della chiesa?

_____
_____
_____
_____
_____

5. Il Ministero Sabaoth è una chiesa "con cellule" o "in

cellule”?

_____

_____

_____

_____

Capitolo 2

LE REGOLE DELL'AMORE

LE REGOLE DELL'AMORE

È fondamentale poter avere il cuore di Dio per le persone: il cuore del padre è diverso dal cuore del fratello. L'amore fraterno in fondo è spesso competitivo. Immaginiamo questo: se il padre del figliol prodigo fosse morto (*Luca 15*), cosa avrebbe trovato il fratello minore al suo ritorno?

Il principio è semplice ma rivoluzionario: se abbiamo cura degli altri come fossero nostri fratelli potremmo assumere un atteggiamento competitivo o litigioso; se, al contrario, seguiamo coloro che ci sono stati affidati con un cuore paterno manifesteremo la stessa attitudine del padre del figliol prodigo, quella di chi aspetta sulla strada il ritorno del figlio. I fratelli e le sorelle, a volte, sottolineano i difetti e non volendo che i rapporti si risolvano, rincarano la dose: io sono il figlio bravo, lui è quello cattivo...

Se ci prendessimo cura delle persone con un cuore da genitore e non da fratello, la nostra attitudine cambierebbe completamente perché un figlio è una parte di noi.

«Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato». *Romani 5:5*

Secondo le Scritture noi possediamo già questo amore. Come per fede si dice di avere l'autorità così, per fede, quando la carne vuole prendere il sopravvento affermiamo che l'amore di Dio vive in noi: posso amare biblicamente come ama il Padre, lo ha detto Gesù!

Come si cresce nell'amore?
La risposta è che l'amore, in realtà, c'è già perché **«è stato sparso nei nostri cuori»**. Quando ci troviamo di fronte a situazioni per noi assurde ricordiamoci di pensare: «... e se questi fossero i miei figli?». Dobbiamo prendere possesso dell'amore di Dio che è stato sparso nei nostri cuori e svilupparlo. Dobbiamo renderci consapevoli del fatto che possiamo amare in questo modo perché Dio ci ha già dato quell'amore. I membri di chiesa non dovrebbero essere semplicemente nostri fratelli in Cristo ma figli: come li tratteremmo in tal caso? Così ci comportiamo se viviamo l'amore del Padre. Non si tratta ovviamente di non correggere. A volte i figli si sgridano ma senza mai scoraggiarsi: vogliamo vederli vincere, vogliamo il meglio per loro e ci adoperiamo affinché diventino uomini e donne di Dio, per questo interveniamo. Li correggiamo perché sono "nostri", non perché li vogliamo perfetti!

Nessuno intende sostituire i genitori ma, certamente, possedere un cuore da padre ci aiuta a trattare le persone in modo diverso. Spesso agiamo in base alle famose "aspettative": ci attendiamo qualcosa dagli altri. Dovremmo partire dal presupposto che un genitore dà da mangiare al figlio per nutrirlo e perché lo ama. Fa ovviamente piacere sentirsi dire "grazie", non dovremmo però avere l'attitudine di aspettarci qualcosa. Impariamo a essere padri, ma anche buoni figli spirituali: è importante comportarsi bene con le proprie autorità. Qualcuno diceva: «Sarai un buon padre se sei stato un buon figlio».È fondamentale anche non "gettare la spugna", cercare di essere pazienti con quanti ci sono affidati. Nelle chiese in cellule molti si convertono perché sentono l'amore di Dio. E se non si convertono? Si digiuna

tutti insieme finché coloro per cui stiamo pregando non si convertono.

E se non funziona? Si ricomincia da capo!

Quando si segue qualcuno bisognerebbe pregare per lui tutti i giorni. Seguire persone che sono considerate perdute, emarginate dalla società... questo converte la gente! Se non cambia la vita di chi "non vale niente" a cosa serve tutto il resto?
Se Dio non restaura queste persone, il vangelo vale poco. Al contrario, un vangelo efficace nel cambiare le vite non potrà che condurre a Dio!
Il MDA va al di là del metodo: se non riusciamo a trasmettere agli altri il cuore, nessun sistema avrà successo. Il metodo funziona di sicuro perché il suo scopo è prendersi cura delle persone più da vicino. Gesù ci ha detto di fare discepoli, tutto il resto è condimento. Bisognerebbe adottare il proprio discepolo in tutto ciò che lo riguarda: quando accade qualcosa nella sua vita il mentore (colui che discepola) agisce, risponde e si dà da fare. Se si trattasse di un membro qualsiasi della chiesa forse il mentore non sarebbe motivato ad agire ma se fosse per suo figlio sì. Questo è il modo di agire: divenire "Dio in carne" vicino a coloro di cui ci prendiamo cura.

Altro elemento importante è la trasparenza.

Nella chiesa di Santarém si parla di "uomo di vetro": chi si confida ha la certezza che ciò che racconta al mentore sarà noto solamente a quest'ultimo e a Dio. Nessun altro: le persone sanno mantenere i segreti e hanno fatto un patto di segretezza. Il mentore invita ad aprirsi per poter essere più

d’aiuto.
Alcuni credenti che non riuscivano a vincere le loro battaglie ci sono riusciti proprio grazie al mentore, al quale hanno potuto svelare le proprie debolezze, sconfiggendo insieme i problemi più grandi[1]. In questo modo si è vista la differenza.

Le regole dell’amore

1. Amarsi gli uni gli altri: **«Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri»**. *Giovanni 13:34-35*

2. Accogliersi a vicenda: **«Perciò accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo vi ha accolti per la gloria di Dio»**. *Romani 15:7*

3. Confessare i peccati gli uni agli altri: **«Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri»**. *Giacomo 5:16a*

4. Consolarsi reciprocamente pensando che Gesù verrà a prenderci: **«... verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell’aria; e così saremo sempre con il Signore. Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole»**. *1 Tessalonicesi 4:17-18*

5. Prendersi cura gli uni degli altri: **«... perché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre»**. *1 Corinzi 12:25*

6. Esortarsi ogni giorno, affinché nessuno abbia un cuore malvagio o incredulo: **«... ma esortatevi a vicenda ogni**

giorno, finché si può dire: "Oggi", perché nessuno di voi s'indurisca per la seduzione del peccato». *Ebrei 3:13*

7. Essere benevoli e misericordiosi: «Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo». Efesini 4:32

8. Essere in grado di ammonirsi a vicenda: **«Ora, fratelli miei, io pure sono persuaso, a vostro riguardo, che anche voi siete pieni di bontà, ricolmi di ogni conoscenza, capaci anche di ammonirvi a vicenda»**. *Romani 15:14*

9. Essere servi gli uni degli altri: **«Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri»**. *Galati 5:13*

10. Essere ospitali senza mormorare: **«Siate ospitali gli uni verso gli altri senza mormorare»**. *1 Pietro 4:9*

11. Istruirsi ed esortarsi gli uni gli altri: **«La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente, ammaestrandovi ed esortandovi gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali»**. *Colossesi 3:16*

12. Guardare di non essere consumati gli uni dagli altri: **«Ma se vi mordete e divorate gli uni gli altri, guardate di non essere consumati gli uni dagli altri»**. *Galati 5:15*

13. Non giudicarsi a vicenda: **«Non giudicate, affinché non siate giudicati»**. *Matteo 7:1*

14. Non invidiarsi reciprocamente: **«Non siamo**

vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri». *Galati 5:26*

15. Non lamentarsi gli uni degli altri: **«Fratelli, non lamentatevi gli uni degli altri, affinché non siate giudicati»**. *Giacomo 5:9*

16. Non mentire gli uni agli altri: **«Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l'ha creato»**. *Colossesi 3:9-10*

17. Non provocarsi a vicenda: **«Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri»**. *Galati 5:26*

18. Non sparlare degli altri: **«Non sparlate gli uni degli altri, fratelli. Chi dice male del fratello, o chi giudica il fratello, parla male della legge e giudica la legge»**. *Giacomo 4:11*

19. Parlarsi con salmi, inni e cantici spirituali: **«... parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore»**. *Efesini 5:19*

20. Perdonarsi reciprocamente: **«Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo»**. *Efesini 4:32*

21. Portare i pesi gli uni degli altri: **«Portate i pesi gli uni degli altri e adempirete così la legge di Cristo»**. *Galati 6:2*

22. Pregare gli uni per gli altri: **«Pregate gli uni per gli altri**

affinché siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia». *Giacomo 5:16b*

23. Sopportarsi a vicenda, con umiltà, pazienza e mansuetudine: **«... con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore»**. *Efesini 4:2*

24. Sottomettersi gli uni agli altri nel timore di Cristo: **«Sottomettendovi gli uni gli altri nel timore di Cristo»**. *Efesini 5:21*

25. Salutarsi: **«Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio»**. *Romani 16:16*

I dieci «comandamenti» dei rapporti interpersonali

1. Saluta tutti in modo cordiale.

2. Sorridi: servono 72 muscoli per indurire la faccia e solo 14 per sorridere, si tratta di un risparmio!

3. Cerca di chiamare le persone per nome.

4. Sii sempre pronto a servire. Se ascolti o vedi un bisogno, disponiti ad aiutare personalmente.

5. Sii cordiale, educato e semplice con tutti.

6. Quando qualcuno parla, mostra interesse e partecipa, facendo anche delle domande.

7. Sii generoso negli elogi e parsimonioso nelle critiche. Esalta le persone e taci se le vedi sbagliare davanti a tutti. Le

correzioni, se sono necessarie e sei tu a doverle fare, si apportano in privato.

8. Considera i sentimenti degli altri: esiste il tuo punto di vista, ma anche il loro.

9. Rispetta l'opinione altrui senza imporre la tua.

10. Non parlare mai male di qualcuno che non è presente.

---

[1] Negli anni, i credenti avevano iniziato a cercare lo psicologo anche per cose banali o solo per sfogarsi. Ma questo è compito della chiesa, che indirizzerà dalle varie figure professionali per problemi più gravi.

Schema riassuntivo Le regole dell'amore

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
	È fondamentale poter avere il cuore di Dio per le persone: se ci prendessimo cura delle persone con un cuore da genitore e non da fratello, la nostra attitudine cambierebbe completamente perché un figlio è una parte di noi. Secondo le Scritture noi possediamo già questo amore, occorre prenderne possesso e svilupparlo, renderci consapevoli del fatto che possiamo amare in quel modo, perché Dio ci ha già dato quell'amore. Spesso si agisce in base alle aspettative ma un genitore fa tutto per amore. Il MDA va al di là del metodo: bisogna trasmettere agli altri il cuore, altrimenti nessun sistema avrà successo. Il metodo funziona di sicuro perché il suo scopo è prendersi cura delle persone più da vicino. Altro elemento importante è la trasparenza: chi si confida ha la certezza che ciò che racconta al mentore sarà noto solamente a quest'ultimo e a Dio.	*Ro 5:5*
Le regole dell'amore	1. Amarsi gli uni gli altri; 2. accogliersi a vicenda; 3. confessare i peccati gli uni agli altri; 4. consolarsi reciprocamente; 5. prendersi cura gli uni degli altri; 6. esortarsi ogni giorno; 7. essere benevoli e misericordiosi; 8. essere in grado di ammonirsi a vicenda; 9. essere servi gli uni degli altri; 10. essere ospitali senza mormorare; 11. istruirsi ed esortarsi gli uni gli altri; 13. non giudicarsi a vicenda; 14. non invidiarsi reciprocamente; 15. non lamentarsi gli uni degli altri; 16. non mentire gli uni agli altri; 17. non provocarsi a vicenda; 18. non sparlare degli altri; 19. parlarsi con salmi, inni e cantici spirituali; 20. perdonarsi reciprocamente; 21. portare i pesi gli uni degli altri; 22. pregare gli uni per gli altri; 23. sopportarsi a vicenda, con umiltà, pazienza e mansuetudine; 24. sottomettersi gli uni agli altri nel timore di Cristo; 25. salutarsi.	*1. Gv 13:34-35* *2. Ro 15:7* *3. Gm 5:16* *4. 1 Te 4:17-18* *5. 1 Co 12:25* *6. Eb 3:13* *7. Ef 4:32* *8. Ro 15:14* *9. Ga 5:13* *10. 1 Pt 4:9* *11. Cl 3:16* *12. Ga 5:15* *13. Mt 7:1* *14. Ga 5:26* *15. Gm 5:9* *16. Cl 3:9-10* *17. Ga 5:26* *18. Gm 4:11* *19. Ef 5:19* *20. Ef 4:32* *21. Ga 6:2* *22. Gm 5:16b* *23. Ef 4:2* *24. Ef 5:21* *25. Ro 16:16*
I dieci «comandamenti» dei rapporti interpersonali	1. Saluta tutti in modo cordiale; 2. sorridi; 3. cerca di chiamare le persone per nome; 4. sii sempre pronto a servire; 5. sii cordiale, educato e semplice con tutti; 6. quando qualcuno parla, mostra interesse e partecipa; 7. sii generoso negli elogi e parsimonioso nelle critiche; 8. considera i sentimenti degli altri; 9. rispetta l'opinione altrui senza imporre la tua; 10. non parlare mai male di qualcuno che non è presente.	*Gv 13:35*

Domande sullo studio

1. Con che cuore dobbiamo seguire le persone che ci vengono affidate?

2. Come si cresce nell'amore?

3. Nella chiesa di Santarém si parla di "uomo di vetro". Che cosa significa?

4. Elenca 5 regole dell'amore.

5. Elenca 3 dei dieci «comandamenti» dei rapporti interpersonali.

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Capitolo 3

IL METODO DEL MINISTERO SABAOTH

IL METODO DEL MINISTERO SABAOTH

Abbiamo già accennato al metodo, entriamo ora nello specifico.

Discepolato con le persone appena arrivate

Appena evangelizzo qualcuno che rientra nella prima fase del discepolato (persona ancora non credente), instauro un'amicizia e faccio in modo di creare delle situazioni per vederlo almeno una volta alla settimana. Prego tutti i giorni per questa persona e una volta alla settimana digiuno, prego in cellula ecc.

Quando il mio nuovo amico è più aperto nei confronti di Dio lo discepolo: parlando di Gesù, svolgendo dei piccoli studi, ponendo domande sulla sua vita; inoltre, lo invito in cellula o in chiesa. Inizia la fase di consolidamento.

In cellula

Non è sempre il leader di cellula che svolge lo studio, anche chi è giovane nella fede si cimenterà in questa attività durante gli incontri di cellula. Il leader dà il via alla riunione e poi allena, invitando il discepolo a fare pratica. All'occorrenza, il leader di cellula completa lo studio, aiuta il "neo conduttore" se è timido, lo invita a guidare la preghiera ecc.

Ogni membro della cellula viene allenato e con il tempo tutti dovrebbero risultare in grado di essere d'aiuto al capo cellula; quando diverranno a loro volta responsabili di cellule, replicheranno ciò che hanno appreso.

Una volta al mese il leader porta lo studio, le altre volte allena. Se, per esempio, vado a pregare per qualcuno chiederò a un timoteo[1] di accompagnarmi.

Compiti del leader di cellula

Ogni fine mese presentare un foglio con alcune domande.
Esempio: «Quante persone hanno frequentato la cellula? Sono presenti bambini?». Se alcuni membri vengono agli incontri insieme ai figli, faremo da baby-sitter a turno per permettere ai genitori di seguire gli studi.

Bisognerebbe formare molto bene i membri della cellula.
È chiaro che se qualcuno non vuole seguire o non partecipa mai non lo si obbligherà, continueremo tuttavia a informarci lasciando sempre una porta aperta per chiunque desiderasse prendere parte in modo più attivo e costante al gruppo familiare. Si darà in ogni caso priorità ai presenti: dedichiamo tempo a chi è motivato e vuole ascoltare.

Le cellule

La cellula è divisa in tre fasi:

- lode e adorazione, dieci minuti;

- parola di Dio, venti minuti (le nuove cellule seguiranno gli studi tratti dal libro: *Studi Sabaoth nuove cellule* mentre le

cellule di vecchia data approfondiranno la predicazione della domenica Gospel);

- trenta minuti di ministrazione sulla Parola, con preghiera ecc.

Ricordiamo che la cellula dura solamente un'ora e che le tre fasi della cellula dovranno essere condotte da persone diverse sotto la guida del leader di cellula.

Come faceva Gesù?

- Insegnava;

- altre volte i discepoli imparavano osservando la "pratica" (miracoli, guarigioni...).

Il leader inizialmente segue da vicino il suo timoteo e gli affida una persona: se il timoteo non sa cosa fare sarà consigliato e se sta attraversando qualche difficoltà nella sua vita personale, affronterà la situazione insieme al mentore.
Il leader è coinvolto nella vita dei suoi timotei e s'incontra individualmente con ciascuno almeno una volta alla settimana. Il leader ha da due a quattro timotei e si prende cura solamente di loro. I pastori a tempo pieno possono seguire più persone. Inizialmente i capi cellula vedono i timotei regolarmente (discepolato di livello 1: inizio della camminata di fede) poi, quando il discepolo cresce un po' di più lo si può sentire per telefono o via skype (discepolato profondo, livello 2: amicizia di cuore).

Si inizia con cellule di sei persone. L'obiettivo è evangelizzare e ogni sei mesi moltiplicare la cellula: ognuno evangelizzerà e discepolerà una persona (che magari non

frequenta ancora una cellula).

Alle cellule daremo un obiettivo all'anno: la festa della moltiplicazione. Ogni anno infatti la cellula dovrebbe raddoppiare di numero: basta che ognuno porti una persona a Gesù. Inizieremo quindi con sei membri circa, più due timotei che supportano il capo cellula e quando arriveremo a tre/quattro cellule, il leader potrà decidere di non condurre più personalmente una cellula ma di fare il giro dei vari gruppi.

Il responsabile di cellula diventa così supervisore: continua a seguire i propri timotei/discepoli ed effettua visite periodiche alle cellule nate dalle varie moltiplicazioni.

Gospel della moltiplicazione

Il Gospel della moltiplicazione ha luogo una volta all'anno per dare il via alla moltiplicazione delle cellule che dovrebbe avvenire almeno ogni anno.
Questo evento si celebra lo stesso giorno in tutte le chiese appartenenti al Ministero Sabaoth e in ogni chiesa Sabaoth d'Italia.

In questo Gospel si presentano sia le nuove cellule derivate dalla moltiplicazione, sia i nuovi leader di cellula e le chiese Sabaoth appena aperte nella regione di cui fa parte la chiesa locale che festeggia la moltiplicazione. Ogni chiesa Sabaoth svolgerà dunque, nella medesima data, il proprio Gospel di moltiplicazione.

Due settimane prima dell'evento ogni chiesa locale dovrebbe comunicare il numero totale di cellule di cui dispone

(comprese quelle sorte dalla moltiplicazione imminente) al Ministero Sabaoth di Milano, inviando una mail all'indirizzo: segreteria@ministerosabaoth.com

Il pastore Roselen condividerà in diretta dal Sabaoth Theatre di Milano, durante il Gospel della moltiplicazione, il conteggio totale delle nuove cellule e delle chiese Sabaoth aperte entro quella data su tutto il territorio italiano ed estero.

In occasione dell'evento, le chiese Sabaoth che organizzano il Gospel durante la mattina potranno collegarsi in diretta con il Ministero Sabaoth di Milano, o proiettare un video appositamente registrato dal pastore Roselen (e inviato con qualche giorno d'anticipo alle chiese Sabaoth che ne facciano richiesta). Le chiese Sabaoth che celebrano il Gospel domenicale nel pomeriggio, utilizzeranno il video.Ricordiamo che questo Gospel speciale dovrà caratterizzarsi per un'impronta evangelistica.

Organizzazione della struttura Sabaoth

L'ultimo punto che tratteremo, ma non meno importante, riguarda l'organizzazione della chiesa Sabaoth, che è così definita:

- pastore senior;

- team apostolico;

- supervisori di cellula;

- capi cellula;

- timotei;

- mentori;

- membri di cellula e di chiesa.

Pastore Roselen B. Faccio

Responsabile del governo, della cura e della protezione della chiesa.
«Esorto dunque gli anziani che sono tra di voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata: pascete il gregge di Dio che è tra di voi, sorvegliandolo, non per obbligo, ma volenterosamente secondo Dio; non per vile guadagno, ma di buon animo; non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma come esempi del gregge. E quando apparirà il supremo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce». *1 Pietro 5:1-4*

Il pastore senior è:

- responsabile della direzione generale della chiesa;

- responsabile della cura d'anima del team apostolico e di alcuni pastori da lui scelti, che vede regolarmente ascoltandoli, consigliandoli e pregando per le loro necessità;

- responsabile della predicazione di ogni domenica. In caso d'assenza il pastore delega direttamente qualcun altro;

- responsabile della supervisione e della delega delle "chiese satellite".

La funzione del team apostolico

Il membro del team apostolico porta avanti il ministero (inteso come servizio) assegnatogli da Dio sia all'interno che all'esterno della chiesa; darà la priorità al servizio della chiesa locale e delle altre chiese Sabaoth (italiane e non), prima di servire la chiesa di Cristo in generale.
Il team apostolico forma attorno a sé un'équipe di persone per far prosperare il ministero che Dio ha posto nelle sue mani, e ha il dovere di svolgere nella chiesa locale il compito che Dio gli ha affidato all'interno del corpo di Cristo. Per quanto riguarda la cura d'anima, ogni membro del team apostolico (seguito dal pastore Roselen) discepola tre/sei persone che vede regolarmente supportandole in ogni esigenza.

I supervisori di cellula

Chi sono i supervisori di cellula

I supervisori di cellula sono coloro che hanno già moltiplicato la loro cellula per almeno quattro volte e che settimanalmente vanno a visitare queste cellule.

Il supervisore non segue più personalmente una cellula bensì un proprio gruppo di discepoli che sono i corrispettivi leader delle cellule sottoposte al supervisore. Il supervisore fa da mentore ai suoi leader, incontrandoli sia individualmente durante i One to One settimanali, sia collettivamente una volta al mese per dar vita a un tempo di condivisione. In questi momenti si celebrerà insieme la cena del Signore.

Compiti dei supervisori di cellula

- Accertarsi che tutti i leader di cellula allenino coloro che frequentano i gruppi familiari;

- verificare che ogni membro di cellula sia discepolato da qualcuno: ciascuno dev'essere seguito da un mentore;

- informarsi su come stanno andando le cose;

- il supervisore non deve portare uno studio né condurre la preghiera. S'incaricherà invece di andare a visitare le proprie cellule, senza preavviso, osservando ciò che succede.

L'obiettivo è fare in modo che chi si prende cura di qualcun altro disponga di un'infarinatura e di una conoscenza generale sufficienti per affrontare con serenità un'ampia gamma di situazioni.

Capi cellula

Cellula è un nome sostitutivo a "gruppo familiare".
La chiamiamo cellula perché appena cresce si moltiplica. Ogni cellula ha un proprio responsabile, e ogni responsabile risponde a sua volta a un capo cellula, fino ad arrivare al team apostolico e al pastore Roselen. Il capo cellula è seguito e discepolato, con una cura One to One (ovvero, uno ad uno), da chi gli è stato affidato come responsabile diretto. In questa struttura pastorale ognuno è discepolato e discepola.
Non si può assumere l'incarico di capo cellula finché non si è stati battezzati e non si è superato il primo anno di scuola biblica e il primo ritiro. Il capo cellula non potrà discepolare direttamente tutti i membri della sua cellula, per questo formerà dei timotei a cui delegare la cura delle altre persone della cellula.

Timotei

Il timoteo, come lo descrive biblicamente Paolo, è una persona di fiducia, spiritualmente matura, che aiuta il responsabile a prendersi cura dei membri di cellula; a sua volta è anche un mentore. Il timoteo è il discepolo del leader di cellula e si tratta del discepolo più fedele.
La nuova cellula che nascerà grazie alla moltiplicazione della precedente sarà affidata al timoteo, che è il membro di cellula più adatto a ricoprire questo incarico.

Mentore

I mentori sono coloro che si prenderanno cura all'inizio di ogni giovane nella fede e poi continueranno a seguirlo come un papà o una mamma spirituali. Il mentore, in chiesa, è il punto di riferimento per la vita spirituale del credente.

Il mentore vede il discepolo una volta alla settimana, per la durata di un'ora o, se ciò non fosse possibile, mantiene un rapporto via mail, Facebook, Skype ecc.
Il mentore si occupa di introdurre il credente a lui affidato allo studio e alla lettura della Parola di Dio; aiuterà inoltre il discepolo a vivere in modo conforme alle Scritture in ogni area della sua vita.

Membri di chiesa

Il semplice membro di chiesa è colui che va in chiesa la domenica e frequenta una cellula durante la settimana. Il membro di chiesa è curato e discepolato da un timoteo o capo cellula e non discepola nessuno finché il suo leader non lo riterrà abbastanza maturo per questo.

[1] L’apostolo Paolo descrive il giovane Timoteo come suo discepolo fedele, virtuoso, responsabile e di fiducia: il termine “timoteo” è pertanto usato per indicare, per antonomasia, una persona che manifesta tali caratteristiche ed è al seguito del leader.

Schema riassuntivo Il metodo del Ministero Sabaoth

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Discepolato con le persone appena arrivate	Appena evangelizzo qualcuno, instauro un'amicizia e faccio in modo di creare delle situazioni per vederlo almeno una volta alla settimana; prego tutti i giorni per questa persona e digiuno; quando sarà più aperto nei confronti di Dio lo discepolo.	*Ro 5:5*
In cellula	Lo studio sarà svolto non solo dal leader di cellula ma anche da chi è giovane nella fede. Ogni membro della cellula viene allenato e quando diverranno a loro volta responsabili di cellule, replicheranno ciò che hanno appreso.	
Compiti del leader di cellula	Ogni fine mese presentare un foglio con alcune domande. Esempio: quante persone hanno frequentato la cellula e se sono presenti bambini. Se necessario a turno fare da baby sitter. Formare molto bene i membri della cellula.	
Le cellule	La cellula è divisa in tre fasi: - lode e adorazione, dieci minuti; - Parola di Dio, venti minuti; - trenta minuti di ministrazione sulla Parola, con preghiera. La cellula dura solamente un'ora e le tre fasi della cellula dovranno essere condotte da persone diverse sotto la guida del leader di cellula.	
Come faceva Gesù?	Insegnava e altre volte i discepoli imparavano osservando la "pratica" (miracoli, guarigioni...). Il leader inizialmente segue da vicino il suo timoteo e gli affida una persona consigliandolo da vicino. Il leader è coinvolto nella vita dei timotei. Si inizia con cellule di sei persone con l'obiettivo di evangelizzare e ogni sei mesi moltiplicare la cellula. Alle cellule daremo un obiettivo all'anno: la festa della moltiplicazione. Ogni anno infatti la cellula dovrebbe raddoppiare di numero.	
Gospel della moltiplicazione	Il Gospel della moltiplicazione ha luogo una volta all'anno per dare il via alla moltiplicazione delle cellule. In questo Gospel si presentano le nuove cellule, i nuovi leader di cellula e le chiese Sabaoth appena aperte.	
Organizzazione della struttura Sabaoth	- Pastore senior: Pastore Roselen B. Faccio è responsabile della direzione generale della chiesa, della cura d'anima del team apostolico e di altri pastori da lui scelti, della predicazione di ogni domenica, della supervisione e della delega delle "chiese satellite"; - team apostolico: porta avanti il ministero (inteso come servizio) assegnatogli da Dio sia all'interno che all'esterno della chiesa. Il team apostolico forma attorno a sé un'équipe di persone per far prosperare il ministero. Discepola tre/sei persone, si occupa dei capi cellula; - supervisori di cellula: sono coloro che hanno già moltiplicato la loro cellula per almeno quattro volte e che settimanalmente vanno a visitare queste cellule; - capi cellula - timotei: il timoteo è una persona di fiducia, spiritualmente matura, che aiuta il responsabile a prendersi cura dei membri di cellula. A sua volta è anche un mentore; - mentori: sono coloro che si prenderanno cura all'inizio di ogni giovane nella fede e poi continueranno a seguirlo come un papà o una mamma spirituali; - membri di cellula e di chiesa: un membro è colui che va in chiesa la domenica e frequenta una cellula durante la settimana ma non discepola ancora nessuno.	

Domande sullo studio

1. Che cos'è un timoteo?

2. In quante e quali fasi è divisa una cellula?

3. Che cos'è il Gospel della moltiplicazione?

4. Com'è definita l'organizzazione della chiesa Sabaoth?

Capitolo 4

SIAMO UNA NUOVA CREATURA, RISCATTATI DA CRISTO

SIAMO UNA NUOVA CREATURA, RISCATTATI DA CRISTO

Siamo una nuova creatura

«Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove». *2 Corinzi 5:17*

«Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un essere vivente»[1]. *Genesi 2:7*

In greco esistono tre parole per definire il concetto di vita:

- *bios*[2], la vita del corpo, la vita fisica;

- *psyché*[3], la vita della mente, il raziocinio, il pensare;

- *zoe*[4], la vita in senso assoluto, la vita in abbondanza, quella che Dio ha in Se stesso, la vita del tipo di Dio. Usiamo questa parola per riferirci alla vita che risiedeva nello spirito dell'uomo prima del peccato ed è proprio questa vita zoe, la vita stessa di Dio, che Lui ha condiviso con l'uomo. Durante la caduta però, Adamo è stato escluso da questa vita: **«... con l'intelligenza ottenebrata, estranei alla vita di Dio»**. Efesini 4:18a

Dopo la caduta dell'uomo, la Bibbia si è riferita all'uomo come se fosse morto.

«Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati». *Efesini 2:1*

Certo egli possedeva ancora la vita fisica (*bios*) e mentale (*psychè*) ma aveva perso la vita vera, quella del tipo di Dio (*zoe*), che era nel suo spirito prima della caduta. Questo non vuol dire che non avesse più uno spirito, ma che la morte spirituale era in lui.

Da quel momento l'uomo ha iniziato a vivere una vita mediocre piena di insoddisfazione, perché solo la vita del tipo di Dio (*zoe*, vita abbondante ed assoluta) avrebbe potuto soddisfarlo completamente e dargli comunione con Dio. L'uomo possedeva ancora una vita spirituale, ma era corrotta dal peccato e dall'inganno.

L'uomo ha peccato, il suo seme si è corrotto, quindi i suoi figli, fatti a sua immagine e somiglianza, sono come lui: peccatori. Dio aveva stabilito un principio attraverso il quale ogni essere vivente venisse riprodotto d'accordo con la sua specie. Così ogni seme genera quello che è proprio della sua specie, quello che gli somiglia, con lo stesso tipo di vita e di natura. **«Poi Dio disse: "Produca la terra animali viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici della terra, secondo la loro specie". E così fu»**. *Genesi 1:24*

«Adamo visse centotrent'anni, generò un figlio a sua somiglianza, a sua immagine, e lo chiamò Set». *Genesi 5:3*

È per questo che tutti gli uomini, tutti coloro che nascono da seme d'uomo, nascono già nel peccato. Come diceva

Davide: **«Ecco, io sono stato generato nell'iniquità, mia madre mi ha concepito nel peccato»**. *Salmo 51:5*

Dio avrebbe però portato un altro Figlio sulla terra con un Suo seme. Questo Figlio avrebbe generato per Dio una discendenza di figli che avrebbero partecipato ancora una volta della Sua vita (*zoe*) e della Sua natura, perché sarebbero stati generati di nuovo dal Suo seme divino. **«La sua potenza divina ci ha donato tutto ciò che riguarda la vita e la pietà mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la propria gloria e virtù. Attraverso queste ci sono state elargite le sue preziose e grandissime promesse perché per mezzo di esse voi diventaste partecipi della natura divina dopo essere sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza»**. *2 Pietro 1:3-4*

«... perché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la parola vivente e permanente di Dio». *1 Pietro 1:23*

Per questa ragione Gesù non poteva nascere da seme d'uomo, perché il seme di tutti gli uomini era corrotto. Allora Dio ha provveduto un seme non corrotto, il Suo, per generare un uomo senza peccato, che avesse la vita di Dio in se stesso.

«In lei era la vita e la vita era la luce degli uomini»[5]. *Giovanni 1:4*

In *Atti 3:15* Gesù viene chiamato **«Principe della vita»**[6].

Come Dio ha potuto realizzare tutto ciò?

Maria ha accolto il seme di Dio, la Parola, e lo Spirito Santo ha steso la Sua ombra su di lei fino alla Sua manifestazione nella carne. **«L'angelo le rispose: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio"»**. *Luca 1:35*

Perché Figlio di Dio?
Perché generato da Dio, avvolto dal Suo Spirito. Da qui nasce il principio: la Parola di Dio è vivificata dallo Spirito Santo e genera la vita (*zoe*). È con questo seme che il Figlio promesso è venuto al mondo. **«E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità»**. *Giovanni 1:14a*

La Bibbia dichiara che coloro che sono rigenerati in Gesù, cioè dal seme divino, riprendono possesso della vita (*zoe*) che è in Lui, così come coloro che sono generati in Adamo entrano in possesso della vita e natura di quest'ultimo. La Bibbia dichiara che credere in Lui porta a ricevere e partecipare alla vita zoe, la vita eterna.

«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna (*zoe*)**»**. *Giovanni 3:16*

«Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita (*zoe*)**, ma l'ira di Dio rimane su di lui»**. *Giovanni 3:36*

«E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita (*zoe*) **è nel Figlio suo»**. *1 Giovanni 5:11*

«... ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna (*zoe*)**»**. *Giovanni 4:14*

«... eppure non volete venire a me per aver la vita (*zoe*)**!»**. *Giovanni 5:40*

«Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della parola della vita, poiché la vita (*zoe*) **è stata manifestata e noi l'abbiamo vista e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita** (*zoe*) **eterna che era presso il Padre e che ci fu manifestata»**. *1 Giovanni 1:1-2*

«Gesù disse loro: "Io sono il pane della vita (*zoe*)**; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete"»**. *Giovanni 6:35*

«Gesù parlò loro di nuovo, dicendo: "Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (*zoe*)**"»**. *Giovanni 8:12*

«Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiano la vita (*zoe*) **e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita** (*zoe*) **per le pecore»**. *Giovanni 10:10-11*

È importante allora sapere che per riavere la vita (*zoe*) di Dio dobbiamo nascere di nuovo.

Come possiamo nascere di nuovo o essere rigenerati?

Attraverso il seme divino piantato nel nostro spirito e vivificato dallo Spirito Santo.Quando riceviamo la Parola di Dio (Gesù che è il seme), lo Spirito di Dio entra in operazione nei nostri cuori e un nuovo figlio viene generato per Dio sulla terra.

«Egli ha voluto generarci secondo la sua volontà mediante la parola di verità, affinché in qualche modo siamo le primizie delle sue creature». *Giacomo1:18*

«Chiunque è nato da Dio non persiste nel commettere peccato, perché il seme divino rimane in lui, e non può persistere nel peccare perché è nato da Dio». *1 Giovanni 3:9*

«... infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo». *Efesini 2:10*

«Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli». *Romani 8:29*

Così nasciamo di nuovo, siamo rigenerati attraverso la potenza della Parola e dello Spirito di Dio e diventiamo una nuova creatura in Cristo Gesù. **«Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove»**. *2 Corinzi 5:17*

Stiamo in Lui, il Suo seme ci ha generati e siamo della Sua stessa specie. La Sua vita (*zoe*) è in noi. La vecchia vita lontano da Dio, la morte spirituale, la ribellione sono passate

e una nuova vita, zoe appunto, la vita di Dio, la vita abbondante, quella del tipo di Dio che è entrata nel nostro spirito: siamo una nuova creatura.

Cosa intende Dio quando parla di abbondanza?

Nel libro del Levitico, nel capitolo 27:11-13, 26-27, 30-31 è scritto: **«Se si tratta di animali impuri di cui non si può fare offerta al Signore, l'animale sarà presentato davanti al sacerdote; il sacerdote ne farà la stima, secondo che l'animale sia buono o cattivo; l'interessato si atterrà alla stima fatta dal sacerdote. Ma se uno lo vuole riscattare, aggiungerà un quinto alla sua stima»**. *Levitico 27:11-13*

«Però nessuno potrà consacrare i primogeniti del bestiame, i quali appartengono già al Signore, perché primogeniti: vitello o agnello che siano, appartengono al Signore. E se si tratta di un animale impuro, lo si riscatterà al prezzo della tua stima, aggiungendovi un quinto; se non è riscattato, sarà venduto al prezzo della tua stima». *Levitico 27:26-27*

«Ogni decima della terra, sia delle raccolte del suolo, sia dei frutti degli alberi, appartiene al Signore; è cosa consacrata al Signore. Se uno vuole riscattare una parte della sua decima, vi aggiungerà il quinto». *Levitico 27:30-31*

Come si può notare Dio ha prestabilito come legge di riscatto l'aggiunta di una quinta parte al bene o alla persona riscattati. Nel libro di Giobbe per esempio vediamo che Dio non ha ristabilito Giobbe nella stessa condizione di prima, ma come dice la Parola di Dio, meglio della prima.

«Quando Giobbe ebbe pregato per i suoi amici, il Signore lo ristabilì nella condizione di prima e gli rese il doppio di tutto quello che già gli era appartenuto». *Giobbe 42:10*
«Il Signore benedì gli ultimi anni di Giobbe più dei primi; ed egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine». *Giobbe 42:12*

Nel libro del profeta Gioele si legge che il popolo per aver peccato contro Dio, visse una grande carestia, ma che, dopo averlo perdonato, il Signore ristabilì la situazione di Israele nell'abbondanza. **«Le aie saranno piene di grano, i tini traboccheranno di vino e d'olio»**. *Gioele 2:24*

«Mangerete a sazietà e loderete il nome del Signore, vostro Dio, che avrà operato per voi meraviglie, e il mio popolo non sarà mai più coperto di vergogna». *Gioele 2:26*

Questi esempi biblici ci portano a capire che se lo stesso Dio ha stabilito il riscatto tra gli uomini con un quinto d'aggiunta, se ha mutato la condizione di Israele dalla carestia all'abbondanza, se ha ricolmato Giobbe con una doppia porzione, significa che Dio ristabilisce sempre con abbondanza, che Egli ci dà sempre di più rispetto alla condizione originale. Un chiaro esempio di ciò è rappresentato dall'uomo quando era nell'Eden. Egli aveva comunione con Dio, il Signore andava a visitarlo e l'uomo e la donna potevano stare con Lui, parlare con Lui. Quando invece Gesù è morto per i nostri peccati, riscattandoci dalle mani di Satana, ci ha fatti tempio dello Spirito Santo. Non solo ora possiamo parlare con il Padre e avere comunione con Lui, ma siamo diventati la Sua dimora e ancora una

volta la condizione finale è migliorata rispetto a quella precedente.

Conclusione

La natura del vecchio uomo è morta con Gesù sulla croce (**«Sappiamo infatti che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui affinché il corpo del peccato fosse annullato e noi non serviamo più al peccato»**. *Romani 6:6*) e noi, rigenerati in Gesù Cristo e non guardando più al passato, abbiamo la prospettiva di vivere la stessa vita che c'è in Dio (la vita *zoe*): **«... e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità»**. *Efesini 4:24*

Siamo stati riscattati da Gesù Cristo

«... appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti». *Matteo 20:28*

«Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: "Maledetto chiunque è appeso al legno"), affinché la benedizione di Abraamo venisse sugli stranieri in Cristo Gesù, e ricevessimo, per mezzo della fede, lo Spirito promesso». *Galati 3:13-14*

La legge nell'Antico Testamento

Dio voleva comunque riscattare l'uomo dalla condizione di

schiavitù, perché non lo aveva creato per vivere sotto questo giogo. Quando Dio diede la Legge a Mosè, gli affidò anche varie norme a proposito della redenzione o riscatto. Una persona che divenisse povera poteva vendere le sue proprietà o addirittura vendere se stessa, però nell'anno del giubileo (che significa grande gioia, un giorno di speranza per il popolo), cioè ogni cinquant'anni, tutto doveva tornare al proprietario originale, sia persone che cose.

Nel cinquantesimo anno veniva proclamata la libertà, l'anno di grazia del Signore. In quell'anno non ci sarebbero stati schiavi, né la terra sarebbe finita nelle mani di un altro proprietario. Inoltre chi, a causa della povertà avesse dovuto vendersi come schiavo o avesse venduto la sua terra, poteva avere la speranza di tornare in libertà e riavere i suoi possedimenti, anche prima del giubileo, proprio perché esisteva la legge del riscatto (*Levitico 25*).

Un parente prossimo, che ne avesse avuto le possibilità economiche, poteva redimere o riscattare la persona oppure le sue proprietà. Bastava pagare al padrone dello schiavo o del bene il prezzo dovuto, calcolato in base al numero degli anni trascorsi dall'ultimo giubileo. Più anni restavano, più aumentava il prezzo, meno anni restavano, meno si pagava e la persona tornava ad avere la libertà o i suoi beni o tutti e due, a seconda del caso. Quel parente stretto veniva chiamato redentore o riscattatore. Riscattare significa dunque pagare il prezzo della libertà dello schiavo o di un possedimento, cioè ricomprare pagandone il prezzo: **«Se uno dei vostri diventa povero e vende una parte della sua proprietà, colui che ha il diritto di riscatto, il suo parente più prossimo, verrà e riscatterà ciò che suo fratello ha**

venduto. E se uno non ha chi possa riscattarla per lui, ma giunge a procurarsi da sé la somma necessaria al riscatto, conterà le annate trascorse dalla vendita, renderà il di più al compratore, e rientrerà nella sua proprietà». *Levitico 25:25-27*

«Quando comprerai del terreno dal tuo prossimo, stabilirai il prezzo in base agli anni passati dall'ultimo giubileo, ed egli venderà a te in ragione degli anni in cui si potrà avere raccolto. Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; e quanto minore sarà il tempo, tanto calerai il prezzo, poiché egli ti vende il numero delle raccolte». *Levitico 25:15-16*

«Conterai pure sette settimane di anni: sette volte sette anni; e queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Poi, il decimo giorno del settimo mese farai squillare la tromba; il giorno delle espiazioni farete squillare la tromba per tutto il paese. Santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e ognuno di voi tornerà nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non seminerete e non raccoglierete quello che i campi produrranno da sé, e non vendemmierete le vigne incolte. Poiché è il giubileo; esso vi sarà sacro; mangerete quel che i campi hanno prodotto in precedenza. In questo anno del giubileo ciascuno tornerà in possesso del suo». *Levitico 25:8-13*

Perché avvenisse il riscatto (redenzione), erano necessarie

tre condizioni:

1. il redentore doveva essere un parente prossimo;

2. doveva essere in condizione di pagare il prezzo;

3. doveva desiderare di pagare il prezzo dovuto al padrone di quella persona o proprietà.

Soddisfatte queste tre condizioni, il redento o riscattato poteva rientrare in possesso di quello che aveva perso, della sua vita, della sua famiglia e delle sue proprietà.
Leggendo il libro di Rut si potrà comprendere meglio la legge del riscatto.

Nel Nuovo Testamento Gesù ha pagato il prezzo del riscatto

Anche per noi è così, ci è successa esattamente la stessa cosa: a causa del peccato abbiamo perso ogni bene, la comunione con Dio, la vita spirituale, l'autorità sulla terra come in principio Dio aveva stabilito, e un corpo incorruttibile. Ci siamo venduti a Satana che ha iniziato ad avere autorità su di noi e sulla terra. Gesù però è venuto nella carne come nostro fratello (**«... primogenito tra molti fratelli...»** *Romani 8:29b*), quindi come parente prossimo. È stato in condizione di pagare il prezzo perché non aveva peccato. **«Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui»**. *2 Corinzi 5:21*

Infine ha voluto pagare il prezzo dovuto. **«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un**

corpo; non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, vengo" (nel rotolo del libro è scritto di me) "per fare, o Dio, la tua volontà"». *Ebrei 10:5b-7*

Gesù Cristo ha pagato il prezzo sulla croce per il nostro riscatto e ci ha reso tutto quello che avevamo perso. **«Egli ha cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce»**. *Colossesi 2:14*

Da che cosa ci ha riscattati Gesù Cristo?

Gesù ci ha riscattati dalle mani del diavolo, dal peccato e dalla morte eterna, ma ci ha riscattati anche dalla maledizione della Legge.

La maledizione della Legge

Dal greco *katàra*[7]: maledizione.
La Bibbia in *Galati 3:13-14* parla di un riscatto dalla maledizione della Legge. Se leggiamo *Deuteronomio 28:15-69* e *Levitico 26:14-39* troveremo un ritratto fedele del processo attraverso il quale tutte le maledizioni pesavano su di noi. Gesù ci ha liberati prendendo su di sé la maledizione e offrendoci la benedizione (*Deuteronomio 28:1-14*).

Riassumendo, le benedizioni della Legge o Alleanza sono: comunione con Dio, prosperità, salute e vittoria sui nemici. Le maledizioni sono l'opposto delle benedizioni: morte spirituale, povertà, malattia e sconfitta. Questo ci mostra che

per diritto in Gesù Cristo, adesso possiamo avere tutte le benedizioni, poiché Lui stesso ci ha liberati dalla maledizione della Legge, facendosi maledizione per noi.

Molti credenti vivono nell'ignoranza a questo proposito ed è per questo che vivono come se fossero ancora sotto la maledizione. Dobbiamo prendere coscienza e posizione. Se non sappiamo di avere un'eredità, non ne prenderemo mai possesso. **«Voi siete stati riscattati a caro prezzo; non diventate schiavi degli uomini»**. *1 Corinzi 7:23*

«Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi; state dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù». *Galati 5:1*

Il documento

Nell'Antico Testamento, quando il prezzo del riscatto veniva pagato, si doveva firmare un documento davanti a dei testimoni e poi esso veniva sigillato. **«Avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria»**. *Efesini 1:13b-14*

Se per caso il vecchio padrone avesse voluto frodare il riscattato, negandogli i suoi diritti, il sigillo veniva infranto e, letto il documento, tutti venivano a sapere della redenzione legale dello schiavo. Veniva così impedito al vecchio padrone di reclamare il redento. Allo stesso modo, se il diavolo provasse ancora a tenerci sotto il giogo della schiavitù, prendiamo posizione anche noi, apriamo il documento sigillato che è in nostro possesso, la Parola di

Dio, e diciamo al diavolo che adesso noi sappiamo di essere liberi e che non gli permettiamo più di avere il sopravvento su di noi.

La nostra relazione con il Redentore

Noi apparteniamo a Colui che ci ha comprati: Gesù Cristo.

Quindi Gesù diventa il nostro Signore e Salvatore. Signore è il nome con cui veniva chiamato il padrone o colui che avesse autorità sulla vita di un altro. Noi siamo proprietà esclusiva del Dio Onnipotente, perché Lui ci ha riscattati.

«Quindi non appartenete a voi stessi. Poiché siete stati comprati a caro prezzo». *1 Corinzi 6:19b-20a*

Satana non ha più rivendicazioni o diritti sulla nostra vita. L'unica autorità che può avere è quella che noi vogliamo attribuirgli. Se sappiamo però di essere redenti e non gli concediamo alcuna autorità, allora andremo di vittoria in vittoria in ogni area della nostra vita e il peccato non avrà più dominio su di noi. **«Infatti il peccato non avrà più potere su di voi; perché non siete sotto la legge ma sotto la grazia»**. *Romani 6:14*

«Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio. In lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati». *Colossesi 1:13-14*

Lo Spirito Santo che abita in noi (*Giovanni 14:17b*) è la garanzia della nostra redenzione. **«Avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di**

quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria». *Efesini 1:13b-14*

La benedizione di Abramo

Noi abbiamo ricevuto tutto questo perché, come è scritto in *Galati 3:13-14a*: **«Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: "Maledetto chiunque è appeso al legno"), affinché la benedizione di Abraamo venisse sugli stranieri in Cristo Gesù»**.

Morendo sulla croce per noi Gesù ci ha liberati dalla maledizione della Legge e ha aperto a tutti coloro che credono in Lui il cammino per prendere possesso della promessa che Dio aveva fatto ad Abramo: **«... in te saranno benedette tutte le famiglie della terra»**. *Genesi 12:3b*

«In tal modo, coloro che hanno la fede sono benedetti con il credente Abraamo». *Galati 3:9*

---

[1] L'espressione "alito vitale" nel testo originale greco è resa con il termine *zōē* (Ζωή).

[2] Βίος, *biŏs*.

[3] Ψυχή, *psychē*.

[4] Ζωή, *zōē*.

[5] Nel testo originale greco la parola "vita" è resa con il termine *zōē* (Ζωή).

[6] Vedi nota 5.

[7] Κατάρα, *katàra*.

Schema riassuntivo Siamo una nuova creatura, riscattati da Cristo

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
1. Siamo una nuova creatura	In greco esistono tre parole per il concetto di vita: *bios* vita fisica, del corpo; *psyché* la vita della mente, il raziocinio; *zoe*: la vita in senso assoluto, la vita prima del peccato, la vita che Dio ha condiviso con l'uomo. Dopo la caduta il seme dell'uomo si corrotto e la Bibbia si riferirà	1. *2 Co 5:17* *Ge 2:7* *Ef 2:1* *2 Pt 1:23* *Gv 3:16* *Gv 3:36*
2. Come Dio ha potuto realizzare tutto ciò?	a lui come morto, una morte spirituale. 2. Gesù non poteva nascere da seme d'uomo perché corrotto allora Dio generò Gesù con il Suo seme. Generato da Dio, avvolto dal Suo Spirito, da qui nasce il principio: la Parola di Dio vivificata dallo Spirito Santo genera la vita (*zoe*). La Bibbia dichiara che coloro che sono rigenerati in Gesù, cioè dal seme divino,	2. *Lu 1:35* *Gv 1:14* *Gv 3:16* *1 Gv 5:11*
3. Come possiamo nascere di nuovo?	riprendono possesso della vita (*zoe*) che è in Lui. 3. Attraverso il seme divino piantato nel nostro spirito e vivificato dallo Spirito Santo. Quando riceviamo la Parola di Dio, Gesù che è il seme, lo Spirito di Dio entra in azione nei nostri cuori	3. *Gm 1:18* *1 Gv 3:9* *2 Co 5:17*
4. Cosa intende Dio quando parla di abbondanza?	e un nuovo figlio viene generato per Dio sulla terra 4. Dio ha prestabilito nella legge del riscatto l'aggiunta di una quinta parte del riscattato, questo significa che Dio ristabilisce sempre con	4. *Le 27:26-27*
5. Conclusione	abbondanza, Egli ci dà sempre di più rispetto alla condizione originale. 5. La natura del vecchio uomo è morta con Gesù sulla croce e noi, rigenerati in Gesù, abbiamo la prospettiva di vivere la stessa vita che c'è in Dio	5. *Ro 6:6* *Ef 4:24*
La Legge nell'Antico Testamento	Dio voleva riscattare l'uomo dalla schiavitù, infatti nella Legge inserì varie norme di redenzione o riscatto in particolare il redentore doveva essere un parente prossimo, essere in condizione di pagare il prezzo e desiderare di pagarlo.	*Le 25:25-27* *Le 25:15-16* *Le 25:8-13*
Nel Nuovo Testamento Gesù ha pagato il riscatto	L'uomo ha perso ogni bene, la comunione con Dio, la vita spirituale, l'autorità sulla Terra e un corpo incorruttibile, tutto a causa del peccato.	*Ro 8:29;* *2 Co 5:21* *Eb 10:5-7* *Cl 2:14*
1. Da che cosa ci ha riscattati Gesù Cristo? a. La maledizione della legge; b. il documento; c. la nostra relazione con il Redentore; d. la benedizione di Abramo.	Gesù ci ha riscattati da Satana, dal peccato e dalla morte eterna, ma anche: a. ci ha liberato prendendo su di sé la maledizione della legge facendosi maledizione per noi e adesso possiamo avere tutte le benedizioni; b. quando avveniva un riscatto si firmava un documento che impediva al vecchio padrone di reclamare il redento. Allo stesso modo noi abbiamo la Parola di Dio da far valere davanti a Satana, noi sappiamo di essere liberi; c. Gesù ci ha comprati e apparteniamo a Lui. Lui è il nostro Signore (padrone, colui che ha autorità) e lo Spirito Santo che abita in noi è la garanzia della nostra redenzione. d. Gesù morendo sulla croce ci ha liberati e ha aperto a tutti coloro che credono in Lui il cammino per il possesso della promessa che Dio aveva fatto ad Abramo.	a. *Ga 3:13-14* *De 28:15-69* *Le 26:14-39* *1 Co 7:23* b. *Ef 1:13-14* c. *1 Co 6:19-20* *Ro 6:14* *Cl 1:13-14* d. *Ga 3:13-14* *Ge 12:3* *Ga 3:9*

Domande sullo studio

1. Cosa significa *zoe*?

2. Cos'è successo all'uomo dopo la caduta?

3. Come si può nascere di nuovo?

4. Cosa ha prestabilito Dio con la legge del riscatto?

5. Cosa è successo quando l'uomo ha disobbedito a Dio mangiando il frutto dell'albero della vita?

6. Cosa si poteva fare ai tempi dell'Antico Testamento se una persona fosse divenuta povera?

7. Quali erano le tre condizioni da soddisfare perché il riscatto potesse avvenire?

8. Da che cosa ci ha liberati Gesù Cristo?

Capitolo 5

SIAMO GIUSTIFICATI E ABBIAMO COMUNIONE CON DIO

SIAMO GIUSTIFICATI E ABBIAMO COMUNIONE CON DIO

Siamo giustificati da Gesù Cristo

«Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui». *2 Corinzi 5:21*

La parola giustizia usata in questo testo deriva dal greco *dikaiosyne*[1] che significa fare ciò che Dio vuole. Essa indica l'azione di Dio per ristabilire un giusto, fare quello che aggrada o che è corretto agli occhi di Dio. Essa non ha il significato di un giudizio castigatore o vendicatore, ma è intesa come un atto d'amore. La parola giusto, dal greco *dikaios*[2], significa essere ubbidiente alla Legge o alla volontà di Dio, in corretta relazione con Dio, innocente.

La giustificazione

Giustificazione, quindi, è l'atto con cui Dio dichiara che il peccatore, colui che è in relazione non corretta davanti a Dio, attraverso la fede diventa giusto, in corretta relazione con Dio. Per essere realizzata essa implica da parte di Dio un'azione di restaurazione dell'uomo dalla condizione di prima, cioè di peccatore (colpevole davanti a Dio), alla condizione di giusto (innocente davanti a Dio), da una errata relazione con Dio a una corretta relazione con Dio.
Dio ha compiuto questa azione per mezzo di Gesù!

«Ed è grazie a lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, ossia giustizia, santificazione e redenzione». *1 Corinzi 1:30*

Gesù era la giustizia di Dio in persona e l'azione che Dio ha operato per ristabilire ogni cosa è stata compiuta per mezzo della persona che Dio ha inviato a restaurare tutte le cose. L'uomo, al contrario, era l'espressione del peccato, della corruzione e della ribellione. Gesù ha dunque preso su di Sé il peccato di corruzione, di disobbedienza, frutto della ribellione, e la maledizione del peccatore per trasformare l'uomo "non giusto" in un uomo santo e giusto. Gesù si è così sostituito a noi, ha fatto la nostra parte, ha preso su di Sé la nostra ingiustizia (il peccato, la separazione da Dio).

Il peccato

La parola peccato deriva dall'ebraico *ebraqta*, che letteramente vuol dire "non raggiungere la meta". Dal greco la parola deriva da *hamartia*[3] che significa errore, falso stato d'animo, stato di ribellione.

Gesù Cristo è venuto come il "secondo Adamo" e ha preso su di Sé gli sbagli del mondo perché chiunque creda in Lui possa compiere la perfetta volontà del Padre, essendoGli totalmente gradito.

«Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato... Poiché, fino alla legge, il peccato era nel mondo, ma il peccato non è imputato quando non c'è legge. Eppure, la morte regnò, da Adamo fino a Mosè,

anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Però, la grazia non è come la trasgressione. Perché se per la trasgressione di uno solo, molti sono morti, a maggior ragione la grazia di Dio e il dono della grazia proveniente da un solo uomo, Gesù Cristo, sono stati riversati abbondantemente su molti. Riguardo al dono non avviene quello che è avvenuto nel caso dell'uno che ha peccato; perché dopo una sola trasgressione il giudizio è diventato condanna, mentre il dono diventa giustificazione dopo molte trasgressioni. Infatti, se per la trasgressione di uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, tanto più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia, regneranno nella vita per mezzo di quell'uno che è Gesù Cristo. Dunque, come con una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure, con un solo atto di giustizia, la giustificazione che dà la vita si è estesa a tutti gli uomini. Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo, i molti saranno costituiti giusti. La legge poi è intervenuta a moltiplicare la trasgressione; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata, affinché, come il peccato regnò mediante la morte, così pure la grazia regni mediante la giustizia a vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore». *Romani 5:12-21*

L'uomo non rigenerato non può confessare i propri peccati, quando si presenta davanti a Dio, poiché lui stesso è peccato e il peccato è suo signore. Egli deve dunque rifiutare questo signore, cioè il peccato, poiché esso è il principio del male

nello spirito dell'uomo. È questa radice del male che Gesù cura, sradicandola e compiendo un'opera di purificazione completa, rigenerando e ridedicando la natura dell'uomo al Signore.

Gesù il giusto

«Ma voi rinnegaste il Santo, il Giusto e chiedeste che vi fosse concesso un omicida». *Atti 3:14*

«Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha destinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua bocca"». *Atti 22:14*

«Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto». *1 Giovanni 2:1*

«Chiunque è nato da Dio non persiste nel commettere peccato, perché il seme divino rimane in lui, e non può persistere nel peccare perché è nato da Dio». *1 Giovanni 3:9*

L'unico essere umano giusto (in perfetto e corretto rapporto con Dio) fu Gesù. Il miracolo della croce consiste nel fatto che Gesù, l'unico Giusto, Colui che non ha mai conosciuto peccato ma che ha sempre compiuto la perfetta volontà di Dio senza deviare né a destra né a sinistra, sia morto sulla croce e abbia preso su di Sé i nostri peccati per ridarci la giustizia di Dio. Questo atto si chiama "il grande scambio" perché Gesù ha preso su di Sé il nostro peccato, dandoci in cambio la Sua giustizia davanti a Dio. Accettando il sacrificio di Gesù sulla croce, i nostri peccati vengono

annullati davanti a Dio e noi diventiamo giustizia di Dio.

Grazie a Lui siamo finalmente liberi dal peccato e possiamo camminare secondo il cuore di Dio, diventando per tutto il mondo testimoni viventi della possibilità per ogni persona di camminare fedelmente verso la volontà divina. Noi dobbiamo credere che l'uomo vecchio (la vecchia natura) è stato crocifisso e il nostro peccato annullato (**«Sappiamo infatti che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui affinché il corpo del peccato fosse annullato e noi non serviamo più al peccato»**. *Romani 6:6*), e che ora in Cristo il peccato non ha più dominio su di noi (**«...infatti il peccato non avrà più potere su di voi; perché non siete sotto la legge ma sotto la grazia»**. *Romani 6:14*), poiché liberati dalla natura di peccato noi possiamo rapportarci a Dio in un modo corretto e compiere ogni opera giusta. **«Ma sia ringraziato Dio perché eravate schiavi del peccato ma avete ubbidito di cuore a quella forma d'insegnamento che vi è stata trasmessa; e, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia»**. *Romani 6:17-18*

La comunione con Dio Padre

Tutta la nostra vita deve essere edificata sul fondamento di una comunione personale, profonda e intima con Dio, fino a costruire un legame permanente, senza barriere con Lui.

«Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui». *1 Corinzi 6:17*

Quando Dio ha messo il Suo Spirito dentro di noi ha reso possibile una comunione perenne con l'uomo. Preghiera e

comunione non possono essere separate perché la preghiera stessa è intimità con Dio. Quando si dice che pregare è come parlare con Dio se ne sta semplificando troppo il significato, perché la preghiera non è solo una conversazione, ma è un legame d'amore, di affinità, di comunione con Dio.

La parola comunione, dal greco *koinonìa*[4], significa condividere, avere cose in comune. Aver comunione con Dio allora esige un'identificazione con Lui, aver delle cose in comune con Dio.
Attraverso la nuova nascita possiamo avere comunione con Dio, poiché abbiamo la Sua Vita in noi, Gesù Cristo.

«E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita». *1 Giovanni 5:11-12*

Questa vita risiede nel nostro spirito, poiché Dio è Spirito e ci fa simili a Lui. Noi siamo esseri spirituali e la vita di Dio che ora è in noi è dello stesso tipo di quella che è in Lui.

La posizione di figli

«... ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome». *Giovanni 1:12*

«Se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui». *Romani 8:17*

La vita di Dio nel nostro spirito ci eleva alla posizione di figli. Dio ci ha generati eredi della Sua propria vita. Lui però

vuole ancora di più per noi, vuole un perfetto relazionamento tra Padre e figlio, una comunione di amore e di completa identità. La posizione di figli ci garantisce il diritto di usufruire della comunione.

Dio ci genera in Cristo e ci chiama a partecipare della Sua propria vita e ciò si realizza giorno dopo giorno, in proporzione al tempo dedicato alla preghiera e alla meditazione della Parola, in un'attitudine di assoluta arrendevolezza e obbedienza. Ogni volta che come figli non abbiamo questa attitudine, la nostra vita si riempie di conflitti. I conflitti e l'inquietudine sono un chiaro sintomo della mancanza di un rapporto intimo con Dio.

Quando c'è comunione si ha pace interiore, forza, serenità e ci identifichiamo sempre di più con Cristo, riflettendo la Sua propria immagine nella nostra vita.

La comunione con lo Spirito Santo

Dio ci ha dato lo Spirito Santo perché avessimo la possibilità di crescere a somiglianza di Gesù Cristo. **«La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi»**. *2 Corinzi 13:13*

«E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito». *2 Corinzi 3:18*

È lo Spirito Santo che rivela Gesù nella nostra realtà. È Lui che ci porta alla presenza di Dio Padre, che ci assiste nella nostra vita di preghiera. È Lui che Gesù ci ha inviato per

rimanere con noi e in noi. **«Eppure, io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò»**. *Giovanni 16:7*

«A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate; e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali». *1 Corinzi 2:10-13*

È importante crescere in comunione e intimità con lo Spirito Santo, apprendendo a discernere i Suoi impulsi e la Sua voce nel nostro spirito per muoverci in accordo con essi.

La comunione col Figlio

«Fedele è Dio che vi ha chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, nostro Signore». *1 Corinzi 1:9*

Gesù non è venuto solo come Salvatore, ma è venuto a restaurare la vita di Dio in noi, per rinnovare la comunione persa nell'Eden. **«... che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi...»**. *Giovanni 17:21a*

La comunione produce frutto

«Dimorate in me e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me». *Giovanni 15:4*

Quanto più siamo in comunione con Dio, tanto più fruttiferi saremo. Siamo in Gesù Cristo e in Lui rimaniamo per produrre frutto e questo frutto dipende dal nostro permanere in Lui. Rimanere in Gesù Cristo significa vivere in intima comunione con Lui, affinché la Sua vita fluisca liberamente attraverso la nostra.

Gesù utilizza nel capitolo 15 del Vangelo di Giovanni la figura di un albero dalle cui radici sboccia la vita e questa vita, che è trasmessa ai rami, è della stessa qualità di quella che si trova nelle radici. I frutti che i rami producono sono il risultato del tipo di vita che fluisce dalle radici ed esprimono la natura dell'albero. Anche per noi è così: i frutti che noi produciamo sono espressione del frutto dello Spirito, poiché la qualità della vita di Dio è quella che ci ha dato origine e che ci alimenta. Paolo dichiara in *Galati 5:22-23*: **«Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge»**.

Grazie alla comunione che abbiamo con Dio noi sappiamo ciò che c'è nel Suo cuore e diventiamo un canale d'intercessione e di proclamazione della buona novella per i perduti. La nostra comunione con Dio, il nostro legame con Lui fanno sì che la Sua vita si manifesti qui sulla terra e attraverso di noi dia frutto.

Nel caso dei perduti il frutto è la loro salvezza. La Chiesa è il Corpo di Cristo e attraverso il corpo, le opere si realizzano

e il frutto si manifesta.

---

[1] Δικαιοσύνη, *giustizia.*

[2] Δικαιοσ, *giusto.*

[3] Αμαρτία, *hamartia*.

[4] Κοινωνία, *kŏinōnia*

Schema riassuntivo Siamo giustificati e abbiamo comunione con Dio

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Siamo giustificati da Gesù Cristo	Giustificazione è l'atto mediante il quale Dio dichiara che il peccatore, colui che è in relazione non corretta davanti a Dio, attraverso la fede diventa giusto, in corretta relazione con Dio. Dio ha compiuto questa azione con Gesù.	*2 Co 5:21* *1 Co 1:30*
Il peccato	Peccato significa "non raggiungere la meta". Gesù ha preso su di Sé gli sbagli di chiunque accetta di credere in Lui.	*Ro 5:12-21*
Gesù il giusto	L'unico essere umano in perfetto e corretto rapporto con Dio è stato Gesù: il miracolo della croce consiste nello scambio di Gesù, unico uomo che non ha mai conosciuto peccato, con il nostro peccato dandoci in cambio la giustizia davanti a Dio. Credere in Lui ci libera dal peccato e ci permette di rapportarci con Dio in modo corretto.	*1 Gv 2:1* *1 Gv 3:9* *Ro 6:17-18*
La comunione con Dio Padre	Tutta la nostra vita deve essere edificata sulla comunione personale, profonda e intima con Dio, fino a costruire un legame permanente, senza barriere con Lui. Attraverso la nuova nascita abbiamo la Sua vita in noi che risiede nel nostro Spirito.	*1 Co 6:17* *1 Gv 5:11-12*
La posizione di figli	La vita di Dio nel nostro spirito ci eleva alla posizione di figli. Dio ci chiama a partecipare alla Sua vita attraverso la preghiera e la meditazione della Parola in un'attitudine di arrendevolezza e obbedienza.	*Gv 1:12* *Ro 8:17*
La comunione con lo Spirito Santo	Dio ci ha dato lo Spirito Santo per darci la possibilità di crescere a somiglianza di Gesù. È lo Spirito Santo che rivela Gesù nella nostra realtà. È Lui che ci porta alla presenza di Dio Padre e ci assiste nella nostra vita di preghiera. È importante crescere in comunione e intimità con lo Spirito Santo, apprendendo a discernere i Suoi impulsi e la Sua voce nel nostro spirito e facendoci muovere in accordo con essi.	*2 Co 13:13* *2 Co 3:18* *1 Co 2:10-13*
La comunione col Figlio	Gesù è venuto anche per restaurare la vita di Dio in noi, per rinnovare la comunione persa nell'Eden.	*Gv 17:21*
La comunione produce frutto	Grazie alla comunione che abbiamo con Dio diventiamo un canale d'intercessione e di proclamazione della buona novella per i perduti, la manifestazione della Sua vita qui sulla terra Nel caso dei perduti il frutto è la loro salvezza.	*Gv 15:4* *Ga 5:22-23*

Domande sullo studio

1. Cosa significa la parola giustizia e cosa indica?

2. Cos'è la giustificazione?

3. Cos'è il "grande scambio"?

4. Cos'è il peccato?

5. Cos'è il dono di giustizia?

6. Come possiamo aver comunione con Dio?

7. Come e perché è venuto Gesù?

8. Cosa produce la comunione con Dio?

Capitolo 6

LA FEDE

LA FEDE

La fede per ottenere salvezza

«Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono». *Ebrei 11:1*

La definizione di fede che ci ha lasciato l'autore della Lettera agli Ebrei è: fede è certezza. Non "forse" Dio c'è, neppure "forse" può fare qualcosa per noi ma "sicuramente" Lui c'è e farà qualcosa per noi. È questa certezza che muove il cuore e la mano di Dio facendo diventare realtà ciò che prima non esisteva.

«Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano». *Ebrei 11:6*

In questo versetto scopriamo che chi si avvicina a Dio deve credere che Egli è. Quindi la fede è il punto di partenza per chi vuole avvicinarsi al Signore.

Come fare per avere questa fede?

La Scrittura dichiara: **«Chiunque crede in lui, non sarà deluso»**. *Romani 10:11b*

La fede non è un sentimento, infatti la Parola di Dio afferma: **«"La parola è vicino a te, nella tua bocca e nel tuo cuore". Questa è la parola della fede che noi annunciamo»**. *Romani 10:8*

Analizziamo il testo.
C'è una parola che è vicino a noi, ciò significa che se lo desideriamo possiamo afferrarla.

La parola è vicino alla nostra bocca e al nostro cuore. Impossessarsene, confessarla e riceverla implica, quindi, volontà. Poiché questa parola è vicina, non è difficile pronunciarla con la nostra bocca, basta volerlo. Dobbiamo proclamarla in modo da dimostrare la fede che abbiamo nel cuore.

La parola di fede è predicata da qualcuno per suscitare in noi quella fede che è certezza.

Questa parola annuncia la manifestazione dell'amore di Dio che ha mandato Gesù Cristo a morire al posto nostro per i nostri peccati; è la proclamazione della venuta di Cristo, della Sua morte e della Sua risurrezione.

«... perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato». *Romani 10:9*

Il "se" implica una condizione che mette la persona stessa davanti alla decisione di confessare e di credere in ciò che le è stato predicato.

«Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annunci? E come annunceranno se non sono mandati? Com'è scritto: "Quanto sono belli i piedi di quelli che annunciano buone notizie!" Ma non tutti hanno ubbidito alla buona notizia; Isaia infatti dice:

“Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?”. Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo». *Romani 10:14-17*

In sintesi, le persone potranno invocare Dio e credere in Lui solo se ci sarà chi lo predicherà loro.

«Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo»[1]. *Romani 10:17*

Quindi, la fede per la salvezza inizia con la decisione di credere nella predicazione, che può essere presa da tutti perché è una scelta, un atto di volontà.

Dio non ci sta chiedendo una cosa impossibile, la fede è innata nell’uomo.
Fin da piccoli, esercitiamo fede ogni giorno per tante cose e nei confronti degli altri: crediamo nei nostri genitori e in quello che ci dicono; a scuola riteniamo vero ciò che la maestra insegna, anche se nessuno ci garantisce che quello che dice sia vero. Se lavoriamo, crediamo che riceveremo uno stipendio; crediamo nell’amore delle persone e nella loro fedeltà. Il Signore ci chiede di porre la nostra fiducia in Lui, in ciò che dice e in quello che ha fatto per mezzo di Gesù; la Bibbia afferma che non rimarremo delusi perché Lui non mente.

«Dio non è un uomo, da poter mentire, né un figlio d’uomo, da doversi pentire. Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola?». *Numeri 23:19*

Dio raggiunge le persone inviando qualcuno che presenti il Suo meraviglioso piano di salvezza; chiunque sceglie di

credere sarà ricompensato. Se avete fatto questo passo inizierete a sperimentare comunione con Dio, a conoscerLo e avrete la vita eterna attraverso Gesù.

«Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano». *Ebrei 11:6*

«Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui». *1 Corinzi 6:17*

«E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo». *1 Giovanni 5:11*

Sarete inoltre giustificati da ogni errore e avrete accesso alla grazia.

«Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, mediante il quale abbiamo anche avuto, per la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo fermi; e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio». *Romani 5:1-2*

Molti credono che la fede sia un dono di Dio per pochi eletti, in realtà è a disposizione di tutti da sempre.

«Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo». *Romani 10:17*

Quando ascoltiamo ciò che Cristo ha annunciato e abbiamo fiducia nella Sua Parola, iniziamo ad esercitare fede: **«Abbiamo la libertà di accostarci a Dio, con piena fiducia, mediante la fede in Lui»**. *Efesini 3:12*

L'unico sforzo che il Signore ci chiede per ricevere la

salvezza è quello di credere in Gesù Cristo. Dio non fa alcuna distinzione; chiunque può essere salvato e può diventare Suo figlio.

«... perché siete tutti figli di Dio per la fede in Cristo Gesù». *Galati 3:26*

«Esaminatevi per vedere se siete nella fede; mettetevi alla prova...». *2 Corinzi 13:5a*

Qual è il messaggio in cui devo credere?

Analizziamo il rapporto tra fede e salvezza.
In *Romani 1:16-17* si legge che il vangelo: **«... è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede [...] poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: "*Il giusto per fede vivrà*"»**.

La parola salvezza, in greco *soterìa*[2], deriva dal sostantivo *soter*[3] e assume vari significati: vita eterna, liberazione, preservazione dal male, guarigione e salute mentale. Si può quindi dire che il vangelo contiene la potenza di Dio per la salvezza in ogni area della nostra vita.
Anche se viviamo situazioni difficili, se il nostro passato è stato disastroso o se abbiamo affrontato fallimenti e scoraggiamenti, Dio ha per ciascuno di noi una buona notizia[4]: Gesù Cristo è morto ed è risorto da vincitore, ha pagato il prezzo dei nostri peccati e oggi vive per intercedere per noi.

La salvezza è oggi ed è completa perchè copre ogni area della nostra vita. Gesù ha pagato un prezzo altissimo per la nostra salvezza, sopportando sofferenze immense e

indescrivibili, per questo vuole vedere il frutto della Sua sofferenza, attraverso la redenzione di ogni area della nostra vita.

«Egli vedrà il frutto del travaglio della sua anima e ne sarà soddisfatto»[5]. *Isaia 53:11a*

Più riceviamo del frutto che Gesù ha pagato per noi, più Egli avrà soddisfazione e gioia. Riceveremo solo ciò che vorremo accettare e capire ma quando comprendiamo che quanto Gesù ha fatto sulla croce è completo, il vangelo diventa per noi potenza di Dio in ogni area della nostra vita.

Non permettiamo a Satana di mettere limiti al vangelo ma ricordiamogli che Dio **«... ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo»**. *Efesini 1:3b*

Gesù è salito sulla croce per liberarci dalla vergogna, dalla punizione e dalla condanna e perché potessimo prendere il Suo posto: perché potessimo vivere.

«Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui». *2 Corinzi 5:21*

Il vangelo è la vittoria di Dio ora e per sempre!

Non accontentiamoci di poco perché per fede possiamo ricevere tutto quello che Gesù ha ottenuto per noi sulla croce.

Cosa riceviamo in Cristo?

- Una vita abbondante: **«Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza»**. *Giovanni 10:10*

A chi è riferito "abbiano"? A coloro che credono!

- Pace con Dio: **«Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore»**. *Romani 5:1*

- Una casa in cielo: **«Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinchè dove sono io, siate anche voi»**. *Giovanni 14:3*

- Perdono e guarigione: **«Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità»**. *Salmo 103:3*

- Vita eterna: **«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinchè chiunque crede in lui non perisca[6], ma abbia vita eterna»**. *Giovanni 3:16*

- Comunione eterna con Dio: **«Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente»**. *Matteo 28:20b*

Non lasciamoci intrappolare da falsa modestia pensando che ci basti essere salvati e che ciò che Gesù ha fatto sulla croce per noi sia troppo grande e incredibile, e non ci appartenga.

Piuttosto, proclamiamo le promesse di Dio e crediamo nel Signore per ottenere ciò che Egli ha conquistato sulla croce per noi. Grazie a Cristo possiamo dire: «Non ero niente ma tramite Gesù ho ricevuto un dono meraviglioso. Ora sono

una persona nuova e posso fare qualcosa di speciale. Ho la vita eterna, sono un figlio di Dio e sono qui per servirLo e per glorificarLo». Dio ha mandato Gesù perché ottenessimo nuova vita in Lui e quando riceviamo la pienezza della Sua grazia possiamo, a nostra volta, dare qualcosa agli altri.

Permettiamo che la salvezza di Cristo sia visibile a tutti nelle nostre vite: Dio vuole che viviamo per fede la pienezza della salvezza e che la testimoniamo a chi ancora non la conosce.

«... poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: "*Il giusto*[7] *per fede vivrà*"». *Romani 1:17*

Fede per ottenere miracoli

La fede è l'elemento spirituale da cui parte tutto; senza di essa non possono accadere neppure i miracoli.

Gesù stesso ha potuto far ben poco di fronte alla mancanza di fede.

«E non vi poté fare alcuna opera potente, ad eccezione di pochi malati a cui impose le mani e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità». *Marco 6:5-6*

Compì invece cose straordinarie grazie alla fede di chi chiedeva guarigione.

«Ma Gesù le disse: "Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace e sii guarita dal tuo male"». *Marco 5:34*

«Ed ecco gli portarono un paralitico disteso sopra un letto. Gesù, veduta la loro fede, disse al paralitico:

“Figliolo, coraggio, i tuoi peccati ti sono perdonati”». *Matteo 9:2*

«Allora Gesù le disse: “Donna, grande è la tua fede; ti sia fatto come vuoi”». *Matteo 15:28a*

«E, per la fede nel suo nome, il suo nome ha fortificato quest’uomo che vedete e conoscete; ed è la fede, che si ha per mezzo di lui, che gli ha dato questa perfetta guarigione in presenza di voi tutti». *Atti 3:16*

Se desideriamo qualcosa da Dio, sia a livello spirituale sia a livello naturale, dobbiamo iniziare a lavorare sulla nostra dose di fede, perché la risposta dipenderà anche da noi.

«Gesù rispose loro: “A causa della vostra poca fede; perché in verità io vi dico: se avete fede quanto un granello di senape, potrete dire a questo monte: ‘Passa da qui a là’, e passerà; e niente vi sarà impossibile”». *Matteo 17:20*

«Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete». *Matteo 21:22*

Da dove proviene la fede?

Tutta la fede viene esclusivamente da Dio; non è di origine umana ma sovrannaturale.

«... secondo la misura di fede che Dio ha assegnata a ciascuno». *Romani 12:3b*

Dio ha posto nel nostro spirito la fede, che viene da ciò che si ascolta.

«Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo». *Romani 10:17*

Quanto più leggiamo la Parola di Dio e ascoltiamo lo Spirito Santo, tanto più la nostra fede crescerà.

Di quanta fede abbiamo bisogno per ottenere le promesse di Dio?

«... se avete fede quanto un granello di senape, potrete dire a questo monte: 'Passa da qui a là', e passerà; e niente vi sarà impossibile». *Matteo 17:20*

Le Scritture insegnano che basta molto poco per vedere l'impossibile.

«Esso è simile a un granello di senape, il quale, quando lo si è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra...». *Marco 4:31*

Fede nelle avversità

È molto importante "pesare" la nostra fede e vedere cosa insegna la Parola di Dio sulla fede nelle avversità.

In *Marco 11:23* Gesù afferma: **«In verità io vi dico che chi dirà a questo monte: "Togliti di là e gettati nel mare", se non dubita in cuor suo, ma crede che quel che dice avverrà, gli sarà fatto»**.

Gesù ci insegna che possiamo ottenere quello che dichiariamo.
Nel verso successivo Gesù afferma ancora: **«Tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete**

ricevute, e voi le otterrete». *Marco 11:24*

Quando la nostra fede (certezza e convinzione) che viene dalla Parola di Dio parla direttamente alla montagna, noi liberiamo la potenza di Dio per poter ottenere ciò che le circostanze avverse stanno trattenendo. Grazie alla fede in Dio possiamo vedere oltre le difficoltà che ci stanno dinanzi: possiamo parlare alla montagna e comandarle di spostarsi ed andarsene!

Qualcuno obietterà: cosa devo fare se il monte non si sposta e rimane ad opprimermi?
Gesù ci dice di agire come fece Lui: aspettare in certezza di fede!

Quando preghiamo comandando alla montagna (difficoltà, situazioni avverse ecc.) di spostarsi e proclamiamo la Parola di Dio, gli occhi della fede devono farci vedere la risposta alla preghiera già compiuta prima ancora che sia stato possibile osservare un risultato visibile. Potremo così dichiarare di possedere la soluzione del problema, non il problema stesso, poiché sappiamo che è già risolto.

La Parola di Dio è vittoria; sappiamo che Dio è fedele e che è in grado di fare ciò che dice. La Sua Parola, dichiarata con fede, dà sempre un raccolto.
«... così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata». *Isaia 55:11*

«Infatti la Parola di Dio è vivente». *Ebrei 4:12a*

Nella Bibbia troviamo tutte le istruzioni per mettere in

pratica la Parola di Dio.

«Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai». *Giosuè 1:8*

«Non si allontani mai dalla tua bocca» significa che non dobbiamo smettere di proclamare la Parola di Dio; è importante continuare a pronunciarla sempre ad alta voce in risposta ad ogni attacco del diavolo. La Bibbia ci esorta inoltre a meditare le Scritture «giorno e notte» così che la nostra mente si concentri sulla Parola di Dio invece che sulle menzogne del diavolo.

Se non vedessimo realizzarsi ciò che abbiamo domandato in preghiera, quanto dobbiamo aspettare?

La risposta viene da Gesù: **«Diceva ancora: "Il Regno di Dio è come un uomo che getti il seme nel terreno, e dorma e si alzi, la notte e il giorno; il seme intanto germoglia e cresce senza che egli sappia come. La terra da sé stessa porta frutto: prima l'erba, poi la spiga, poi nella spiga il grano ben formato"»**. *Marco 4:26-28*

Dio non ci fornirà sempre le spiegazioni per ogni cosa che viviamo ma ci invita piuttosto a dimostrare **«... sino alla fine il medesimo zelo per giungere alla pienezza della speranza, affinché non diventiate indolenti ma siate imitatori di quelli che per fede e pazienza ereditano le promesse»**. *Ebrei 6:11b-12*

Il Signore vuole che crediamo in Lui sino alla fine, aspettando con gioia e certezza: impariamo a essere fra

coloro che non dubitano in cuor loro. **«Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia pienamente l'opera sua in voi, perché siate perfetti e completi, di nulla mancanti»**. *Giacomo 1:2-4*

Dobbiamo veramente imparare a fare ciò con la nostra mente. Infatti, mentre il nostro spirito crede e ha già ricevuto la risposta dallo Spirito di Dio, la mente guarda alle circostanze e, quasi inconsciamente, si adegua al modo di pensare del mondo e non a quello insegnato dalla Parola di Dio.

Quante volte la nostra mente ci ha detto: "È impossibile, non credere a queste cose, affronta la realtà!"? Quante volte abbiamo fatto tacere i nostri "pensieri strani" o ci siamo "calmati", permettendo alla razionalità di decidere? Risultato: il miracolo si è allontanato.

Lasciamo che sia lo Spirito Santo a guidarci, come spiega *Giacomo 1:22*: **«Ma mettete in pratica la parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi»**.

Stiamo attenti a evitare il rischio descritto in *Romani 12:2*: **«Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente»**.

Quando inonderemo la nostra mente con la Parola di Dio, inizieremo a pensare come Lui; allora vedremo all'opera la Sua potenza e i Suoi miracoli.

Torniamo all'attesa. È proprio in quest'attesa che Satana attacca.

Egli cercherà senza sosta di rubarci la fede, usando subdolamente le sue armi: menzogna e paura. Il diavolo vuole farci credere a un'immagine distorta e bugiarda riguardo a chi siamo realmente, in merito alle circostanze e a Dio stesso; il suo tentativo è quello di farci vacillare, di distoglierci dalla comunione con Dio per poter rubare, uccidere e distruggere.

Il diavolo ha indottrinato e "lavato" il cervello degli uomini, credenti e non, a tal punto che l'elemento sovrannaturale, che dovrebbe essere naturale almeno per i cristiani, è considerato strano e innaturale e riempie di paure la mente non rinnovata.

Come fare allora?

Prima di tutto analizziamo la nostra vita e il nostro comportamento per comprendere di quale "suolo" sia fatto il nostro cuore (*Marco 4:10-20*; in questo passaggio Gesù spiega la parabola del seminatore). Ricordiamoci che Satana è abilissimo a sfruttare ogni debolezza per intrufolarsi in eventuali brecce che lasciamo aperte (i peccati).

Riconosciamo allora queste debolezze e confessiamo i nostri peccati a Dio con cuore sincero, certi che il Suo perdono è perfetto e che Egli dimentica.
Infatti *Ebrei 10:17* afferma: **«Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità»**.

Questa è la realtà da opporre al diavolo: siamo liberi e vincitori.

«Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che

sono in Cristo Gesù, perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte». *Romani 8:1-2*

Dio ci vede come se fossimo Gesù e desidera benedirci. Quando abbiamo acquisito coscienza del fatto che Dio ha già vinto per noi e che vuole solo il meglio per le nostre vite, dobbiamo prendere autorità sulle circostanze, comandare ai dubbi di lasciarci e impossessarci delle Sue promesse.

«Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi». *Giacomo 4:7*

In che modo resistere al diavolo?

«Resistetegli stando fermi nella fede». *1 Pietro 5:9a*

La fede agisce attraverso l'amore

La fede opera attraverso l'amore. Di questo inseparabile rapporto ci dà testimonianza il seguente versetto: **«Infatti, in Cristo Gesù non ha valore né la circoncisione né l'incirconcisione; quello che vale è la fede che opera per mezzo dell'amore»**. *Galati 5:6*

Gesù si è sacrificato per amore e ha accettato di essere crocifisso perché aveva la certezza, per fede, che Dio l'avrebbe resuscitato; questa certezza di fede nasceva dal sapere che il Padre Lo amava e che Lui amava il Padre.

Dio avrebbe potuto portare la salvezza attraverso le opere, le tradizioni, la Legge, oppure attraverso la conoscenza o la forza di volontà. Invece ha scelto la via perfetta, l'unica via che faccia comprendere appieno l'immensità e l'eternità di

ciò che Cristo ha compiuto sulla croce. Egli ha portato la salvezza compiendo l'atto supremo d'amore: Gesù ha rinunciato alla Sua vita terrena perché potessimo vivere eternamente in Lui.

Così facendo Cristo ci ha mostrato come la fede operi per mezzo dell'amore.
Questo è ciò che vale, come insegna la Parola di Dio. Bisogna, quindi, vegliare su noi stessi per verificare continuamente che il nostro cammino giornaliero sia nell'amore. È impossibile benedire Dio, cercare comunione con Lui in preghiera di fede e, contemporaneamente, serbare amarezza, astio o anche solo disappunto verso altre persone.

Giacomo 3:8-12 dimostra proprio questa impossibilità: «**... ma la lingua, nessun uomo la può domare; è un male continuo, è piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e Padre; e con essa malediciamo gli uomini che sono fatti a somiglianza di Dio. Dalla medesima bocca escono benedizioni e maledizioni. Fratelli miei, non dev'essere così. La sorgente getta forse dalla medesima apertura il dolce e l'amaro? Può forse, fratelli miei, un fico produrre olive, o una vite fichi? Neppure una sorgente salata può dare acqua dolce**».

La fede che nasce dal nostro cuore non può mischiarsi con il veleno di cui è capace la nostra lingua se usata per parlare male degli altri. Il nostro spirito rinato, che è la sorgente, non può produrre contraddizioni: il compromesso è inaccettabile! Analizziamo quindi il nostro cuore, i nostri pensieri e le nostre azioni. Se abbiamo dei problemi nel ricevere qualcosa da Dio, domandiamoci se stiamo facendo

fatica, magari momentaneamente, ad amare. La fede senza amore è inutile e difficilmente vedremo risultati.

«Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla». *1 Corinzi 13:2*

Questa è la sfida per chi ha ricevuto la salvezza, è divenuto figlio di Dio, crede in Lui e Lo ama.

«Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri». *Giovanni 13:34-35*

Quando metteremo in atto la fede e l'amore di Dio, i risultati saranno segni, prodigi e miracoli.

«In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre». *Giovanni 14:12*

Certamente credere praticando l'amore di Dio non è un automatismo ma è piuttosto una decisione concreta, seria, presa con Dio, nel rispetto e nella certezza del patto d'amore che Cristo ci ha portato.

1 Tessalonicesi 1:2-3 afferma: **«Noi ringraziamo sempre Dio per voi tutti, nominandovi nelle nostre preghiere, ricordandoci continuamente, davanti al nostro Dio e Padre, dell'opera della vostra fede, delle fatiche del vostro amore e della costanza della vostra speranza nel nostro Signore Gesù Cristo»**.

I credenti di Tessalonica hanno subìto violente persecuzioni, eppure hanno scelto di resistere con gioia in Cristo Gesù, praticando la fede nelle fatiche dell'amore di Dio. Il versetto 7 afferma che, grazie a questo, i Tessalonicesi sono diventati un «esempio per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia». Dio mette a disposizione di qualsiasi peccatore la potenza sprigionata dalla fede e dall'amore.
1 Timoteo 1:12-14 ci dimostra come ciò avvenne per l'apostolo Paolo: **«Io ringrazio colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù, nostro Signore, per avermi stimato degno della sua fiducia, ponendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento; ma misericordia mi è stata usata, perché agivo per ignoranza nella mia incredulità; e la grazia del Signore nostro è sovrabbondata con la fede e con l'amore che è in Cristo Gesù»**.

Il risultato finale di questo connubio indissolubile tra fede e amore è che lo Spirito di Dio può fluire attraverso di noi senza attriti o impedimenti, producendo i frutti della Sua presenza.

Galati 5:22 spiega: **«Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo...»**.

Se persevereremo nell'amore la nostra fede sarà sempre attiva e capace di spostare le montagne. Apriamoci a Dio, abbandoniamoci a Lui e sperimentiamo in noi il Suo Amore. Sentirsi amati dal Signore e credere che Dio ci ami immensamente infonde sicurezza e ci dà la certezza che Dio ha cura di noi. Se accogliamo pienamente l'amore di Dio nel

nostro cuore ameremo e cresceremo nell'amore anche verso gli altri. Riceviamo quindi l'amore di Dio e restiamo sempre in quest'amore:

«Conservatevi nell'amore di Dio». *Giuda 21a*

Vari livelli di fede

La Bibbia afferma che Dio assegna a ciascuno di noi una misura di fede oltre a quella per ottenere la salvezza, che abbiamo già dal momento che crediamo in Gesù Cristo (*Romani 12:3*).

Questa misura di fede è una certezza sovrannaturale nel nostro spirito che possiamo ottenere e conquistare qualsiasi cosa nel nome di Gesù. Ovviamente alcuni avranno facilità ad esercitarla in certe aree piuttosto che in altre.

Per esempio, alcuni hanno questa certezza sovrannaturale per la provvidenza di Dio nell'area finanziaria, altri per la guarigione divina, altri per la conversione dei peccatori ecc.

Nessuno deve scoraggiarsi se si trova ad avere più fede in un'area piuttosto che in un'altra, perché tutti noi possiamo crescere di fede in fede. **«... poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: "*Il giusto per fede vivrà*"»**. *Romani 1:17*

Questa crescita, come già descritto, avverrà nella misura in cui ci alimentiamo della Parola di Dio, cercando versetti riguardanti un'area specifica.

Esempio: se desideriamo avere più fede per la guarigione

dobbiamo leggere di più sulla guarigione, confessare parole di guarigione, ascoltare predicazioni sulla guarigione ecc. La fede, infatti, viene dall'udire.

---

[1] *La Sacra Bibbia*, La Nuova Diodati, La Buona Novella, Brindisi, 1991.

[2] Σωτηρία, *sōtēria*

[3] Σωτήρ, *sōtēr*, significa salvatore.

[4] Vangelo in greco (εὐαγγέλιον, ĕuaghĕlion) significa "buona notizia".

[5] *La Sacra Bibbia*, La Nuova Diodati, La Buona Novella, Brindisi, 1991.

[6] **«Non perisca»**: non si riferisce solo alla morte in senso stretto ma anche all'essere sopraffatti dagli affanni e dalle necessità giornaliere.

[7] **«Il giusto»**: colui che è stato giustificato.

Schema riassuntivo La fede

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
La fede per ottenere la salvezza	1. La fede è certezza ed è la certezza di fede a far realizzare le promesse di Dio nelle nostre vite; senza fede è impossibile piacere a Dio; 2. la fede non è un dono per pochi eletti ma per chiunque decida di credere, non è un sentimento ma un atto di volontà: la scelta di credere nella predicazione udita. Tutti esercitiamo fede ogni giorno (ricevere lo stipendio; credere a quello che c'insegnano a scuola...).	1. *Eb 11:1; 11:6* 2. *Ro 10:8-10; 10:17* *Nu 23:19* *1 Gv 5:11* *Ga 3:26*
Qual è il messaggio in cui devo credere? **Il vangelo è la vittoria di Dio, ora e per sempre!**	Vangelo, in greco, vuol dire buona notizia. La buona notizia è che Cristo è morto ed è risorto da vincitore, ha pagato il prezzo per i peccati di ciascuno e vive per intercedere per noi. La salvezza che Gesù ci offre copre ogni area della nostra vita. L'incredulità è un ostacolo: riceveremo solo quanto vogliamo accettare, permettiamo perciò a Dio di trasformare completamente le nostre vite.	*Ro 1:16-17* *Ef 1:3* *2 Co 5:21*
La fede per ottenere miracoli	Gesù stesso non potè fare opere potenti a causa dell'incredulità di chi Lo ascoltava. La fede, al contrario, ci permette di ottenere miracoli straordinari.	*Mr 6:5-6* *Mt 15:28; 21:22*
Da dove viene la fede?	Tutta la fede è di origine soprannaturale: viene solo da Dio, che l'ha messa nel nostro spirito quando abbiamo scelto di ricevere Gesù come nostro Salvatore. La fede viene dall'udire la Parola di Dio.	*Ro 12:3; 10:17*
Fede nelle avversità	Se dopo aver pregato con fede non notiamo risultati, aspettiamo con certezza di fede. Non sempre Dio ci spiega tutto ma la Sua Parola è vittoria. Lasciamo che ci guidi lo Spirito Santo, non la nostra parte razionale. Riempiamo la mente con la Parola di Dio e penseremo come Lui. Il diavolo attacca mentre aspettiamo la risposta di Dio. Confessiamo i nostri dubbi e debolezze, certi del perdono, quindi comandiamo ai dubbi di lasciarci e impossessiamoci delle promesse di Dio.	*Is 55:11* *Gm 1:2-4;* *Ro 12:2* *Ro 8:1-2* *Gm 4:7* *1 Pt 5:9*
La fede agisce attraverso l'amore	La morte di Gesù sulla croce è l'esempio perfetto della fede che opera per mezzo dell'amore. Vigiliamo su noi stessi: è impossibile avere comunione con Dio se proviamo amarezza o rancori con altri. La fede senza amore è inutile mentre credere praticando l'amore di Dio porta grandi risultati ed è il risultato di una scelta consapevole, presa con Dio.	*Ga 5:6* *Gm 3:8-12*
Vari livelli di fede	Dio assegna a ciascuno una misura di fede: una certezza sovrannaturale che possiamo conquistare qualsiasi cosa nel nome di Gesù. Alcuni avranno più facilità a esercitare la fede in certe aree, altri in altre (economia, salute, ecc.). Non scoraggiamoci perché tutti possiamo crescere; preghiamo, leggiamo la Bibbia e ascoltiamo prediche relative all'area in cui vogliamo la nostra fede aumenti.	*Ro 12:3; 1:17*

Domande sullo studio

1. Come inizia la fede per ottenere la salvezza?

2. La fede è una cosa innata nell'uomo?
Dimostra la tua risposta con almeno due esempi.

3. Da dove viene la fede? Cita i versetti biblici relativi.

4. Perché è molto importante "pesare" la nostra fede?

5. Attraverso cosa opera la fede e perché?

Capitolo 7

IL MONDO

IL MONDO

Quando scopriamo il Signore Gesù e l'esistenza con Dio, quando facciamo esperienza del Suo amore, qualcosa di spettacolare succede dentro di noi: scopriamo il senso della vita, ci sentiamo amati come non mai e prendiamo la decisione di seguire Dio e di lasciare tutto ciò che sentiamo ci possa allontanare da Lui. Molti lasciano la droga, l'alcol, i rapporti illeciti e una vita sfrenata. All'inizio della conversione le persone sono entusiaste del Signore e Lo vogliono seguire, costi quel che costi, ma poi sono sedotti da ciò che la Bibbia chiama "mondo", e dalle sue concupiscenze.

I nuovi credenti si ritrovano in mezzo a una società che offre tutto tranne i princìpi di una vita con Dio e non sanno come resistere, come comportarsi, come gestire la loro vita sociale, sessuale, familiare e lavorativa all'interno del piano e del proposito di Dio.

L'obiettivo di questo studio è quello di preparare il neoconvertito a capire quali sono i nemici della fede e come resistere loro, come gestire la propria vita nelle varie aree e come ottenere vittoria, per evitare che, per mancanza di conoscenza, i giovani nella fede si facciano del male e tornino sconfitti a ciò che prima li schiavizzava.

«Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza. Poiché tu hai rifiutato la conoscenza». *Osea 4:6a*

Se è vero che la mancanza di conoscenza fa perire, è

altrettanto vero che la conoscenza della verità rende liberi da ogni laccio del maligno.

«Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». *Giovanni 8:32*

Per questo cercate di imparare, meditando su questo studio che non contiene opinioni personali a riguardo e che mette in evidenza soltanto i princìpi biblici per la vita pratica del cristiano, così che possiate ottenere vittoria in tutte le aree della vostra vita, perché questa è la volontà di Dio.

«Che diremo dunque riguardo a queste cose? Se Dio è per noi chi sarà contro di noi? Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica. Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Com'è scritto: "*Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello*". Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati». *Romani 8:31-37*

Una delle prime parole che udiamo nel gergo cristiano è il termine "mondo". Lo sentiamo dire:

- all'interno di una testimonianza: «Quando ero nel mondo facevo questo e quello...»;

- in una predicazione: «Queste cose sono mondane...»;

- in alcune battute: «Mondano che non sei altro!».

Certamente una persona che non conosce l'ambiente cristiano e ciò che dice la Parola di Dio a proposito del mondo, può trovare strano questo modo di dire e può domandarsi: «Cosa vuol dire "quando ero nel mondo"? Questa persona adesso è morta?». Oppure: «Cosa vuol dire "cose mondane", certo che sono mondane, siamo nel mondo!».

Cos'è il mondo nel concetto biblico?

Il mondo secondo la Parola di Dio è un sistema costituito dagli uomini senza tenere conto dei princìpi divini. Si tratta di filosofie, metodi, modi di fare e di agire che non rispecchiano la volontà di Dio espressa nella Sua Parola. Queste tipologie di vita, secondo le Scritture, sono addirittura governate dal diavolo, anche conosciuto come il principe di questo sistema.

«Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo». *Giovanni 12:31*

«... quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato». *Giovanni 16:11*

Nella lingua greca la parola mondo è espressa con il termine *kòsmos*[1] che significa ordine, opposto al *caos*[2], disordine, e indica l'universo materiale con la terra in cui ci troviamo (*Giovanni 1:10*) e con i suoi abitanti (*Giovanni 3:16*). Il termine kòsmos indica anche l'ordinamento ostile a quello creato da Dio, ossia il sistema legato al dominio del diavolo;

di conseguenza, quando seguiamo l'andazzo del mondo (cioè questo sistema di regole e princìpi vani), stiamo seguendo le regole di Satana, principe di questo mondo.

«... ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli». *Efesini 2:2*

Cosa dice la Bibbia a proposito del mondo?

Non dobbiamo amare il mondo

«Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo». *1 Giovanni 2:15a*

Amare il mondo è credere e accettare i suoi metodi, le sue filosofie, le mode, i comportamenti ecc., pur conoscendo la volontà di Dio a riguardo. Per esempio, nel sistema di questo mondo se una persona sbaglia nei nostri riguardi, noi abbiamo il diritto di escluderla dalla nostra vita e di interrompere ogni contatto con lei; secondo la Parola di Dio, invece, abbiamo l'obbligo di perdonare questa persona infinitamente e, se necessario, darle altre opportunità.
Se qualcuno ama il mondo, l'amore di Dio non è in lui.

«Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui». *1 Giovanni 2:15b*

Logicamente, se una persona sceglie il sistema del mondo, invece di quello di Dio, è perché ancora non ha capito niente dell'amore di Dio, che stabilisce regole e modi di vivere per il nostro bene, perché Lui ci ha creati e sa ciò di cui abbiamo

bisogno. Solo coloro che conoscono Dio ci ascoltano, coloro che non Lo conoscono non ci ascoltano.

«Noi siamo da Dio; chi conosce Dio ascolta noi, chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo conosciamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore». *1 Giovanni 4:6*

Chi appartiene al mondo non ci ascolta. Il mondo ascolta coloro che parlano e agiscono secondo i suoi princìpi, mentre non ascolta noi perché non conosce Dio.

«Costoro sono del mondo; perciò parlano come chi è del mondo e il mondo li ascolta». *1 Giovanni 4:5*

«Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! E tali siamo. Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui». *1 Giovanni 3:1*

Perciò non scoraggiarti se qualcuno non ti ascolterà o non sarà felice della tua decisione per Gesù, oppure se ti deridono o ti prendono in giro. Gesù ha detto: **«Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe quello che è suo; poiché non siete del mondo, ma io ho scelto voi in mezzo al mondo, perciò il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detta: "Il servo non è più grande del suo signore". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra»**. *Giovanni 15:18-20*

Quindi non ci meravigliamo se il mondo ci odia.

«Non vi meravigliate, fratelli, se il mondo vi odia». *1*

Giovanni 3:13

Amare il mondo significa rimanere aggrappati al sistema proposto dal mondo, invece di abbracciare il consiglio di Dio. Il mondo ci può dare una pace illusoria, ma la pace di Dio è totalmente diversa.

«Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti». *Giovanni 14:27*

La pace del mondo è una pace apparente in cui il cuore riposa solo se va tutto bene, mentre la pace di Dio non è sempre caratterizzata dall'assenza di problemi. È una pace che, anche in mezzo alle tempeste della vita, custodisce il nostro cuore in tranquillità e nella certezza che Dio si sta occupando di noi, così che non abbiamo nulla da temere.
È una pace che l'intelligenza umana non può comprendere perché ci custodisce anche quando le circostanze sono sfavorevoli.

«E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù». *Filippesi 4:7*

Nel mondo incontriamo la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita e queste cose non vengono da Dio. Egli ci dona il Suo amore che siamo chiamati a donare anche ai fratelli.

«Da questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli». *1 Giovanni 3:16*

Concupire vuol dire desiderare con passione, bramare ardentemente.
La concupiscenza della carne è rappresentata dai desideri ardenti del nostro fisico e della nostra anima e, secondo la Parola di Dio, questi desideri si oppongono al desiderio del nostro spirito.

«Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste». *Galati 5:17*

«Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio». *Galati 5:19-21*

- **Fornicazione**: intrattenere rapporti sessuali con persone con cui non si è regolarmente sposati o che sono comunque al di fuori del nostro matrimonio (infatti, nel testo biblico a volte questa parola viene usata anche come sinonimo di adulterio).

- **Impurità o atti impuri**: tutto ciò che va contro la santità, la purezza sessuale e la castità, come masturbazione, pensieri perversi, piccole carezze tra persone non sposate ecc.
L'impurità può trovarsi anche all'interno del matrimonio se uno o entrambi i coniugi si danno alla perversione sessuale.

- **Dissolutezza**: una persona dissoluta è qualcuno che ha

costumi licenziosi (immorali) e che conduce una vita viziosa.

- **Idolatria**: è intesa come adorazione o culto verso qualcosa o qualcuno che non è Dio. **«Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli...»**. *Matteo 4:8*

Dobbiamo dare il nostro cuore, servire e prodigarci senza risparmio solo per Dio.
Alcuni adorano idoli, altre persone, altri piaceri, soldi, sesso, vizi ecc.

- **Stregoneria**: pratica della stregoneria, ovvero magia nera o bianca, fattucchieria ecc.

- **Inimicizie**: provare avversione contro qualcuno, rendersi nemico. Ciò crea una situazione di non perdono e la non accettazione delle persone.

- **Discordia**: discordare vuol dire non essere d'accordo. Noi non dobbiamo logicamente essere sempre d'accordo con tutto ciò che ci viene detto, a meno che non si tratti della Parola di Dio. Possiamo esprimere le nostre opinioni, però esistono persone che seminano sempre discordie, persone polemiche alle quali non va mai bene niente e che contestano sempre tutto.

- **Gelosia**: la gelosia è una specie di ansietà e paura di perdere qualcuno o qualcosa che si ama e parte da un sentimento di possessione. Questo sentimento non viene da Dio perché Lui vuole che stabiliamo i nostri rapporti sulla fiducia. Per quanto concerne le cose materiali, Dio non desidera che ne restiamo attaccati.

- **Ira**: in genere l'ira è una reazione violenta di rabbia che può essere esternata o, "nel migliore dei casi" conservata interiormente. La Bibbia dice che possiamo anche adirarci, sempre se questo non ci porta al peccato, ovvero al non perdono, alle offese ecc.

«Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira». *Efesini 4:26*

- **Divisioni, litigi**: mettere uno contro l'altro. Separare ciò che prima era unito, come per esempio quando una donna seduce un uomo sposato causando la divisione della famiglia. Creare contese, bisticci ecc.

- **Sètte**: persone che seguono una dottrina religiosa, politica o filosofica che si oppone alla Parola di Dio.

- **Invidie**: provare dispiacere per il bene di un altro, come se questo bene ci lesionasse o sminuisse.

- **Ubriachezze**: bere esageratamente fino a perdere la coscienza. Bere un bicchiere di una bevanda alcolica non è un'azione condannata dalla Parola di Dio, ma bere fino a perdere la ragione, ovvero ubriacarsi, sì. Dio desidera che ci facciamo guidare da Lui in sana coscienza e non dall'alcol.

«Il vino è schernitore, la bevanda alcolica è turbolenta, chiunque se ne lascia sopraffare non è saggio». *Proverbi 20:1*

- **Orge**: l'orgia era una festa celebrata in onore del dio Bacco in cui si svolgevano cerimonie, danze e musiche sfrenate, dove ci si dava alle gozzoviglie e ad ogni altro piacere della carne. Oggi forse non si festeggia più Bacco, almeno non apparentemente, ma le feste o i luoghi che offrono sesso

sfrenato, perversione, ubriachezza, gozzoviglie ecc., corrispondono a ciò che si faceva allora.

Come non farsi trascinare dalla concupiscenza della carne

Il rimedio per non lasciarsi andare alla concupiscenza della carne ce lo dà la Parola di Dio stessa. **«Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne»**. *Galati 5:16*

Camminare secondo lo Spirito vuol dire dare più spazio alle cose di Dio: pregare, leggere la Bibbia, frequentare le riunioni della chiesa, cercare di stare il più possibile con persone che insegnano e incoraggiano a conoscere sempre di più il Signore ecc.

Possiamo illustrare questo scontro tra la carne e lo spirito immaginando due lottatori di sumo[3].

Se uno di loro non mangia per una settimana e l'altro sì, al momento dell'incontro sicuramente quello che ha mangiato tutta la settimana avrà più forza per combattere e sconfiggere l'altro. Così succede tra la carne e lo spirito: se diamo spazio alle cose della carne, mangiamo tantissimo, passiamo il tempo libero davanti alla televisione, leggiamo solo libri che non edificano lo spirito, non preghiamo mai, se le nostre amicizie non sono cristiane ecc., è sicuro che quando si presenterà la lotta tra la volontà di Dio per noi e il mondo con le sue concupiscenze, noi cadremo.

«Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Perché

tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo». *1 Giovanni 2:15-16*

La concupiscenza degli occhi

Concupire vuol dire desiderare ardentemente e bramare, di conseguenza la concupiscenza degli occhi è rappresentata da desideri ardenti che nascono dal guardare qualcosa o qualcuno. Nel guardare concepiamo il peccato (es.: un film pornografico).

La concupiscenza della carne

Desiderare ardentemente tutte le opere della carne: prostituzione, impurità, inimicizia, ghiottonerie ecc.
«Desideri sregolati della natura umana»[4].

La superbia della vita

Desiderare le cose che coinvolgono le vanità della vita. Per esempio: belle macchine, belle case, vestiti di alta moda, desiderare di essere ricchissimi, di frequentare l'alta società e fare di tutto per ottenere queste cose. Non c'è niente di male ad avere una bella casa o una bella macchina ma se una persona vive per questo e imposta tutta la sua esistenza sulla conquista di questi beni, dà il permesso al diavolo di entrare nella sua vita. La Bibbia afferma che chi si dà regolarmente a queste passioni è lontano da Dio e «l'amore del Padre non è in lui».

Le Scritture riportano anche: **«E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "*Lo zelo per la tua casa mi***

***consuma*”»**. *Giovanni 2:17*

«Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria. Fate dunque morire ciò che in voi è terreno: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e cupidigia, che è idolatria. Per queste cose viene l’ira di Dio sui figli ribelli. E così camminaste un tempo anche voi, quando vivevate in esse. Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, calunnia; e non vi escano di bocca parole oscene. Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell’uomo vecchio con le sue opere e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l’ha creato». *Colossesi 3:2-10*

---

[1] Κόσμος, *kŏsmŏs.*

[2] Χάος, *chaŏs.*

[3] Sumo, antica disciplina giapponese di combattimento in cui due lottatori, di corporatura imponente e abbigliati solo con un perizoma, devono afferrarsi o strattonarsi fino ad avere la meglio sull’avversario. Vince chi riesce a spingere l'avversario fuori dall'area di combattimento o ad atterrarlo.

[4] *La Bibbia TOB*, Traduzione Ecunemica della Bibbia di *Giovanni 2:16* Editrice Elledici, Torino 1992.

Schema riassuntivo Il mondo

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Il mondo	Appena conosciamo Cristo desideriamo abbandonare tutto quello che ci separa da Lui. La realtà in cui viviamo, tuttavia, offre princìpi molto diversi da quelli biblici e per il nuovo credente è veramente difficile riuscire a conservare uno stile di vita conforme a quanto dicono le Scritture. Se impariamo a conoscere quali sono, secondo la Bibbia, i nemici della fede e in che modo è possibile sconfiggerli, condurremo una vita cristiana vittoriosa in tutte le aree.	*Os 4:6a* *Gv 8:32* *Ro 8:31*
Cos'è il mondo nel concetto biblico?	La Bibbia spiega che il "mondo" è un sistema creato dagli uomini senza tener conto dei princìpi di Dio. Il principe di questo mondo è satana perciò stiamo seguendo le sue regole quando accettiamo il sistema in uso "nel mondo".	*Gv 12:31* *Ef 2:2*
Cosa dice la Bibbia a proposito del mondo? a. Fornicazione; b. dissolutezza; c. idolatria; d. stregoneria; e. inimicizia, divisioni, litigi; f. gelosia, invidia; g. ira; h. sètte; i. ubriachezze, orge.	Amare il mondo significa rifiutare di vivere secondo i princìpi che Dio espone nella Sua Parola. Dio ci ama infinitamente e ha stabilito delle regole perché sa di cosa abbiamo realmente bisogno. Non si può amare Dio e il mondo insieme perché i due sistemi seguono regole contrapposte. È importante che il neoconvertito sappia, in modo da non scoraggiarsi, che chi appartiene al mondo (chi sceglie di seguire quel sistema di norme e di comportamenti) non ascolta i credenti, perché non conosce Dio e non comprende né accetta i Suoi valori. Comportamenti tipici del sistema del mondo sono: a. fornicazione (atti sessuali al di fuori del matrimonio); b. dissolutezza (immoralità); c. idolatria (mettere al primo posto qualunque cosa/persona che non sia Dio); d. stregoneria (praticare magia); e. non perdono, polemiche ecc.; f. gelosia (paura di perdere qualcosa/qualcuno); g. ira (reazione di rabbia violenta); h. sètte (dottrine o gruppi che praticanoinsegnamenti contrari alla Parola di Dio); i. orge (situazioni in cui ci si abbandona a eccessi vari: ubriachezza, sesso, droghe ecc.).	*1 Gv 2:15* *Gv 15:18-20; 14:27* *Ga 5:17-21* c. *Mt 4:8* g. *Ef 4:26* i. *Pr 20:1*
Come non farsi trascinare dalla concupiscenza della carne a. La concupiscenza degli occhi; b. la concupiscenza della carne; c. la superbia della vita.	Più tempo passiamo dando spazio a Dio (pregare, leggere la Parola, frequentare la chiesa e altri credenti, ascoltare prediche ecc.) meno saremo esposti alle tentazioni e alla voglia di fare qualcosa che ci danneggia e ci allontana da Dio. La Bibbia esprime il concetto dicendo: «Camminate secondo lo Spirito». a. Desiderare ardentemente qualcuno o qualcosa che si è visto; b. bramare le opere della carne (impurità, prostituzione, discordie, gozzoviglie...); c. impostare la propria vita per ottenere beni materiali, ammirazione, potere, prestigio, ricchezze, ecc.	*Ga 5:16* *b. 1 Gv 2:16* *c. Cl 3:2-10*

Domande sullo studio

1. Cos'è il mondo?

2. Bisogna amare il mondo?

3. Quali sono le opere della carne?

4. Come si fa a camminare nello Spirito?

Capitolo 8

CORSO DI EVANGELIZZAZIONE 1

CORSO DI EVANGELIZZAZIONE 1

Questo corso è sviluppato in tre lezioni; è importante affrontarlo in modo pratico, per questo si consiglia di fare gli esercizi in classe per capire la capacità di apprendimento degli allievi. È essenziale, soprattutto nella terza e nella quarta lezione, dedicare un tempo consistente allo svolgimento degli esercizi e motivare i partner che si eserciteranno insieme a correggersi a vicenda.

Siamo certi che, se le indicazioni presentate in questi quattro studi sull'evangelizzazione saranno seguite, avremo dei buoni spunti nella presentazione del piano di salvezza.

Molte persone, subito dopo aver fatto un'esperienza personale con Dio, desiderano con tutto il cuore parlare di Gesù e della salvezza a quelli che li circondano. Ciò è molto bello, l'unico problema è che, presi dall'entusiasmo per questa meravigliosa esperienza, i giovani credenti che non sanno esattamente come esporre il vangelo causano spesso gravi danni, a volte piuttosto difficili da riparare nel tempo.

L'obiettivo di questo corso è quello di preparare i neofiti[1] ad affrontare la famiglia e la società in generale, mentre compiono quello che è conosciuto come "il grande mandato".

«Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». *Matteo 28:19*

Tutti noi siamo chiamati a fare discepoli: chiunque ha creduto in Gesù e Gli appartiene. Prima d'iniziare a capire come farlo dobbiamo tenere presenti alcuni fattori:

- Gesù ha detto di fare discepoli e non semplicemente membri di chiesa. La differenza è che il discepolo è colui che viene discepolato e ammaestrato e come tale segue e forma, a sua volta, altri discepoli; mentre i membri di chiesa sono coloro che frequentano il culto domenicale, ma poi durante la settimana non partecipano alla vita ecclesiale e vivono una vita sterile che non produce frutti.

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiuolo. Ogni tralcio che in me non dà frutto, lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo pota affinché ne dia di più». *Giovanni 15:1-2*

- Gesù ha detto di fare discepoli e non un club o semplicemente un gruppo di amici. È vero, Gesù era amico dei Suoi discepoli. **«Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio»**. *Giovanni 15:15*

Tuttavia, lo scopo principale del rapporto di Gesù con i propri discepoli non era l'amicizia ma ammaestrarli e insegnare loro a fare tutto ciò che Egli faceva per il Regno di Dio.

«Allora Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi"». *Giovanni 20:21*

È bello stare insieme alle persone della chiesa, uscire,

divertirsi ecc., e anche Gesù lo faceva con i Suoi discepoli.

«Appena scesero a terra, videro là della brace e del pesce messovi su, e del pane. Gesù disse loro: "Portate qua dei pesci che avete preso ora". Simon Pietro allora salì sulla barca e tirò a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci; e benché ce ne fossero tanti, la rete non si strappò. Gesù disse loro: "Venite a far colazione". E nessuno dei discepoli osava chiedergli: "Chi sei?" sapendo che era il Signore». *Giovanni 21:9-12*

Dio, però, non ha mandato Suo Figlio sulla terra per formare un nuovo movimento e nemmeno per aprire un club, perché Egli cerca persone che si facciano coinvolgere seriamente da Lui e dalla Sua opera.

«Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, e la moglie, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo». *Luca 14:26*

Impariamo a evangelizzare secondo la Parola di Dio

Avendo chiarito questi punti, possiamo iniziare a capire come dobbiamo agire e cosa dire per fare discepoli.

Scrivete nelle righe sottostanti, con parole vostre, come evangelizzereste qualcuno incontrato alla fermata dell'autobus o alla posta, insomma una persona con la quale avete iniziato a scambiare due chiacchiere; tenete conto che probabilmente non avrete l'opportunità di rivederla una seconda volta.

_____

_____

Leggendo in *Atti 8:26-38*, considerate come Filippo ha evangelizzato l'eunuco e descrivete quali sono gli aspetti principali del suo messaggio secondo il vostro punto di vista.

Analizziamo insieme *Atti 8:26-38*:

- *v. 29a*. **«Lo Spirito...»**: è stato lo Spirito Santo a guidare Filippo ad evangelizzare l'eunuco;

- *v. 35*. **«Allora Filippo prese a parlare e, cominciando da questo passo della Scrittura, gli comunicò il lieto messaggio di Gesù»**. Filippo ha annunciato Gesù;

- *v. 37a*. **«Filippo disse: "Se tu credi con tutto il cuore, è possibile"»**. Filippo ha invitato l'eunuco a credere;

- *v. 37b*. **«L'eunuco rispose: "Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio"»**. L'eunuco ha accettato Gesù come suo Signore e Salvatore.

Differenza fra evangelizzare e insegnare

La parola evangelizzare in sé racchiude il significato di annuncio, testimonianza e deriva dal termine greco *kèrygma*[2], annunciare appunto. Questo vocabolo significa comunicazione, proclamazione, annuncio o predicazione; inoltre, da altri termini trovati nel Nuovo Testamento possiamo capire cosa significhi evangelizzare.

Kèrygma proviene, infatti, dal verbo *kerysso*[3] che vuol dire proclamare e che nel Nuovo Testamento indica la proclamazione pubblica del vangelo della salvezza in Gesù Cristo.

In Atti degli apostoli 8, Luca usa tre termini diversi per riferirsi all'evangelizzazione.

1. *Euanghelizo*[4], annunciare.
«Allora quelli che erano dispersi se ne andarono di luogo in luogo, portando il lieto messaggio della Parola». (*v. 4*)

«Ma quando ebbero creduto a Filippo che portava loro il lieto messaggio del Regno di Dio e il nome di Gesù Cristo, furono battezzati, uomini e donne». (*v. 12*)

«Allora Filippo prese a parlare e, cominciando da questo passo della Scrittura, gli comunicò il lieto messaggio di Gesù». (*v. 35*)

«Poi Filippo si ritrovò in Azot; e, proseguendo, evangelizzò tutte le città, finché giunse a Cesarea». (*v. 40*)

2. *Kerysso*, proclamare apertamente, predicare.
«Filippo, disceso nella città di Samaria, vi predicò il Cristo». (*v. 5*)

3. *Diamartyromai*[5], testimoniare, dichiarare.
«Essi, dopo aver reso testimonianza e aver annunziato la Parola del Signore, se ne ritornarono a Gerusalemme...». (*v. 25a*)

4. *Lalèo*[6], parlare, dire, raccontare.
«... evangelizzando molti villaggi della Samaria». (*v. 25b*)

L'evangelizzazione dovrebbe restringersi all'annuncio della venuta, morte e risurrezione di Gesù Cristo. Il messaggio è incentrato sulla persona e sull'opera salvifica del Signore.

La parola "insegnamento" usata nel testo greco deriva,

invece, dal verbo *katechèo*[7] che significa catechizzare, ovvero dare spiegazioni, insegnare, istruire, e riguarda l'apprendimento. Mentre si sta evangelizzando non si dovrebbe cominciare a dare spiegazioni dottrinali ma limitarsi all'annuncio della salvezza.

Esercizi

Definisci i sette passaggi biblici sottoelencati: si tratta di un annuncio o di un insegnamento?

1. **«Però, la grazia non è come la trasgressione. perché se per la trasgressione di uno solo, molti sono morti, a maggior ragione la grazia di Dio e il dono della grazia proveniente da un solo uomo, Gesù Cristo, sono stati riversati abbondantemente su molti»**. *Romani 5:15*

---

2. **«Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi»**. *Romani 5:8*

---

3. **«Uno crede di poter mangiare di tutto, mentre l'altro che è debole, mangia verdure. Colui che mangia di tutto non disprezzi colui che non mangia di tutto; e colui che non mangia di tutto non giudichi colui che mangia di tutto, perché Dio lo ha accolto»**. *Romani 14:2-3*

---

4. **«È bene non mangiar carne, né bere vino, né fare cosa alcuna che porti il tuo fratello a inciampare»**. *Romani 14:21*

5. **«Gesù gli disse: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"»**. *Giovanni 14:6*

---

6. **«Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza»**. *Giovanni 10:9-10*

---

7. **«Poiché dal cuore vengono pensieri malvagi, omicidi, adultèri, fornicazioni, furti, false testimonianze, diffamazioni»**. *Matteo 15:19*

Punti da sviluppare durante l'evangelizzazione

- L'amore di Dio.
Es: «*Dio ti ama immensamente e sei importante per Lui*».

- Il peccato come fonte di separazione fra Dio e l'uomo.
Es: «*Siamo noi che ci siamo allontanati da Lui e non abbiamo voluto seguire i Suoi consigli*».

- Gesù e il perdono dei peccati (Sua morte e risurrezione).
Es: «*Ma Gesù ha dato la Sua vita per noi, per liberarci da tutto ciò che non va e ci ha perdonato*».

- Testimonianza personale.
Es: «*Ti racconto la mia storia...*».

Importante: con i non credenti non usiamo la parola "testimonianza" perchè non la capiscono, piuttosto "storia" o "esperienza".

- La fede: se decidi di credere Gesù può trasformare la tua vita.
Es: «*Se tu credi in Lui, lo farà anche con te*».

- La decisione: scegli per Dio.
Es: «*Fai la tua scelta adesso»; «Posso fare una preghiera con te in cui inviti Gesù ad entrare nel tuo cuore?*».

- Il séguito: se cammini con noi possiamo aiutarti a conoscerLo meglio.
Es: «*Vuoi lasciarmi il tuo contatto? Facebook, email? Ti va se ci vediamo un'altra volta? Hai voglia di venire in un posto con me?*».

Comportamenti da evitare

- Non entrare in polemica;
- non parlare male delle altre religioni, della Chiesa cattolica, dello Stato, del papa ecc.;
- non dare insegnamenti;
- non parlare di Gesù e non dichiararsi cristiani se non si sono fatte delle scelte importanti nella propria vita, perché si corre il rischio di scandalizzare i non credenti.

«Come mai dunque, tu che insegni agli altri non insegni a te stesso? Tu che predichi: "Non rubare!" rubi? Tu che dici: "Non commettere adulterio!" commetti adulterio? Tu che detesti gli idoli, ne spogli i templi? Tu che ti vanti della legge, disonori Dio trasgredendo la legge? Infatti,

com’è scritto: “Il nome di Dio è bestemmiato per causa vostra fra gli stranieri”». *Romani 2:21-24*

---

[1] Neofita: con questo terine i cristiani dei primi secoli indicavano chi aveva ricevuto da poco il battesimo ed era perciò nato a una nuova vita spirituale.

[2] Κήρυγμα, *kērygma.*

[3] Κηρύσσω, *kērysso.*

[4] Εὐαγγελίζω, *ĕuanghelizō.*

[5] Διαμαρτύρομαι, *diamartyrŏmai.*

[6] Λαλέω, *laleō.*

[7] Κατηχέω, *katēchĕō.*

Schema riassuntivo Corso di evangelizzazione 1

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Corso di evangelizzazione 1	Molte persone, appena ricevono Gesù come proprio Salvatore e conoscono il Suo amore per loro, sono prese dallo zelo di far vivere questa esperienza anche agli altri. Questo entusiasmo è molto bello, tuttavia se non si presenta il vangelo correttamente si corre il rischio di ferire qualcuno o comunque di causare danni. Ogni credente è chiamato a fare discepoli, questo infatti è "il grande mandato" che ci ha lasciato Gesù. Discepoli significa: - persone motivate a farsi discepolare e a portare frutto per il Regno di Dio, non membri di chiesa, ovvero individui che frequentano solamente la domenica; - non un club o un gruppo di amici. Riunirsi fra credenti è molto bello ma lo scopo principale dei credenti dev'essere quello di formare altri credenti.	*Mt 28:19* *Gv 15:1-2* *Lu 14:26*
Impariamo a evangelizzare secondo la Parola di Dio	Analizzando il passaggio di *Atti 8:26-38* scopriamo che: - è stato lo Spirito Santo a guidare Filippo a evangelizzare l'eunuco; - Filippo ha annunciato Gesù; - Filippo invita l'eunuco a credere; - l'eunuco riceve Gesù come proprio Signore e Salvatore.	*At 8:26-38*
La differenza fra evangelizzare e insegnare	1. In Atti 8 il verbo "evangelizzare" è reso con tre vocaboli differenti. - *euanghelizo* (εὐαγγελίζω), annunciare; - *kerysso* (κηρύσσω): predicare; - *diamartyromai* (διαμαρτύρομαι): testimoniare. Comprendiamo quindi che l'evangelizzazione dovrebbe restringersi all'annuncio della venuta, della morte e della risurrezione di Cristo. Insegnare invece deriva dal verbo greco *katechèo* (κατηχέω) che significa insegnare parlando: questa è la sede appropriata per eventuali spiegazioni dottrinali mentre l'evangelizzazione dovrebbe concentrarsi esclusivamente sulla persona e sull'opera salvifica di Gesù.	*At 8:4, 5, 25*
I punti da toccare mentresi evangelizza Cose da non dire e da non fare	L'amore di Dio; il peccato che ci separa da Dio; la morte e risurrezione di Gesù per il perdono dei peccati; la testimonianza personale; la fede; la decisione di ricevere Cristo; la frequentazione della chiesa, cellula ecc. Non entrare mai in polemica; non parlare male di nessuna religione o istituzione (Chiesa cattolica, Stato, papa...); non dare spiegazioni dottrinali o insegnamenti; non presentarsi come cristiani se ancora non si sono prese decisioni serie e definitive con Cristo.	*Ro 2:21-24*

Domande sullo studio

Le domande su questo studio si trovano all'interno del capitolo e le rispettive risposte sono alla fine del libro.

Capitolo 9

CORSO DI EVANGELIZZAZIONE 2

CORSO DI EVANGELIZZAZIONE 2

Dio ci ha creati mosso dal Suo amore. In realtà, avrebbe potuto vivere molto bene da solo: la Trinità era già perfetta, ma una delle Sue caratteristiche è quella di condividere e Dio ha voluto condividere con noi tutto ciò che Egli è e tutto ciò che aveva creato.

Parliamo dell'amore di Dio mentre evangelizziamo non per fare uno studio biblico sull'argomento ma per condividere con gli altri il Suo amore sparso nei nostri cuori. La persona che ci sta ascoltando deve sentirsi importante per Dio. Perché questo avvenga dobbiamo pregare continuamente il Signore affinché ci dia compassione per tutti coloro che ci troviamo di fronte e ci dia i Suoi stessi occhi, così che mentre parliamo alle persone non ci concentriamo su ciò che vediamo o sentiamo, ma guardiamo oltre.

Passaggi biblici da memorizzare

Dio è amore.

«Da tempi lontani il Signore mi è apparso. "Sì, io ti amo di un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà"». *Geremia 31:3*

«Perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo, io do degli uomini al tuo posto, e dei popoli in cambio della tua vita». *Isaia 43:4*

«"Anche se i monti si allontanassero e i colli fossero

rimossi, l'amore mio non si allontanerà da te, né il mio patto di pace sarà rimosso", dice il Signore, che ha pietà di te». *Isaia 54:10*

«Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, smettere di avere pietà del frutto delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, non io dimenticherò te». *Isaia 49:15*

«Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore». *Romani 8:38-39*

«Colui che persiste nel commettere il peccato proviene dal diavolo, perché il diavolo pecca fin da principio. Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo». *1 Giovanni 3:8*

Esercizio I

Rispondete alle domande seguenti come se qualcuno ve le stesse ponendo.

- Se Dio mi ama perché non Lo sento?

- Se Dio è amore perché i bambini muoiono in Africa?

- Se Dio è amore perché ci sono così tante guerre nel mondo?

- Se Dio è amore perché permette che esistano così tante persone cattive e perché le lascia prosperare?

Il peccato

Ciò che non ci permette di sentire l'amore di Dio è il peccato: esso ci separa da Dio. A proposito del peccato bisogna sottolineare due concetti.

1. Senza ravvedimento nessuno può vedere il Signore.
Non basta parlare di quanto Dio ci ama: se non portiamo le persone alla consapevolezza che devono rinunciare a una vita nel peccato non potranno mai fare un'autentica esperienza con Dio.

2. Il concetto di peccatore è diverso da quello di peccato.
L'uomo è peccatore per via di quel seme di corruzione, dovuto al peccato originale, con il quale nasciamo tutti.

«Ecco, io sono stato generato nell'iniquità, mia madre mi ha concepito nel peccato». *Salmo 51:5*

I peccati (ad es. prostituzione, idolatria, fornicazione, orgoglio, ira, invidia ecc.) sono frutto della nostra natura di peccatori, perciò l'uomo compie tali cose perché ha questo seme dentro di sé: pecca perché è peccatore e non è peccatore perché pecca.

Noi usiamo la parola peccato per dare allo studente una spiegazione di tipo teologico; tuttavia, quando parlate con le persone che volete evangelizzare, usate parole più comprensibili a loro, ad esempio: «Non abbiamo seguito ciò che Dio ci consigliava e ci siamo allontanati da Lui»; «Abbiamo buttato Dio fuori dalle nostre vite»; «Abbiamo un buco nel cuore a forma di Dio»; «Nasciamo già con la tendenza al male»; «I nostri errori e le nostre scelte ci hanno allontanati da Dio» ecc.

Passaggi biblici da memorizzare

«Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio». *Romani 3:23*

«Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato». *Romani 5:12*

«... ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto». *Isaia 59:2*

«Egli tornerà ad avere pietà di noi, metterà sotto i suoi piedi le nostre colpe e getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati». *Michea 7:19*

Gesù è la soluzione per i nostri peccati

«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna». *Giovanni 3:16*

Nel Suo immenso amore Dio ha mandato qualcuno a morire al posto nostro e a pagare per noi.

«E noi abbiamo veduto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo». *1 Giovanni 4:14*

«In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati». *Atti*

4:12

«Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti». *1 Timoteo 2:5-6a*

Esercizio II

Rispondete alle domande seguenti come se qualcuno ve le stesse ponendo.

- Come faccio a sapere se ha ragione Gesù oppure Maometto o Buddha ecc.?

- Gesù è vivo, ma dove sono Maometto, Buddha o altri leader religiosi?

- So che Dio mi ama ma credo che tutte le religioni portino a Lui.

L'importanza della testimonianza personale nell'evangelizzazione

Mentre si sta evangelizzando è molto importante dare enfasi a ciò che Dio ha fatto nella nostra vita e raccontare la propria testimonianza.

Davanti a un non credente non useremo la parola "testimonianza", pur sapendo che teologicamente è ciò che stiamo facendo. Un non credente non capisce queste parole; come già detto, con i non credenti useremo frasi del tipo: «Ti racconto la mia storia», perchè sono più comprensibili.

«Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel

che abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della parola della vita (poiché la vita è stata manifestata e noi l'abbiamo vista e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna che era presso il Padre e che ci fu manifestata), quel che abbiamo visto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché voi pure siate in comunione con noi; e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo». *1 Giovanni 1:1-3*

Durante la testimonianza:

- non parlare troppo;

- non mettere al centro se stessi ma Gesù;

- rivolgersi sempre all'altra persona con il sorriso sulle labbra;

- fare riferimento alla propria esperienza o a cose che si conoscono personalmente.

Come sottolinea il predicatore messicano Prado Flores, la testimonianza dev'essere breve, gioiosa e "cristocentrica".

La fede per ottenere la salvezza

Nel corso dell'evangelizzazione è molto importante indirizzare le persone a prendere una decisione per Gesù. Dopo aver esposto il messaggio della salvezza e dopo aver raccontato la propria testimonianza, bisogna trasmettere questa verità: se credi, Gesù può fare con te esattamente quello che ha fatto con me.

Alcuni potrebbero domandarci come possono credere se in realtà non sentono fede; queste persone trovano interessante il messaggio della salvezza e magari desiderano ottenerla ma pensano di dover sentire subito qualcosa nel cuore.

La Bibbia dichiara in *Romani 10:8*: **«Che cosa dice invece? "La parola è vicino a te, nella tua bocca e nel tuo cuore": questa è la parola della fede che noi annunziamo»**.

Quando annunciamo la parola della fede, chi ci ascolta sarà in grado di scegliere se credere o meno e se sceglie di credere otterrà la salvezza.
«... perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato». *Romani 10:9*

Infatti la fede viene dall'udire la Parola di Dio.

«Ma non tutti hanno ubbidito alla buona notizia; Isaia infatti dice: "Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?" Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo. Ma io dico: forse non hanno udito? Anzi, la loro voce è andata per tutta la terra e le loro parole fino agli estremi confini del mondo». *Romani 10:16-18*

Spieghiamo alla persona che, nel momento in cui compie la sua scelta di fede, sta aprendo la porta del suo cuore a Gesù, che entrerà e avrà comunione con lei.

«Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me». *Apocalisse 3:20*

Quelli a cui stiamo parlando devono comprendere che Gesù ha già pagato il prezzo del riscatto per loro, quindi basta invitarLo a entrare nella propria vita.

«Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio». *Efesini 2:8*

Memorizzare i passaggi biblici sopraelencati.

La dipendenza dallo Spirito Santo

È importante ricordarsi che è lo Spirito Santo a convincere di peccato. **«Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me...»**. *Giovanni 16:8-9*

Non è compito di chi evangelizza convincere gli altri a tutti i costi. Secondo quanto è scritto nella Parola di Dio a noi spetta semplicemente annunciare Cristo Gesù.
«Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annunzi?». *Romani 10:14*

Invito alla preghiera

Se, dopo che abbiamo annunciato Gesù, la persona è interessata e vuole dare la sua vita a Dio, possiamo fare con lei la preghiera per la salvezza; la aiuteremo a chiedere perdono per i suoi peccati e a confessare Gesù come Signore e Salvatore della sua vita.

Discepolato

Non basta che le persone preghino e accettino Cristo. Nei vangeli Gesù ci ha chiesto di fare discepoli, quindi, chiunque confessi che Egli è il Signore e Salvatore avrà assolutamente bisogno di essere discepolato, ovvero, seguito e ammaestrato. Chi predica Gesù ha anche il compito di continuare a relazionarsi con coloro che hanno creduto, seguendoli personalmente, o di trovare qualcuno che li discepoli. I nuovi credenti saranno invitati a frequentare il Gospel, la cellula ecc.

Fasi del processo di discepolato

1. Contatto telefonico: al massimo due giorni dopo aver evangelizzato qualcuno che ha deciso di ricevere Cristo nella propria vita, chiamare la persona.

2. Incontro: se la persona lo desidera, andare a trovarla a casa o fissare un incontro in un altro luogo. Consigliamo di presentarsi in due, così da evitare fraintendimenti.

3. Seguire costantemente il nuovo discepolo tramite un incontro settimanale (meglio se di persona, altrimenti per telefono o via Skype ecc.) della durata di un'ora (One to One).

4. Inserire il discepolo in una cellula e stabilire chi sarà il suo mentore.

5. Incoraggiarlo a partecipare al Ritiro Start.

6. Incoraggiarlo a frequentare la Sabaoth Bible Academy (scuola biblica).

7. Seguire la persona finché non sarà in grado, a sua volta, di formare discepoli.

Aspetti e attitudini importanti durante l'evangelizzazione

1. Evitare di perdere tempo rispondendo alle obiezioni anche se coloro con cui stiamo parlando vorrebbero chiarire alcuni concetti e desiderano delle risposte.

L'atteggiamento giusto è quello di rimandare le obiezioni che verranno eventualmente affrontate dopo aver presentato il vangelo.

Es.: «La tua domanda è molto interessante, Carlo; prima finiamo di parlare di questo, poi ti risponderò».

Non fermiamoci mai nel bel mezzo della presentazione del messaggio evangelistico, perché potremmo perdere di vista l'argomento principale o chi ci ascolta potrebbe distrarsi e cominciare a interessarsi a cose meno importanti.

2. Non entrare mai in polemica e rifiutare di farsi coinvolgere in qualunque diatriba dottrinale.

3. Non perdere mai la pazienza; restare sempre calmi anche se ci rivolgono domande "punzecchianti".

4. Se la persona alla quale stiamo parlando si dimostra turbata, irrequieta, nervosa o arrabbiata con Dio, dimostriamo amore verso di lei e rivolgiamole una considerazione gentile e positiva, che può essere di grande aiuto nel riequilibrare la situazione.

Es.: «Si vede che hai un buon cuore ma probabilmente sei stato molto ferito», oppure: «Sei veramente intelligente, apprezzo le tue domande. È interessante parlare con te, anche se tu non volessi mai avvicinarti a Dio».

Ricordiamo che l'esempio, la pazienza e l'amore con cui rispondiamo alle perplessità e il modo di presentare il messaggio colpiscono molto di più delle nostre spiegazioni. Il compito di convincere spetta allo Spirito Santo non a noi.

Anche se avessimo una risposta giusta per ogni domanda, se le persone non sono aperte in modo che lo Spirito possa convincerle, le parole non avranno alcun effetto!

Le ricerche sui risultati evangelistici dimostrano che una buona preparazione biblica può procurare il 10% di successo in più rispetto a un messaggio presentato da una persona non preparata, ma l'amore e la compassione garantiscono un aumento del 75% rispetto a un messaggio presentato in modo ineccepibile ma senza immedesimazione nei panni altrui (empatia). È vero che proclamare la Parola è un comandamento biblico che siamo chiamati a rispettare ma il modo con cui esponiamo il piano della salvezza influirà molto sul risultato. Quindi, con una buona preparazione e soprattutto con tanta compassione avremo un incremento delle probabilità di successo dell'85% circa.

Tuttavia, queste probabilità risulteranno totalmente inutilizzabili se non ci faremo guidare dall'audacia o, come si suol dire, dalla "faccia tosta" per introdurre l'argomento. Radichiamoci nella convinzione che la Parola di Dio non torna mai indietro a vuoto.

«... così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata». *Isaia 55:11*

Ogni volta che presentiamo la Parola di Dio, anche se le persone non sempre dimostrano una reazione immediata o decidono di abbracciare la fede accettando Gesù nella propria vita, dobbiamo credere che non abbiamo parlato invano ma che le nostre parole faranno il loro corso, visto che la Parola di Dio non va mai a vuoto.

La scaletta di Ingal

Questa scaletta elenca i vari gradini che, da quello più basso (–5) al più alto (+5), descrivono la crescita spirituale di chi ha ascoltato il messaggio del vangelo.

+ 5 forma discepoli
+ 4 cerca la santità
+ 3 studia la Parola di Dio
+ 2 fa il proprio culto personale
+ 1 valuta la propria decisione
0 è nato di nuovo (nuova nascita)
- 1 è disposto a muoversi per vedere cambiamenti
- 2 ha capito che devono avvenire cambiamenti nella propria vita
- 3 conosce i fatti in merito a Gesù
- 4 ha sentito il nome di Gesù
- 5 non ha nessuna conoscenza.

Ingal afferma che ogni volta che qualcuno accetta Gesù come Signore e Salvatore personale, ciò non avviene dal

nulla ma è il risultato di una preparazione avviata già da tempo, anche se la persona non se n'era mai accorta. Dio usa le parole di altri o fatti che non conosciamo per attirare le persone alla Sua presenza e per farsi conoscere.

Le domande più comuni dei cattolici

1. Qual è la differenza fra cattolici e protestanti?

I protestanti hanno come base dottrinale solamente la Bibbia (*Marco 7:9;*
Galati 1:8-9; Colossesi 2:8) mentre i cattolici, oltre alla Bibbia, si fondano anche sulla tradizione e sul magistero della Chiesa (concilio di vescovi che interpretano le Scritture e la tradizione). La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura sono tra loro strettamente congiunte e comunicanti. «Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo una cosa sola e tendono allo stesso fine»[1].

«Diceva loro ancora: "Come sapete bene annullare il comandamento di Dio per osservare la tradizione vostra!"». *Marco 7:9*

2. Perché non credete e non pregate né i santi né la madonna?

Crediamo che alcuni uomini detti "santi" probabilmente abbiano avuto una vita dedicata a Dio e crediamo anche che Maria sia stata una donna meravigliosa, un esempio da imitare, ma la Bibbia insegna in *1 Timoteo 2:5* che solo Gesù Cristo è il mediatore tra noi e il Padre e che non c'è un altro nome che ci sia stato dato nel quale possiamo ottenere

salvezza.
«Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo». *1 Timoteo 2:5*

«In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati». *Atti 4:12*

3. Anch'io prego solo Dio e non mi interessano né i santi né la madonna ma l'eucaristia è Gesù, vero?

Gesù ha detto nell'ultima cena che avremmo preso del pane e del vino per ricordare il sacrificio che Lui avrebbe compiuto sulla croce.
La dottrina dell'eucaristia come transustanziazione del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Cristo è stata stabilita solo nel 1215 durante il Concilio Laterano e quindi fino a quel periodo i cristiani, soprattutto i primi, celebravano la cena del Signore solo come un ricordo, per questo non crediamo che l'eucaristia sia veramente il corpo di Gesù.

«Poi prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me"». *Luca 22:19*

4. La Bibbia che usate voi è uguale alla Bibbia cattolica?

Sì, eccetto alcuni libri e brani dell'Antico Testamento, scritti in greco invece che in ebraico, che sono stati aggiunti all'Antico Testamento scritto in lingua ebraica.
Quei testi in greco erano stati aggiunti nella versione detta "dei Settanta", che è la traduzione in greco dei manoscritti ebraici della Bibbia preparata intorno al III secolo a.C. per

gli ebrei di lingua greca chiamati ellenisti. Essi furono poi inseriti nella Bibbia cattolica dal Concilio di Trento (1545-1563) come “deuterocanonici” (che significa “secondi canonici, trovati dopo” oppure “fuori dal canone”).

Quei libri sono quindi stati aggiunti in un secondo tempo, ossia dopo il completamento del canone della Bibbia.
Essi sono: Tobia, Giuditta, I e II Maccabei, Sapienza, Siracide (o Ecclesiastico), Baruc, Lettera di Geremia, alcune aggiunte al libro di Ester (circa 93 versi) e al libro di Daniele (Il cantico dei tre giovani; Susanna e i vecchi; Bel e il dragone).

I protestanti non li hanno introdotti perché alcuni dettagli di questi libri non sono coerenti con tutto il resto della Bibbia, per esempio alcuni luoghi, personaggi o dottrine (come nel libro di Tobia dove il personaggio ha un rapporto personale con l’angelo, cosa che è contro tutto il resto dell’insegnamento biblico).

5. Perché non credete nel papa?

Perché crediamo nella Parola di Dio che dice che il capo della Chiesa è Gesù: **«Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa»**. *Efesini 1:22*

6. I pastori possono sposarsi?

Sì, la Bibbia contempla il matrimonio dei ministri di Dio. Anzi in alcuni passaggi troverete anche dei consigli su come deve essere la famiglia di tali ministri.

«Certa è quest’affermazione: se uno aspira all’incarico

di vescovo, desidera un'attività?lodevole. Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare...». *1 Timoteo 3:1-2*

Non solo, la Parola di Dio afferma che solo i predicatori di false dottrine vieteranno il matrimonio.

«Essi vieteranno il matrimonio e ordineranno di astenersi da cibi che Dio ha creati perché quelli che credono e hanno ben conosciuto la verità ne usino con rendimento di grazie». *1 Timoteo 4:3*

La scelta di non sposarsi è libera e vocazionale. **«Poiché vi sono degli eunuchi che sono tali dalla nascita; vi sono degli eunuchi, i quali sono stati fatti tali dagli uomini, e vi sono degli eunuchi, i quali si sono fatti eunuchi da sé a motivo del regno dei cieli. Chi può capire, capisca»**. *Matteo 19:12*

7. Perché non battezzate i bambini?

Perché la Parola di Dio afferma che per essere battezzati bisogna prima credere e un bambino non è in grado di esercitare fede.

«Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato». *Marco 16:16*

Il battesimo in acqua viene fatto in età cosciente perché è un segno esteriore della giustizia interiore ricevuta a seguito della nuova nascita (*Giovanni 3:5*) e viene dato solo a chi ha creduto e vuole testimoniare di essere un discepolo di Gesù (*Marco 16:16; Atti 8:36-38*).

Domande comunemente poste dai non credenti o dai fedeli di altre religioni

- Dio non è un'energia?

No, Dio non è impersonale. Nella Bibbia vediamo che Dio è uno in tre Persone, Padre, Figlio, Spirito Santo che hanno personalità perché si comportano come Persone cioè con sentimenti: Dio può gioire o intristirsi, e un'energia non ha queste caratteristiche.
Noi cristiani abbiamo il Padre celeste come Papà, il Figlio come Signore e Salvatore, lo Spirito Santo come Guida e Consolatore.

- Se veramente Dio esiste, perché non si manifesta a tutti in modo chiaro?

Dio è amore e si manifesta a ciascuno nel modo migliore per poter essere compreso.

«Poiché quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro; infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò essi sono inescusabili». *Romani 1:19-20*

- Perché avvengono carestie, pestilenze, alluvioni, terremoti, siccità e calamità naturali?

Dio desidera donarci solo cose buone e, se leggiamo Deuteronomio 28, vediamo che sono molte le benedizioni per quelli che ubbidiscono alla voce del Signore, mentre coloro che si allontanano dai Suoi comandamenti

commettono quelle azioni che sono la causa delle brutte cose che lo stesso capitolo descrive. Dio invece vuole darci solo benedizioni.

«... scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza». *Deuteronomio 30:19b*

Se l'uomo rimane in comunione con Dio, anche l'ambiente in cui vive è benedetto, ma quando se ne allontana espone se stesso al peccato e alle sue conseguenze. Anche la natura è soggetta al peccato.

«Il secondo anno del re Dario, il primo giorno del sesto mese, la parola del Signore fu rivolta, per mezzo del profeta Aggeo, a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore di Giuda, e a Giosuè, figlio di Iosadac, sommo sacerdote, in questi termini: Così parla il Signore degli eserciti: "Questo popolo dice: 'Non è ancora venuto il tempo in cui si deve ricostruire la casa del Signore'". Per questo la parola del Signore fu rivolta loro per mezzo del profeta Aggeo, in questi termini: "Vi sembra questo il momento di abitare nelle vostre case ben rivestite di legno, mentre questo tempio è in rovina?". Ora così parla il Signore degli eserciti: "Riflettete bene sulla vostra condotta! Avete seminato molto e avete raccolto poco; voi mangiate, ma senza saziarvi; bevete, ma senza soddisfare la vostra sete; vi vestite, ma non c'è chi si riscaldi; chi guadagna un salario mette il suo salario in una borsa bucata". Così parla il Signore degli eserciti: "Riflettete bene sulla vostra condotta! Salite nella regione montuosa, portate del legname e ricostruite la casa: io me ne compiacerò e sarò glorificato", dice il Signore.

“Voi vi aspettavate molto ed ecco c’è poco; ciò che avete portato in casa, io l’ho soffiato via. Perché?” dice il Signore degli eserciti. “A motivo della mia casa che è in rovina, mentre ognuno di voi si dà premura solo per la propria casa. Perciò il cielo, sopra di voi, è rimasto chiuso; non c’è stata rugiada e la terra ha trattenuto il suo prodotto. Io ho chiamato la siccità sul paese, sui monti, sul grano, sul vino, sull’olio, su tutto ciò che il suolo produce, sugli uomini, sul bestiame e su tutto il lavoro delle mani”». *Aggeo 1:1-11*

- Perché tanti bambini innocenti muoiono di fame?

Gesù ha amato i bambini, anzi Gesù ama i bambini. Egli era contento quando Gli venivano presentati: imponeva loro le mani e pregava.

«Allora gli furono presentati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Ma Gesù disse: “Lasciate i bambini, non impedite che vengano da me, perché il regno dei cieli è per chi assomiglia a loro”». *Matteo 19:13-14*

«Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato in fondo al mare». *Matteo 18:6*

Se molti bambini muoiono di fame, la causa va ricercata nell’egoismo e nell’avidità dell’uomo, nelle politiche sbagliate e nel disinteresse nei confronti dei più bisognosi. Gesù avvertì allora e ribadisce oggi che per tutti coloro che osano maltrattare i bambini ci sarà un gravissimo giudizio!

- Perché certe malattie sono così dolorose?

L'origine della malattia, del dolore e della morte va ricercata nel peccato e nella caduta ma anche la violazione delle leggi fisiche e morali può arrecare danni fisici (basti pensare al cancro polmonare dovuto alle sigarette e all'inquinamento). Dio vuole che viviamo in buona salute e la Bibbia è piena di suggerimenti per ottenerla e conservarla (*3 Giovanni 1:2*). Per questo Gesù ha preso le nostre malattie portandole sulla croce.

«Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato [...] e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti». *Isaia 53:4a-5b*

- Perché le religioni sono tante e diverse?

Dio è uno e desidera instaurare con le persone una relazione d'amore e non un rapporto religioso: **«Ascolta Israele: Il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore»**. *Deuteronomio 6:4*

A dimostrazione di ciò il Padre ha perfino mandato Suo Figlio a morire per noi. Purtroppo dopo il peccato di Adamo gli uomini si sono spontaneamente allontanati da Dio creandosi varie divinità a proprio piacimento. Un esempio di questo attegiamento si trova in *Esodo 32*.

- Perché molti sono morti senza aver potuto ascoltare l'annuncio del vangelo?

Anche in questo caso Dio non ha fatto preferenze fra le persone, ma: **«Egli ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra,**

avendo determinato le epoche loro assegnate, e i confini della loro abitazione, affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi». *Atti 17:26-27*

- Perché esistono diverse interpretazioni della Bibbia?

Perché molti cercano di studiare la Bibbia scolasticamente senza l'aiuto dello Spirito Santo. Inoltre, se l'interpretazione è giusta deve trovare riscontro anche in altri passi della Scrittura perché «la somma della Parola di Dio è verità» e per questo la Bibbia va compresa nel suo insieme.

«La somma della tua parola è verità; tutti i tuoi giusti giudizi durano in eterno». *Salmo 119:160*

- Perché non tutte le persone per cui si prega guariscono?

Dio vuole donare a tutti la guarigione che però, per potersi manifestare, va ricevuta con fede.

«E non vi poté fare alcuna opera potente, ad eccezione di pochi malati a cui impose le mani e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità». *Marco 6:5-6*

- I corpi delle persone morte si decompongono e vengono lentamente dispersi e riciclati in altre sostanzi naturali: com'è quindi possibile una risurrezione della carne?

Il termine "della carne" non è felice. La Scrittura infatti insegna che dopo la risurrezione il corpo non sarà più psichico-animale, ma sarà un «corpo spirituale»: **«... è seminato corpo naturale e risuscita corpo spirituale. Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo spirituale. Così**

anche sta scritto: "Il primo uomo, Adamo, divenne anima vivente"; l'ultimo Adamo è spirito vivificante». *1 Corinzi 15:44-45*

- Se Dio è amore perché ha creato l'inferno?

L'inferno non è stato preparato per gli uomini, ma per gli angeli ribelli: **«... fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli!»**. *Matteo 25:41b*

Il Signore ha donato agli uomini la possibilità di salvarsi. Per mezzo di Gesù Cristo si ha accesso alla grazia tramite la fede (*Romani 5:1-2*): la salvezza si riceve per grazia mediante la fede (*Efesini 2:8*). Quindi dipende tutto dalla scelta che ciascuno può compiere liberamente.

- Perché Dio ha creato Lucifero sapendo che si sarebbe ribellato?

Il diavolo era inizialmente un cherubino protettore. **«Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco»**. *Ezechiele 28:14*

Dio rispetta la libertà di ognuno e, pur desiderando che si scelga la vita (*Deuteronomio 30:19*), nel Suo piano perfetto ha comunque **«creato il devastatore»**. *Isaia 54:16b*

- Perché Dio non ha dato anche agli animali uno spirito come ha fatto con l'uomo?

Gli animali sono già completi così come sono, essendo stati creati per essere dominati dall'uomo che è a immagine e somiglianza di Dio e può ricevere lo Spirito Santo. Il destino

di queste creature resta comunque sempre legato all'uomo:
Isaia 11:6-9 descrive come vivranno gli animali in un tempo futuro e
Genesi 6:19-20 ci mostra come essi seguano l'uomo nelle sue scelte.

- Perché alcune persone buone si ammalano, mentre altre cattive stanno benissimo?

Nessuno può affermare con certezza che le persone "cattive" stiano veramente bene. Nel piano di redenzione di Dio c'è guarigione e benessere.

«Ecco, io recherò ad essa medicazione e rimedi, guarirò i suoi abitanti e aprirò loro un tesoro di pace e di verità». *Geremia 33:6*

Alcune persone "buone" si ammalano anche per inosservanza delle leggi fisiche e rimangono inferme perché non accettano la guarigione per fede.

- Come può Dio aver creato in sei giorni tutto l'universo?

Dio comunque non misura il tempo secondo parametri umani[2].

«Perché mille anni sono ai tuoi occhi come il giorno di ieri ch'è passato, come un turno di guardia di notte». *Salmo 90:4*

Bisogna inoltre tener presente che nella Bibbia la parola "giorno" è espressa con il termine ebraico yom[3] che, oltre al giorno, può indicare anche il tempo o un certo periodo.

- Perché il clima della terra in alcune parti è arido e desertico

e in altre gelido e invivibile?

Il libro della Genesi insegna che tutto ciò che Dio ha creato era buono. Poi a causa della disobbedienza dell'uomo l'ordine iniziale è stato sconvolto.

«Il suolo sarà maledetto per causa tua». *Genesi 3:17b*

- Perché, mentre gli uomini concedono grazie ai condannati, Dio emette sentenze eternamente immutabili?

Non è certo per mancanza di amore da parte di Dio! L'uomo, finché è vivo, ha la possibilità di scegliere: **«Io ho chiamato, e voi non avete risposto; ho parlato, e voi non avete dato ascolto; ma avete fatto ciò che è male ai miei occhi e avete preferito ciò che mi dispiace»**. *Isaia 65:12*

- Se Dio è uno come può contemporaneamente gioire per una persona e rattristarsi per un'altra?

Dio non ha le limitazioni di un uomo, Egli è onnipresente.

«Signore, tu mi hai esaminato e mi conosci. Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, tu comprendi da lontano il mio pensiero. [...] Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito, dove fuggirò dalla tua presenza? Se salgo in cielo tu vi sei; se scendo nel soggiorno dei morti, eccoti là». *Salmo 139:1b-2, 7-8*

- Se Dio non è stato creato, come può esistere non avendo mai avuto inizio?

L'uomo non riesce a comprendere il concetto di eternità: Dio è al di là del concetto umano di tempo, è sempre esistito ed esisterà per sempre.

«Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine». *Apocalisse 22:13*

- Perché non si può parlare con Dio in modo semplice, ad esempio con una telefonata, per poter conoscere la Sua volontà?

Per conoscere la Sua volontà basta leggere la Bibbia. E per essere guidati dal Signore c'è lo Spirito Santo.

«Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio». *Romani 8:14*

Tutti gli altri metodi umani sono soggetti a pericolosissime interferenze.

- Perché ci troviamo sulla terra che è solo un puntino sperduto dell'universo?

A causa della sua disubbidienza l'uomo è decaduto in tutto, sappiamo tuttavia che c'è la promessa di nuovi cieli e di nuova terra.

«Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più». *Apocalisse 21:1*

- Ma la Bibbia non è stata scritta dagli uomini?

Sì, ma da uomini ispirati da Dio che l'hanno scritta nell'arco di sedici secoli.
Bisogna notare che l'81% delle profezie bibliche si è già adempiuto e ciò è prova che esiste qualcosa di sovrannaturale nelle Scritture. Inoltre, molti archeologi sanno che il testo biblico è l'unico reperto storico per trovare

città nascoste e disperse e anche questo ci garantisce la sua veridicità. Se tu metterai in pratica quello che leggi, scoprirai che questo è il metodo più efficace per capire che non è prettamente umano.

Esercizi

Cercate di evangelizzarvi a vicenda utilizzando i princìpi appresi e segnalando gli eventuali errori commessi in passato nell'esposizione del vangelo.

1. Fate quest'esercizio con l'aiuto di un'altra persona. Ciascuno esporrà l'annuncio della salvezza, a turno, osservando livelli crescenti di difficoltà (dati, principalmente, dalla resistenza del "non credente" o dalle domande poste da quest'ultimo).

Seguite i seguenti gradi di difficoltà:

- molto facile;

- facile;

- difficile;

- molto difficile;

- tutte le domande possibili.

2. Svolgete questo esercizio in base alle domande e alle risposte contenute nello studio (includendo le due liste delle domande comunemente poste dai cattolici, dai non credenti o dai fedeli di altre confessioni religiose).

[1] *Catechismo della Chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1992.

[2] Un noto scenziato Gerald Shroeder ha dimostrato che con i calcoli d'espansione della fisica quantistica, il mondo veramente è stato creato in sei giorni. Ascoltare il video su questo link: (http://www.sabaothtv.it/video/watch.php?vid=1affb1395).

[3] יוֹם, *yôm*.

Schema riassuntivo Corso di evanglizzazione 2

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Perché parlare dell'amore di Dio	L'obiettivo è condividere con gli altri l'amore che Dio ha sparso nei nostri cuori. Chi ci ascolta deve sentirsi importante e prezioso per Dio. Guardiamo gli altri con gli occhi di Dio, non secondo i nostri standard.	*Gr 31:3* *Is 54:10; 49:15* *Ro 8:38-39* *1 Gv 3:8*
Il peccato	Dobbiamo spiegare a chi stiamo evangelizzando che nessuno può fare un'esperienza con Dio e vivere il Suo amore se non si ravvede dei propri peccati. L'essere umano pecca perché è peccatore (peccato originale), non viceversa.	*Ro 3:23* *Is 59:2* *Mi 7:19*
Gesù è la soluzione per i nostri peccati	Dio ha mandato Suo Figlio a morire per i peccati di ogni singola persona. Gesù ha pagato il prezzo perché ciascuno di noi potesse avere accesso al Padre.	*Gv 3:16* *1 Gv 4:14* *At 4:12* *1 Ti 2:5-6*
Importanza della testimonianza personale mentre si evangelizza	Mentre si evangelizza è fondamentale raccontare ciò che Gesù ha fatto nella nostra vita. Non parlare troppo; avere il sorriso sulle labbra; dare enfasi a Gesù; parlare di cose che si conoscono personalmente.	*1 Gv 1:1-3*
La fede per ottenere la salvezza	Bisogna spiegare che non è importante sentire qualcosa per decidere di credere. Si tratta di una scelta razionale e consapevole (*Ro 10:8-9*): chiunque crede otterrà la salvezza.	*Ro 10:8-9; 10:16-18* *Ap 3:20* *Ef 2:8*
La dipendenza dallo Spirito Santo	È lo Spirito Santo che convince le persone di peccato, non i nostri sforzi.	*Gv 16:8-9* *Ro 10:14*
Invito alla preghiera	Se dopo aver ascoltato l'annuncio del vangelo la persona desidera ricevere Gesù nella propria vita possiamo pregare con lei e aiutarla a chiedere perdono e ad accettare Cristo come proprio Signore e Salvatore.	
Discepolato	Chi ha appena accettato Gesù ha bisogno di essere discepolato: - chiamata telefonica entro due giorni; - visita di persona, meglio se in due; - incontri di un'ora una volta alla settimana; - inserimento in una cellula (gruppo familiare); - incoraggiamento a partecipare al Ritiro Start; - incoraggiamento a frequentare la Sabaoth Bible Academy; - capacità di formare a propria volta altri discepoli.	
Che attitudine avere di fronte alle obiezioni	Evitare di rispondere a provocazioni o a domande non inerenti all'annuncio della salvezza (rimandare le obiezioni alla fine della presentazione del messaggio evangelistico). Non entrare in polemica, non perdere mai la pazienza. Usare parole di apprezzamento, amore e incoraggiamento se ciò che stiamo dicendo provoca reazioni negative. L'amore, la pazienza e la compassione che dimostriamo conquistano molto di più del contenuto del messaggio. Osiamo iniziare il discorso per primi. La Parola di Dio non torna mai indietro a vuoto, a prescindere dalle apparenze.	*Is 55:11*
La scaletta di Ingal	La scaletta di Ingal valuta la crescita nel discepolato, su una scala che va da -5 a 0 (non ha conoscenza di Gesù; ha sentito il Suo nome; conosce i fatti; ha capito che qualcosa della sua vita dovrebbe cambiare; è disposto al cambiamento; è nato di nuovo) e da +1 a +5 (valuta la sua decisione; fa il culto personale; studia la Bibbia; cerca la santità; forma discepoli).	

Le sette domande più comuni dei cattolici e le sette risposte: a. Differenza fra cattolici e protestanti. b. Perché i protestanti non pregano né i santi né la madonna? c. L'eucaristia è Gesù? d. La Bibbia dei protestanti è uguale a quella dei cattolici? e. Perché i protestanti non credono nel papa? f. I pastori possono sposarsi? g. Perché nella maggior parte delle confessioni protestanti non si battezzano i bambini?	a. I protestanti si avvalgono solamente della Bibbia come base dottrinale mentre i cattolici vi aggiungono la tradizione e il magistero della Chiesa. b. La Bibbia dice che solo Gesù può portare salvezza e fare da mediatore fra Dio e gli uomini. c. Gesù ci ha detto di prendere del pane e del vino per ricordare il Suo sacrificio. La dottrina della transustanziazione è stata stabilita dalla Chiesa cattolica solo nel 1215. d. Le due Bibbie sono identiche eccetto che per i libri detti "apocrifi" o "deuterocanonici" (da 7 a 12 libri, a seconda di come si contano) aggiunti, nel XIX secolo circa, nelle versioni autorizzate dalla chiesa cattolica. e. La Bibbia dichiara che il capo della Chiesa è Gesù Cristo. f. La Bibbia permette il matrimonio dei ministri di Dio e dà consigli su come dovrebbero essere queste famiglie. Le Scritture affermano che solo i predicatori di false dottrine vieteranno il matrimonio. g. La Parola di Dio afferma che per ricevere il battesimo bisogna credere e un bambino non è in grado di esercitare fede.	*a. Mr 7:9* *b. 1 Ti 2:5; At 4:12* *c. Lu 22:19; Gv 4:23-24* *e. Ef. 1:22* *f. 1 Ti 3:1-2; 4:3* *g. Mr 16:16*

Domande sullo studio

Le domande su questo studio si trovano all'interno del capitolo e le rispettive risposte sono alla fine del libro.

Capitolo 10

CORSO DI EVANGELIZZAZIONE 3

CORSO DI EVANGELIZZAZIONE 3

Le cinque religioni più conosciute nel mondo

Il cristianesimo

Il cristianesimo è una religione monoteista (in cui si crede in un solo Dio) basata sulla vita e sugli insegnamenti di Gesù Cristo, così come sono raccontati nel Nuovo Testamento. A tutt'oggi il cristianesimo è la religione più seguita al mondo. I cristiani credono che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, pienamente divino e pienamente umano, che è venuto per salvare l'umanità dai propri peccati. Gesù è il Cristo (o Messia) di cui parlavano le profezie e i profeti dell'Antico Testamento. Tutti i princìpi di fede del cristianesimo sono scritti nella Bibbia, che racchiude l'Antico e il Nuovo Testamento. Noi cristiani crediamo in un unico Dio in tre persone distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo.

La Chiesa cristiana è stata edificata per volontà di Dio Padre.

«... perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato». *Giovanni 6:38*

La Chiesa cristiana è costruita sulla rivelazione che Gesù è il Signore. Chiunque abbia ricevuto questa rivelazione nel proprio cuore e abbia scelto di seguirla sarà chiamato figlio di Dio.

«Ed egli disse loro: "E voi, chi dite che io sia?" Simon Pietro rispose: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Gesù, replicando, disse: "Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere"». *Matteo 16:15-18*

«... ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio». *Giovanni 1:12-13*

L'azione della Chiesa è iniziata il giorno della Pentecoste con la potente discesa dello Spirito Santo.

«Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi». *Atti 2:1-4*

Come cristiani siamo stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare.

«... perché per mezzo di lui gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito. Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini

dei santi e membri della famiglia di Dio. Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare». *Efesini 2:18-20*

Come figli di Dio, siamo guidati dallo Spirito Santo.

«... infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio».*Romani 8:14*

La parola Cristo deriva dal greco *christós*[1], corrispondente all'ebraico *mašia?*[2], che letteralmente significa "colui che è stato unto".

Nell'Antico Testamento si ungeva qualcuno, versando olio sul suo corpo, come segno di consacrazione perché la persona potesse svolgere un incarico particolare affidatole da Dio: quello di re, di profeta o di sacerdote. L'unzione era il segno che quella persona era stata separata da Dio stesso per un compito specifico.
Gesù era l'Unto per eccellenza in quanto adempiva la profezie ebraiche che da secoli annunciavano la venuta di un Messia, di un unto, separato da Dio per salvare il mondo. Infatti quando Gesù fa il Suo primo discorso in sinagoga, cita il profeta Isaia affermando di essere il compimento della profezia appena letta.

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi, e a proclamare l'anno accettevole del Signore». *Luca 4:18-19*

L'Enciclopedia Treccani parla del Messia Gesù Cristo in

questi termini: «Profeta non meramente umano, ma come verbo di Dio incarnato, vero Dio e vero uomo; rivelatore e al tempo stesso rivelato; salvatore e redentore dell'umanità»[3].

Il messaggio centrale del cristanesimo è la fede in Gesù come Figlio di Dio e Messia (Cristo) atteso. I cristiani credono che Gesù, come Messia, era unto da Dio come Salvatore del mondo e credono che la Sua venuta sia l'adempimento di tutte le profezie messianiche dell'Antico Testamento. Il concetto di messia per i cristiani si differenzia parecchio dal significato che oggi gli attribuiscono gli ebrei. Il cristianesimo afferma che se si crede e si accetta la morte e risurrezione di Gesù, l'umanità peccatrice può riconciliarsi a Dio ed ottenere la salvezza e la promessa della vita eterna.
La grande differenza fra il cristianesimo ed altre religioni moderne è che nelle altre confessioni i fondatori (Maometto, Mosè, Buddha, Zarathustra ecc.) non sono adorati come "dio" e non hanno mai parlato di se stessi in questi termini. I cristiani, invece, adorano Gesù Cristo come Dio e Figlio di Dio. Il cristianesimo è completamente incentrato sulla persona e sull'opera redentrice di Cristo.

«Gesù gli disse: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"». *Giovanni 14:6*
«Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà"». *Giovanni 11:25*

Le due correnti del cristianesimo più significative da un punto di vistra strettamente numerico sono il cattolicesimo e il protestantesimo.
I cattolici hanno come autorità il papa mentre per i

protestanti l'autorità è nella sola Scrittura intesa come Parola di Dio, ovvero la Bibbia. Fra queste due correnti di fede esistono varie differenze dottrinali ma la base comune resta Cristo. Il testo di riferimento per i cristiani è la Bibbia, strutturata in Antico e in Nuovo Testamento.

L'ebraismo

L'ebraismo è la religione del popolo ebraico, fondata sulla *Torah*[4] e sui Profeti. È una fede assolutamente monoteista e basata sulle alleanze che Dio stabilì con Israele. Abramo è il "padre" di questo popolo e Mosè il profeta principale.
La Torah è costituita dai primi cinque libri della Bibbia, scritti (secondo la tradizione) da Mosè, e contiene le regole di culto e di comportamento sulle quali si basa l'ebraismo.

Il giorno festivo è il sabato, perché Dio stesso ha dato questo comandamento nell'Antico Testamento, e si è riposato dopo la creazione proprio nel giorno di sabato. Nella Bibbia sono elencate quasi tutte le feste ebraiche ed è spiegato il modo di santificarle. Le feste principali sono: la Pasqua, la festa degli Azzimi, la festa delle Primizie, la festa di Pentecoste, la festa delle Trombe, la festa del Giorno dell'Espiazione, la festa delle Capanne.

Attualmente gli ebrei non hanno più sacerdoti ma solo rabbini che sono guide e maestri. La vita di preghiera degli ebrei è molto intensa: tutti i giorni vi sono tre momenti di preghiera fissi e stabiliti al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Esistono inoltre altre preghiere da farsi in occasioni delle feste speciali.

Molto importante è l'osservanza delle norme che regolano l'alimentazione (mangiare cibo *kosher*[5]). Come prescrive la Bibbia vi sono cibi puri e altri impuri (tra cui, ad esempio, la carne di maiale, di coniglio, di cammello, i crostacei, i molluschi ecc.).

I rabbini sono preposti a controllare che la macellazione degli animali puri sia svolta correttamente mediante il taglio rituale della gola. È proibito nutrirsi di sangue.

Oggi in Israele abitano circa cinque milioni di ebrei, quasi sei milioni vivono negli Stati Uniti e due milioni sono in Russia.

L'islam

Il nome *islam*[6] trae le sue radici da un vocabolo arabo che significa pace ma il concetto è ancora più ampio; rimanda. infatti, alla sottomissione all'unico Dio e alla pace con il Creatore, con se stessi, con gli altri e con la società.

«L'islam è il codice di vita che si fonda sul Corano e sulla Sunna. La Sunna è la raccolta dei detti e dei fatti attribuiti a Maometto. Per i musulmani il Corano è la "Madre del Libro", un archetipo celeste custodito presso Allah, che esiste da sempre al pari di Allah, s'identifica con Allah. Si compone di 114 *sure* o capitoli, divisi in 6.236 *ayat* o versetti»[7].

Un musulmano dovrebbe vivere in pace e in armonia con tutti. Egli è rappresentato, secondo tale dottrina, da ogni persona in qualsiasi parte del mondo, la cui obbedienza e lealtà siano per Dio, il Signore dell'universo, e da chi cerchi

di vivere in accordo con le leggi di Dio.

L'islamismo si presenta come restaurazione e rettifica della religione che Dio aveva rivelato ai profeti (Abramo, Mosè, Gesù) e Maometto è l'ultimo e il più grande di tutti loro.

Il credo islamico professa che: «Non c'è vero Dio (deità) al di là di Dio (Allah), e Mohammed è il Messaggero (Profeta) di Dio».

I cinque pilastri dell'islam sono: la testimonianza, la preghiera, le offerte, il digiuno, il pellegrinaggio.

Maometto

Di nazionalità araba, della tribù dei Quraish (Coreisciti), il Profeta Muhammad nacque alla Mecca nel 570 d.C. Rimasto orfano in tenera età, fu allevato dallo zio Abu Talib. All'età di 25 anni sposò la nobile vedova Khadigia, una donna d'affari, titolare di una ben avviata impresa commerciale. Il matrimonio liberò Maometto da ogni preoccupazione materiale e gli consentì di dedicarsi esclusivamente alla meditazione. A quell'epoca in Arabia si praticava il paganesimo, ma erano numerosi anche i cristiani e gli ebrei che raccontavano le gesta di un unico Dio, il Creatore di tutto. Sicuramente Maometto, uomo solitario e introspettivo, ricercava la verità sulle cose divine, turbato da tutto ciò che si diceva su Allah[8] e sulle Sue rivelazioni (di un Dio-Allah già si parlava in epoca preislamica).

All'età di 40 anni, mentre si trovava nella grotta del monte Hira, dove era solito ritirarsi, ricevette dall'angelo Gabriele la pace, l'investitura di profeta e apostolo di Allah e la prima

rivelazione coranica. Per tredici anni Maometto predicò l'islam alla Mecca, raccogliendo numerosi aderenti fra le classi più povere, ma spesso rischiando di essere ucciso per i contenuti rivoluzionari della sua predicazione.
Fu poi costretto a fuggire con i suoi discepoli nella città di Medina, in seguito denominata "città del profeta", dove nel 622 d.C. edificò lo stato islamico, l'organizzazione politico-religiosa della comunità dei musulmani.

La rivelazione ricevuta da Maometto si trova nel Corano, mentre il messaggio è definito "islam".

Maometto è considerato dai musulmani l'ultimo profeta di Dio per il genere umano, il messaggero finale. A lui è stato dato il potere di interpretare, spiegare e vivere gli insegnamenti del *Quran* (il Corano).

Il credo islamico

La religione musulmana consiste in un monoteismo assoluto: Allah è l'unico Dio trascendente e onnipotente, clemente e misericordioso, causa unica e diretta della realtà. Gli uomini "acquistano" le proprie azioni, che sono create da Dio. Tuttavia il Corano afferma la responsabilità umana: nel giudizio finale, gli uomini saranno destinati al paradiso o all'inferno in base alle loro scelte e azioni.

Di fondamentale importanza è il valore della legge divina e quindi l'obbedienza a Dio che, attraverso Maometto, ha fatto conoscere le norme a cui attenersi in ogni aspetto della vita: nei rapporti con Dio ma anche nei rapporti tra le persone, nella politica, nel diritto, nell'igiene ecc.

Nell'islam il libro per eccellenza è il Corano, che raccoglie i messaggi di Dio rivolti a Maometto. Il secondo libro più importante è la Sunna[9], che raccoglie la tradizione autentica relativa alle parole e alla vita di Maometto. Poiché il Corano non contiene la soluzione di tutti i problemi pratici, il comportamento e l'insegnamento di Maometto, raccolti nella Sunna, assumono un valore esemplare per ogni credente. In base alla concezione islamica, in cui non c'è spazio per i sacerdoti e per i sacramenti, godono di altissimo prestigio i muftì, studiosi ed esperti di giurisprudenza islamica, i cui pareri in materia giuridica devono basarsi sui libri sacri.

L'induismo

L'induismo, religione tradizionale dell'India, è praticato da circa 1 miliardo di fedeli ed è la terza più grande religione al mondo, dopo il cristianesimo e l'islam.

Sinteticamente, l'induismo è definibile come una religione politeista basata sulla considerazione filosofica della realtà cosmica e dell'esistenza umana, oltre che su una precisa concezione della società e dei ruoli dei singoli individui. Con "cosmo", parola di origine greca che significa "ordine", si intende il mondo inteso e rappresentato come un sistema ordinato in un certo modo.

La definizione del sistema sociale, il sistema delle caste, è l'elemento che dà continuità e unità alla dimensione teologica dell'induismo, caratterizzata dall'assenza di un preciso indirizzo dottrinale o da un indirizzo dottrinale comunque multiforme e non unitario.

Il pantheon induista, ovvero l'insieme delle divinità, conta secondo alcuni più di trecentomila dèi, secondo altri si supera il milione. Le divinità principali sono tuttavia tre e la scelta della devozione è personale, ciascuno si regola secondo la propria preferenza.

Divinità

I fedeli rivolgono la loro devozione a una delle divinità principali, considerando ciascuna di loro come la manifestazione dell'assoluto universale, rappresentata da Brahma, divinità creatrice e regolatore del *karma*[10].

Shiva

Assume il ruolo di distruttore e al tempo stesso di rigeneratore.

Vishnu

È il conservatore e si reincarna per riportare l'ordine fra gli uomini.

Lakshmi

Dea madre, consorte di Vishnu, si manifesta sotto vari aspetti e con nomi diversi:
- Devi, dea benevola e garante di fertilità;
- Shri, dea della bellezza e della ricchezza;
- Kali, letteralmente "nera", essere mostruoso dalle otto braccia. Kali è energia distruttiva, signora del tempo e custode della legge del karma.

La visione della vita

Il motivo ispiratore fondamentale della filosofia dell'Induismo, la cosmogonia, è fondato sulla concezione dell'universo come un grande uovo cosmico, formatosi con il disequilibrio dei tre elementi che costituiscono l'energia (*tamas*, oscuro, pesante; *rajas*, attivo; *sattva*, luminoso, leggero), composta da cieli, mondi infernali, oceani e continenti, disposti concentricamente intorno all'India.

Questo universo senza confini è destinato a un'esistenza eterna ma ciclica, degenerando costantemente[11], fino al momento in cui il cosmo non verrà interamente divorato dalle fiamme, come in un rito di purificazione capace di rigenerare l'età dell'oro e l'inizio di un nuovo ciclo.

Allo stesso modo, l'esistenza umana è coinvolta nel ciclo delle rinascite (*samsara*), processo che avviene attraverso la trasmigrazione delle anime, che alla morte dell'individuo si reincarnano in un altro essere vivente. Il samsara sarebbe un processo eterno.
Il destino di ogni uomo è quello di reincarnarsi in un essere di qualità superiore o inferiore, secondo le opere e i frutti accumulati nell'esistenza, ovvero secondo il karma che ci si è acquistati vivendo. Ogni fedele deve assumere un ruolo nella società, per portare a compimento la missione assegnatagli dal destino, contribuendo a perpetuare il ciclo della storia, nella speranza di ottenere il premio delle proprie azioni nella vita futura.

Si tratta di una religione indirizzata verso pratiche di devozione e di espiazione, che trovano il loro vertice nelle forme di ascetismo. Una delle vie per liberarsi dal ciclo delle

rinascite sarebbe proprio l'ascetismo.

Grazie alle pratiche ascetiche l'individuo potrebbe ottenere la *moksha*: la liberazione dall'attaccamento alla realtà materiale, che consentirebbe di rientrare nel seno del Brahma, per essere al centro della realtà, all'origine di tutto. Colui che realizza il Brahma è tutte le cose.
La liberazione è sostanzialmente l'identificazione dell'*atman*, l'essenza più profonda dell'uomo, la percezione del divino che si trova nell'intimo dell'individuo, con Brahma. Quest'ultimo rimane tuttavia inconoscibile, non comprensibile intellettualmente e non può essere espresso in concetti; esso si lascia in parte intuire da pochi mistici. La percezione del Brahma si trova sulla soglia del trascendente e quindi non può essere dimostrata ma solo vissuta e avvertita attraverso l'estasi mistica, o *jnana*: la conoscenza della dimensione trascendente.

Secondo le numerose correnti ascetiche, la realtà materiale e la sua influenza sugli individui possono essere esorcizzate attraverso il cammino di liberazione e di rinuncia al mondo.

Lo yoga

Lo *yoga*[12], diffusosi notevolmente in Occidente, è praticato come semplice tecnica di rilassamento e di capacità di autocontrollo, ma in realtà è uno dei metodi attraverso cui si ottiene il dominio di tutte le forze spirituali, le quali si possono guidare nella direzione desiderata. Meta ultima è il raggiungimento della pace interiore, della conoscenza suprema e della liberazione dai legami dal mondo e dalla materia.

La società induista

Questa concezione della vita, basata sulla dottrina nota e controversa dell'induismo, giustifica la divisione rigida delle classi, *varna*, note in Occidente con il termine di "caste", alle quali si appartiene per nascita e dalle quali non si può sfuggire, per via di norme gerarchiche fisse che escludono il passaggio in verticale (dai gradi inferiori a superiori). Nemmeno il matrimonio consente un "passaggio di casta" perché non si può sposare qualcuno appartenente a una casta più elevata della propria.
Il sistema castale è considerato sacro ed immutabile proprio perché legato alla dottrina del karma. Un rifiuto del sistema castale equivale a una ribellione contro l'ordinamento dell'universo, mentre l'adempimento dei propri doveri castali può assicurare una rinascita migliore e infine la liberazione.

Il mondo è governato dalla legge, *dharma*, cardine dell'etica comportamentale induista. Il fedele accetta tutte le incombenze assegnategli dal destino, imponendosi però di non godere in alcun modo del frutto delle sue azioni e di non considerarle come il fine ultimo della sua esistenza, come insegna il *Bhagavad-Gita*, testo di riferimento per la devozione indù.

Una delle regole fondamentali è l'unione fra appartenenti alla stessa classe sociale. Nonostante sia stato formalmente abolito dalla costituzione dell'India moderna, il sistema delle caste continua a rappresentare l'ambito privilegiato per la realizzazione dell'ordine sociale, riflesso dell'ordine cosmico.

Il buddhismo

Il buddhismo, come il cristianesimo e l'islam, non è diffuso solo in determinate aree geografiche ma è una dottrina universale e la quarta religione mondiale. Un quinto della popolazione mondiale è buddhista; è praticato in ottantaquattro paesi, in alcuni dei quali rappresenta la religione principale (come in Giappone, Thailandia, Birmania, Vietnam, Sri Lanka, Cambogia, Laos e Bhutan).
Il buddhismo deriva il suo nome dalla parola *buddha*, che in sanscrito vedico significa "il risvegliato, l'illuminato". Tale termine designa una persona che abbia ottenuto una rivelazione suprema e speciale e che abbia di conseguenza il compito di insegnare ad altri uomini la via della salvezza. Il buddhismo ha avuto origine in India, dove è stato fondato da Siddhartha Gautama, che assumerà in seguito il nome di Buddha.

La vita di Siddhartha Gautama

Siddhartha Gautama nacque nel 566 a.C. a Kapilavastu (fra il Nepal e l'India), nella regione dell'Himalaya, e morì nel 486 a.C., a ottant'anni. Esistono diverse versioni circa la sua nascita e quella qui riportata è una delle più accreditate.

Ai piedi delle montagne dell'Himalaya, più o meno 2.500 anni fa, viveva un clan di indiani chiamati Sakya. Il loro capo si chiamava Suddhodana Gautama. Suddhodana aveva tante mogli ma nessun erede che potesse succedergli e si preoccupava di chi in futuro avrebbe regnato sul clan Sakya. Un giorno una delle sue mogli di nome Maya di circa cinquant'anni e in stato verginale, mentre riposava sul suo

divano, sognò di essere trasportata fino alla cima dell'Himalaya, di essere posta sotto un grande albero e poi di essere accompagnata in una villa d'oro.

D'improvviso i cieli si aprirono e un bellissimo elefante bianco (segno di purificazione in India) scese nella stanza di Maya, con un fiore nella proboscide; fece tre giri attorno a Maya e poi la colpì sul lato destro ed entrò nel suo ventre. Quando Maya raccontò il sogno a Suddhodana, questi chiamò gli uomini saggi che erano nel suo palazzo e chiese loro un'interpretazione. Essi gli risposero: «Non scoraggiarti, tua moglie concepirà per potere divino e darà alla luce un bambino, tuo erede». Avevano appena finito di parlare, quando venne un terremoto e in quel momento molti ciechi, sordi, muti e paralitici furono miracolosamente guariti.
La madre di Siddhartha morì sette giorni dopo la sua nascita.

A ventinove anni Gautama non sopportava più di vivere a corte e la leggenda narra che, passeggiando fuori dal palazzo, il giovane vide in successione un vecchietto sofferente, un ammalato, un morto e infine un eremita. Profondamente scosso da questi incontri, Siddhartha decise di lasciare la moglie, il figlio e la reggia, di radersi il capo e di indossare vesti gialle, per seguire la sua chiamata di "cercatore della verità senza casa". I buddhisti chiamano questo atto "la grande rinuncia".
Un giorno Gautama si fermò sotto un albero di fico, che chiamò *bodhi* (saggezza), sulla sponda del ruscello Nerajara che ancora oggi è meta di pellegrinaggi.
Si sedette lì a gambe incrociate, in uno stato di meditazione, e vi rimase per sette settimane al termine delle quali ebbe tre

visioni:

- nella **prima visione** rivide le sue vite precedenti e comprese che il ciclo delle rinascite è infinito;

- con la **seconda visione** comprese che gli esseri umani sono destinati a salire in mondi luminosi o a discendere in abissi profondi, in base al proprio operato ed ebbe la rivelazione che la condizione presente di ciascuno derivava dalle azioni compiute nelle vite precedenti dalla persona stessa;

- nella **terza visione** comprese che il dolore proviene da questa incessante concatenazione di causa ed effetto.

Dopo questo episodio Siddhartha elaborò le sue 4 verità fondamentali.

1. Non c'è esistenza senza dolore. Il mondo reale è il dolore.

2. La causa del dolore è il desiderio e l'attaccamento alla vita e ai piaceri.

3. La conquista e l'eliminazione del desiderio tolgono il dolore.

4. È possibile eliminare il desiderio e dunque il dolore, attraverso un percorso che libera la persona dall'attaccamento alla realtà materiale e al mondo fisico, chiamato "ottuplice sentiero". Questo consiste in giusta visione, giusto pensiero, giusto linguaggio, giuste azioni, giusta vita, giusti sforzi, giusta coscienza, giusta meditazione.

Dopo aver individuato tale teoria Gautama decise di annunciare a tutti gli uomini la verità che pensava d'aver

trovato. Iniziò con cinque primi discepoli a Benares, dove rivelò i suoi pensieri nel celebre "sermone di Benares". Questa predicazione è stata poi considerata dalla tradizione buddhista come quella che ha messo in moto la ruota della dottrina. Siddhartha dopo tre mesi aveva già sessanta seguaci, e presto formò una prima comunità in cui, accanto ai monaci, che si erano impegnati a seguire fedelmente il loro leader e che costituivano l'ordine dei bonzi, vi erano dei laici che provvedevano alle varie necessità dei fedeli. Siddhartha, assunto il nuovo nome di Buddha che significa "svegliato e illuminato", continuò per quarantacinque anni a diffondere le sue dottrine nell'India Occidentale. Le sue ultime parole furono: «Monaci, io vi dico: tutto trascorre e perisce. Ma il vostro compito è quello di cercare la verità e di mirare alla salvezza eterna».

Poi, secondo i suoi discepoli, raggiunse il *nirvana*[13].
Buddha morì all'età di ottant'anni. Sul luogo in cui fu incenerito il corpo fu eretto un monumento contenente alcune sue reliquie. Gli altri resti furono spartiti tra i prìncipi intervenuti al rito funebre.

La dottrina originaria del buddhismo

Nei secoli il buddhismo ha sviluppato varie dottrine filosofico-religiose. Quella classica originaria definisce l'universo come un insieme di tre strati o sfere di esistenza che l'uomo percorrerebbe attraverso le reincarnazioni.

1. Lo strato del desiderio, che comprende chi vive sotto il dominio delle passioni;

2. quello delle forme visibili, sede provvisoria in cui

dimorano coloro che sono diventati esseri divini;

3. la sfera del **dharma**, che è invisibile e si dissolve nel nirvana, lo stato della libertà assoluta.

L'uomo è formato dagli elementi che compongono queste tre sfere e che si possono raggruppare nei cinque seguenti aggregati: forma o materia, sensazione, idee, impressioni o emozioni, coscienza.

Tutti questi elementi non possono durare dopo la morte, perché non sono né immutabili né eterni.

La salvezza, che è aperta a tutti, si avrebbe entrando nella terza definitiva sfera accessibile dopo tutte necessarie reincarnazioni, quando l'individuo è ormai purificato, evoluto e non ha più bisogno di nascere ancora nelle sfere inferiori.
La via che porta alla salvezza percorre due tappe, la disciplina etica del comportamento e la concentrazione totale e mistica.

Mentre si può facilmente riuscire a disciplinarsi, la concentrazione richiesta sarebbe più difficilmente raggiungibile e, in questo caso molti rinascerebbero solo nella seconda sfera, quella delle forme visibili, e dimorerebbero lì fino al termine dei propri meriti acquisiti, per poi ricadere nel *samsara* (il ciclo delle rinascite).

Solo quelli che rinascono nella sfera del *dharma* non sono più soggetti al ciclo delle rinascite. La disciplina etica è quindi considerata solo una salvezza provvisoria per coloro che non riescono ancora a raggiungere la salvezza che risiede nella terza sfera. Per poter arrivare a questo livello

bisognerebbe osservare tutte le severe regole della catechesi buddhista.

---

[1] Χριστός, *christŏs*.

[2] מָשִׁיחַ, *māšīāḥ*.

[3] *La Piccola Treccani*, Istituto Enciclopedia Italiana, Roma 1995, p. 532.

[4] תּוֹרָה, *Tôrah*. Letteralmente “insegnamento, tradizione, istruzione, legge”.

[5] כָּשֵׁר, *kašer*, significa “adatto, conforme alla legge”.

[6] La radice *s-l-m* si collega in arabo al significato di pace e salvezza. Il termine Islam significa letteralmente “sottomissione, abbandono” (ad Allah) e in italiano si può scrivere sia con iniziale maiuscola che minuscola, sebbene la prima forma sia generalmente più usata.

[7] *Il Corano spiegato da Magdi Cristiano Allam*, il Giornale, 2015. p. XXIII

[8] *Allah* in lingua araba significa Dio.

[9] *Sunna* in arabo significa "abitudine, pratica". La Sunna descrive le regole di condotta da adottare, derivate dal modo di vivere osservato da Maometto nelle varie circostanze dell’esistenza quotidiana.

[10] Il termine sanscrito *karma*, letto nel contesto della teoria induista della reincarnazione, si riferisce al frutto delle azioni intraprese da ogni essere vivente (non solo dagli uomini). A seconda del proprio operato, ogni essere vivente si “conquista” un tipo di esistenza, nella vita futura che dovrebbe avere, migliore o peggiore di quella condotta finora.

[11] L’universo, secondo la concezione induista, sarebbe anch’esso sottoposto a una specie di reincarnazione. Attraverserebbe infatti una serie regolare, ciclica e costante di fasi che vanno dall’epoca dell’oro, della durata di 1.728.000 anni, detta *Krta Yuga*, all’epoca più triste, *Kali Yuga*, di 432.000 anni.

[12] Termine sanscrito che secondo molti studiosi deriva da una radice

verbale che significa “legare, unire”. La parola yoga è usata in alcuni testi sacri dell’induismo per indicare il giogo. In certi contesti viene anche tradotto come “strada, sentiero”.

[13] *Nirvana*, supremo stadio della vita umana, in cui non esistono più né morte né rinascita.

Schema riassuntivo Corso di evanglizzazione 3

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Il cristianesimo	Dio è uno, costituito da tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Dio è amore e ha mandato Suo Figlio a morire sulla croce per prendere su di sé i nostri peccati. Chiunque riceve Gesù come proprio Signore e Salvatore ha la salvezza, per grazia, e la vita eterna. Cristo è il capo e il fondamento della Chiesa cristiana e lo Spirito Santo ne è il fondatore. I cinque ministeri alla base della Chiesa sono: apostoli, profeti, evangelisti, pastori e dottori. La Bibbia è l'unica fonte di verità rivelata. Il cristianesimo non è una religione ma un modo di vivere la relazione con Dio; la vita del cristiano è sottomessa allo Spirito Santo. Obiettivo del cristianesimo: annunciare la salvezza in Cristo e popolare la terra di credenti.	*Eb 6:1-2*
L'ebraismo	Religione rigorosamente monoteista fondata sull'Antico Testamento. La Torah (Pentateuco) contiene la base della morale ebraica. La preghiera è tre volte al giorno; il giorno di riposo è il sabato e la circoncisione sigilla l'appartenenza al popolo ebraico. Dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme da parte dei Romani (70 d.C.), gli ebrei si dispersero in tutto il mondo (diaspora) e dal 1948 (nascita del moderno Stato d'Israele) stanno tornando in Israele. Oggi non vi sono sacerdoti ma rabbini (guide religiose). Molto importante la distinzione fra cibi puri (kosher) e impuri, prescritta dalla Bibbia. Gli ebrei attendono ancora la venuta del Messia e sono circa 15 milioni in tutto il mondo.	*Es 20:1-17*
L'islam a. Maometto; b. il credo islamico.	Islam significa sottomissione all'unico Dio e pace. L'islam è il codice di vita fondato sul Corano e sulla Sunna. a. Il profeta Muhammad (570 d.C. - 632 d.C.) visse in Arabia dove si praticava il paganesimo ma c'erano numerosi ebrei e cristiani. A 40 anni ricevette dall'angelo Gabriele l'investitura di profeta e la prima rivelazione coranica. Con le sue predicazioni rivoluzionarie raccolse molti adepti ma nel 622, a causa delle persecuzioni. fuggì a Medina dove fondò lo Stato islamico. La rivelazione ricevuta da Maometto è il Corano (Quran) e il messaggio è l'islam. Maometto per i musulmani è l'ultimo e definitivo profeta di Dio. b. L'islam è un monoteismo assoluto. Nel giudizio finale gli uomini andranno in paradiso o all'inferno in base alle loro scelte e azioni. È fondamentale l'obbedienza a Dio che con Maometto ha fatto conoscere le norme da osservare in tutti i campi della vita. Nella Sunna (tradizione, codice comportamentale) si trovano regole di vita e soluzioni pratiche. Non vi sono sacerdoti o sacramenti e la più importante carica religiosa, per i musulmani sunniti, è quella del mufti: studioso della legge islamica e giurista.	

L'induismo a. Divinità; b. la visione della vita; c. lo yoga; d. la società induista.	Religione politeista e tradizionale dell'India, ha più di 700 milioni di aderenti. L'induismo insegna una sua concezione filosofica sia del cosmo (l'universo) sia dell'esistenza umana e del ruolo di ciascuno nella società. a. Esiste una realtà suprema e universale, chiamata Brahman, che è l'origine di tutti gli dèi. Le divinità principali sono: Brahma (il creatore), Shiva (il distruttore e il rigeneratore) e Visnu (il conservatore). Molto importante è la dea madre Lakshmi, consorte di Visnu, che si manifesta con vari nomi: Devi (benevolenza e fertilità); Shri (bellezza e ricchezza); Kali (letteralmente "La nera", energia distruttiva). Oltre alle tre divinità principali ne esistono altre (pantheon): la tradizione parla di 33.000 dèi, alcuni dicono che siano addirittura un milione. b. La cosmogonia induista è la rappresentazione dell'universo come un grande uovo cosmico, destinato a un ciclo di rinascite senza fine (samsara), come l'essere umano. A seconda delle azioni compiute (karma) l'uomo si incarnerà in una forma di vita più elevata o inferiore. Dal ciclo delle rinascite si esce con la moksha: liberazione dall'attaccamento alla realtà materiale e fusione con il Brahman, il principio creatore rivelato a pochi mistici. L'induismo indirizza a molte pratiche di devozione e di espiazione che sfociano nell'ascetismo, che permette la moksha insegnando la rinuncia al mondo. c. Lo yoga si pratica in occidente come una ginnastica o una tecnica di rilassamento ma in realtà è uno strumento di influenza nel mondo spirituale, per poter raggiungere pace interiore, conoscenza suprema e liberazione dalla materia. d. Il sistema delle caste (varna) è sacro e immutabile. Si appartiene a una casta per nascita e vi si resta per tutta la vita. Il dharma è la legge su cui si basa l'etica comportamentale. Le caste, abolite nel 1947, regolano ancora i rapporti sociali.	*Gc 7:3*
Il buddhismo a. la vita di Siddhārtha Gautama; b. le quattro verità fondamentali; c. la dottrina originaria del buddhismo.	È la quarta religione più praticata (dopo cristianesimo, islam e induismo) e si professa in 84 Paesi del mondo. "Buddhismo" viene dal termine buddha che vuol dire risvegliato. a. Siddhārtha Gautama (563 a.C. - 483 a.C.) nacque in India, figlio del capo del clan Sakya. Sua moglie Maya sognò che un elefante bianco entrava nel suo ventre e rimase incinta. A 29 anni Gautama fuggì dal palazzo e decise di radersi il capo e di vestirsi di giallo ("la grande rinuncia") per cercare la verità. b. Non c'è esistenza senza dolore; la causa del dolore è l'attaccamento alla vita e ai piaceri; l'eliminazione del desiderio toglie il dolore; l'"ottuplice" sentiero (8 princìpi) è la via per eliminare il dolore. c. L'uomo, reincarnandosi, percorre i tre strati dell'esistenza: desiderio; forme visibili; dharma. Per arrivare al *dharma*, cioè alla liberazione dalle rinascite, bisogna applicare la disciplina etica e la concentrazione totale e mistica.	

Domande sullo studio

1. Da chi è stata edificata la Chiesa cristiana?

2. Su quale fondamento siamo stati edificati noi cristiani?

3. Quale forma di governo della Chiesa cristiana aderisce meglio al modello biblico?

4. Quanti ordinamenti esistono nella Chiesa cristiana?

5. Qual è l'obiettivo del cristianesimo?

6. Cos’è l’ebraismo?

7. Cosa contengono i primi cinque libri della Bibbia?

8. Indica almeno tre feste ebraiche.

Capitolo 11

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

La preghiera e il Ministero Sabaoth

Quando Dio ci ha dato il nome Sabaoth in *1 Samuele 4:4* (YHWH Sabaoth significa: il Dio degli eserciti. **«Il popolo quindi mandò gente a Silo, e di là fu portata l'arca del patto del Signore degli eserciti[1], il quale sta fra i cherubini»**), abbiamo compreso che avere un cuore guerriero ed essere innamorati di Dio sarebbero state due caratteristiche molto importanti della nostra identità spirituale.

Per chi non lo sapesse, il Ministero Sabaoth nasce con digiuno e preghiera. Ogni conquista, la visione, ogni indicazione e addirittura ogni aspetto materiale, sono stati acquisiti davanti al trono di Dio. Dio infatti ci ha detto fin dall'inizio della chiesa: «Tutto sarà frutto di adorazione».

Per questo motivo imparare a pregare e fare della preghiera uno stile di vita è essenziale per ogni membro della nostra chiesa. Con questo intendiamo incoraggiarti a non avere solo un tempo di preghiera, anche se questo è molto importante, ma ad imparare a pregare in ogni tempo.

Molte persone non sanno esattamente cosa sia la preghiera, pensano sia solo ripetere parole a memoria senza impegnare il cuore o la mente. Alcuni, invece, pensano che sia solo un espressione di lamento o di autocommiserazione davanti a Dio. Altri ancora riassumono tutto nel fare una lista della spesa presentando a Dio soltanto ogni loro necessità. La

maggior parte di quelli che hanno un po' più di conoscenza spesso illustrano la preghiera semplicemente così: "parlare con Dio". Tuttavia, si può parlare con una persona senza farsi coinvolgere da lei; quindi pregare è molto più di questo.

«Invocami e io ti risponderò, ti annunzierò cose grandi e impenetrabili». Geremia 33:3

La preghiera non si può racchiudere in un'azione determinata e non è neanche, come purtroppo molti insegnano, una formula da ripetere, piuttosto è la semplice ma profonda e "coinvolta" comunicazione con Dio.
Possiamo rivolgerci a Lui per ringraziarLo di ciò che abbiamo ricevuto, per chiedere qualcosa per noi o per gli altri, per invocare protezione o semplicemente per passare del tempo con Lui. Gesù spendeva molte ore pregando, cercando costantemente il volto di Dio e il consiglio paterno. Era un uomo come noi ad eccezione del peccato, con le nostre necessità e con una missione ben precisa da compiere. In *Matteo 6:7-15*, troviamo le istruzioni che Gesù stesso ci ha dato sulla preghiera: **«Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno". Perché se voi**

perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

Gesù ci ha invitato non solo a chiedere liberamente al Padre, ma ci ha indicato il modo in cui farlo, il tipo di attitudine di cuore corretta. Ci insegna ad avere grinta e a non demordere e, anche se non si vedono subito le risposte, ci sprona a continuare a chiedere, a cercare e a bussare. L'ingrediente principale è la fede.

L'apostolo Paolo spiega la fede in questi termini: **«Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono [...]. Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che Egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano»**. *Ebrei 11:1, 6*

Quindi bisogna avere fede, aggrappandoci con tutte le nostre forze e con tutto il nostro cuore alle promesse di Dio. Bisogna credere che Lui risponderà, senza rivolgerGli le nostre richieste come se le buttassimo in un pozzo profondo dove un giorno forse qualcuno le raccoglierà. Questa fede viene dall'esperienza propria con Dio e da ciò che conosciamo di Lui. Nella Bibbia veniamo a conoscenza del Suo carattere, di ciò che si aspetta da noi, di ciò che Lo può fare felice, di quelle promesse che, senza fatica da parte nostra, hanno già una risposta ma soprattutto della facilità con cui ascolta e risponde a tutti coloro che Lo cercano. Questa ricerca ci consentirà di avere sempre più fede, che è la terra fertile su cui semineremo la Sua risposta alle nostre

preghiere.

Ci saranno volte in cui la risposta non arriverà subito. Questo perché a livello spirituale le nostre richieste scatenano delle vere e proprie guerre; la nostra risposta dovrà passare nel bel mezzo di questa guerra. Satana non vuole che le risposte arrivino e farà di tutto per bloccarle. Come? Agendo sulla nostra fede. Bisogna insistere e credere che la risposta arriverà; in poche parole, bisogna combattere.

«Io altresì vi dico: chiedete con perseveranza, e vi sarà dato; cercate senza stancarvi, e troverete; bussate ripetutamente, e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa». *Luca 11:9-10*

Più semplicemente potrebbero mancare quegli elementi importanti che sono la sincerità e la purezza del nostro cuore e per questo la preghiera non riceve risposta.

«Lavatevi, purificatevi, togliete davanti ai miei occhi la malvagità delle vostre azioni; smettete di fare il male; imparate a fare il bene; cercate la giustizia, rialzate l'oppresso, fate giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova! Poi venite, e discutiamo, dice il Signore...». *Isaia 1:16-18a*

La preghiera

Non esiste alcuna definizione esatta di ciò che è effettivamente la preghiera, né un insegnamento specifico su di essa. Esiste solo un mezzo per imparare a pregare: pregando. Così, come impariamo a nuotare nuotando,

impariamo a pregare pregando. Quando due persone convivono, il rapporto diventa naturale. Lo stesso deve succedere tra noi e Dio. La preghiera è la chiave del successo in ogni area della nostra vita: 100% preghiera = 100% successo.

La preghiera va ben al di là delle parole: un'attitudine verso Dio può essere una preghiera, anche un pensiero, riposarsi in Dio è una forma di preghiera, stare alla Sua presenza in silenzio, inchinarsi, una lacrima, un sentimento, un'esclamazione, ogni cosa può diventare preghiera se si ha un rapporto intimo con Dio.

Tre categorie di preghiera

Possiamo identificare tre categorie di preghiera nelle quali:

- Dio è al centro;

- noi siamo al centro;

- gli altri sono al centro.

Dio al centro delle nostre preghiere

Questa è la categoria di preghiera in cui ci si rivolge a Dio per chi Lui è e per ciò che ha compiuto per noi. Può essere la preghiera che esprime la nostra gratitudine verso Dio, la nostra lode o la nostra adorazione. Il rapporto non riguarda noi e nemmeno le nostre necessità o quelle degli altri; il motivo della nostra preghiera, in questo caso, è Dio. È il momento in cui ci concentriamo su di Lui.

Questa categoria racchiude tre tipi di preghiera.

1. La preghiera di azioni di grazie

È l'espressione della nostra riconoscenza e gratitudine verso Dio per quello che Lui fa per noi, per le benedizioni che continua a riversare su di noi.

2. La preghiera di lode

Si tratta di espressioni di esaltazione e lode a Dio per quello che Lui è. Essa si concentra sul carattere di Dio, sui Suoi attributi, sulla Sua persona. Significa riconoscere chi Dio è.

3. La preghiera di adorazione

È la preghiera più profonda, quella che fa accedere al luogo santissimo in cui si vivono in prima persona tutte le qualità di Dio.

Noi al centro delle nostre preghiere

Nella categoria in cui noi stessi siamo al centro delle nostre preghiere ci presentiamo davanti a Dio per nostri bisogni personali e, anche se stiamo parlando con Lui, il centro della nostra attenzione è la risoluzione di problemi personali. Questa categoria racchiude tre tipi di preghiera.

1. La preghiera di richiesta o supplica

È una petizione fatta a Dio con l'intento di soddisfare una necessità personale, avendo come base una Sua promessa o

un nostro desiderio.

2. La preghiera di consacrazione o dedizione

È un'attitudine di sottomissione alla volontà di Dio. Questa preghiera dev'essere fatta nei momenti in cui non si conosce la Sua volontà ma ci si vuole consacrare completamente ad essa.

3. La preghiera di affidamento

È la preghiera con cui si trasferisce una preoccupazione o un'inquietudine della propria anima su Dio.

Gli altri come centro delle nostre preghiere

Nella categoria in cui gli altri sono al centro delle nostre preghiere troviamo la preghiera d'intercessione.

La preghiera d'intercessione

Cosiste nell'andare davanti a Dio come sacerdoti, come intercessori, portando con noi le necessità di altre persone.

Forme di preghiera

Tutti i tipi di preghiera si possono presentare sotto tre forme: privata, concordata e collettiva.

1. La forma privata (a tu per tu con Dio)

La forma privata (o personale) si riferisce a una relazione

personale con Dio. Indica quando preghiamo a tu per tu con Dio, separando un tempo da soli con Lui.

2. La forma concordata (due o tre persone)

La forma concordata è quella in cui due o tre persone, con la stessa fede e lo stesso pensiero, si accordano su una richiesta da fare e poi la presentano a Dio, naturalmente in accordo con la Sua volontà.

3. La forma collettiva (o di gruppo)

La forma collettiva si realizza quando un gruppo di persone si riunisce con uno stesso cuore, presentando la propria petizione.

Idee sbagliate sulla preghiera

1. La preghiera è una penitenza e un sacrificio.

2. Pregare è ripetere parole. **«Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole»**. *Matteo 6:7*

3. Disturbiamo Dio quando Gli chiediamo cose piccole. **«Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?»**. *Romani 8:32*

4. Pregare è sempre l'ultima risorsa per i problemi.

5. Pregare è un monologo.

6. Dio parla solo ad alcune persone speciali.

La preghiera personale

La preghiera personale si riferisce a una relazione con Dio. **«Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa»**. *Matteo 6:6*

Si prega in modo individuale, con il cuore totalmente rivolto a Dio. Non è obbligatorio chiudersi nella propria stanza, perché anche così si potrebbe essere distratti come se ci si trovasse in mezzo alla folla. Quello che conta è isolarsi dal mondo. Gesù non sta parlando di una modalità, ma di un'attitudine. Tutto ciò che si relaziona con Dio non è determinato dalla forma, ma dalla profondità e dalla devozione del nostro cuore verso di Lui. Logicamente, se per fare la nostra preghiera personale disponessimo di una stanza nella quale poterci chiudere sarebbe meglio, ma ciò che davvero conta è l'intensità della comunione con Dio.

La forma personale della preghiera si sviluppa e si realizza tra chi sta pregando e Dio, a voce alta oppure in silenzio. Alcune volte è appena un palpitare del cuore verso Dio ma potrebbe anche essere una lunga conversazione in cui trovano posto tutti i tipi di preghiera. Ognuno di noi ha il diritto di entrare alla presenza di Dio con fiducia, presentando la propria preghiera nella libertà dello Spirito.

«Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno». *Ebrei 4:16*

Come sviluppare la preghiera personale

- Mettere da parte un tempo specifico durante il giorno per pregare. Scegliere il tempo migliore durante la giornata, il tempo in cui ci si sente più svegli e riposati così da poter dare il meglio a Dio.

Un tempo ideale di preghiera potrebbe essere un'ora al giorno. È buono cominciare con la preghiera di ringraziamento per ciò che Dio ha fatto e farà in questo giorno nella nostra vita; poi un tempo di lode, benedicendo Dio per ciò che Lui è, proseguendo con la confessione dei propri peccati. Infine, liberàti da ogni peso, si ha libero accesso alla sala del Trono, per stare alla presenza di Dio, in adorazione e in ascolto. La preghiera in lingue ci potrà aiutare in tutte le fasi della preghiera: all'inizio per preparare il nostro cuore, oppure in qualsiasi momento per lodare, per riconoscere i nostri peccati ed essere guidati in ogni aspetto della comunione con Dio.

In questo tempo di intimità con Dio, giorno dopo giorno, cresceranno la relazione e la comunione con Dio e quando due persone si amano il tempo passa veloce perché non mancano mai gli argomenti! Dio ci farà conoscere le Sue profondità e cominceremo a distinguere sempre meglio la Sua voce e a capire le Sue vie. Di conseguenza, ci rivolgeremo sempre di più a Lui in ogni occasione e per ogni cosa.

- È importante pregare con fede.

«Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete». *Matteo 21:22*

«Allora gli apostoli dissero al Signore: "Aumentaci la

fede!”. Il Signore disse: “Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo sicomoro: ‘Sràdicati e trapiàntati nel mare’, e vi ubbidirebbe”». *Luca 17:5-6*

- Chiedere ogni cosa secondo la volontà di Dio. **«Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. Se sappiamo che egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di aver le cose che gli abbiamo chieste»**. *1 Giovanni 5:14-15*

«... domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri». *Giacomo 4:3*

- Avanzare ogni richiesta nel nome di Gesù. **«... e quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò»**. *Giovanni 14:13-14*

Pregare insieme

Pregare collettivamente è un altro aspetto importante della preghiera. Quando preghiamo insieme ad altri fratelli dobbiamo pregare ad voce alta. Lo scopo della preghiera a voce alta è l’edificazione dell’assemblea, l’edificazione comune.

La preghiera a voce alta può essere fatta in forma di intercessione, di adorazione, lode, battaglia spirituale ecc.

Come non pregare

Preghiera “studio biblico”

Quando preghiamo con altre persone non dobbiamo citare tutti i passaggi biblici che conosciamo e nemmeno raccontare una storia ma fissare l’obbiettivo e chiedere, lodare, ringraziare ecc.

Preghiera “lamentazione”

Ci sono persone che quando pregano non si soffermano sulle promesse di Dio ma sui loro insuccessi, le angosce e i problemi vari. Questo modo di pregare non edifica chi sta ascoltando perché vengono esposte solo lamentele. Questo non vuol dire che non dobbiamo esporre a Dio quello che stiamo vivendo, ma se lo facciamo mentre stiamo pregando nella comune assemblea dovremmo anche dichiarare la nostra fede in ciò che la Bibbia dice a proposito dei nostri problemi. In tal modo coloro che ascoltano saranno edificati dalla nostra fede invece di essere scoraggiati dai nostri insuccessi.

Preghiera “inquisizione”

È una preghiera fatta da persone che vogliono incolpare o accusare i propri fratelli, pastori o leader, che si trovano nel luogo comune a pregare. Queste persone invece di esporre personalmente ciò che non va al proprio fratello, come insegna la Bibbia, vogliono usare erroneamente la preghiera, strumento che Dio ci ha dato per raggiungere il Suo cuore, per correggere o abbattere gli altri.

«State attenti a voi stessi! Se tuo fratello pecca, riprendilo; e se si ravvede, perdonalo». *Luca 17:3*

Preghiera “ruba fede”

È una preghiera fatta dichiarando tutto il contrario di ciò che la Bibbia afferma o mettendo in dubbio le Scritture. Per esempio: «Signore, non so perché non sei buono con me, chissà se mi ascolti, perché non mi guarisci mai, sono sempre triste» ecc.

Preghiera “ripetitiva”

È una preghiera fatta usando sempre le stesse parole tra una frase e l’altra. Per esempio: «Padre, ti lodo Padre, perché Tu, Padre, sei buono, Padre» .
«Signore, grazie che sei in questo luogo, Signore, e ci vuoi bene Signore».
Da come ci esprimiamo verso Dio si capisce qual è il livello del nostro rapporto con Lui. Nessuno si rapporta al proprio padre, amico o marito ripetendo le stesse parole o invocandolo ripetitivamente.

Preghiera “chilometrica”

È una di quelle preghiere che inizia e non si sa più quando finisce. Dobbiamo stare attenti perché stiamo pregando comunitariamente: dopo avere espresso in un modo conciso le nostre preghiere, è buono lasciare spazio agli altri fratelli.

«Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole». *Matteo 6:7*

Cose importanti nella preghiera a voce alta

1. Sincerità di cuore. «**Ma tu desideri che la verità risieda nell'intimo: insegnami dunque la sapienza nel segreto del cuore**». *Salmo 51:6*

2. Pregare in accordo con la Parola di Dio. **«Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce»**. *1 Giovanni 5:14*

Ricordiamoci che la preghiera sarà il nostro trampolino di lancio per un rapporto profondo con Dio e per una vita cristiana matura. Più si prega, più si conoscono le profondità di Dio e si matura spiritualmente. Ricordiamoci che Gesù era un uomo di preghiera per eccellenza. È giusto prendere esempio da Lui.

«In quel tempo Gesù prese a dire: "Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli"». *Matteo 11:25*

---

[1] יהוָה עְבָאוֹת, YHWH Ṣeḇâ'ôt.

Schema riassuntivo Introduzione alla preghiera

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
La preghiera e il Ministero Sabaoth	Dio ci ha dato il nome Sabaoth (Dio degli eserciti, che sta in mezzo ai cherubini), quindi occorre avere un cuore da guerrieri ed essere innamorati di Dio. Il Ministero Sabaoth e tutto ciò che lo riguarda nasce con digiuno e preghiera. La preghiera non è una determinata azione ne una formula da ripetere ma è comunicazione con Dio. Gesù ci ha invitato a chiedere al Padre liberamente con un attitudine di cuore, con grinta e a non demordere. Fare tutto con fede.	*1 Sa 4:4* *Ge 33:3* *Mt 6:7-15* *Eb 11:1-6* *Lu 11:9-10* *Is 1:16-18*
La preghiera	Non esiste alcuna definizione di preghiera e c'è solo un mezzo per imparare a pregare: pregando. La preghiera va al di là delle parole è un attitudine verso Dio.	*Ec 3:1-4a, 8* *Mt 24:6-7a*
Idee sbagliate sulla preghiera	1. La preghiera è una penitenza e un sacrificio; 2. è ripetere parole; 3. disturbiamo Dio se chiediamo piccole cose; 4. è l'ultima risorsa per i problemi; 5. pregare è un monologo; 6. Dio parla solo ad alcune persone "speciali".	*Mt 6:7* *Ro 8:32*
La preghiera personale Come sviluppare la preghiera personale	La preghiera personale si riferisce a una relazione con Dio. Si prega individualmente con il cuore rivolto a Dio, isolandosi dal mondo. Ognuno di noi ha il diritto di entrare alla presenza di Dio con fiducia. Scegliere un momento della giornata in cui ci si sente più svegli e riposati per pregare. Un tempo ideale potrebbe essere un'ora al giorno, iniziare con il ringraziamento a Dio, benedicendoLo e confessando i peccati. Infine stare alla Sua presenza in adorazione e in ascolto. In questo tempo di intimità crescerà la relazione con Dio. È importate pregare con fede.	*Eb 4:16* *Mt 21:22* *Lu 17:5-6;* *1 Gv 5:14-15* *Gm 4:3* *Gv 14:13-14*
Pregare insieme	Pregare collettivamente è un aspetto importante della preghiera. Quando siamo insieme dobbiamo pregare ad alta voce per l'edificazione comune.	
1. Come non pregare a. "Studio biblico"; b. "lamentazione"; c. "inquisizione"; d. "ruba-fede"; e. "ripetitiva"; f. "chilometrica".	a. Non pregare citando tutti i passaggi biblici conosciuti o raccontare una storia; b. quando preghiamo con altre persone dichiarare fede a proposito dei problemi: concentrarsi su insuccessi, angosce e problemi non edifica; c. usare la preghiera per correggere o accusare qualcuno; d. preghiera che dubita o è contraria a ciò che dice la Bibbia; e. è una preghiera fatta usando sempre le stesse parole tra una frase e l'altra; f. quando preghiamo comunitariamente occorre esprimersi in modo conciso per lasciare spazio a tutti di esprimersi.	f. *Mt 6:7*
Cose importanti nella preghiera a voce alta	1. Sincerità di cuore; 2. pregare in accordo con la Parola di Dio; Più si prega più si conoscono le profondità di Dio, più si matura spiritualmente.	*Sl 51:6* *1 Gv 5:14* *Mt 11:25*

Domande sullo studio

1. Qual è il modo migliore per imparare a pregare?

2. La preghiera è una penitenza o un sacrificio?

3. Come si sviluppa una preghiera personale?

4. Indica quattro tipi di preghiera da evitare quando si prega insieme.

5. Cos'è importante nella preghiera a voce alta?

Capitolo 12

LO SPIRITO SANTO E I SUOI DONI

LO SPIRITO SANTO E I SUOI DONI

Lo Spirito Santo è una persona e dev'essere trattato come tale

C'è una grande disinformazione sulla persona dello Spirito Santo, tanti pensano che sia una forma di energia, una forza o una potenza "strana". In realtà la Bibbia insegna che lo Spirito Santo è una persona dotata di personalità ben distinta, così come il Padre e il Figlio. Lo Spirito Santo, quindi, è una persona in quanto possiede una personalità.

Egli infatti:

- insegna e ricorda. «**... ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto**». *Giovanni 14:26*

- Convince di peccato. «**Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio**». *Giovanni 16:8*

- Chiama al ministero. «**Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: "Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati"**». *Atti 13:2*

- Invia i Suoi operai. «**Essi dunque, mandati dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia, e di là salparono verso Cipro**». *Atti 13:4*

- Intercede per i credenti. **«... perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio»**. *Romani 8:27b*

- Possiede delle qualità, per esempio la conoscenza. **«A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate; e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali»**. *1 Corinzi 2:10-13*

- Possiede una volontà e dei desideri. **«... ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole»**. *1 Corinzi 12:11*
«... e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito». *Romani 8:27a*

- Possiede amore e bontà. **«Ora, fratelli, vi esorto, per il Signore nostro Gesù Cristo e per l'amore dello Spirito...»**. *Romani 15:30*
«Hai dato loro il tuo buon Spirito per istruirli...». *Neemia 9:20*

Caratteristiche dell'interazione fra i credenti e lo Spirito Santo

Essendo lo Spirito Santo una persona si può trattarlo come

tale, allora possiamo:

- ResisterGli. «**Gente di collo duro e incirconcisa di cuore e d'orecchi, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo; come fecero i vostri padri, così fate anche voi**». *Atti 7:51*

- TentarLo. «**Allora Pietro le disse: "Perché vi siete accordati a tentare lo Spirito del Signore? Ecco, i piedi di quelli che hanno seppellito tuo marito sono alla porta e porteranno via anche te"**». *Atti 5:9*

- RattristarLo. «**Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione**». *Efesini 4:30*

- DisprezzarLo. «**Di quale peggior castigo, a vostro parere, sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà considerato profano il sangue del patto con il quale è stato santificato e avrà disprezzato lo Spirito della grazia?**». *Ebrei 10:29*

- InvocarLo. «**Allora egli mi disse: "Profetizza allo Spirito, profetizza figlio d'uomo, e di' allo Spirito: 'Così parla il Signore, Dio: Vieni dai quattro venti, o Spirito, soffia su questi uccisi, e fa' che rivivano!'"**». *Ezechiele 37:9*

Lo Spirito Santo è Dio stesso

Lo Spirito Santo possiede tutti gli attributi divini.
La Bibbia utilizza diversi appellattivi per riferirsi a Lui, tra cui Spirito di Dio, Spirito del Signore e soffio dell'Onnipotente.

Onniscienza

«Lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio». *1 Corinzi 2:10b*

Onnipresenza

«Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito, dove fuggirò dalla tua presenza?». *Salmo 139:7*

Onnipotenza

«Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito mio». *Zaccaria 4:6b*

«Lo spirito di Dio mi ha creato, e il soffio dell'Onnipotente mi dà la vita». *Giobbe 33:4*

«Allora egli mi disse: "Profetizza allo Spirito, profetizza figlio d'uomo, e di' allo Spirito: Così parla il Signore, Dio: 'Vieni dai quattro venti, o Spirito, soffia su questi uccisi, e fa' che rivivano!'"». *Ezechiele 37:9*

Con la morte di Gesù lo Spirito Santo è venuto a dimorare nei nostri cuori

Lo Spirito Santo esiste da sempre.
«Nel principio Dio creò i cieli e la terra. La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque». *Genesi 1:1-2*

Egli è la terza persona della Trinità. Nell'Antico Testamento sono riportati molti esempi di persone investite dallo Spirito

per realizzare i disegni di Dio, come per esempio Mosè, Eliseo, Gedeone ecc.

Non potendo dimorare costantemente nelle persone a causa del peccato che separava l'uomo da Dio, lo Spirito Santo dovette aspettare la morte di Gesù: **«Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato...»**. *Romani 5:12*

Lo Spirito Santo nella vita di Gesù

Nella vita di Gesù, lo Spirito Santo ha avuto un ruolo determinante. Gesù è stato concepito per opera dello Spirito ed è stato guidato nella vita per mezzo dello Spirito (**«Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo. Durante quei giorni non mangiò nulla; e quando furono trascorsi, ebbe fame»**. *Luca 4:1-2*), è stato rivestito di potenza, offerto in sacrificio e resuscitato.

La Parola di Dio nel Nuovo Testamento afferma che Gesù non solo fu concepito per opera dello Spirito Santo, ma ricevette su di sé un'unzione particolare, che abbiamo anche noi credenti. Si tratta dell'unzione del Santo che ci dà potenza per predicare la Parola di Dio.

«... gli fu dato il libro del profeta Isaia. Aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto: "*Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri,*

***e ai ciechi il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi, per proclamare l'anno accettevole del Signore*". Poi, chiuso il libro e resolo all'inserviente, si mise a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui. Egli prese a dir loro: "Oggi, si è adempiuta questa Scrittura, che voi udite"»**. *Luca 4:17-21*

Come cristiani siamo chiamati ad agire e a comportarci secondo la guida dello Spirito Santo. La Parola di Dio afferma che i figli di Dio sono guidati dallo Spirito di Dio: **«... infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio»**. *Romani 8:14*

La guida dello Spirito Santo

In che modo Dio ci guida?

«Ma com'è scritto: "*Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano*". A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio». *1 Corinzi 2:9-11*

Dio ci rivela queste cose attraverso il nostro spirito. Lo Spirito di Dio che conosce la volontà di Dio ce la rivela attraverso il nostro spirito. La rivelazione è il modo con cui Dio parla ai Suoi figli.
«... affinché il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il

Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione perché possiate conoscerlo pienamente; egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi». *Efesini 1:17-18*

Bisogna ricordarsi che non tutte le persone sono guidate da Dio, ma solo i Suoi figli; non l'uomo naturale, ma quello spirituale. È fondamentale allenare lo spirito umano, rinato per lo Spirito di Dio, ad ascoltare la voce dello Spirito Santo. Dio usa diversi modi per parlare al nostro spirito. Uno di questi è la testimonianza interiore.

«... infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: "Abbà! Padre!". Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio». *Romani 8:14-16*

Dio parla ai credenti anche attraverso la voce interiore.

«Dico la verità in Cristo, non mento - poiché la mia coscienza me lo conferma per mezzo dello Spirito Santo». *Romani 9:1*

Un altro modo con cui Dio comunica con noi è mediante una voce udibile per mezzo dei Suoi profeti o una visione.

«Il Signore apparve ad Abramo e disse: "Io darò questo paese alla tua discendenza". Lì Abramo costruì un altare al Signore che gli era apparso». *Genesi 12:7*

Dio, infine, può usare la Bibbia o i sogni per parlare ai Suoi figli. Una cosa molto importante è saper riconoscere quando è il Signore che sta parlando, perciò occorre controllare se ciò che sentiamo è in accordo con la Sua Parola e osservare se porta realmente frutto.

Il battesimo nello Spirito Santo

Il battesimo nello Spirito Santo è diverso dalla nuova nascita: quando facciamo entrare Dio nel nostro cuore, lo Spirito Santo viene a prendere dimora in noi mentre quando siamo battezzati nello Spirito Santo siamo completamente immersi in Lui e riceviamo potenza per predicare. Il segno esteriore, visibile, che testimonia il fatto che sia avvenuto il battesimo nello Spirito Santo si trova nel parlare in lingue spirituali.

«Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco». *Matteo 3:11*

È importante non dimenticare che il battesimo nello Spirito Santo non serve per la salvezza che si ottiene invece con il ravvedimento. Il battesimo nello Spirito Santo serve per dare potenza e audacia nella predicazione del vangelo e per edificare la Chiesa. Il pregare in lingue (un linguaggio che nessuno capisce poiché per lo Spirito diciamo cose misteriose parlando direttamente a Dio) è il segno che abbiamo ricevuto tale battesimo. Tutti noi figli di Dio dovremmo manifestare i frutti dello Spirito Santo nella nostra vita: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza,

bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo (*Galati 5:22-23*).

I doni dello Spirito Santo

«Circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza». *1 Corinzi 12:1*

Seguendo il consiglio di Paolo inizieremo a studiare i doni dello Spirito Santo.
Lo studio dello Spirito Santo si chiama pneumatologia, quello dei fenomeni spirituali pneumatica mentre il termine *energhemata*[1] indica le operazioni attuate dallo Spirito Santo e si può collegare all'approfondimento degli argomenti spirituali.

I fenomeni spirituali

«Ora vi è diversità di doni, ma vi è un medesimo Spirito». *1 Corinzi 12:4*

La parola carisma, dal greco *charisma*[2], significa dono o favore immeritato e anche potenza liberata.
I doni dello Spirito Santo indicano certi poteri sovrannaturali che abilitano alcuni cristiani per poter servire potentemente nella Chiesa del Signore. I doni vengono distribuiti direttamente dallo Spirito Santo come Lui vuole: **«Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole»**. *1 Corinzi 12:11*
«Vi è diversità di ministeri, ma non v'è che un medesimo Signore». *1 Corinzi 12:5*

La parola "ministeri", da "ministro", in greco è *diakonia*[3] e

significa “servizio”. *Diakoneo*[4], servire:

- in faccende domestiche. Svolgere un compito o amministrare servendo;

- prendersi cura. Avere il compito di aiutare, curare gli interessi altrui;

- assistere. Avere cura dei poveri e dei malati, occuparsi della distribuzione di viveri. Avere un ministero significa quindi mettersi al servizio di qualcuno.

«Vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti». *1 Corinzi 12:6*

- Operazioni, attività (che opera, che attua). Ci sono diversi modi di attuare, ma è Dio che compie ogni cosa.

«Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune». *1 Corinzi 12:7*

- Manifestazione particolare, non comune a tutti gli uomini, soprannaturale. Tutti i doni dello Spirito Santo sono dunque soprannaturali.

Gli obiettivi dei doni

1. L’edificazione della Chiesa.

«Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune». *1 Corinzi 12:7*

«Chi parla in altra lingua edifica se stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa». *1 Corinzi 14:4*

2. Il perfezionamento dei cristiani.

«... per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo». *Efesini 4:12*

Suddivisione dei doni dello Spirito Santo

Doni di parola (o di ispirazione)

Capacitano nel parlare; concedono potenza per parlare in modo soprannaturale.

1. Profezia. Si enuncia qualcosa di sovrannaturale in una lingua conosciuta. Questo dono serve per edificare, esortare e consolare. **«Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione»**. *1 Corinzi 14:3*

2. Varietà di lingue. Espressioni vocali date dallo Spirito Santo in idiomi non appresi né compresi dalla persona che parla e non necessariamente compresi da chi ascolta . **«... a un altro, diversità di lingue...»**. *1 Corinzi 12:10*

Il dono della varietà delle lingue esige interpretazione.

3. Interpretazione delle lingue. **«... e a un altro, l'interpretazione delle lingue...»**. *1 Corinzi 12:10b*

Il dono della varietà delle lingue viene interpretato e perciò inteso dall'assemblea. Nel caso si parli con il dono della varietà delle lingue in una lingua non conosciuta da chi parla, ma conosciuta da una o più persone nell'assemblea,

l'interpretazione non è necessaria perché avviene automaticamente. L'interpretazione delle lingue non consiste in una traduzione ma nell'interpretazione di un linguaggio sovrannaturale.
La varietà di lingue unitamente all'interpretazione delle lingue equivale al dono di profezia.

«Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno che egli interpreti, perché la chiesa ne riceva edificazione». *1 Corinzi 14:5*

Doni di rivelazione

Rivelazione significa "togliere il velo": questi doni rivelano qualcosa portandolo alla luce. È come se non si riuscisse a vedere, ma poi improvvisamente viene tolto il velo dagli occhi spirituali e si inizia a discernere, ossia a vedere e comprendere chiaramente ciò che prima non si distingueva.

«Infatti, a uno è data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito». *1 Corinzi 12:8*

1. Parola di sapienza. Rivela qualcosa che succederà nel futuro.

2. Parola di conoscenza. Rivela qualcosa che è successo nel passato o che sta succedendo nel presente.

I nomi "parola di sapienza" e "parola di conoscenza" denotano che la persona che esercita questi doni non possiede tutta la conoscenza o la sapienza ma solo una parte

di esse, un frammento, come una sola parola appartenente a una frase completa. Solo Dio è onnisciente e con questo dono Lui ci rivela parte di qualcosa la cui completezza è nota soltanto a Lui.

3. Discernimento degli spiriti. **«... e a un altro, il discernimento degli spiriti...»**. *1 Corinzi 12:10*

È la capacità di distinguere gli spiriti, non solo quelli maligni. Si tratta di discernere tutto ciò che concerne il mondo spirituale (per esempio la visione di angeli).

Doni di potenza

Operano, attuano, concedono potenza per agire in modo sovrannaturale.
«... a un altro, potenza di operare miracoli... ». *1 Corinzi 12:10a*

1. Fede. Non si tratta in questo caso della fede relazionata alla salvezza ma di una fede sovrannaturale, data da Dio per ricevere miracoli. È di tipo passivo.
«... a un altro, fede, mediante il medesimo Spirito...». *1 Corinzi 12:9a*

2. Miracoli. Dono sovrannaturale per compiere operazioni potenti. È di tipo attivo e agisce nell'immediato; cambia il corso della natura. Es.: moltiplicazione dei pani.

3. Guarigioni. Libera gli infermi e distrugge l'opera del diavolo nel corpo umano. La parola greca usata per definire il dono di guarigione rende chiaro che attraverso questo dono la guarigione avviene senza l'intervento del medico.

«... a un altro, carismi di guarigione, per mezzo del medesimo Spirito...». *1 Corinzi 12:9*

---

[1] Ἐνεργήματα (*ĕnĕrgēmata*) è il nominativo plurale del sostantivo ἐνέργημα (*ĕnĕrgēma*) che significa effetto, operazione e indica i risultati della potenza e dell'agire dello Spirito Santo.

[2] Χάρισμα, *charisma*.

[3] Διακονία, *diakōvia*.

[4] Διακονέω, *diakōnĕō*.

Schema riassuntivo Lo Spirito Santo e i Suoi doni

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Lo Spirito Santo è una persona e deve essere trattata come tale	Lo Spirito Santo non è una forma di energia né una forza misteriosa. Lo Spirito Santo agisce come una persona (insegna e ricorda; convince di peccato; chiama al ministero; invia i Suoi operai; intercede; ha varie qualità e una volontà). Noi possiamo rattristarLo, resisterGli, tentarLo, disprezzarLo e invocarLo.	*Gv 14:26; Gv 16:8; At 13:2 At 13:4; Ro 8:27 1 Co 2:10-13; 1 Co 12:11 At 7:51; At 5:9 Ef 4:30 Eb 10:29 Ez 37:9*
Lo Spirito Santo è Dio stesso	Lo Spirito Santo possiede tutti gli attributi di Dio.	*1 Co 2:10; Sl 139:7 Gb 33:4*
Con la morte di Gesù lo Spirito Santo è venuto a dimorare nel credente	Esiste da sempre e dopo che Gesù ha eliminato la causa di separazione fra noi e Dio (il peccato) può dimorare sempre nei credenti. Nell'Antico Testamento lo Spirito Santo investiva temporaneamente le persone, perché realizzassero i piani di Dio.	*Ge 1:1-2 Ro 5:12*
La guida dello Spirito Santo	La rivelazione è il modo con cui Dio parla ai Suoi figli: lo Spirito di Dio rivela la volontà di Dio al nostro spirito rinato, che dobbiamo allenare ad ascoltare la voce dello Spirito Santo. Solo l'uomo spirituale è guidato da Dio, non quello naturale. Dio può parlarci attraverso la testimonianza interiore, la voce interiore, una voce udibile, i Suoi profeti, una visione, un sogno, la Bibbia.	*1 Co 2:9-11 Ef 1:17-18 Ro 8:14-16 Ro: 9:1 Ge 12:7*
Il battesimo nello Spirito Santo	Lo studio dello Spirito Santo è la pneumatologia, quello dei fenomeni spirituali si chiama pneumatica e lo studio degli argomenti spirituali energematon.	*1 Co 12:1*
I fenomeni spirituali	I doni dello Spirito Santo sono poteri sovrannaturali che abilitano alcuni cristiani per poter servire potentemente la Chiesa del Signore.	*1 Co 12:4-7*
Gli obiettivi dei doni	L'edificazione della Chiesa e il perfezionamento dei cristiani.	*1 Co 12:7; 1 Co 14:4 Ef 4:12*
Doni di parola (o di ispirazione) a. Profezia b. Varietà delle lingue c. Interpretazione delle lingue	Capacitano nel parlare, concedono potenza per parlare in modo soprannaturale: a. Profezia: si enuncia qualcosa di sovrannaturale in una lingua conosciuta. Edifica, esorta e consola; b. varietà di lingue: espressioni vocali date dallo Spirito Santo in idiomi non conosciuti dalla persona che parla; c. interpretazione delle lingue: è necessario per il dono di varietà di lingue. La varietà di lingue unitamente all'interpretazione delle lingue equivale al dono di profezia.	*a. 1 Co 14:3* *b. 1 Co 12:10* *c. 1 Co 12:10 1 Co 14:5*
Doni di rivelazione a. Parola di sapienza b. Parola di conoscenza c. Discernimento degli spiriti	Rivelano qualcosa che prima non si conosceva. a. Parola di sapienza: rivela qualcosa che succederà nel futuro; b. parola di conoscenza: rivelazione del passato o del presente; c. discernimento degli spiriti: distinguere il mondo spirituale.	*a. 1 Co 12:8* *b. 1 Co 12:8* *c. 1 Co 12:10*
Doni di potenza a. Fede b. Miracoli c. Guarigioni	Concedono potenza per agire in modo sovrannaturale. a. Fede: fede sovrannaturale, data da Dio per ricevere miracoli; b. miracoli: compiere operazioni potenti, cambiare il corso della natura; c. guarigioni: libera gli infermi e distrugge l'opera del diavolo nel corpo umano.	*a. 1 Co 12:9* *b. 1 Co 12:10* *c. 1 Co12:9*

Domande sullo studio

1. Perché lo Spirito Santo è una persona?

2. Lo Spirito Santo è Dio?

3. Da chi sono guidati i figli di Dio?

4. A cosa serve il battesimo nello Spirito Santo?

5. Qual è la funzione dei doni dello Spirito Santo?

Capitolo 13

IL CARATTERE DEL CREDENTE

IL CARATTERE DEL CREDENTE

Anche se siamo tutti diversi e con esperienze differenti, noi cristiani abbiamo un solo e unico esempio di perfezione come uomo: Gesù. Il Suo carattere perfetto in tutto è e sarà sempre l'esempio da imitare per ogni persona nata di nuovo.

Una possibile definizione di carattere è questa: «Insieme dei tratti psichici, morali e comportamentali di una persona, che la distingue dalle altre»[1].

Essere imitatori di qualcuno non vuol dire solo vestirsi allo stesso modo o avere un'acconciatura simile piuttosto, a un livello più profondo, significa avere lo stesso obiettivo, lo stesso risultato e in un certo senso lo stesso carattere.

«Voi siete divenuti imitatori nostri e del Signore, avendo ricevuto la parola in mezzo a molte sofferenze, con la gioia che dà lo Spirito Santo, tanto da diventare un esempio per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia». *1 Tessalonicesi 1:6-7*

«Siate dunque imitatori di Dio, perché siete figli da lui amati». *Efesini 5:1*

Un esempio di come imitare Gesù si trova nell'amore. La Bibbia dichiara che Dio ci ha amato con un amore così grande da dare Suo Figlio come sacrificio per la remissione dei nostri peccati.

Gesù ci ha amati con lo stesso amore del Padre e ci invita a fare la stessa cosa: «Come il Padre mi ha amato, così

anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore». *Giovanni 15:9*

«Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri». *Giovanni 13:34*

Dio ha tanto amato, Gesù ha tanto amato, noi dobbiamo amare tanto. Gesù, insegnandoci a rimanere nel Suo amore per avere una gioia piena, ci invita semplicemente ad imitarLo. Questo ci fa capire che per avere un carattere formato dobbiamo anche avere un esempio da seguire e per noi cristiani Gesù è l'esempio perfetto.

«Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore». *Giovanni 15:10*

«... e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio». *Efesini 3:17-19*

Come in un puzzle, il carattere del cristiano è formato da tante caratteristiche tenute insieme dall'amore di Dio e dalla nostra fede. Queste a loro volta fanno da carburante per la nostra formazione, plasmando sempre più la nostra persona e rendendoci ogni giorno più simili a Gesù.
Tutto ciò avviene a prescindere dalla nostra estrazione sociale o esperienza di vita, poiché accade negli anni,

attraverso il processo di santificazione.

«Ma Dio, che consola gli afflitti, ci consolò con l'arrivo di Tito...». *2 Corinzi 7:6*

«Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio». *2 Corinzi 7:1*

Perché è necessario formare il carattere

1. Per essere come Gesù

«È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo, fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; affinché non siamo più come bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo». *Efesini 4:11-15*

Il motivo più importante per cui dobbiamo formare il nostro carattere è quello di assomigliare all'uomo perfetto Gesù Cristo, cercando di crescere in ogni cosa a Sua somiglianza. Dobbiamo avere lo stesso carattere di Gesù per raggiungere la perfezione e realizzare il piano che Dio ha preparato per

noi come Suoi figli. Anche se poi non saremo apostoli o dottori, ma semplici membri di Chiesa, saremo parte integrante e perfetta del corpo di Cristo, ricordando che Paolo ci esorta ad essere ambiziosi in quanto ai carismi: **«Voi, però, desiderate ardentemente i doni maggiori!»**. *1 Corinzi 12:31a*

2. Per la testimonianza

Noi siamo chiamati ad essere testimoni di Cristo tramite il Suo mandato.

«Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...». *Matteo 28:19*

Gesù ha detto anche che è da come ci ameremo, che riconosceranno che siamo Suoi discepoli. **«Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri»**. *Giovanni 13:35*

È importante essere di buona testimonianza e avere un carattere ben formato. Di certo nessuno di noi vuole essere usato da Dio, attraverso i doni dello Spirito Santo, e poi, dopo una guarigione o una parola di conoscenza o sapienza per qualcuno, svergognare il nome di Cristo e di Dio con un pessimo comportamento.

«Io vi dico che di ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio». *Matteo 12:36*

3. Per affrontare le difficoltà

La vita del cristiano non è esente da difficoltà e tribolazioni e non vogliamo essere di quelli che sono incostanti e che, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito si abbattono.
«... poi, quando vengono tribolazione e persecuzione a causa della parola, sono subito sviati». *Marco 4:17b*

Al contrario, per affrontare le difficoltà ed avere la certezza del successo e a una pace che il mondo non può comprendere, dobbiamo fare ciò che ha detto Gesù.

«Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta». *Ebrei 12:1-2a*

Se non abbiamo un carattere formato nella costanza non possiamo superare le difficoltà.

4. Per prendere possesso delle benedizioni

Solo chi ha veramente coscienza di chi è in Cristo e vive secondo Colui in cui crede, ha la capacità di impossessarsi per fede delle promesse di Dio.

«Il Signore disse ad Abramo: "Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò [...]. Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra"». *Genesi 12:1, 3*

Paolo in *Romani 8:17* afferma che siamo eredi di Dio e

coeredi di Cristo, ma il più delle volte il diavolo vuole ostacolare le benedizioni di Dio nella nostra vita. **«Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, gira come un leone ruggente cercando chi possa divorare»**. *1 Pietro 5:8*

Altre volte invece le benedizioni sono di tipo condizionato e per impossessarsene è necessario affiancare alla fede lo svolgimento di un'azione o l'adempimento di un impegno. (*Deuteronomio 28*).

È necessario conquistare le promesse che Dio ci ha fatto, camminando in rettitudine davanti al Signore con l'audacia di una fede aggressiva che rompe il giogo di Satana e apre le porte della benedizione divina. Non dimentichiamo infatti che la Parola stessa ci dice che il Regno di Dio è preso a forza dai violenti.

«Dai giorni di Giovanni il battista fino a ora, il regno dei cieli è preso a forza e i violenti se ne impadroniscono». *Matteo 11:12*

5. Per mantenere il possesso delle benedizioni

Nel mondo naturale se otteniamo una benedizione, come per esempio una nuova automobile, per mantenerne il possesso a lungo, senza problemi, dovremmo pagare il bollo e l'assicurazione e possibilmente metterla in garage; senza dubbio tutti questi accorgimenti "allungano la vita" della nostra automobile. Nel mondo spirituale è la stessa cosa per quanto riguarda la Legge: non dobbiamo vivere nel peccato, perdendo la certezza di essere benedetti (assicurazione) e perdendo anche il sigillo e la testimonianza dello Spirito

Santo nelle nostre imprese (bollo), ma dobbiamo vivere custoditi in Gesù (garage).

«Io vengo presto; tieni fermamente quello che hai, perché nessuno ti tolga la tua corona». *Apocalisse 3:11*

Per quanto riguarda invece le benedizioni che riceviamo, di qualunque tipo siano, materiali o spirituali, dobbiamo farle fruttare al massimo per il Regno e per la gloria di Dio. Se le teniamo nascoste e ben lucidate, come una macchina nuova, di certo Dio ce le toglierà e le darà a qualcun altro che le farà fruttare.

«Poiché avverrà come a un uomo il quale, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità; e partì. Subito, colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a farli fruttare, e ne guadagnò altri cinque. Allo stesso modo, quello dei due talenti ne guadagnò altri due. Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò a fare una buca in terra e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo, il padrone di quei servi ritornò a fare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto i cinque talenti venne e presentò altri cinque talenti, dicendo: "Signore, tu mi affidasti cinque talenti: ecco, ne ho guadagnati altri cinque". Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". Poi, si presentò anche quello dei due talenti e disse: "Signore, tu mi affidasti due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti

costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". Poi si avvicinò anche quello che aveva ricevuto un talento solo, e disse: "Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; eccoti il tuo". Il suo padrone gli rispose: "Servo malvagio e fannullone, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; dovevi dunque portare il mio denaro dai banchieri; al mio ritorno avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. Poiché a chiunque ha, sarà dato ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E quel servo inutile, gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti"». *Matteo 25:14-30*

Stiamo attenti a non farci sedurre da nessuno che non sia inviato da Dio, sottomettendoci in ogni cosa a Lui.

«Nessuno vi seduca con vani ragionamenti; infatti è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli». *Efesini 5:6*

«Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi». *Giacomo 4:7*

Come possiamo aiutare Dio a formare il nostro carattere?

C'è solo un modo per aiutare Dio a formare il nostro carattere, senza farGli perdere troppo tempo: desiderare che Dio ci trasformi. La nostra volontà, il nostro "sì" o il nostro

“no” determinano la velocità dell’agire di Dio nella nostra vita.

La Bibbia afferma che cammineremo di gloria in gloria, per cui diciamo sempre di sì a Dio, anche se ci costerà delle rinunce che non dovevamo fare quando eravamo nel mondo.

«... però quando si saranno convertiti al Signore, il velo sarà rimosso». *2 Corinzi 3:16*

«Vale più udire la riprensione del saggio, che udire la canzone degli stolti». *Ecclesiaste 7:5*

«Le parole dei saggi sono come degli stimoli, e le collezioni delle sentenze sono come chiodi ben piantati; esse sono date da un solo pastore». *Ecclesiaste 12:13*

«Ma mettete in pratica la parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi». *Giacomo 1:22*

«Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, io vi mostrerò a chi assomiglia». *Luca 6:47*

Il popolo di Israele è stato per ben quaranta anni nel deserto, quando avrebbe potuto attraversarlo molto più velocemente, solo perché era ribelle e non diligente davanti a Dio. «Come avete messo quaranta giorni a esplorare il paese, porterete la pena delle vostre iniquità per quarant’anni, un anno per ogni giorno, e saprete che cosa sia cadere in disgrazia presso di me». *Numeri 14:34*

Quand’è che Dio forma il nostro carattere?

Si dice che il carattere di un uomo si formi in gran parte nei

primi sette anni di vita, di cui i primi tre sono fondamentali, anche se poi le circostanze della vita possono fortificare o danneggiare le basi già presenti dentro di noi.

Allo stesso modo il carattere del credente inizia a formarsi con la nuova nascita, quando accettiamo Gesù nel cuore. Da quel momento lo Spirito Santo viene a dimorare in noi e inizia a lavorare nella nostra vita, portando frutti a tempo debito.

La trasformazione del carattere dura tutta la vita. Con Dio c'è sempre da imparare! Spesso il carattere è forgiato attraverso le prove. I veri guerrieri di Dio si vedono quando c'è da combattere, non quando c'è la pace ma quando il diavolo tenta di ostacolarci.

«Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia pienamente l'opera sua in voi, perché siate perfetti e completi, di nulla mancanti». *Giacomo 1:2-4*

Traiamo il bene da ogni circostanza, sempre certi che Dio sia dalla nostra parte. Le prove, quando giungono, servono per la nostra edificazione e non per l'oppressione.

«Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno». *Romani 8:28*

«Che diremo dunque riguardo a queste cose? Se Dio è per noi chi sarà contro di noi?». *Romani 8:31*

Viviamo in modo da poter dire alla fine della nostra vita

terrena quello che è scritto in *2 Timoteo 4:7*: **«Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede»**.

«Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia pienamente l'opera sua in voi, perché siate perfetti e completi, di nulla mancanti». *Giacomo 1:2-4*

I risultati di un carattere trasformato

Si potrebbe dire tanto su questo punto, ma tutto si racchiude in una sola parola: "successo" in ogni nostra impresa. Molti credenti sono salvati, ma ciò non vuol dire che saranno persone di successo in Cristo.

Non confondiamo, però, il successo con le ricchezze. Il vero successo della vita è quello di riuscire a centrare pienamente il piano di Dio per noi e di portarlo a compimento.

La vita di Gesù ne è l'esempio più bello! La chiave del Suo successo fu quella di adempiere sempre la volontà del Padre. **«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta»**. *Luca 22:42*

Caratteristiche del carattere di Gesù

1. Ubbidiente

Di certo a Gesù non mancava l'ubbidienza, Egli si sottometteva sempre alla volontà del Padre, rinnegando se

stesso pur di non contraddire la volontà di Dio. **«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta»**. *Luca 22:42*

2. Autorevole e intelligente

Gesù insegnava e parlava con autorità e intelligenza sin dalle prime volte, quando era bambino. Anche noi siamo invitati ad usare questa autorità perché ci appartiene.

«Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, la folla si stupiva del suo insegnamento, perché egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi». *Matteo 7:28-29*

«... e tutti quelli che l'udivano, si stupivano del suo senno e delle sue risposte». *Luca 2:47*

«Allora Gesù gli disse: "Vattene, Satana, poiché sta scritto: '*Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto*'"». *Matteo 4:10*

3. Sapiente e pieno di conoscenza

Gesù aveva sapienza e conoscenza delle Scritture e con esse si difendeva da chi Gli si opponeva, citandole sempre nei Suoi insegnamenti.

**«Ma egli rispose: "Sta scritto: '*Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio*'". Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: '*Egli darà ordini ai*

***suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra*'"». Gesù gli rispose: "È altresì scritto: '*Non tentare il Signore Dio tuo*'"»**. *Matteo 4:4-7*

4. Umile

Gesù, pur sapendo di essere sovrano su ogni cosa, comprese le potestà e i demoni, fu un uomo che, attraverso l'umiltà, insegnava i segreti di una vita costruita sull'amore di Dio. **«Poi mise dell'acqua in una bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto»**. *Giovanni 13:5*

5. Amorevole e perseverante

Pur avendo conoscenza che sarebbe stato tradito da uno dei Suoi discepoli e che sarebbe stato ripudiato dal Suo stesso popolo, Israele, Gesù non deviò mai dall'amore. Siamo chiamati a fare la stessa cosa, a odiare il peccato ma ad amare il peccatore.

«Or prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine». *Giovanni 13:1*

Egli non guardò alla difficoltà delle Sue sofferenze, ma continuò ad essere tenace e perseverante, sapendo che la gioia che Gli era posta davanti era più grande di qualsiasi dolore terreno. **«... fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando**

l’infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio». *Ebrei 12:2*

6. Servizievole

Gesù è stato il più grande tra i servi di Dio sulla terra e nel Suo amore ci ha insegnato la via per raggiungere il Suo primato. **«Allora, sedutosi, chiamò i dodici e disse loro: “Se qualcuno vuol essere il primo, sarà l’ultimo di tutti e il servitore di tutti”»**. *Marco 9:35*

---

[1] Nicola Zingarelli, *Lo Zingarelli: vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 1995.

Schema riassuntivo Il carattere del credente

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Il carattere del credente	Il nostro esempio di perfezione è Gesù, dobbiamo imitare il suo carattere perfetto, avere lo stesso obiettivo. Gesù ci ha amati con lo stesso amore del Padre e ci invita a fare la stessa cosa.	*1 Te 1:6-7* *Ef 5:1* *Gv 15:10*
Perché è necessario formare il carattere a. Per essere come Gesù b. per dare buona testimonianza; c. per affrontare le difficoltà; d. per prendere possesso delle benedizioni; e. per mantenere il possesso delle benedizioni.	a. Dobbiamo avere lo stesso carattere di Gesù per raggiungere la perfezione e realizzare il piano che Dio ha preparato per noi; b. Gesù ha detto che è da come ci ameremo che riconosceranno che siamo suoi discepoli. È quindi importante essere di buona testimonianza per non svergognare il nome di Cristo; c. anche la vita di un cristiano ha delle difficoltà, per affrontarle con successo dobbiamo fare ciò che ha detto Gesù; d. solo chi ha veramente coscienza di chi è in Cristo e vive in rettitudine secondo Colui in cui crede ha la capacità di impossessarsi per fede delle promesse di Dio; e. non dobbiamo vivere nel peccato, perdendo la certezza di essere benedetti e perdendo anche il sigillo e la testimonianza dello Spirito Santo nelle nostre imprese ma dobbiamo vivere custoditi in Gesù. Dobbiamo far fruttare le benedizioni ricevute per il Regno e la gloria di Dio, altrimenti Dio ce le toglierà e le darà a qualcun altro che le farà fruttare.	*Ef 4:11-15* *Gv 13:35* *Mr 4:17* *Eb 12:1-2* *Ge 12:1-3* *1 Pt 5:8;* *Mt 11:12* *Ap 3:11* *Mt 25:14-30*
Come possiamo aiutare Dio a formare il nostro carattere?	C'è solo un modo per aiutare Dio a formare il nostro carattere senza farGli perdere tempo: volere che Dio ci trasformi. La Bibbia afferma che cammineremo di gloria in gloria, per cui diciamo sempre di sì a Dio!	*Ec 7:5* *Ec 12:13* *Gm 1:22* *Lu 6:47*
Quand'è che Dio forma il nostro carattere	Si dice che il carattere di un uomo si formi nei primi sette anni di cui i primi tre sono fondamentali. Dalla nuova nascita lo Spirito Santo viene a dimorare in noi e inizia a lavorare nella nostra vita portando i frutti. La trasformazione dura tutta la vita e il nostro carattere viene forgiato attraverso le prove.	*Gm 1:2-4* *Ro 8:28;* *2 Ti 4:7*
I risultati di un carattere trasformato	Il vero successo della vita è quello di riuscire a centrare pienamente il piano di Dio per noi e di portarlo a compimento.	*Lu 22:42*
Qualità del carattere di Gesù 1. Ubbidiente; 2. autorevole; 3. sapiente e pieno di conoscenza; 4. umile; 5. amorevole e perseverante; 6. servizievole.	1. Gesù si sottometteva sempre alla volontà del Padre, rinnegando se stesso; 2. parlava e insegnava con autorità e intelligenza; 3. aveva sapienza e conoscenza delle scritture e con esse si difendeva sempre da chi Gli si opponeva; 4. pur sapendo di essere sovrano su ogni cosa fu umile nell' insegnare i segreti di una vita di amore con Dio; 5. nonostante fu tradito e ripudiato, Gesù non deviò mai dall'amore; 6. Gesù è il servitore di Dio per eccellenza e ci ha insegnato la via per raggiungerlo.	*1. Lu 22:42* *2. Mt 7:28-29* *Lu 2:47* *Mt 4:10* *3. Mt 4:4-7* *4. Gv 13:5* *Eb 12:2* *5. Mr 9:35*

Domande sullo studio

1. Come dev'essere il carattere del credente?

2. Perché dobbiamo formare il carattere del credente? Riporta le quattro spiegazioni.

3. Come possiamo aiutare Dio a formare il nostro carattere?

4. Quand'è che Dio forma il nostro carattere?

5. Quali sono i risultati di un carattere trasformato?

6. Quali sono le caratteristiche del carattere di Gesù?

Capitolo 14

CONOSCENDO IL NEMICO

CONOSCENDO IL NEMICO

«... affinché non siamo raggirati da Satana; infatti non ignoriamo le sue macchinazioni». *2 Corinzi 2:11*

È desiderio del cuore di Dio che noi abbiamo coscienza di chi sono i nostri nemici. La Bibbia menziona Satana e i suoi demoni molte volte. Nel Nuovo Testamento si parla addirittura più di demoni che di angeli, proprio per attirare la nostra attenzione su chi provoca tanti disastri, sia nella nostra vita che nella vita delle persone che amiamo.

Alcuni si domandano il perché di tanto caos nel mondo: fame, malattie, morte, dolore ecc. La Parola di Dio afferma che il ladro (il diavolo) non viene se non per rubare, uccidere e distruggere e che Gesù invece è venuto perché tutti abbiano vita abbondante.

«Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». *Giovanni 10:10*

Questo ci fa capire che l'origine del male non sta in Dio.

La figura di Satana compare nelle Scritture a partire dal capitolo 3 del libro della Genesi, in cui il diavolo è raffigurato sotto forma di serpente. Egli appare già come un essere ignobile che cerca di mettere in discussione la figura e la Parola di Dio.

I passaggi biblici sottoelencati ci danno un'idea chiara dei motivi per i quali Lucifero si è ribellato a Dio divenendo

Suo avversario e di conseguenza anche il nostro.

«La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: "Figlio d'uomo, pronunzia un lameno sul re di Tiro e digli: Così parla il Signore, Dio: 'Tu mettevi il sigillo alla perfezione, eri pieno di saggezza, di una bellezza perfetta; eri in Eden, il giardino di Dio; eri coperto di ogni tipo di pietre preziose: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi, oro; tamburi e flauti, erano al tuo servizio, preparati il giorno che fosti creato. Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco. Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. Per l'abbondanza del tuo commercio, tutto in te si è riempito di violenza, e tu hai peccato; perciò io ti caccio via, come un profano, dal monte di Dio e ti farò sparire, o cherubino protettore, di mezzo alle pietre di fuoco. Il tuo cuore si è insuperbito per la tua bellezza; tu hai corrotto la tua saggezza a causa del tuo splendore; io ti getto a terra, ti do in spettacolo ai re. Con la moltitudine delle tue iniquità, con la disonestà del tuo commercio tu hai profanato i tuoi santuari; perciò io faccio uscire in mezzo a te un fuoco che ti divori e ti riduco in cenere sulla terra, in presenza di tutti quelli che ti guardano. Tutti quelli che ti conoscevano fra i popoli restano stupefatti al vederti; tu sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più'"». *Ezechiele 28:11-19*

In realtà questo passaggio si riferisce a un re umano che aveva qualità sovrumane; si tratta di un chiaro riferimento

alla figura di Satana. Questo re si trovava sia nel giardino dell'Eden, dove nessun essere umano dopo Adamo ed Eva era più entrato, (*v. 13*), sia sul monte santo di Dio (*v. 14*) da dove fu addirittura cacciato a causa del suo peccato (*v. 16*). È scritto ancora che metteva il sigillo alla perfezione (un'altra traduzione dice: **«Tu eri un modello di perfezione»**[1]), che era perfetto in bellezza, pieno di saggezza (*v. 12*), un cherubino protettore (*v. 16*), tutte qualità che in realtà un essere umano non può possedere. Dalle descrizioni del testo alcuni credono che Satana si fosse impossessato del re di Tiro. Anche il profeta Isaia si riferiva allo stesso essere. Egli nacque intorno al 765 a.C. e visse prima del profeta Ezechiele, nel secolo VIII a.C. Esercitò il suo ministero nel corso di quattro regni, in un periodo di circa sessant'anni (740-687 circa) durante i quali Samaria fu assediata, presa da Israele e portata in cattività.

Ezechiele, invece, visse tra la fine del VII secolo e l'inizio del VI secolo a.C. e fu deportato in Babilonia intorno al 597 a.C.

Entrambi aiutarono il popolo d'Israele e furono per esso la voce di Dio; pur non avendo mai avuto contatti fra loro parlarono nello stesso modo di Satana.
Analizziamo il testo che segue: **«Come mai sei caduto dal cielo, astro mattutino[2], figlio dell'aurora? Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni? Tu dicevi in cuor tuo: "Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo". Invece ti hanno fatto discendere nel soggiorno dei morti, nelle profondità**

della fossa! Coloro che ti vedono fissano in te lo sguardo, ti esaminano attentamente, e dicono: “È questo l’uomo che faceva tremare la terra, che agitava i regni, che riduceva il mondo in un deserto, ne distruggeva le città e non rimandava mai liberi a casa i suoi prigionieri?”. Tutti i re delle nazioni, tutti quanti riposano gloriosi, ciascuno nella propria casa; ma tu sei stato gettato lontano dalla tua tomba come un rampollo abominevole, coperto di uccisi trafitti con la spada e calati sotto i sassi della fossa, come un cadavere calpestato. Tu non sarai riunito a loro nella sepoltura, perché hai distrutto il tuo paese, hai ucciso il tuo popolo; della razza dei malfattori non si parlerà mai più». *Isaia 14:12-20*

Isaia 14

Orgoglio.

«Tu dicevi in cuor tuo: “Io sperò in cielo, innalzerò il mio trono al disopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell’assemblea, nella parte estrema del settentrione”». (*v. 13*)

Coinvolto nella musica.

«Il tuo fasto e il suono dei tuoi salterii sono stati fatti scendere nel soggiorno dei morti». (*v. 11*)

Gettato a terra e umiliato da Dio.

«... io ti getto a terra, ti do in pasto alla tua tomba come un rampollo abominevole coperto di uccisi trafitti con la spada, calati sotto i sassi della fossa, come un cadavere calpestato». (*v. 19*)

Smascherato pubblicamente.

«Coloro che ti vedono fissano in te lo sguardo, ti esaminano attentamente, e dicono: “È questo l’uomo che faceva tremare la terra, che agitava i regni”». (*v. 16*)

conoscevano fra i popoli restano stupefatti al vederti; tu sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più». (*vv. 18-19*)

Caduto dal cielo (a causa dell'orgoglio).

«Come mai sei caduto dal cielo, astro mattutino, figlio dell'aurora? Come mai sei stato atterrato, tu che calpestavi le genti? Tu dicevi in cuor tuo: "Salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione"». (*vv. 12-13*)

La Parola di Dio ci riporta la motivazione della caduta del diavolo: l'orgoglio. Sappiamo anche che Lucifero era un musicista ed è per questo che possiamo vedere la sua influenza in tanti tipi o ritmi di musica, che non sempre viene usata nel modo giusto. Inoltre, è scritto che il diavolo è stato gettato a terra e smascherato e che il suo regno avrà fine.

L'origine della parola

Lucifero (*Lūcĭfer*) è una parola di derivazione latina il cui significato è "che porta luce"; è uno dei nomi del pianeta Venere, la stella mattutina; indica anche il giorno[3]. Venere è l'astro più brillante del cielo, ad eccezione del sole e della luna.

In *Isaia 14:12*, Satana è indicato con il vocabolo ebraico helèl che vuol dire brillante, e nel testo greco della versione dei Settanta si trova il termine *eosfòros*[4], ovvero portatore di luce.

Satana, sia in ebraico[5] sia in greco[6], vuol dire nemico,

avversario, oppositore; in ebraico può significare anche accusatore.

Satana voleva essere simile a Dio, sedersi con Lui sul Suo trono e avere dominio sulla creazione. Per questo non è difficile immaginare come si sia sentito quando Dio creò l'uomo subito dopo che l'aveva mandato via dal Suo monte santo. Dio creò l'uomo a Sua immagine e somiglianza e gli diede dominio su tutte le Sue creature, offrendogli anche l'opportunità di avere comunione con Lui. Tutto ciò che Satana aveva desiderato, Dio lo aveva messo nelle mani dell'uomo ed è per questo che il diavolo ha in odio l'umanità.

Molti credono che Satana non esista oppure che sia una sorta di rappresentazione della malvagità presente nel mondo. Pensare così è fare di Dio un bugiardo.

Gesù ha menzionato l'esistenza del diavolo molte volte: **«Gesù stava scacciando un demonio che era muto; e, quando il demonio fu uscito, il muto parlò e la folla si stupì»**. *Luca 11:14*

«In quel momento si trovava nella loro sinagoga un uomo posseduto da uno spirito immondo, il quale prese a gridare: "Che c'è fra noi e te, Gesù Nazareno? Sei venuto per mandarci in perdizione? Io so chi sei: Il Santo di Dio!"». Gesù lo sgridò, dicendo: "Sta' zitto ed esci da costui!" E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. E tutti si stupirono e si domandavano tra di loro: "Che cos'è mai questo? È un nuovo insegnamento dato con autorità! Egli comanda perfino agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscono!"». *Marco*

1:23-27

«Egli ne guarì molti che soffrivano di diverse malattie, e scacciò molti demòni e non permetteva loro di parlare, perché lo conoscevano». *Marco 1:34*

«E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, si gettavano davanti a lui e gridavano: "Tu sei il Figlio di Dio!"». *Marco 3:11*

«... e a gran voce disse: "Che c'è fra me e te, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Io ti scongiuro, in nome di Dio, di non tormentarmi". Gesù, infatti, gli diceva: "Spirito immondo, esci da quest'uomo!" Gesù gli domandò: "Qual è il tuo nome?" Egli rispose: "Il mio nome è Legione perché siamo molti". E lo pregava con insistenza che non li mandasse via dal paese. C'era là un gran branco di porci che pascolava sul monte. I demòni lo pregarono dicendo: "Mandaci nei porci, perché entriamo in essi". Egli lo permise loro. Gli spiriti immondi, usciti, entrarono nei porci, e il branco si gettò giù a precipizio nel mare. Erano circa duemila e affogarono nel mare». *Marco 5:7-13*

«... scacciavano molti demòni, ungevano d'olio molti infermi e li guarivano». *Marco 6:13*

Ci sono 3 attitudini sbagliate verso la persona di Satana:

1. coloro che credono e parlano solo di lui e dei suoi demoni;

2. coloro che non credono affatto nella sua esistenza;

3. coloro che sanno della sua esistenza, ma vivono come se lui non esistesse.

Tutte queste attitudini non rispecchiano l'insegnamento di Gesù su come dobbiamo trattare con il diavolo. L'attitudine giusta è quella di sapere della sua esistenza e allo stesso tempo di avere coscienza e conoscenza dell'autorità e delle armi che abbiamo in Cristo Gesù per affrontarlo.

Come può agire

1. Acceca la mente delle persone

«... per gli increduli, ai quali il dio di questo mondo ha accecato le menti, affinché non risplenda loro la luce del vangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio». *2 Corinzi 4:4*

2. Porta via la Parola di Dio dal cuore delle persone

«... ma poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore, affinché non credano e non siano salvati». *Luca 8:12b*

3. Promuove lotte e intrighi

«Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori

di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti». *Efesini 6:11-12a*

4. Accusa e insinua dubbi

«... colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio». *Apocalisse 12:10b*
«Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il Signore aveva fatti. Esso disse alla donna: "Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?"». *Genesi 3:1*

5. Porta le persone a mentire

«Ma Pietro disse: "Anania, perché Satana ha così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo..."». *Atti 5:3a*

6. Fa che l'uomo si occupi delle cose di questo mondo

«Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo». *1 Giovanni 2:15a*

«Noi sappiamo che siamo da Dio, e che tutto il mondo giace sotto il potere del maligno». *1 Giovanni 5:19*

7. Perseguita i cristiani

«... ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita». *Apocalisse 2:10b*

8. Impedisce l'opera di Dio e dei Suoi figli

«... i quali hanno ucciso il Signore Gesù e i profeti, e hanno cacciato noi; essi non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini, impedendoci di parlare agli stranieri perché siano salvati». *1 Tessalonicesi 2:15-16a*

9. Mette falsi discepoli in mezzo al popolo di Dio (è seminatore di zizzania)

«Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò le zizzanie in mezzo al grano e se ne andò». *Matteo 13:25*

«... il campo è il mondo; il buon seme sono i figli del regno; le zizzanie sono i figli del maligno; il nemico che le ha seminate, è il diavolo; la mietitura è la fine dell'età presente; i mietitori sono angeli». *Matteo 13:38-39*

10. Suscita gelosia, divisioni, litigi

«Ma se avete nel vostro cuore amara gelosia e spirito di contesa, non vi vantate e non mentite contro la verità. Questa non è la saggezza che scende dall'alto; ma è terrena, animale e diabolica. Infatti dove c'è invidia e contesa, c'è disordine e ogni cattiva azione». *Giacomo 3:14-16*

11. Fa sorgere falsi profeti e li usa per far dilagare l'iniquità e raffreddare l'amore di molti

«Però ci furono anche falsi profeti tra il popolo, come ci saranno anche tra di voi falsi dottori che introdurranno

occultamente eresie di perdizione, e, rinnegando il Signore che li ha riscattati, si attireranno addosso una rovina immediata. Molti li seguiranno nella loro dissolutezza; e a causa loro la via della verità sarà diffamata. Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna già da tempo è all'opera e la loro rovina non si farà aspettare». *2 Pietro 2:1-3*

«Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti». *Matteo 24:11*

12. Distrugge attraverso maledizioni generazionali

«Morte e vita sono in potere della lingua; chi l'ama ne mangerà i frutti». *Proverbi 18:21*

«... punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano...». *Esodo 20:5b*

13. Inganna attraverso dottrine sbagliate

«Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demòni». *1 Timoteo 4:1*

14. Attraverso pratiche occulte quali: esoterismo, divinazione ecc.

«Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, né chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago...». *Deuteronomio 18:10*

15. Attraverso i nostri cinque sensi

Attraverso ciò che vediamo, ciò che tocchiamo, ciò che sentiamo, ciò che gustiamo e ciò che annusiamo.

Come renderci conto che abbiamo bisogno di liberazione

1. Se abbiamo aperto le porte al diavolo in alcuni dei punti sopra elencati;

2. se siamo perseguitati da pensieri di morte, sconfitta, odio e desideri di compiere il male ecc.;

3. se agiamo impulsivamente passando dall'ira alla depressione;

4. se trascuriamo completamente il nostro aspetto fisico;

5. se non riusciamo a perdonare;

6. se siamo perseguitati da pensieri di paura;

7. se ci sentiamo bloccati nell'agire;

8. attraverso il dono del discernimento degli spiriti.

Come ottenere la liberazione

1. Confessando i nostri peccati e decidendo di cambiare attitudine;

2. prendendo possesso della nostra posizione in Cristo e del perdono che abbiamo ricevuto tramite la croce;

3. usando la nostra autorità contro i pensieri che ci perseguitano;

4. sottomettendoci ad un'autorità spirituale, tenendola al corrente della nostra situazione. **«Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi»**. *Giacomo 4:7*

«Ogni persona stia sottomessa alle autorità superiori; perché non vi è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono stabilite da Dio». *Romani 13:1*

«C'è qualcuno che è malato? Chiami gli anziani della chiesa ed essi preghino per lui, ungendolo d'olio nel nome del Signore». *Giacomo 5:14*

5. Confessando i nostri peccati non appena li commettiamo;

6. nei casi più gravi, elevando con alcuni fratelli una preghiera specifica per la liberazione o facendosi ministrare una liberazione.

«Guarite gli ammalati, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni; gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». *Matteo 10:8*

«Gesù, convocati i dodici, diede loro l'autorità su tutti i demòni e il potere di guarire le malattie». *Luca 9:1*

---

[1] *La Bibbia TOB*, Editrice Elledici, Torino 1992.

[2] L'espressione "astro mattutino" (traducibile anche con "Lucifero") è resa in ebraico con il termine *helèl* (הֵילֵל, *hêlēl*): splendente. brillante, luminoso.

[3] Angelini Gino, *Nuovo dizionario latino-italiano*, Società editrice Dante Alighieri, Roma 1965.

[4] Εωσφόρος, *ĕōsphoros*.

[5] שָׂטָן, *saśāṭān*.

[6] Σατανᾶς, *satanas*.

Schema riassuntivo Conoscendo il nemico

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Conoscendo il nemico	Gesù è venuto a darci vita in abbondanza mentre Satana per distruggere. Satana compare già in Genesi, sotto forma di serpente e mette in dubbio la parola di Dio. Ezechiele ci spiega che Lucifero era nel giardino dell'Eden, sul monte santo di Dio e che vi fu cacciato a causa del suo peccato. Era un cherubino protettore perfetto in bellezza e saggezza. Sia Isaia che Ezechiele lo descrivono come caduto dal cielo a causa dell'orgoglio, coinvolto nella musica, gettato a terra, umiliato da Dio e smascherato pubblicamente.	*Gv 10:10* *Ez 28:11-19* *Is 14:12-20*
1. L'origine della parola **2. Attitudini sbagliate**	1. Lucifero dal latino Lūcĭfer, che significa "che apporta la luce", è uno dei nomi del pianeta Venere. Satana vuol dire nemico, avversario; in ebraico anche accusatore. Satana voleva essere simile a Dio e avere domino sulla creazione; dopo averlo scacciato Dio creò l'uomo e gli ha dato dominio sulle creature e comunione con Lui, per questo motivo Satana odia l'umanità. Molti credono che Satana non esista ma Gesù lo ha menzionato molte volte. 2. Credere e parlare solo di lui e i suoi demoni, non credere alla sua esistenza oppure essere a conoscenza della sua esistenza e ignorarlo.	*Lu 11:14* *Mr 1:23-27* *Mr 5:7-13*
Come può agire	Acceca la mente; porta via la Parola dal cuore; promuove lotte, intrighi, gelosia ecc.; accusa e insinua dubbi; porta le persone a mentire; fa che l'uomo si occupi delle cose di questo mondo; perseguita i cristiani; impedisce l'opera di Dio e dei suoi figli; mette falsi discepoli; inganna con false dottrine; distrugge con maledizioni generazionali; attraverso i nostri cinque sensi.	*2 Co 4:4; Lu 8:12;* *Ef 6:11-12* *Ge 3:1, At 5:3; 1 Gv 5:19* *Ap 2:10* *1 Te 2:15-16; Mt 13:38-39* *Gm 3:14-16; Mt 24:11* *Es 20:5* *1 Ti 4:1; De 18:10*
Come renderci conto che abbiamo bisogno di liberazione	Se abbiamo dato spazio nei punti sopra, se siamo perseguitati da pensieri di morte e negativi, se agiamo impulsivamente all'ira o alla depressione, se trascuriamo completamente il nostro aspetto, se ci sentiamo bloccati nell'agire oppure attraverso il dono di discernimento degli spiriti.	
Come ottenere liberazione	Confessando i peccati appena commessi e cambiando attitudine ricordando che abbiamo perdono in Cristo tramite la croce, avendo autorità sui nostri pensieri, tenendo al corrente un autorità spirituale e sottomettendoci e nei casi più gravi con una preghiera specifica di liberazione.	*Gm 4:7* *Ro 13:1* *Gm 5:14* *Mt 10:8* *Lu 9:1*

Domande sullo studio

1. Chi è l'origine del male?

2. Cosa significa Lucifero? E Satana?

3. Perché Satana odia l'umanità?

4. Quali sono le attitudini sbagliate verso la persona di Satana?

5. Descrivi come agisce Satana.

6. Come dobbiamo trattare con il diavolo?

7. Come possiamo renderci conto che abbiamo bisogno di liberazione?

8. Come si ottiene la liberazione?

Capitolo 15

PROVE E TENTAZIONI

PROVE E TENTAZIONI

La tentazione ha origini molto antiche: dai tempi di Adamo ha cominciato a operare in ogni aspetto della vita dell'uomo, dal suo rapporto con se stesso, al rapporto con Dio e con gli altri.

Pur avendo già conquistato il suo trofeo fin dal principio, ancora oggi Satana manovra e gestisce la tentazione, mettendola davanti alle persone per indurle a peccare nei confronti di Dio, proprio come fece con Adamo ed Eva, presentando loro un frutto prelibato, ma proibito, che li portò a disubbidire all'ordine di Dio.

«Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il Signore aveva fatti. Esso disse alla donna: "Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?" La donna rispose al serpente: "Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete". Il serpente disse alla donna: "No, non morirete affatto; ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male". La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò». *Genesi 3:1-6*

Abbiamo un'idea sobria di chi ci tenta?

Ci sono delle cose importanti da sapere sulla tentazione e su chi ce la propone:

- Dio non tenta mai nessuno e la tentazione non viene da Dio. Dio è un Padre d'amore, è l'essenza stessa dell'amore e ci ha amati da sempre, al punto tale di sacrificare Suo figlio per salvarci dal peccato originale.

«Nessuno, quand'è tentato, dica: "Sono tentato da Dio"; perché Dio non può essere tentato dal male, ed egli stesso non tenta nessuno; invece ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce». *Giacomo 1:13-14*

- L'autore di ogni tentazione è Satana. Questo è il suo compito principale. Ha avuto molto tempo per conoscere l'uomo e per perfezionare la sua arte: egli ci presenta la tentazione e noi, attratti dalla nostra concupiscenza (desiderio di piaceri sensuali), veniamo sedotti e concepiamo il peccato. **«... invece ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce. Poi la concupiscenza, quando ha concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quando è compiuto, produce la morte»**. *Giacomo 1:14-15*

Vediamo qualche esempio biblico per comprovare che la tentazione è opera di Satana:

«Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo». *Matteo 4:1*

«Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune

accordo, per un tempo, per dedicarvi alla preghiera; e poi ritornate insieme, perché Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza». *1 Corinzi 7:5*

«Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviate dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo». *2 Corinzi 11:3*

«Perciò anch'io, non potendo più resistere, mandai a informarmi della vostra fede, temendo che il tentatore vi avesse tentati, e la nostra fatica fosse risultata vana». *1 Tessalonicesi 3:5*

«Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli». *Apocalisse 12:9*

La tentazione non conosce pregiudizi: tutti vengono tentati, sia i figli di Dio, sia i non credenti. In Satana non c'è amore, per questo non risparmia dalla tentazione neanche quelli che per scelta sono già suoi. Noi come cristiani, dobbiamo avere idee molto chiare, basate sulla Parola di Dio, su chi sia il tentatore affinché siamo in grado di combattere la tentazione.

«Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». *Giovanni 10:10*

Come affrontare la tentazione

Spesso la tentazione arriva quando meno ce l'aspettiamo. A

volte siamo così superficiali da pensare che quei piccoli pensieri che entrano nella nostra mente o quelle immagini trasgressive e violente che la società cosiddetta "moderna" ci propone, non ci possano influenzare affatto. Questa è una bugia perché il tentatore non si presenta davanti a noi in modo sfacciato, ma incomincia a rodere la nostra mente con piccoli tarli; a lungo andare questi sgretolano la nostra fede e la nostra moralità facendoci accettare come "normale" ciò che in realtà è contro la Parola di Dio.

Cosa possiamo fare noi credenti contro la tentazione?

1. Resistere per mezzo della fede

«... prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno». *Efesini 6:16*

«Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi per il mondo». *1 Pietro 5:9*

2. Sottometterci alla volontà di Dio

«Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi». *Giacomo 4:7*

«... e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo». *2 Corinzi 10:5*

3. Vegliare e pregare

Dobbiamo stare in guardia in ogni momento nei confronti della tentazione per prevenire certe situazioni che potrebbero indurci in tentazione, è fondamentale e, come illustra bene bene il detto, "prevenire è meglio che curare". È pericoloso esporsi a situazioni che potrebbero farci cadere, soprattutto se veniamo tentati nella carne.

In alcune circostanze abbassiamo la guardia pensando di essere in grado di dominare le situazioni, anche solo per provare un'emozione "forte", eppure in questo modo non facciamo altro che dare le chiavi al nemico per entrare nella nostra vita. È come invitarlo a tentarci di più, fino a portarci a peccare contro Dio. È successo anche a uomini giusti come il re Davide che, pur amando profondamente Dio, ha peccato proprio a causa della concupiscenza della carne.

La preghiera è l'antidoto contro ogni tentazione. Se ogni volta che veniamo tentati riusciamo a metterci davanti a Dio in preghiera, saremo vittoriosi.

«Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». *Marco 14:38*

«Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, gira come un leone ruggente cercando chi possa divorare». *1 Pietro 5:8*

«Fratelli, se uno viene sorpreso in colpa, voi, che siete spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetudine. Bada bene a te stesso, che anche tu non sia tentato». *Galati 6:1*

«Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate di non entrare in

tentazione" [...] E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, affinché non entriate in tentazione"». *Luca 22:40, 46*

4. Digiunare

Un altro modo efficace per combattere le tentazione è il digiuno. Il digiuno ci aiuta a sottomettere la nostra carne e ad ascoltare di più la voce dello spirito. Così facendo ci possiamo fortificare nel Signore per prevenire le tentazioni.

5. Sfruttare la completa armatura di Dio

È molto importante essere ricoperti della completa armatura di Dio, senza trascurare nessuna parte di essa. Ad esempio, non basta solo lo «scudo della fede» per difenderci, infatti, se non avessimo i «sandali dello zelo» che ci permettono di divulgare il messaggio del Vangelo, seppure con una vita fervente nel Signore, potremmo essere tentati dalla fiacchezza fino a preferire altre cose piuttosto che servire il Regno di Dio. Questa condizione ci porterà ad un indebolimento progressivo fino a far volgere il nostro sguardo verso le cose del mondo.

«Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo». *Efesini 6:11*

«Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere». *Efesini 6:13*

6. Dichiarare la Parola di Dio

Sembra banale, ma va ben specificato ed è di fondamentale importanza: impariamo a dichiarare ad alta voce la Parola di Dio. Dobbiamo essere ben coscienti che al diavolo fa paura tutto ciò che riguarda Dio e a maggior ragione la Sua Parola.
Per essere veramente forti contro la tentazione non dobbiamo solo pensare alla Parola di Dio, ma dobbiamo dichiararla con voce udibile. Ricordiamoci sempre che il potere e l'autorità che abbiamo in Cristo non sono manifestati nelle nostre opere e nemmeno nei nostri pensieri, ma provengono dalle nostre labbra, le quali dichiarano la Parola di Dio con audacia e per mezzo della fede.

Il Signore ha detto: **«In verità io vi dico che chi dirà a questo monte: "Togliti di là e gettati nel mare", se non dubita in cuor suo, ma crede che quel che dice avverrà, gli sarà fatto»**. *Marco 11:23*

Oltre che credere, è importante proclamare a voce alta, quindi. Dio per creare ha parlato e anche noi, che siamo fatti a sua immagine (*Genesi 1:26*), dobbiamo pronunciare a voce quello che chiediamo nel nome del Signore.
E dobbiamo fare molta attenzione a quello che diciamo perché, se usiamo male la nostra autorità proclamando ad esempio le cose che non ci vanno bene, il diavolo è lì pronto ad usare contro di noi le nostre stesse parole, infatti sta scritto: **«... sei còlto allora nel laccio dalle parole della tua bocca, sei prigioniero delle parole della tua bocca»**. *Proverbi 6:2*

Il nostro successo dipende quindi da noi ed è determinato anche da come useremo la nostra lingua: **«Morte e vita sono in potere della lingua; chi l'ama ne mangerà i frutti»**.

Proverbi 18:21

Gesù nella tentazione del deserto ne è stato l'esempio più emblematico ed ha sempre risposto al diavolo con la Parola di Dio.

«Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani". Ma egli rispose: "Sta scritto: 'Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio'". Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: *'Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra'".* Gesù gli rispose: "È altresì scritto: *'Non tentare il Signore Dio tuo'".* Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: "Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori". Allora Gesù gli disse: "Vattene, Satana, poiché sta scritto: *"Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto".* Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano». *Matteo 4:1-11*

7. Avere una vita comunitaria

Se abbiamo una vita nella Chiesa frequentando i fratelli, divertendoci e pregando con loro, portando insieme la Parola

di Dio nel mondo, saremo maggiormente preservati da molte tentazioni che ci potrebbero cogliere impreparati se vivessimo isolati dalla Chiesa. Come in un gregge le pecore stanno sempre insieme e se una si disperde diventa più facile preda di qualche lupo, così è per i cristiani quando non frequentano la Chiesa: sono una più facile preda di Satana.

«... non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno». *Ebrei 10:25*

8. Controllare i nostri pensieri

I pensieri e i ragionamenti sbagliati possono dominare la nostra mente e impedirci di pensare secondo lo Spirito Santo.

I pensieri vengono a tutti, alcuni sono carnali, altri provengono dalle menzogne del diavolo; se li accogliamo essi diventano dei ragionamenti che, se coltivati, si trasformano in vere fortezze che ci governano e che dovranno poi essere necessariamente distrutte (*2 Corinzi 10:4-5*). Perciò bisogna obbedire alla Parola di Dio che ci indica le cose a cui dobbiamo pensare: **«Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri»**. *Filippesi 4:8*

Le porte del nemico

Ci sono delle porte in noi che il diavolo forza per tentarci, porte che noi non possiamo eliminare e che ci servono per la vita quotidiana: si tratta dei nostri cinque sensi.

Queste porte sono fatte di carne e sono collegate a quella parte di noi stessi chiamata cervello, dove risiedono i sentimenti, le emozioni e i pensieri. Satana li usa per entrare nella nostra mente e sussurrarci tante "belle cosine", con lo scopo di distogliere il nostro pensiero e il nostro cuore dalla presenza di Dio.

♦ La bocca (il gusto)

Guarda caso è stato usato un frutto per tentare Eva nel giardino di Eden.

«La donna rispose al serpente: "Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: 'Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete'"». *Genesi 3:2-3*

«Perché, figlio mio, ti innamoreresti di un'estranea, e abbracceresti il seno della donna altrui? Infatti le vie dell'uomo stanno davanti agli occhi del Signore, egli osserva tutti i suoi sentieri». *Proverbi 5:20-21*

«... invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio». *Galati 5:21*

«E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani"». *Matteo 4:3*

♦ La vista

Il re Davide ha iniziato a concepire il suo peccato attraverso ciò che è stato percepito dai suoi occhi.
«Una sera Davide, alzatosi dal suo letto, si mise a passeggiare sulla terrazza del palazzo reale; dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno. La donna era bellissima». *2 Samuele 11:2*

Anche Gesù fu tentato, ma non cedette: «Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: "Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori"». *Matteo 4:8-9*

♦ Il tatto

Il senso più grande che abbiamo è proprio quello del tatto, perché si espande sull'intera superficie del nostro corpo. Non solo possiamo essere tentati dalle dolci carezze, ma anche dalle percosse che provocano dolore.

«... e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: *'Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra'*"». *Matteo 4:6*

♦ L'udito

Ciò che sentiamo ha molta influenza sulla nostra mente. Evitiamo di ascoltare cose che non provengono da Dio e rifiutiamole nella nostra mente.

♦ L’olfatto

Anche l’olfatto ci può portare a essere tentati, sembrerebbe banale, ma è così. Tra l’altro questo senso è in stretta relazione al gusto. Forse spinti da un buon profumo potremmo essere tentati e rubare ciò che delizia il nostro naso.

«Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso; mentre egli era a tavola entrò una donna che aveva un vaso di alabastro pieno d’olio profumato, di nardo puro, di gran valore; rotto l’alabastro, gli versò l’olio sul capo. Alcuni, indignatisi, dicevano tra di loro: “Perché si è fatto questo spreco d’olio? Si poteva vendere quest’olio per più di trecento denari, e darli ai poveri”. Ed erano irritati contro di lei». *Marco 14:3-5*

Dio la permette

Sappiamo bene che Dio è un Padre d’amore e che lo esprime in molti modi benedicendo la vita dei Suoi figli, attraverso il sacrificio di Gesù che ci dà vita vera, piena e abbondante. Dio ci ha chiamati a scegliere, ma non ha mai obbligato l’uomo a fare qualcosa, pur consigliandolo sulla via da seguire.

«Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza». *Deuteronomio 30:19*

Cosa fare se si dovesse cadere in tentazione

Quando abbiamo accettato Gesù come Signore e Salvatore siamo stati perdonati di tutti i nostri peccati passati e presenti. Se rimaniamo in Lui saremo perdonati anche nel caso di peccati futuri, perché nessun peccato può resistere al sangue del Signore. Però bisogna subito andare dal Signore, riconoscere i nostri errori e chiederGli perdono.

«Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità». *1 Giovanni 1:9*

«Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto». *1 Giovanni 2:1*

È inoltre molto importante farsi aiutare dal pastore o da un leader o anche da fratelli e sorelle di cui ci fidiamo: **«Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia»**. *Giacomo 5:16*

La differenza tra prova e tentazione

Il tentatore è il diavolo e lui ci tenta con lo scopo di farci cadere nel peccato, sapendo che così ci allontaneremo da Dio. Le prove, invece, sono delle difficoltà permesse da Dio per farci crescere. A volte il Signore permette che la nostra fede venga provata; in alcune momenti della nostra vita è Lui stesso a permettere delle situazioni difficili per far crescere la nostra fede e renderla perfetta. Quindi Dio non ci tenta, ma può permettere le prove per rafforzarci.

La tentazione viene permessa per:

1. Provare la nostra fede

«Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo». *1 Pietro 1:6-7*

2. Provare il nostro amore

«... tu non darai retta alle parole di quel profeta o di quel sognatore, perché il Signore, il vostro Dio, vi mette alla prova per sapere se amate il Signore, il vostro Dio, con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima vostra». *Deuteronomio 13:3*

3. Provare la nostra obbedienza

«Ricordati di tutto il cammino che il Signore, il tuo Dio, ti ha fatto fare in questi quarant'anni nel deserto per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandamenti». *Deuteronomio 8:2*

4. Provare la nostra rinuncia

«Satana rispose al Signore: "È forse per nulla che Giobbe teme Dio? Non l'hai forse circondato di un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede? Tu hai

benedetto l'opera delle sue mani e il suo bestiame ricopre tutto il paese. Ma stendi un po' la tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non ti rinnega in faccia". Il Signore disse a Satana: "Ebbene, tutto quello che possiede è in tuo potere; soltanto, non stender la mano sulla sua persona". E Satana si ritirò dalla presenza del Signore». *Giobbe 1:9-12*

5. Provare la nostra fedeltà

«Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abraamo e gli disse: "Abraamo!" Egli rispose: "Eccomi". E Dio disse: "Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, Isacco, e va' nel paese di Moria, e offrilo là in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò". Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, sellò il suo asino, prese con sé due suoi servi e suo figlio Isacco, spaccò della legna per l'olocausto, poi partì verso il luogo che Dio gli aveva indicato». *Genesi 22:1-3*

Una cosa meravigliosa da sapere è che Dio non permette che noi veniamo tentati al di là delle nostre forze, per cui teniamo ben presente che quando ci troveremo davanti a una tentazione, Dio ci darà anche la capacità per vincerla, poiché con Lui possiamo essere sempre trionfanti.

«Nessuna tentazione vi ha colti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscirne, affinché la possiate sopportare». *1 Corinzi 10:13*

Schema riassuntivo Prove e tentazioni

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Un'insidia millenaria	La tentazione iniziò a operare fin dai tempi di Adamo. Satana, pur avendo conquistato fin da subito il suo trofeo, continua ancora oggi a manovrare e a gestire la tentazione, mettendola davanti agli uomini perché pecchino. La tentazione è presente in ogni area: nel rapporto con noi stessi, con Dio e con gli altri.	*Ge 3:1-6*
Abbiamo un'idea sobria di chi ci tenta? a. Dio non tenta mai nessuno; b. l'autore di ogni tentazione è Satana.	a. Dio è un Padre pieno d'amore ed è l'essenza stessa dell'amore; ha sacrificato Suo figlio per salvarci dal peccato originale; b. tentarci è il compito principale di Satana, che ha avuto molto tempo per conoscerci e offrire la tentazione più adatta a ciascuno. Tutti sono tentati dal diavolo, credenti e non. La nostra idea del tentatore (Satana) dev'essere molto chiara e basata sulla Parola di Dio, così che possiamo combattere la tentazione efficacemente.	*a. Gm 1:13-14* *b. Gm 1:14-15* *Mt 4:1* *2 Co 11:3* *1 Te 3:5* *Ap 12:9*
Come affrontare la tentazione	La tentazione arriva spesso nelle forme o nei momenti meno attesi. Il tentatore non si presenta in modo sfacciato: sono i "piccoli tarli" che progressivamente sgretolano la nostra fede e moralità (immagini trasgressive o violente, pensieri contrari alla Parola ecc.).	*Gl 3:9-10* *Is 11:6-9* *Is 2:4b* *Cl 2:14-15*
Cosa possiamo fare noi credenti contro la tentazione? a. Resistere per mezzo della fede; b. sottomettersi alla volontà di Dio; c. vegliare e pregare; d. digiunare; e. sfruttare la completa armatura di Dio; f. dichiarare la Parola di Dio; g. avere una vita comunitaria.	a. Resistere attraverso la fede; b. sottomettersi alla volontà di Dio; c. restare sempre in guardia e prevenire le situazioni che potrebbero indurci a peccare; mai pensare di poter dominare qualcosa che potrebbe farci cadere (esempio del re Davide). La preghiera è l'antidoto; d. il digiuno ci fortifica in Cristo perché aiuta a sottomettere la carne e a rafforzare lo spirito; e. dobbiamo usare tutti i pezzi dell'armatura del cristiano nella nostra vita quotidiana («zelo per diffondere il vangelo», «fede», «verità» ecc.), non solo uno o due, altrimenti la fede si indebolirà gradualmente; f. la Parola di Dio ha grande efficacia contro il diavolo, che ne ha paura. La nostra autorità in Cristo risiede nella fede, proclamata dalle labbra: dichiariamo ad alta voce e con audacia la Parola di Dio; g. i cristiani che non frequentano la chiesa e i credenti sono più facile preda delle tentazioni.	*a. Ef 6:16; 1 Pt 5:9* *b. Gm 4:7; 2 Co 10:5* *c. Mr 14:38* *1 Pt 5:8* *Ga 6:1* *e. Ef 6:11,13* *f. Mt 4:1-11*
Le porte del nemico a. La bocca (il gusto); b. la vista; c. il tatto; d. l'udito; e. l'olfatto.	I cinque sensi ci servono per la vita quotidiana ma il diavolo tenta di forzare queste porte per sottrarre cuore e mente dalla presenza di Dio. a. Eva è stata tentata con un frutto; b. il re Davide fu tentato attraverso la vista; c. il senso del tatto si estende per tutta la superficie del corpo umano, mediante la pelle; d. ciò che sentiamo ha molta influenza sulla nostra mente. Rifiutiamo di ascoltare cose che non provengono da Dio; e. è strettamente connesso al senso del gusto.	*Ge 3:2-3* *Pr 5:20-21* *Ga 5:21* *2 Sa 11:2* *Mt 4:8-9*
Dio permette la tentazione	Dio ci ha chiamati a scegliere: non obbliga mai nessuno a fare qualcosa, pur consigliando quale sia la via migliore.	
La tentazione è permessa per: a. provare la nostra fede; b. provare il nostro amore; c. provare la nostra obbedienza; d. provare la nostra rinuncia; d. provare la nostra fedeltà.	Dio non permette che siamo tentati oltre le nostre forze: ci darà sempre la capacità per vincere tutte le tentazioni, poiché con Lui possiamo trionfare in ogni situazione.	

Domande sullo studio

1. Chi è l'autore della tentazione e quali effetti questa produce?

2. Cosa dice la *Lettera di Giacomo* a proposito delle tentazioni di Satana?

3. Come il credente affronta la tentazione?

4. Da quali porte entra la tentazione?

5. Per quali motivi Dio permette la tentazione?

_____

_____

_____

_____

_____

Capitolo 16

LA FAMIGLIA 1 IL FIDANZAMENTO

LA FAMIGLIA 1 IL FIDANZAMENTO

La famiglia

Fin dall'origine dei tempi la famiglia è stata costituita da Dio come base del tessuto sociale. Secondo la Bibbia, la famiglia era progettata dalla mente di Dio perché i figli crescessero ammaestrati e protetti dai genitori, rispettando i vari ruoli all'interno della stessa, oltre che i principi stabiliti da Dio.

Si sa che i figli tenderanno a riprodurre il modello familiare nel quale hanno vissuto e per questo il valore della famiglia è determinante per avere una chiesa e una società sane.

Il pre-fidanzamento Il tempo delle indagini

Il presente studio parte dalla scelta iniziale del fidanzato fino ad arrivare alla formazione della famiglia.

La scelta matrimoniale deve basarsi su ciò che la persona realmente è (carattere) e non su come appare (esteriorità) e deve avvenire in accordo con lo Spirito Santo e non guidati dall'apparenza (dalla carne), né dal volere dell'anima (dalla mente); quindi è molto importante che sia fatta in Dio perché i valori umani non sono duraturi. In questa fase di scelta e di attesa bisogna saper essere pazienti e chiedere a Dio di aiutarci e guidarci.

È sempre saggio prendere un periodo per frequentarsi allo scopo di conoscersi meglio, periodo che chiameremo appunto pre-fidanzamento.

Questo tempo inizia quando due persone capiscono che c'è un interessamento reciproco, l'età e i minimi presupposti per cominciare a frequentarsi, pregare, pensare, parlare e digiunare insieme per capire se iniziare il vero e proprio fidanzamento.
È un tempo di semplice indagine dei sentimenti e delle intenzioni dei cuori.

È importante avvisare subito il mentore (leader o pastore, a seconda della struttura della chiesa che frequenti) per informarlo dell'intenzione di frequentare una persona, al fine di ricevere i necessari consigli.
La Parola di Dio avverte di non unirsi ai non credenti.
«Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; infatti che rapporto c'è tra la giustizia e l'iniquità? O quale comunione tra la luce e le tenebre?».
2 Corinzi 6:14

È chiaro quindi che per un credente questa è la prima scrematura da fare, dato che la Bibbia ci consiglia chiaramente di non stare con un non credente.

Nel caso in cui prima della conversione si è già fidanzati con un non credente, è buono parlargli di Gesù e se la sua posizione non cambia col tempo, la cosa giusta da fare è non continuare la relazione, proprio perché la famiglia deve essere fondata sui principi biblici. Se vuoi avere una famiglia in Dio è giusto e saggio seguire i Suoi consigli.

Alcuni consigli pratici

Noi del Ministero Sabaoth, in base all'esperienza

ministeriale con i ragazzi, consigliamo che il pre-fidanzamento per gli adolescenti sia di almeno sei mesi, mentre per i giovani e per gli adulti di tre mesi.

Speriamo vivamente che gli adolescenti possano vivere la loro vita con Dio e scelgano di fidanzarsi solo dopo i diciotto anni, ma questo è solo un consiglio: non vorremmo che rischino di avere fidanzamenti lunghissimi che molte volte vanno a finire in niente, perché i ragazzi cambiano nel tempo e fanno scelte diverse.
Meglio essere più grandi per una prospettiva insieme.

Rispetta i tempi e cerca di fare tutto con equilibrio.

Se siete una coppia di giovani o adolescenti, non state mai da soli: uscite sempre in gruppo, anche se, naturalmente, potete sedervi vicino per parlare insieme. Se capita di uscire da soli, anche se per gli adolescenti è meglio di no, trovatevi sempre in un luogo pubblico.

Il pre-fidanzamento è un tempo di amicizia e nessun rapporto si costruisce senza prima conoscersi, quindi dedicate tanto tempo a parlare e fate tutte le domande che vi vengono in mente, l'uno all'altro.

Non siete ancora fidanzati, state solo uscendo insieme per conoscervi, quindi niente tenersi la mano o baci. Questo vale anche per gli adulti! ;-)

Prendete un tempo per pregare insieme aspettando ogni tipo di conferma da parte di Dio.

Ricordati, nella scelta che dovrai fare, di non soffermarti sulle apparenze perché sono molto ingannevoli. Non fidarti

semplicemente dei tuoi sentimenti perché ti raccontano solo quello che sentono.

Guarda quanto tempo la persona dedica al nuovo rapporto.

Valuta tutti gli aspetti dell'altro.

«Chi di voi, infatti, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolare la spesa per vedere se ha abbastanza per poterla finire? Perché non succeda che, quando ne abbia posto le fondamenta e non la possa finire, tutti quelli che la vedranno comincino a beffarsi di lui, dicendo: "Quest'uomo ha cominciato a costruire e non ha potuto terminare"». *Luca 14:28-30*

Mentre scegli il tuo futuro fidanzato, fai attenzione a quanto ama Dio e a quanto è disponibile a conoscerLo di più.

Guarda che le priorità siano al posto giusto:
- Dio – quanto tempo passa con Dio, a leggere la Bibbia, in preghiera?
- Famiglia – quanto onora e passa del tempo con i suoi genitori e come ne parla?
- Chiesa – partecipa alle attività, in cellula, al Gospel, nei digiuni, ecc.?
- Lavoro/Studio – che attitudine ha verso le responsabilità?

Se sei un giovane o adolescente avvisa anche i tuoi genitori che stai conoscendo qualcuno.

Ascolta i consigli che i mentori e i genitori (le tue autorità) possono darti per questa fase della tua vita.

Valuta quanto interessamento c'è dall'altra parte anche da

come ti tratta, da come ti rispetta e da quanto si cura di te. Non assillare nessuno con milioni di messaggi, questo in genere spaventa all'inizio di un rapporto, e non mettere nessuno in imbarazzo.

Fai ogni cosa in modo equilibrato.

Quando lui/lei parla della loro famiglia, fai attenzione al rispetto con cui si riferisce a loro. La maggior parte delle persone che ha un buon rapporto con genitori e con fratelli e sorelle un domani saprà essere un buon coniuge e genitore.

Considera anche l'organizzazione: quanto la persona rispetta orari e appuntamenti? E per giovani e adolescenti, quanto rispetta regole e orari imposti dai genitori?

Il fidanzamento Il tempo di scoprirsi

Dopo il periodo di pre-fidanzamento, se avete pregato e vi siete conosciuti e piaciuti, pensate che sia giusto continuare a stare insieme, inizierà il periodo di fidanzamento.

Il fidanzamento è il tempo di scoprire se i propositi e gli obbiettivi sono gli stessi, non facendosi portare solo dalle emozioni.

Questo tempo è molto utile per pensare bene alle rispettive chiamate e per vedere se esse sono conciliabili, ricordandosi che Dio non mette semplicemente insieme persone, ma anche propositi.

Il fidanzamento è dannoso e inutile, se non persegue lo scopo fondamentale del matrimonio, non si sta insieme

“tanto per”. Questo tempo servirà per conoscere tutti gli aspetti che interesseranno la vita futura anche quelli considerati secondari, tutti tranne quello sessuale.
In questo periodo dovrai raccontare tutto di te: aspetti personali, storie, traumi, esperienze ecc.

Alcuni consigli pratici

Nel fidanzamento bisogna parlarsi di tutto per accordarsi su ogni problema, compreso quello finanziario, dando particolare rilievo alle rispettive visioni spirituali, le quali devono essere in assonanza.

Oltre a ciò bisogna esaminare anche il background intellettuale e culturale, per evitare incompatibilità future nella convivenza sociale.

Ovviamente, è importante che i fidanzati si piacciano fisicamente.

Nella scelta della persona adeguata bisogna diffidare dei propri sentimenti o di parole date da profeti non riconosciuti dalla Chiesa, e ascoltare solo la voce di Dio, che ci parlerà personalmente.

Durante questo periodo i fidanzati non devono isolarsi, né tanto meno essere possessivi, morbosi o indisciplinati.

È anche importante non essere troppo “appiccicosi” e avere un’attitudine di purezza, mantenendo la castità fisica, quella nei pensieri e nel contatto fisico, conservando sempre rispetto reciproco.

«Perché questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate, che vi asteniate dalla fornicazione». *1 Tessalonicesi 4:3*

«Che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo in santità e onore». *1 Tessalonicesi 4:4*
«... senza abbandonarsi a passioni disordinate come fanno gli stranieri che non conoscono Dio». *1 Tessalonicesi 4:5*

Non bisogna mai fidarsi della propria carne, perché non è convertita. È buono essere molto prudenti per arrivare santi al matrimonio e per ricevere la benedizione di Dio partendo dalla cerimonia nuziale: se la radice è santa, tutto il resto sarà santo.

Circa le tentazioni sessuali, non è peccato se ti vengono pensieri nella mente, lo diventa solo se questi vengono accolti e assecondati.
La tentazione arriverà, ma sarà vinta dall'ascolto della Parola di Dio e dalla preghiera fatta insieme dai fidanzati.
«In ogni caso non vi sarà mai una tentazione superiore alle proprie forze». *1 Corinzi 10:13*

«Come potrà il giovane render pura la sua via? Badando a essa mediante la tua parola». *Salmi 119:9*

È bene, inoltre, conoscere e considerare anche la famiglia dell'altro, solo quanto sarete convinti della serietà del vostro rapporto; dopo il matrimonio, infatti, sarete inevitabilmente coinvolti l'uno nei relativi problemi familiari dell'altro.

Questo perché la famiglia si affeziona ai rispettivi fidanzati e poi, se la relazione si conclude, possono crearsi situazioni spiacevoli.

L’opinione della famiglia è importantissima, loro vi conoscono e di sicuro potranno vedere pericoli che per voi sono inesistenti: ascoltateli.

Non siete ancora sposati quindi questo è un periodo di conoscenza più profonda per capire se lui o lei sono la persona con cui servire Dio, fare figli e invecchiare.

Quindi, anche e soprattutto in questa fase, ricordate di parlare di tutto:

- se volete avere figli e come volete educarli;
- se uno vuole viaggiare e fare il missionario e l’altro no;
- se avete problemi fisici;
- se venite da traumi psicologici;
- quali sono i vostri limiti caratteriali;
- storie e fallimenti passati o relazioni andate male;
- la gestione economica;
- sogni coltivati e come pensate di raggiungerli;
- cibo e scelte alimentari;
- rapporto con i genitori;
- rapporto con la chiesa e coi leader/pastori;
- linea dottrinale, ecc.

Come capire se si è pronti ad essere fidanzati seriamente pensando a un matrimonio insieme

1. Se sei guarito dai rapporti precedenti;
2. se hai l’età per avere un rapporto serio;
3. se sei disposto a dedicare del tempo al rapporto;
4. se hai il desiderio di sposarti e non semplicemente quello di divertirti;

5. se sei libero da ogni tipo di vizo;
6. se hai un carattere integro;
7. se hai già una professione e l'economia necessaria per far fronte ad una vita insieme;
8. se hai un cuore libero e sei risolto interiormente.

Separati solo per Dio

«Vorrei che foste senza preoccupazioni. Chi non è sposato si dà pensiero delle cose del Signore, di come potrebbe piacere al Signore, ma colui che è sposato si dà pensiero delle cose del mondo, come potrebbe piacere alla moglie e i suoi interessi sono divisi. La donna senza marito o vergine si dà pensiero delle cose del Signore, per essere consacrata a lui nel corpo e nello spirito; mentre la sposata si dà pensiero delle cose del mondo, come potrebbe piacere al marito. Dico questo nel vostro interesse; non per tendervi un tranello, ma in vista di ciò che è decoroso e affinché possiate consacrarvi al Signore senza distrazioni». *1 Corinzi 7:32-35*

Separati solo per Dio, ma non soli, semplicemente non sposati per scelta.

Nella Bibbia sono descritte diverse condizioni di vita: quella da sposati, quella da single e, infine, quella descritta dal passo in *1 Corinzi 7:32-35* di separati per Dio. Nella Parola di Dio non esiste nessun passaggio in cui venga proibito il matrimonio, ma ci sono dei versetti nei quali viene consigliato di non sposarsi per dedicarsi completamente al Signore, senza il pensiero della famiglia.

«Quanto alle vergini non ho comandamento dal Signore; ma do il mio parere, come uno che ha ricevuto dal Signore la grazia di essere fedele. Io penso dunque che a motivo della pesante situazione sia bene per loro di restar come sono; poiché per l'uomo è bene di starsene così. Sei legato a una moglie? Non cercare di sciogliertene. Non sei legato a una moglie? Non cercar moglie. Se però prendi moglie, non pecchi; e se una vergine si sposa, non pecca; ma tali persone avranno tribolazione nella carne e io vorrei risparmiarvela. Ma questo dichiaro, fratelli: che il tempo è ormai abbreviato; da ora in poi, anche quelli che hanno moglie, siano come se non l'avessero». *1 Corinzi 7:25-29*

Sposati ma con Dio al primo posto. La verità qui è che l'apostolo Paolo ci sta dicendo che se non riesci a vivere solo per Dio, fai in modo anche essendo sposato, di non concentrarti solo sulla coppia ma sulle cose di Dio e del Suo regno.
La scelta di non sposarsi, invece, è riservata a persone che siano in grado di vivere anche da sole, stando bene in questa situazione. Tale decisione, da prendere con Dio, è biblica ed è per il regno di Dio, sapendo che se Lui ci guida a questa scelta, non sarà un problema per noi.

«Perché questo è l'amore di Dio: che osserviamo i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi». *1 Giovanni 5:3*

«I discepoli gli dissero: "Se tale è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene prender moglie". Ma egli rispose loro: "Non tutti sono capaci di mettere in

pratica questa parola, ma soltanto quelli ai quali è dato. Poiché vi sono degli eunuchi che sono tali dalla nascita; vi sono degli eunuchi, i quali sono stati fatti tali dagli uomini, e vi sono degli eunuchi, i quali si sono fatti eunuchi da sé a motivo del regno dei cieli. Chi può capire, capisca"». *Matteo 19:10-12*

Alcune cose da sapere sui single

1. Va bene essere single, ma non va affatto bene "essere soli"; le persone pensano al matrimonio come la soluzione alla solitudine, ma la vera risposta è Gesù nel nostro cuore. L'essere umano sarà sempre solo senza di Lui, anche in coppia.

2. Tutti noi siamo single. La parola, infatti, vuol dire:
- individuale;
- non generale;
- speciale;
- separato;
- indivisibile;
- eccezionale ecc.

Il suo antonimo (o contrario) è:
- ordinario;
- pubblico;
- generale ecc.

La parola "solo", invece, vuol dire:
- senza compagnia;
- desolato;
- isolato;
- solitario ecc.

3. Quanto più single (speciale e unico per Dio) ti sentirai, più i tuoi rapporti miglioreranno.

4. Essere single, nel senso che abbiamo visto adesso, dovrebbe essere l'obiettivo di tutti.

5. Dio ci ha creati tutti single.

6. Dio ha detto chiaramente che per l'uomo non era buono essere "solo" (isolato, solitario), non che non lo fosse essere "single".
«Poi Dio il Signore disse: "Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui"». *Genesi 2:18*

7. Dio ha creato il mondo da individui single e quando moriremo ci presenteremo singolarmente davanti a Lui.

8. Vivere solo per Dio è una chiamata come lo è anche il matrimonio.
«...io vorrei che tutti gli uomini fossero come sono io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro». *1 Corinzi 7:7*

9. Quando Dio ci mette insieme a qualcuno è perché crede che lo serviremo meglio insieme.

10. Ricorda, Dio non mette insieme semplicemente persone, ma anche propositi.

I separati per Dio e la sessualità

I separati solo per Dio scelgono di vivere in castità, ossia praticando l'astensione dai rapporti sessuali e dai pensieri

impuri.
Questa scelta è per coloro che vogliono vivere solo per servire Dio senza distrazioni.

«Vorrei che foste senza preoccupazioni. Chi non è sposato si dà pensiero delle cose del Signore, di come potrebbe piacere al Signore; ma colui che è sposato si dà pensiero delle cose del mondo, come potrebbe piacere alla moglie e i suoi interessi sono divisi. La donna senza marito o vergine si dà pensiero delle cose del Signore, per essere consacrata a lui nel corpo e nello spirito; mentre la sposata si dà pensiero delle cose del mondo, come potrebbe piacere al marito». *1 Corinzi 7:32-34*

Non è una scelta fatta perchè non hanno piaceri o desideri, ma stanno rispondendo a una chiamata e riescono a tenere a bada la loro carne, altrimenti si sarebbero sposati.

«Ma se non riescono a contenersi, si sposino; perché è meglio sposarsi che ardere». *1 Corinzi 7:9*

Questo modo di vivere speciale, come spiega Gesù, è per coloro che si sono fatti eunuchi per il Regno dei Cieli!

«Poiché vi sono degli eunuchi che sono tali dalla nascita; vi sono degli eunuchi, i quali sono stati fatti tali dagli uomini, e vi sono degli eunuchi, i quali si sono fatti eunuchi da sé a motivo del regno dei cieli. Chi può capire, capisca». *Matteo 19:12*

Schema riassuntivo La famiglia 1 - Il fidanzamento

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
La Famiglia	La famiglia è stata costituita da Dio come base del tessuto sociale, perché i figli crescano ammaestrati e protetti dai genitori, rispettando i vari ruoli e i principi da Lui stabiliti. I figli tenderanno a riprodurre il modello familiare quindi il ruolo della famiglia è determinante per avere una chiesa e una società sana.	*Mt 11:12*
Il pre-fidanzamento **Il tempo delle indagini**	La scelta matrimoniale non deve essere guidata dall'apparenza ma basarsi su ciò che la persona realmente è (carattere) e deve avvenire in accordo con lo Spirito Santo perché i valori umani non sono duraturi. In questa fase di scelta e di attesa bisogno saper essere pazienti e chiedere a Dio di aiutarci e guidarci. È sempre saggio prendere un periodo per frequentarsi allo scopo di conoscersi meglio, un periodo chiamato pre-fidanzamento: due persone hanno un interessamento reciproco, l'età e i minimi presupposti per incominciare a frequentarsi, pregare, pensare, parlare e digiunare insieme per capire se iniziare il vero e proprio fidanzamento. È importante avvisare subito il mentore (leader o pastore) per ricevere i necessari consigli.	*1 Te 4:3* *1 Te 4:4* *1 Te 4:5* *1 Co 10:13* *Sl 119:9*
Consigli	La Parola di Dio avverte di non unirsi ai non credenti, nel caso in cui prima della conversione si è già fidanzati con un non credente, è buono parlargli di Gesù e se la sua posizione non cambia col tempo interrompere la relazione perché la famiglia deve essere fondata sui principi biblici. Per gli adolescenti è consigliato fidanzarsi dopo i 18 anni perché i ragazzi cambiano nel tempo e fanno scelte diverse, è consigliato un periodo di 6 mesi di pre-fidanzamento e per gli adulti 3 mesi. Non stare mai da soli è un tempo di amicizia e di conoscenza quindi niente tenersi la mano o baci. Prendetevi un tempo per pregare insieme aspettando ogni tipo di conferma da parte di Dio e valutate tutti gli aspetti e che le priorità siano al posto giusto (Dio, famiglia, chiesa, lavoro\studio).	

Il fidanzamento **Il tempo di scoprirsi** **Alcuni consigli pratici**	Il fidanzamento è un tempo per scoprire se i propositi e gli obbiettivi sono gli stessi, non facendosi portare solo dalle emozioni, per conoscere tutti gli aspetti che interesseranno la vita futura anche secondari tranne quello sessuale, per pensare alle rispettive chiamate e se sono conciliabili, ricordandosi che Dio non mette semplicemente insieme persone, ma anche i propositi. Il fidanzamento è dannoso e inutile se non ha lo scopo fondamentale del matrimonio. Parlarsi e accordarsi su ogni problema, compreso quello finanziario e in particolare le rispettive visioni spirituali devono essere in assonanza. Non isolarsi né essere possessivi e morbosi, non essere troppo "appiccicosi" e avere un'attitudine di purezza, mantenendo la castità fisica, dei pensieri e nel contatto fisico, conservando sempre rispetto reciproco per arrivare santi al matrimonio e ricevere la benedizione di Dio partendo dalla cerimonia nuziale: se la radice è santa, tutto il resto sarà santo. Non è peccato avere pensieri sessuali, lo diventa solo se questi vengono accolti e assecondati. La tentazione arriverà, ma sarà vinta dall'ascolto della Parola di Dio e dalla preghiera fatta insieme dai fidanzati. E' bene conoscere e considerare la famiglia dell'altro. Approfondire tematiche come i figli e come educarli, problemi fisici e psicologici e limiti caratteriali, sogni e desideri ecc..	*1 Te 4:3* *1 Te 4:4* *1 Te 4:5* *1 Co 10:13* *Sl 119:9*
Separati solo per Dio **Alcune cose da sapere sui single**	Separati solo per Dio, ma non soli, semplicemente non sposati per scelta. Nella Parola di Dio ci sono dei versetti nei quali viene consigliato di non sposarsi per dedicarsi completamente al Signore, senza il pensiero della famiglia. Se non riesci a vivere solo per Dio, fai in modo anche essendo sposato, di non concentrarti solo sulla coppia ma sulle cose di Dio e del Suo regno. La scelta di non sposarsi, è riservata a persone che stanno bene anche da sole. E' una decisione da prendere con Dio. Essere single non vuol dire essere soli, la soluzione alla solitudine è Gesù. Tutti siamo single: individuale, speciale, separato, quindi unico per Dio.	*1 Co 7:32-35* *1 Co 7:25-29* *1 Gv 5:3* *Mt 19:10-12*
I single e la sessualità **La castità**	Per castità s'intende in generale l'astensione dai rapporti sessuali e dai pensieri impuri. La castità di chi decide di non avere una famiglia dipende dalla scelta di servire solo Dio, hanno ricevuto nel loro cuore una chiamata speciale. Saranno anche loro tentati nella carne, ma sanno che Dio è più forte e perciò stanno attenti e lottano perché non hanno paura né vergogna di fare a meno del sesso. Questa chiamata non è per tutti e non rende migliori davanti a Dio, è però un modo diverso e totale di servire Dio e gli uomini.	*1 Te 5:23b*

Domande sullo studio

1. Come deve essere fatta la scelta matrimoniale?

2. Cosa occorre fare nel periodo di pre-fidanzamento?

3. Come ci si deve comportare nel caso in cui si è già fidanzati con un non credente prima della conversione?

4. Quali elementi posso essere importanti per un buon fidanzamento?

5. Nel caso ci fosse una tentazione? Cosa dice la Bibbia?

Capitolo 17

LA FAMIGLIA 2 IL MATRIMONIO

LA FAMIGLIA 2 IL MATRIMONIO

Il matrimonio

La Bibbia ci dice chiaramente che il matrimonio tra uomo e donna è fondato sull'amore e voluto da Dio, il quale ha creato il genere umano e lo ha identificato nei due sessi, maschio e femmina.

«Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina». *Genesi 1:27*
«Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne». *Genesi 2:24*

Il matrimonio è un patto di sangue, un patto serio che parla di sacrificio.
Per Dio il patto è uno scambio: le alleanze nella Bibbia venivano fatte col sangue, perciò il sangue proveniente dalla rottura dell'imene nell'incontro nuziale, veniva concepito come simbolo del patto matrimoniale. Lo scambio del sangue suggellava un'alleanza che non si poteva più infrangere.

Il nostro Dio è un Dio di legalità e il matrimonio è un atto legale: non è una semplice convivenza senza responsabilità, ma è un patto stipulato in piena responsabilità da persone mature, davanti a Dio e a dei testimoni, affinché sia reso ufficiale e ancor più sacro.

Il modello è quello dell'amore che Dio ha per Israele e per la Chiesa, trattate da Lui come una sposa. L'uomo e la donna

sono amati da Dio allo stesso modo. Gesù ha affermato il principio del rapporto tra un solo uomo e una sola donna.
«Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi». *Matteo 19:6*

Il matrimonio è molto importante per Dio, per questo Egli ha dato all'uomo dei principi che lo rendono stabile e duraturo.

L'amore nel matrimonio

Nel matrimonio vi sono quattro tipi di amore, tutti indispensabili per portarlo avanti in modo sano:

Agape
L'amore di Dio, che si dona, è responsabile, perdona sempre, è paziente in ogni circostanza, ecc.

Eros
Fisico ed erotico.

Philia
L'amore dell'amicizia: marito e moglie devono essere amici senza segreti.

Storge
L'amore che scaturisce dal legame familiare: dovuto ai genitori, ai figli, ecc.

Non è l'amore che rende felice il matrimonio, ma è quest'ultimo che alimenta l'amore, perché il matrimonio proviene dal patto.

La Trinità e la famiglia

L'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, inizialmente maschio e femmina. Dio, nella Sua completezza, è uno e la Trinità di Dio è visibile anche nel modello della famiglia. Nella Trinità infatti il Padre è figura di chi guida, lo Spirito Santo è colui che genera, la figura materna, mentre Gesù è lo sposo della chiesa. L'uomo, a modello del Padre, è colui che nella famiglia guida; la donna, modello dello Spirito Santo, il quale è sempre in accordo col Padre, è concorde col piano del marito e spinge i figli verso il padre.

La donna, un aiuto per l'uomo

Il primo obiettivo per cui Dio ha creato la donna è fare compagnia all'uomo ed essergli d'aiuto: **«Poi Dio il Signore disse: "Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui"»**. *Genesi 2:18*

Quindi Dio non ha creato la donna per completare l'uomo, in termini di solitudine, perché noi siamo completi in Dio (**«... che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti»**. *Efesini 1:23*), ma per stargli affianco e aiutarlo. Se guardiamo *Genesi 2:7-17* notiamo alcuni passaggi importanti:

- *v. 7* - Dio crea l'uomo perfetto, senza peccato e quindi senza nessun bisogno, in piena comunione con Dio.

- *v. 8-14* - Dio crea un giardino e dà all'uomo tutto ciò che gli serve per nutrirsi e coltivare la terra.

- *v. 15* - Dio mette l'uomo a lavorare e custodire questo giardino.

- *v.18* - Dio dice che l'uomo ha bisogno di un aiuto per non fare tutto questo da solo e non perché fosse solo nel suo cuore. Quindi crea la donna.

Mariti e mogli dovranno quindi camminare sempre insieme ed essere di aiuto reciproco in casa come nei ministeri della chiesa. L'uomo e la donna sono uguali davanti a Dio, il quale parla ad entrambi, con particolare riferimento all'uomo, capo della famiglia.

Dio ha creato una sola donna per l'uomo e un solo uomo per la donna: questa è la famiglia originale e perfetta. Dio ha creato la donna da una costola dell'uomo per indicare che dovrà essere al suo fianco.

«Dio il Signore, con la costola che aveva tolta all'uomo, formò una donna e la condusse all'uomo. L'uomo disse: "Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo"». *Genesi 2:22-23*

Dio crea l'uomo, la donna e la loro sessualità

«... e saranno una stessa carne». *Genesi 2:24b*

Dio per primo ha desiderato la donna per l'uomo e l'uomo per la donna, non per un'unione qualsiasi ma per un legame speciale e totale, fino a desiderare di farne una stessa carne. Infatti durante il rapporto sessuale, così come Dio lo ha concepito, (cioè solo all'interno del patto matrimoniale), l'uomo e la donna "s'incastrano" perfettamente con i loro

corpi, creati con punti di sensibilità che danno piacere alla carne. Segno questo che Dio vuole che l'uomo prenda piacere dai rapporti intimi e che lo faccia spesso.

«Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi alla preghiera; e poi ritornate insieme, perché Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza». *1 Corinzi 7:5*

Quando l'uomo e la donna decidono di unirsi sposandosi, lo fanno per sempre, e diventano, sempre secondo la Parola di Dio, una cosa sola, con unità di pensiero (gli stessi obbiettivi) e uno stesso cuore.

«Così non sono più due, ma una sola carne...». *Matteo 19:6*

Importante:
È importante sapere che Dio rispetta tutti i matrimoni, non solo quelli che sono stati celebrati davanti a Lui; Egli infatti riconosce anche i patti stabiliti dagli uomini.
Se poi due coniugi non credenti si convertono a Gesù Cristo, allora anche la loro unione diventerà perfetta perché avrà come base i princìpi di Dio e non solo un accordo civile. Nel momento in cui due persone si sposano l'atto sessuale rappresenta, nel mondo fisico, ciò che avviene nella loro essenza, nello spirito e nell'anima.

La sessualità quindi, viene intesa nella Bibbia come una cosa bella, piacevole e voluta da Dio, non come peccato.
La sessualità matrimoniale è molto importante perché unisce profondamente i due coniugi rendendoli una sola persona; per questo deve essere limitata al matrimonio.

I rapporti sessuali, permessi da Dio esclusivamente all'interno del matrimonio, sono una benedizione ed aumentano il legame tra i coniugi.

La moglie e il marito devono fare di tutto per piacersi nei limiti della Parola di Dio, ricordando che nella Bibbia non sono contemplate le perversioni sessuali.

«Il marito renda alla moglie ciò che le è dovuto; lo stesso faccia la moglie verso il marito. La moglie non ha potere sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potere sul proprio corpo, ma la moglie». *1 Corinzi 7:3-4*

Ripercussioni dei rapporti sessuali praticati al di fuori del matrimonio

Come detto prima, biblicamente, i rapporti sessuali sono contemplati solo all'interno del patto matrimoniale, che nel concetto biblico è un patto che dura per sempre, quindi i coniugi avranno un solo partner.
Spesso le persone non si rendono conto che molti aspetti della loro vita sono stati o sono tuttora determinati da comportamenti sessuali errati, non conformi a quanto ci insegna la Parola di Dio.

Gli esempi sono molteplici e può sembrare esagerato attribuirne l'origine ad atti sessuali al di fuori del matrimonio, ma un'attenta analisi della propria vita e di quella di molti altri confermerà questa affermazione.

Ci sono infatti molte, anzi, troppe persone che sono rimaste ferite da relazioni extraconiugali. Le ferite sono di vario

genere:

- sensazione di sentirsi vuoti e sporchi dopo rapporti sessuali occasionali;

- incapacità di instaurare relazioni sentimentali equilibrate;

- stati di dipendenza emotiva verso le persone con le quali si è entrati in intimità;

- aspettative affettive deluse, frustrazione, abuso della disponibilità fisica ed emotiva di coloro che si sono concessi sessualmente;

- inadeguatezza nell'individuazione della "persona giusta";

- blocchi fisici e psicologici che possono portare a frigidità (incapacità della donna di provare piacere) e impotenza (incapacità dell'uomo di avere rapporti sessuali o di avere l'eiaculazione);

- gravidanze non desiderate;

- conseguenti aborti oppure matrimoni "forzati", con inevitabili disaccordi e grande infelicità.

La lista delle ferite è molto lunga. Le ripercussioni negative dei rapporti sessuali extra coniugale vanno anche oltre e possono rivalersi sulla stessa pratica dei rapporti intimi.

Infatti, oltre alla frigidità e all'impotenza, blocchi che spesso sono di natura emotiva, si possono manifestare crescenti insoddisfazioni sessuali con ricerca di situazioni e modalità sempre più eccitanti che rasentano la perversione.

Sarà per questi e altri motivi che Dio limita i rapporti sessuali all'interno del matrimonio, ma al di là di ogni ripercussione, il credente sceglie di vivere una sessualtà sana all'interno della coppia; se questo è il consiglio di Dio che ci ha creati, al di là di ogni spiegazione, noi crediamo e ci sottomettiamo a Lui.

Dio e l'omosessualità

«Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina». *Genesi 1:27*

«Se uno ha con un uomo relazioni sessuali come si hanno con una donna, tutti e due hanno commesso una cosa abominevole, dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro». *Levitico 20:13*

«Non avrai con un uomo relazioni carnali come si hanno con una donna: è cosa abominevole». *Levitico 18:22*

«Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen. Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomo atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio traviamento». *Romani 1:24-27*

Dio ha creato il sesso maschile e femminile, l'uomo e la donna, e non delle vie di mezzo. Dio ha creato la donna per l'uomo e l'uomo per la donna. Egli non ha creato l'uomo per l'uomo, né la donna per la donna.

Le alterazioni genetiche e qualsiasi comportamento sessuale deviante dalla volontà di Dio sono il frutto di scelte che non sono in accordo con la Parola di Dio (unioni tra consanguinei, interventi per modificare il genere, radiazioni, farmaci, abusi sessuali, ecc.) e in generale dell'opera del diavolo che vuole distruggere l'umanità per annientare l'opera di Dio.
Coloro che sono diventati omosessuali (perché secondo la Parola di Dio non si nasce tali) sono rimasti vittime delle bugie del diavolo, che ha manipolato la loro mente e a volte anche quella dei loro genitori, nonché della società. Credere in tali menzogne può essere spesso più facile che affrontare la realtà.

L'omosessuale egodistonico

È considerato omosessuale, e definito *gay*, solo colui che ha fermamente deciso di volere adottare e praticare lo stile di vita omosessuale.

Chi, invece, ha solo un attrazione per lo stesso sesso senza che questa sia desiderata è chiamato "omosessuale egodistonico". L'omosessuale egodistonico non concorda e non asseconda i suoi desideri verso lo stesso sesso, ma anzi, ricerca la guarigione dell'anima per ritrovare la sua eterosessualità latente.
Numerosi omosessuali si sono convertiti perché hanno

capito quanto fosse grande la bugia del nemico e hanno accettato Gesù Cristo nella loro vita, riconquistando l'identità di uomini e donne davanti a Dio e al mondo. Molti di loro ora hanno una famiglia secondo il modello della Parola di Dio e sono felici. Altri invece hanno scelto di non sposarsi, né di avere rapporti sessuali. Sono uomini e donne normali che hanno scelto di vivere da single perché non sentono una chiamata al matrimonio. Anche loro sono realizzati perché ora vivono finalmente in pace con Dio, con loro stessi e col mondo, e hanno preso finalmente il loro posto al centro della volontà di Dio. È ovvio che il nostro atteggiamento non deve mai essere di giudizio nei confronti di una persona omosessuale, ma di amore e comprensione, sapendo che sono persone ferite che hanno bisogno del nostro affetto. Pur sempre rimanendo nella posizione biblica.

Attitudini dei mariti verso le mogli secondo la Parola di Dio

Alcune delle caratteristiche dell'uomo che ama sono descritte nel Cantico dei Cantici al capitolo 1:

- *v. 2*: l'uomo deve essere tenero, le sue carezze devono dare gioia.
«Mi baci egli dei baci della sua bocca, poiché le tue carezze sono migliori del vino».

- *v. 3*: deve essere profumato.
«I tuoi profumi hanno un odore soave; il tuo nome è un profumo che si spande; perciò ti amano le fanciulle!».

- *v. 4*: deve prendersi cura della propria moglie e cercare di

attirarla a sé e prepararle un momento di intimità.

«Attirami a te! Noi ti correremo dietro! Il re mi ha condotta nei suoi appartamenti; noi gioiremo, ci rallegreremo a motivo di te; noi celebreremo le tue carezze più del vino! A ragione sei amato!».
- *v. 13*: deve essere l'amico con cui confidarsi con la certezza che mantiene sempre i segreti, colui che incoraggia e corregge con amore, simboleggiato dalla mirra.
«Il mio amico è per me come un sacchetto di mirra, che passa la notte sul mio seno».

In generale...

Rispetta e onora tua moglie

«Anche voi, mariti, vivete insieme alle vostre mogli con il riguardo dovuto alla donna, come a un vaso più delicato. Onoratele, poiché anch'esse sono eredi con voi della grazia della vita, affinché le vostre preghiere non siano impedite». *1 Pietro 3:7*
In casa bisognerà sempre usare un linguaggio di fede, specialmente davanti ai figli.

Ama tua moglie

«Mariti, amate le vostre mogli, e non v'inasprite contro di loro». *Colossesi 3:19*
«Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei». *Efesini 5:25*
«... per farla comparire davanti a sé, gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile. Allo stesso modo anche i mariti devono

amare le loro mogli, come la loro propria persona. Chi ama sua moglie ama se stesso. Infatti nessuno odia la propria persona, anzi la nutre e la cura teneramente, come anche Cristo fa per la chiesa poiché siamo membra del suo corpo. "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola"». *Efesini 5:27-31*

L'uomo deve dare se stesso per la donna, purificandola con la Parola di Dio ed adoperarsi perché la moglie guarisca anche dalle ferite del passato (rughe).

Sii fedele a tua moglie

«Cerva d'amore, capriola di grazia, le sue carezze t'inebrino in ogni tempo, e sii sempre rapito nell'affetto suo». *Proverbi 5:19*

Confortala

«Elcana, suo marito, le diceva: "Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Per te io non valgo forse più di dieci figli?"». *1 Samuele 1:8*

Rendila felice

«Un uomo sposato da poco non andrà alla guerra e non gli sarà imposto alcun incarico; sarà libero per un anno di starsene a casa e farà lieta la moglie che ha sposata». *Deuteronomio 24:5*

Sii un ministro e un sacerdote che guida la famiglia

«Il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, lui, che è il Salvatore del corpo».

Efesini 5:23
«Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio». *1 Corinzi 11:3*
«... per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della parola». *Efesini 5:26*

Suggerimenti per essere un buon ministro nella casa:

La Bibbia indica il marito come il sacerdote della famiglia. Ecco alcuni suggerimenti che aiuteranno l'uomo a entrare in questo ruolo.

«... il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, lui, che è il Salvatore del corpo». *Efesini 5:23*

- prendi un tempo specifico di preghiera quotidiano per pregare con tua moglie e i tuoi figli;

- prendi un tempo specifico per studiare la Bibbia insieme o per istruire i tuoi familiari nella Parola;

- cerca di avere iniziative spirituali e coinvolgi tua moglie e la tua famiglia;

- prendi del tempo per pregare e digiunare insieme per cercare il volto di Dio;

- datti (e datevi) degli obiettivi di preghiera e pregate insieme finché non ottenete la risposta. Quando Dio risponde raccontalo ai tuoi figli per renderli partecipi della fedeltà di Dio e delle Sue risposte;

- non opprimere tua moglie facendole pesare che sei tu il sacerdote della casa ma servi la tua famiglia con amore proprio come ha fatto Gesù lavando i piedi ai Suoi discepoli;

- dato che alle donne piacciono i doni, compra a tua moglie dei libri per aiutarla a crescere nella sua vita spirituale.

- chiedi ogni anno una parola specifica per la vita della tua famiglia così da avere un obbiettivo dove condurla;

- sii pronto a prendere delle decisioni che conducano la tua famiglia a fare ciò che è giusto agli occhi di Dio;

- metti sempre Dio al primo posto e poi la tua famiglia, non il tuo lavoro e i tuoi hobby;

- sii tu a insegnare i principi biblici ai tuoi figli, non delegare sempre a tua moglie, fallo tu o fatelo insieme.

Attitudine delle mogli verso i mariti secondo la Parola di Dio

Il Libro dei Proverbi al capitolo 31:10-31 ci mostra come deve essere una donna virtuosa:

- *v. 11*: è degna di fiducia, suo marito confida in lei.
«Il cuore di suo marito confida in lei ed egli non mancherà mai di provviste».

- *v. 12*: ... e (il marito) ne riceve del bene.
«Lei gli fa del bene, e non del male, tutti i giorni della sua vita».

- *v. 13*: ha tante qualità.

«Si procura lana e lino, e lavora gioiosa con le proprie mani».

- *v. 14*: procura sempre il meglio da ogni luogo.
«È simile alle navi dei mercanti: fa venire il suo cibo da lontano».

- *v. 16*: sa anche curare gli interessi economici della famiglia.
«Posa gli occhi sopra un campo, e l'acquista; con il guadagno delle sue mani pianta una vigna».

- *v. 17*: ... e fare affari, è sempre pronta e si cinge i fianchi per agire subito.
«Si cinge di forza i fianchi e fa robuste le sue braccia».

- *v. 18*: lavora sempre.
«Sente che il suo lavoro rende bene; la sua lucerna non si spegne la notte».

- *v. 20*: è attenta ai bisogni degli altri.
«Tende le palme al misero, e porge le mani al bisognoso».

- *v. 22*: sa vestirsi bene.
«Si fa dei tappeti, ha vesti di lino finissimo e di porpora».

- *v. 25*: sa quello che sta facendo e non teme il futuro.
«Forza e dignità sono il suo manto, e lei non teme l'avvenire».

- *v. 26*: parla con saggezza e solo quando ha qualcosa da dire e dà insegnamenti di bontà. **«Apre la bocca con saggezza, e ha sulla lingua insegnamenti di bontà»**.

Altri punti importanti

Rispetta e onora tuo marito

«Ma d'altronde, anche fra di voi, ciascuno individualmente ami sua moglie, come ama se stesso; e altresì la moglie rispetti il marito». *Efesini 5:33*
«Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria!». *Efesini 4:31*

Ama tuo marito

«Anche le donne anziane abbiano un comportamento conforme a santità, non siano maldicenti né dedite a molto vino, siano maestre nel bene, per incoraggiare le giovani ad amare i mariti, ad amare i figli». *Tito 2:3-4*

Sii sottomessa a tuo marito

«Anche voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti perché, se anche ve ne sono che non ubbidiscono alla parola, siano guadagnati, senza parola, dalla condotta delle loro mogli». *1 Pietro 3:1*

«Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore». *Efesini 5:22*
«Ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa». *Efesini 5:24*
La sottomissione del v. 24 significa protezione che la donna accetterà, lasciandosi guidare: la donna deve sottomettersi quando l'uomo si comporta come Cristo.

Sii fedele

«Ai coniugi poi ordino, non io ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito». *1 Corinzi 7:10*
«Infatti la donna sposata è legata per legge al marito mentre egli vive; ma se il marito muore, è sciolta dalla legge che la lega al marito». *Romani 7:2*

Come risolvere i problemi matrimoniali davanti a Dio

Quando una coppia cristiana ha dei problemi, i coniugi li affrontino fra loro, parlandosi e chiedendosi perdono a vicenda.
Le discussioni vanno portate a termine e non lasciate in sospeso, affrontando i problemi in privato, nello stesso modo in cui Dio parla alla Sua sposa Israele: non come un padrone, ma come un amante che dà speranza per le afflizioni.

«Perciò, ecco, io l'attrarrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Di là le darò le sue vigne e la valle d'Acor come porta di speranza; là mi risponderà come ai giorni della sua gioventù, come ai giorni che uscì dal paese d'Egitto. "Quel giorno avverrà", dice il Signore, "che tu mi chiamerai: 'Marito mio!' e non mi chiamerai più: 'Mio Baal!'. Io toglierò dalla sua bocca i nomi dei Baal, e il loro nome non sarà più pronunciato. Quel giorno io farò per loro un patto con le bestie dei campi, con gli uccelli del cielo e con i rettili del suolo; spezzerò e allontanerò dal paese l'arco, la spada, la guerra, e li farò riposare al sicuro. Io ti fidanzerò a me per l'eternità; ti

fidanzerò a me in giustizia e in equità, in benevolenza e in compassioni. Ti fidanzerò a me in fedeltà, e tu conoscerai il Signore. “Quel giorno avverrà che io ti risponderò”, dice il Signore: “risponderò al cielo, ed esso risponderà alla terra, la terra risponderà al grano, al vino, all'olio, e questi risponderanno a Izreel. Io lo seminerò per me in questa terra, e avrò compassione di Lo-Ruama; e dirò a Lo-Ammi: ‘Tu sei mio popolo!’ ed egli mi risponderà: ‘Mio Dio!’”». *Osea 2:14-23*

È importante presentare sempre i problemi a Dio e chiedersi perdono a vicenda.
Inoltre bisogna sempre trovare del tempo per stare insieme, al fine di conoscersi sempre di più, come al tempo del fidanzamento.

Il matrimonio senza i principi di Dio è orribile, quello con i principi di Dio è meraviglioso!

Dio desidera vedere nelle chiese coppie esemplari che si amano veramente, dimostrando sensibilità e rispetto reciproco: bisogna evitare assolutamente di avere litigi in presenza di altre persone o di ricordare in pubblico i difetti e gli errori passati e presenti del coniuge. Le coppie devono ispirare agli altri il desiderio di sposarsi, testimoniando con il buon esempio il loro amore.
Molte volte il matrimonio avviene su basi egoistiche, per avere anziché dare, mentre la Parola di Dio ci dice che si deve morire a se stessi per vivere per l’altro: i coniugi devono gareggiare fra loro per darsi di più reciprocamente e pensare sempre a nuovi modi di sorprendere l’altro e di renderlo felice, cercando anche di avere iniziativa nell’agire.

Alcuni consigli pratici biblici…

1. Vai individualmente davanti a Dio.

«Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa». *Matteo 6:6*

2. Non permettere che il sole tramonti sulla tua ira.

«Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira e non fate posto al diavolo». *Efesini 4:26-27*
Le mogli, nel caso in cui debbano correggere il marito, è bene che usino tutta la loro sensibilità per non ferirlo.

3. Non risolvere i tuoi problemi avendo rapporti sessuali, ma siate comunicativi.

«Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri». *Efesini 4:25*
Dí la verità con amore.

4. Scegli di perdonare.

«Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. Al di sopra di tutte queste cose rivestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione». *Colossesi 3:12-14*

5. Togli ogni radice amara, anche dal passato.

«... vigilando bene che nessuno resti privo della grazia di Dio; che nessuna radice velenosa venga fuori a darvi molestia e molti di voi ne siano contagiati». *Ebrei 12:15*

6. Se non riuscite a risolvere i vostri problemi da soli, chiedete aiuto in chiesa a un credente, di preferenza un'autorità spirituale.

«Quando qualcuno di voi ha una lite con un altro, ha il coraggio di chiamarlo in giudizio davanti agli ingiusti anzi che davanti ai santi? Non sapete che i santi giudicheranno il mondo?». *1 Corinzi 6:1*

Il popolo di Dio deve assolutamente imparare questi principi perché una famiglia così è in linea col modello biblico. In essa i coniugi vivono nella gioia di avere dei figli che li seguiranno e che non dimenticheranno mai ciò che hanno imparato.

Separazione e divorzio

Anche se il matrimonio non è stato celebrato in chiesa non può essere sciolto:
Dio rispetta i patti e vuole che anche noi li rispettiamo:

«Fratelli, io parlo secondo le usanze degli uomini: quando un testamento è stato validamente concluso, pur essendo soltanto un atto umano, nessuno lo annulla o vi aggiunge qualcosa». *Galati 3:15*

«Eppure dite: "Perché?". Perché il Signore è testimone fra te e la moglie della tua giovinezza, verso la quale agisci slealmente, sebbene essa sia la tua compagna, la

moglie alla quale sei legato da un patto». *Malachia 2:14*

«Ma, direte voi, non ce n'è uno che fece così? E tuttavia, lo spirito rimase in lui. Ma perché quell'uno lo fece? Perché cercava la discendenza promessagli da Dio. Badate dunque al vostro spirito e nessuno agisca slealmente verso la moglie della sua giovinezza». *Malachia 2:15*
«Poiché io odio il ripudio, dice il Signore, Dio d'Israele; "Chi ripudia copre di violenza la sua veste", dice il Signore degli eserciti. Badate dunque al vostro spirito e non siate sleali». *Malachia 2:16*

Quindi in caso di nuove nozze è importante accertarsi chi abbia infranto il patto matrimoniale precedente, perché Dio odia il divorzio.

Analizziamo la condizione di coloro che sono separati o divorziati:

L'apostolo Paolo in *Atti 17:30* dice: **«Dio dunque, sorpassando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo si ravvedano»**.

Se una persona è separata o divorziata prima di conoscere Gesù, in accordo con il passaggio sopra elencato, non si terrà conto degi errori commessi prima della sua esperienza con Dio, ma gli verrà data la possibilità di rincominciare la sua vita alla luce della Parola di Dio dalla sua conversione.

Es.: la persona arriva alla fede già divorziata, in questo caso se è libera e anche il coniuge del precedente matrimonio lo è, prima si cercherà un riavvicinamento con l'ex-coniuge. Se questo non sarà possibile, o perchè il marito ha già stabilito

un'altra famiglia, o per qualsiasi altro motivo, si potrà contrarre un nuovo matrimonio con un credente (come consiglia la Bibbia). In queste nuove nozze, alla luce della conoscenza di Dio e della Sua Parola, non sarà possibile separarsi.

Nella Prima Lettera ai Corinzi al capitolo 7 vengono date delle direttive riguardo alla separazione e al divorzio.

Innanzitutto nel *v. 10* viene ordinato ai coniugi credenti di non separarsi e di non risposarsi. Nei *v. 12-16* viene invece consigliato, in caso di matrimonio tra credente e non credente, che il coniuge credente non mandi via l'altro, se invece il non credente decide di separarsi, il credente non è più vincolato.

È importante (*v. 17*) che ognuno rimanga nella condizione in cui si è trovato quando è stato salvato, anche qualora tale condizione possa sembrare oggettivamente irregolare.

Es.: la persona arriva in chiesa già in seconde nozze e con figli. In tale caso quella famiglia riparte da quel momento e non gli verrà consigliato di scogliere quel matrimonio per tornare alle loro rispettive prime nozze. Se una persona arriva a Gesù ed era prima mussulmano, avendo più mogli, gli sarà consigliato di stare con la prima moglie, che è la moglie del patto, mantenere tutte le altre e i loro figli, e lasciarle libere di fare una nuova vita. Fino a che questo non avverà, il credente ha l'obbligo del mantenimento secondo la legge della nazione.

Il divorzio viene accettato:

1. in caso di ignoranza della Parola di Dio nella vita della persona prima della conversione;

2. quando il coniuge non credente lascia il credente;

3. in caso di adulterio. Anche se la persona tradita ha il diritto di risposarsi secondo la Bibbia, gli verrà consigliata prima la via del perdono. La persona tradita può risposarsi nel rispetto delle leggi vigenti dello stato e dei tempi legali necessari;

4. in caso di violenza fisica o psicologica continuata che infrange il patto di onore e di fedeltà.

Schema riassuntivo La famiglia 2 - Il matrimonio

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Intro	La Bibbia afferma che il matrimonio tra uomo e donna è fondato sul modello dell'amore di Dio per Israele e la chiesa. Il matrimonio è un atto legale di piena responsabilità di due persone mature. La sessualità è limitata al matrimonio perché unisce profondamente i coniugi e ne aumenta il legame. Il matrimonio è un patto di sangue: il sangue proveniente dalla rottura dell'imene nell'incontro nuziale. Nel matrimonio vi sono quattro tipi di amore necessari: 1. *agape*: l'amore di Dio, che si dona, è responsabile, perdona sempre, è paziente; 2. *eros*: Fisico ed erotico; 3. *philia*: l'amore dell'amicizia, i coniugi devono essere amici senza segreti. 4. *storge*: l'amore del legame familiare. I coniugi devono gareggiare fra loro per darsi di più reciprocamente e pensare sempre a nuovi modi di sorprendere l'altro e di renderlo felice, cercando anche di avere iniziativa nell'agire.	*Mt 19:6*
La Trinità e la famiglia	L'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio e la Trinità è visibile anche nel modello della famiglia: l'uomo, a modello del Padre, è colui che nella famiglia è guida; la donna, modello dello Spirito Santo, il quale è sempre in accordo col Padre, è concorde col piano del marito e spinge i figli verso il padre. La donna è stata creata per completare l'uomo, così come la Chiesa completa Gesù. I coniugi dovranno aiutarsi reciprocamente e camminare insieme come per la Chiesa.	*Ge 1:26-27* *Ef 1:23*
Attitudini dei mariti verso le mogli secondo la Parola di Dio	L'uomo deve essere tenero, profumato; prendersi cura della moglie; renderla felice; mantenere l'intimità; essere un amico; rispettare; onorare e amare la moglie; fedele; deve essere ministro e sacerdote che guida la famiglia.	*Cd Can 1:2-4* *1 Pt 3:7* *Cl 3:19* *Pr 5:19* *De 24:5*
Suggerimenti per essere un buon ministro in casa	Prendere dei tempi specifici per la preghiera con moglie e figli ma anche per cercare Dio, per studiare la Bibbia e istruire i familiari, avendo degli obiettivi di preghiera. Essere aperto alle iniziative spirituali della moglie e non opprimerla, farle dei doni, essere disponibile e aiutarla nella sua crescita spirituale (comprarle dei libri, accompagnarla nelle conferenze ecc.).	*Ef 5:23;* *1 Co 11:3* *Pr 3:10-31* *Ef 5:33;* *Ti 2:3-4*
Attitudini delle moglie verso i mariti secondo la Parola di Dio	La donna deve essere degna di fiducia, fedele, rispettosa, sottomessa, onorare e amare il marito, avere tante qualità, curare gli interessi economici della famiglia, attenta ai bisogni degli altri.	*1 Pt 3:1* *1 Co 7:10* *Ro 7:2*
Come risolvere i problemi matrimoniali davanti a Dio	I coniugi devono affrontare i problemi fra loro e con Dio, parlandosi e perdonandosi a vicenda. I problemi vanno affrontati come con Dio e Israele con amore e speranza. I problemi devono risolversi al più presto e non con i rapporti sessuali ma parlando. L'uomo ha una visione generale delle cose, la donna invece guarda i dettagli e la praticità e vuole le cose subito. I coniugi devono imparare i principi biblici perché una famiglia e i figli che li seguiranno non dimenticheranno mai ciò che hanno imparato.	*Os 2:14-23* *Mt 6:6* *Ef 4:26-27* *Cl 3:12-14* *Eb 12:15*

Dio crea l'uomo, la donna e la loro sessualità	Dio ha desiderato la donna per l'uomo e viceversa per un legame speciale e totale, per farne una stessa carne. Quando l'uomo e la donna decidono di unirsi, sposandosi lo fanno per sempre ed essi diventano secondo Dio una cosa sola, con gli stessi obbiettivi e stesso cuore. Nel momento in cui due persone si sposano l'atto sessuale rappresenta, nel mondo fisico, ciò che avviene nella loro essenza, nello spirito e nell'anima.	*Ge 2:24* *Ge 2:23* *Mt 19:6*
Dio e il matrimonio dei non credenti	Dio rispetta tutti i matrimoni, riconosce anche i patti stabiliti dagli uomini. L'unione dei coniugi non credenti che si convertono a Gesù diventerà perfetta quando si sposeranno davanti a Dio.	
Ripercussioni dei rapporti sessuali praticati al di fuori del matrimonio	Molti aspetti della vita sono stati o sono tuttora determinati da comportamenti sessuali errati, non conformi alla Parola di Dio: dipendenze emotive, inadeguatezza, blocchi fisici e psicologici, gravidanze indesiderate. Inoltre si possono manifestare insoddisfazioni sessuali con ricerca di situazioni che rasentano la perversione e alcuni degenerano in comportamenti deviati e illegali.	
Sesso e amore	Avere rapporti sessuali con chi si ama al di fuori del matrimonio è comunque pericoloso perché si perde l'innocenza e Satana conosce bene le debolezze umane.	
Sesso e società	Seconda la società è lecito avere rapporti sessuali "in liberta" perché siamo emancipati ma è necessario usare il proprio discernimento e in ogni caso seguire la Parola.	*1 Co 10:23*
Dio e omosessualità **L'omosessuale egodistonico**	Dio ha creato il sesso maschile e femminile, la donna per l'uomo e l'uomo per la donna. Le alterazioni genetiche e i comportamenti sessuali devianti dalla volontà di Dio sono il frutto di errori umani e dell'opera di Satana. Chi ha un attrazione per lo stesso sesso senza che esso sia desiderato e ricerca la guarigione dell'anima per ritrovare la sua eterosessualità latente è chiamato "omosessuale egodistonico". Numerosi omosessuali si sono convertiti riconquistando la propria identità. Molti di loro ora hanno una famiglia secondo il modello della Parola di Dio, altri invece hanno scelto di non sposarsi, né di avere rapporti sessuali. L'atteggiamento non deve mai essere di giudizio ma di amore e comprensione, sapendo che sono persone ferite che hanno bisogno del nostro affetto.	*Ge 1:27* *Le 20:13* *Le 18:22* *Ro 1:24:27*
Separazione e divorzio **Il divorzio viene accettato**	Anche se il matrimonio non è stato celebrato in chiesa non può essere sciolto e in caso di nuove nozze è necessario accertasi di chi ha infranto il patto. Chi è separato o divorziato prima di convertirsi ricomincerà dalla conversione 1. Quando il coniuge non credente lascia il credente 2. In caso di adulterio persistente anche dopo il perdono. 3. In caso di violenza fisica o psicologica continuata che infrange il patto di onore e di fedeltà.	*Ga 3:15* *Ml 2:14-16* *At 17:30*

Domande sullo studio

1. Cos'è il matrimonio per un credente?

2. Quanti tipi di amore ci sono nel matrimonio?

3. Cosa vuol dire avere una famiglia santa? Come viene applicato il concetto di Trinità nella famiglia?

4. Quando viene accettato il divorzio?

5. Cita il passaggio della Genesi sulla creazione dell'uomo, della donna e della loro sessualità.

6. Dio rispetta i matrimoni dei non credenti?

7. Cosa dice Dio rispetto all'omosessualità?

Capitolo 18

LA FAMIGLIA 3 L'EDUCAZIONE DEI FIGLI

LA FAMIGLIA 3 L'EDUCAZIONE DEI FIGLI

Tutto quello che un bambino riceve nei primi anni di vita avrà una grandissima influenza sul suo carattere e sul suo futuro come adulto, per questo è importante imparare tutto quello che la Parola di Dio insegna sull'educazione dei figli.

«Gli presentavano dei bambini perché li toccasse; ma i discepoli sgridavano coloro che glieli presentavano. Gesù, veduto ciò, si indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano da me; non glielo vietate, perché il regno di Dio è per chi assomiglia a loro"». *Marco 10:13-14*

Gesù attirava a Sè i bambini: essi hanno desiderio di Dio, per questo bisogna insegnar loro la verità perché se non verranno giustamente istruiti potrebbero ricevere pericolosi e strani insegnamenti. È compito dei genitori educarli e correggerli in rapporto alla Parola di Dio, per evitare errori con gravi conseguenze.

La Bibbia dice quali sono le cose essenziali da insegnare ai figli.

«Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore, li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai». *Deuteronomio 6:6-7*

Insegnerai i comandamenti di Dio ai tuoi figli mentre siete

seduti a tavola, quando vanno a scuola e prima di dormire: approfitta di ogni situazione e di ogni momento per insegnar loro i principi biblici, il perdono, l'amore, l'obbedienza ecc., ma senza esagerazione.

Per esagerazione si intendono frasi del tipo «Mangia, se no Gesù piange», oppure «Dio ti punirà», e, in generale, parlare solamente con un linguaggio ecclesiale.
Bisogna parlare di tutto e insegnare i principi di Dio anche col gioco, ma soprattutto con l'esempio.

Anche se in Chiesa si assiste agli insegnamenti biblici, questi non devono assolutamente mancare in casa, anzi devono proprio iniziare lì. I bambini sono molto sensibili alle cose di Dio e se verranno trasmessi buoni insegnamenti non saranno mai dimenticati, ma torneranno alla mente, specialmente nei momenti difficili.

La correzione fatta ai figli secondo i principi biblici

1. Il primo principio da comprendere è che la correzione dei figli fa parte della volontà di Dio; correggere un figlio è espressione di amore secondo la Bibbia e un segno di riconoscimento della vera genitorialità.

«Sopportate queste cose per la vostra correzione. Dio vi tratta come figli; infatti, qual è il figlio che il padre non corregga? Ma se siete esclusi da quella correzione di cui tutti hanno avuto la loro parte, allora siete bastardi e non figli». *Ebrei 12:7-8*

2. Il secondo è che la correzione è fatta solo come segno di amore, mira al bene del figlio, per aiutarlo ad essere santo.

«Essi infatti ci correggevano per pochi giorni come sembrava loro opportuno; ma egli lo fa per il nostro bene, affinché siamo partecipi della sua santità». *Ebrei 12:10*

3. Il terzo principio è che ogni correzione dovrebbe produrre pace e giustizia ed essere uno strumento di addestramento.

«È vero che qualunque correzione sul momento non sembra recar gioia, ma tristezza; in seguito tuttavia produce un frutto di pace e di giustizia in coloro che sono stati addestrati per mezzo di essa». *Ebrei 12:11*

4. Il quarto principio è che nessuno sarà pieno di gioia nel momento in cui viene corretto, per questo cerca di farlo in modo più diplomatico e dolce possibile.

Consigli pratici

1. I coniugi non devono mai avere scontri e criticarsi a vicenda in presenza dei figli.

2. I figli devono essere educati cristianamente non solo nella chiesa, ma soprattutto in famiglia, dove impareranno a pregare fin da piccoli.

3. Il carattere dei bambini deve essere formato dai genitori.

4. I genitori devono creare un'attitudine all'obbedienza senza usare violenza contro i figli.

5. Non alzate mai le mani per correggere, piuttosto inventate un altro strumento simbolico di punizione, ad esempio una ciabatta, e cercate sempre di percuotere le natiche che sono

una parte morbida: in questo modo darete il messaggio ma senza ferire o fare male.
Le mani servono per accarezzare, amare e dare, non per picchiare.

6. Imparate a mantenere le promesse fatte, nel bene e nel male. Esempio: «Questa sera non uscirai perché non hai studiato». Mantenete le vostre promesse in modo fermo: se hai detto "sì" sia "sì" e "no" sia "no", questo darà sicurezza ai figli.

7. Non permettete che i vostri figli vi chiamino per nome perché questo dà loro il segnale sbagliato che sono a pari a voi e si perde il rispetto (fatevi chiamare "papà e mamma", come è giusto).

8. Sii d'esempio e non chiedere loro quello che tu stesso non fai. Es: se vuoi la loro stanza in ordine, anche la tua lo deve essere, se vuoi che loro non gridino con te, tu non gridare con il tuo coniuge.

9. Cerca di fare almeno un pasto al giorno dove tutta la famiglia è riunita.

10. Tenete almeno una serata alla settimana dedicata completamente ai vostri figli, per giocare con loro o vedere un film insieme, ad esempio: incominciate la serata con una ventina di minuti di preghiera e a turno un pensiero alla settimana, portato da ogni membro della famiglia.

11. Dai loro sempre un orario per tornare a casa, finché non hanno almeno venticinque anni e se non sono ancora sposati.

12. Spiega loro fin da piccoli quali sono le parti del corpo

che nessuno ha diritto di toccare, e insegna loro a parlare in qualsiasi momento qualora questo avvenga, ma non con la persona che lo ha fatto.

13. Non fare il bagno insieme ai figli del sesso opposto; i genitori ovviamente fanno il bagnetto ai figli, di qualsiasi sesso siano, ma non “con” i figli del sesso opposto.

14. Le mamme dovrebbero introdurre le bambine al mondo delle ragazze e delle donne e i papà lo stesso con i bambini: questo li aiuterà a sviluppare la loro femminilità e mascolinità. Esempio: «Oggi faremo un'uscita solo tra maschi» e lo porti in moto con gli altri amici maschi.

15. Quando i figli sono pre-adolescenti incominciate a parlare di sesso e sessualità, spiegando gli stimoli del loro corpo e la purezza secondo i principi biblici. Se non lo fai tu, qualcun altro lo farà probabilmente in modo sbagliato.

16. Abbraccia sempre i tuoi figli e dì loro quanto sono importanti per te, questo darà loro sicurezza.

17. Chiedi scusa ogni volta che è necessario e spiega loro che anche tu puoi sbagliare e, quando succede, cerchi di scusarti con chiunque. Questo insegnerà loro a fare lo stesso.

18. Il padre ha il compito di insegnare la Parola di Dio ai figli secondo la Bibbia, lo dovrebbero fare entrambi, ma non è compito della madre.

19. Tenete almeno una settimana di vacanza all’anno dove fate qualcosa come famiglia, solo tra di voi. Missione, viaggi culturali, campeggio, oppure state a casa, se i soldi non permettono di più, ma inventate una settimana dove giocate

insieme, andate al parco, ecc.
L'importante è stare tra di voi: questi sono i momenti che i figli ricordano di più e quando saranno grandi desidereranno viaggiare con i loro amici, perciò mantenete più che potete questa tradizione.

20. Se i figli hanno instaurato un buon rapporto con i genitori, nel tempo sarebbe consigliabile che fossero propri i genitori i mentori dei figli, prendendo un appuntamento durante la settimana con loro per ascoltarli e discepolarli, le mamme con le ragazze e i papà con i ragazzi. Ovviamente se non c'è questo tipo di rapporto allora meglio che ci siano altri giovani o leader fidati a fare con loro il discepolato.

21. I papà e le mamme a turno dovrebbero uscire singolarmente con i figli per una pizza, un viaggio, ecc. Soprattutto se si hanno tanti figli, questo gesto dimostrerà la loro particolarità per voi.

22. Insegnate ai vostri figli a gestire i soldi, dandogliene pochi alla volta e solo per ciò che serve all'attività del momento o all'uscita. Che fin da subito imparino a fare dei lavoretti in casa o, in età adolescenziale e giovanile, a guadagnarsi le proprie vacanze senza aspettare sempre che tutto sia loro dovuto. Insegnate loro ad essere generosi e a separare la decima di ogni piccola entrata per il Signore; che siano grati per ogni cosa, disposti ad aiutare i bambini poveri e le persone più bisognose. Date l'esempio e non fate mai commenti spregevoli su poveri o sugli stranieri.

23. Responsabilizzateli fin da piccoli con dei compiti per aiutare a casa, anche se ancora non lo sanno fare bene: rifare il proprio letto, mettere apposto i giocattoli, ecc.

24. Insegnate loro la grazia. Ad esempio, se gli avete promesso una bicicletta per natale, anche se sono stati rimandati, dategliela comunque, pur restando fermi nella disciplina: usciranno di meno per giocare e si dedicheranno di più allo studio durante le vacanze. Questo metodo potrebbe poi essere trasferito a Dio, che dà per grazia e non per merito.

25. Fate particolare attenzione a ciò che guardano su internet e in TV, e a chi frequentano, senza però opprimerli con l'esagerazione.

26. Inculcate i buoni principi nel loro cuore e nella loro mente senza barattare con frasi del tipo «se fai il bravo ti do questo e quest'altro, se non lo fai non avrai questo o quell'altro». Il principio è che devono fare i bravi perché è giusto, punto, senza patteggiare.

27. All'inizio il bambino dovrà perdere tante battaglie per capire che papà e mamma sanno più di lui. I genitori quindi non dovranno cedere a continui capricci.

28. I bambini devono essere educati cristianamente e protetti da diseducativi spettacoli televisivi e social media, perché Dio ama i bambini e non vuole che vengano scandalizzati.
«E chiunque avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono, meglio sarebbe per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino e fosse gettato in mare». *Marco 9:42*

29. Le punizioni date ai figli devono avvenire spiegando loro le motivazioni che le hanno determinate, perché essi possano capire i loro errori. Non si deve mai punire un figlio di

fronte ad altre persone.

30. Fate in modo che i vostri figli si sentano sempre amati e seguiti; non dovranno, per esempio, sentirsi trascurati per la nascita di un fratellino.

31. Non fate preferenze tra un figlio e l'altro.

32. Aiutateli a dire sempre la verità e premiateli per questo.

33. Non bisogna coinvolgere i bambini, per quanto maturi possano apparire, in gravi problemi finanziari della famiglia, perché sono molto sensibili e ne rimarrebbero turbati, non avendo gli strumenti per sopportare grandi pesi. I genitori non dovranno mai litigare, né discutere di importanti decisioni davanti ai figli.

34. I figli considerano i genitori come un modello ed assimilano ciò che vedono, compresi gli atteggiamenti errati, perciò evitate gesti diseducativi. Se i figli si comportano male nei confronti di uno dei due genitori, è molto importante che l'altro coniuge li corregga subito, per insegnar loro il rispetto, evitando di diventare complici di atteggiamenti sbagliati.

35. È bene, inoltre, insegnare ai bambini come trattare le bambine e alle bambine come trattare i bambini e far capire loro l'importanza dei giochi e della condivisione dei lavori domestici.

L'obbedienza dei figli verso i genitori

«Figli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, perché ciò è

giusto». *Efesini 6:1*

L'obbedienza ai genitori è cosa giusta e questo deve essere insegnato con amore, dolcezza e gioia.
«Onora tuo padre e tua madre (questo è il primo comandamento con promessa). Affinché tu sia felice e abbia lunga vita sulla terra». *Efesini 6:2-3*

È un comandamento. Insegnate loro cosa vuol dire onorare e rispettare ragazze, ragazzi, anziani e adulti, ma soprattutto voi come persone messe da Dio nella loro vita per guidarli (esempio: quando gli adulti stanno parlando, tu per favore non interrompere).

«Figli, ubbidite ai vostri genitori in ogni cosa, poiché questo è gradito al Signore». *Colossesi 3:20*

La sottomissione della moglie al marito è diversa dall'obbedienza dei figli: la sottomissione prevede la scelta della persona a cui sottomettersi, l'obbedienza verso i genitori è invece prestabilita fino alla loro minore età, perché essi devono essere disciplinati in tutto.

I genitori però non dovranno irritare i figli: **«Padri, non irritate i vostri figli, affinché non si scoraggino»**. *Colossesi3:21*

È anche molto importante che i genitori rispettino la sensibilità dei figli, usando toni e modi di parlare gentili, non umiliandoli davanti agli altri e ascoltando con attenzione ognuno dei loro bisogni. Se i figli capiscono che la vostra correzione verso di loro e ogni altro vostro gesto è per il loro bene, saranno motivati a cambiare e a non scoraggiarsi.

Schema riassuntivo La famiglia 3 - L'educazione dei figli

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Introduzione	Tutto quello che un bambino riceve nei primi anni di vita avrà una grandissima influenza sul suo carattere e sulla sua vita futura per questo è importante imparare tutto quello che la Parola di Dio insegna sull'educazione dei figli. I bambini hanno desiderio di Dio, per questo bisogna insegnar loro la verità: è compito dei genitori educarli e correggerli in rapporto alla Parola di Dio, per evitare errori con gravi conseguenze. La Bibbia dice quali sono le cose essenziali da insegnare ai figli: insegnerai i comandamenti di Dio ai tuoi figli a tavola, quando vanno a scuola e prima di dormire, approfittando di ogni situazione e di ogni momento per inculcare in loro i principi biblici, il perdono, l'amore, l'obbedienza, anche col gioco e l'esempio, ma senza esagerare. Gli insegnamenti biblici devono essere dati sia in casa che in chiesa; i buoni insegnamenti non saranno mai dimenticati, ma torneranno alla mente, specialmente nei momenti difficili.	*Mr 10:13-14* *De 6:6-7*
La correzione fatta ai figli secondo i principi biblici	1. La correzione dei figli fa parte della volontà di Dio; correggere un figlio è un espressione d'amore e segno di genitorialità; 2. La correzione come segno d'amore mira al bene del figlio; 3. la correzione dovrebbe produrre pace e giustizia, essere uno strumento di addestramento; 4. nessuno sarà gioioso nel momento della correzione per questo occorre farlo in maniera diplomatica e dolce.	*1. Eb 12:7-8* *2. Eb 12:10* *3. Eb 12:11*
L'obbedienza dei figli verso i genitori	L'obbedienza ai genitori è giusta e deve essere insegnata con amore. Insegnate ai vostri figli ad onorare e rispettare le persone. I genitori devono rispettare la sensibilità dei figli usando modi di parlare gentili e ascoltarli. I figli devono capire che la correzione è per il loro bene.	*Ef 6:1* *Ef 6:2-3* *Cl 3:20-21*

Domande sullo studio

1. Quali sono le cose essenziali da insegnare ai bambini?

2. Dio vuole che i figli siano corretti dai genitori? E come?

3. Cosa bisogna evitare nell'educazione dei figli?

4. Quale tipo di ubbidienza devono i figli ai genitori? Cosa porta?

Capitolo 19

L'ALLEANZA DI SANGUE

L'ALLEANZA DI SANGUE

«"Ecco, verranno giorni", dice il Signore , "nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova. Non come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, una alleanza che essi hanno violato, benché io fossi loro Signore. Parola del Signore. Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni", dice il Signore, "porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo. Non dovranno più istruirsi gli uni gli altri, dicendo: riconoscete il Signore, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore; poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato"»[1]. *Geremia 31:31-34*

Definizione di alleanza

La parola alleanza in ebraico è *beryth*[2] e si riferisce a giustizia, fedeltà, impegno, documento, patto.

Un'alleanza parla di un accordo fra due o più persone. La parola alleanza è intesa come fedeltà e legalità su qualcosa o qualcuno. Nel senso più elementare non ha nessuna relazione con piacere o grazia. Si tratta invece di fedeltà, di giustizia, di legge, di un documento legale.

Prima che Dio avesse concluso un'alleanza con l'uomo, era libero di distribuire la grazia come voleva. Invece, facendo un patto, Lui ha preso un impegno con essere umano. Se noi,

per esempio, facessimo un patto con una persona e le promettessimo delle cose, saremmo legati alle cose che avremmo promesso.

Ci sono dei motivi per i quali Dio fa un'alleanza con l'uomo

♦ Per esprimere i Suoi pensieri;
♦ per aiutare l'uomo a credere:
♦ per dare garanzia all'uomo che le Sue promesse saranno compiute.

Perché dobbiamo conoscere le alleanze?

Uno dei motivi è che tutto il proposito di Dio si rivela e si manifesta in una nuova alleanza. La nuova alleanza è uno dei principali, se non il principale fondamento della vita spirituale. Perché? Perché attraverso la nuova alleanza il nostro peccato è stato perdonato e la nostra coscienza ha potuto trovare pace. È per via di questo patto che noi possiamo obbedire a Dio e fare le cose che piacciono a Lui, avere una comunione diretta con il Signore e conoscerLo intimamente; è attraverso la nuova alleanza, infine, che abbiamo la garanzia di essere stati perdonati e di obbedire a Dio facendo la Sua volontà.

Senza questa alleanza non ci sarebbe stata e non potrebbe esserci una comunione intima con Dio e una profonda conoscenza di Lui: è per essa che il Signore si è alleato con noi e noi possiamo riposare in Lui, in questa promessa, in questo patto. La Lettera agli Ebrei dichiara: **«Questa è l'alleanza che io stipulerò con loro dopo quei giorni, dice**

il Signore: Io porrò le mie leggi nei loro cuori e le imprimerò nella loro mente»[3]. *Ebrei 10:16*

Un altro passaggio afferma: **«Egli ci ha anche resi idonei a essere ministri di un nuovo patto, non di lettera, ma di Spirito; perché la lettera uccide, ma lo Spirito vivifica»**. *2 Corinzi 3:6*

Tenete a mente questi passaggi dove c'è la promessa di qualcosa di nuovo, non più un'alleanza vecchia (la quale era basata sulla Legge che era stata data a Mosè per il popolo di Israele). In questo nuovo patto la Legge non è più scritta su tavole di pietra, ma nel nostro cuore, nella nostra mente e questo fa una differenza incredibile nel piano di Dio per ognuno di noi.

Prima di passare a capire l'antica alleanza, vogliamo capire perché era richiesto il sangue. Perché Gesù ha detto: **«Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo ruppe e lo diede ai suoi discepoli dicendo: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo". Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati"»**. *Matteo 26:26-28*

Il primo punto da capire è: cosa sono le promesse di Dio e quale è la realtà di Dio?
Qual è la differenza fra una realtà di Dio e una promessa di Dio?

Le promesse possono essere condizionate ed incondizionate

Le promesse condizionate sono le promesse che hanno un "se" dentro oppure quelle che hanno qualche tipo di condizione che il lettore deve adempiere prima di ottenere la riposta.
Le promesse incondizionate sono le promesse che non hanno nessun tipo di condizione. Sono cose che Dio ti promette e che ti darà senza condizione.

Le promesse condizionate

«Ed ecco io mando su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi, rimanete in questa città, finché siate rivestiti di potenza dall'alto». *Luca 24:49*
Questa è una promessa della potenza di Dio. La promessa è: manderò la Mia potenza, se voi rimanete in città.
«Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi». *Atti 2:1-4*
Compimento della promessa.

«Onora tuo padre e tua madre (questo è il primo comandamento con promessa) affinché tu sia felice e abbia lunga vita sulla terra». *Efesini 6:2-3*
Onora tuo padre e tua madre per avere una lunga vita sulla terra. Se io non onoro mio padre e mia madre non avrò una lunga vita sulla terra: promessa condizionata.

Le promesse incondizionate

«Eppure, io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò». *Giovanni 16:7*
Questa è una promessa incondizionata. La promessa è: vi manderò il Consolatore.

«Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane concepirà, partorirà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele». *Isaia 7:14*
Gesù sarebbe nato da una vergine.

Le realtà di Dio

Le realtà di Dio sono delle cose che sono già state compiute da Dio.

«... ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto lalegge, affinché noi ricevessimo l'adozione». *Galati 4:4-5*
Questa è una realtà già accaduta circa 2000 anni fa.

«Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?». *1 Corinzi 3:16*
Questa è una realtà. Lo Spirito di Dio vivente è in me. Lo Spirito è dentro di me di continuo. Questa è una realtà di Dio, per cui non posso più pregare che lo Spirito Santo venga dentro di me. Questo darebbe ad intendere che noi non crediamo che lo Spirito sia già dentro di noi e che perciò non ci siamo già appropriati di questa realtà. Si deve pregare invece che lo Spirito Santo si muova in noi e attraverso di

noi.

«Sappiamo infatti che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui affinché il corpo del peccato fosse annullato e noi non serviamo più al peccato...». *Romani 6:6*
La realtà di Dio è che l'uomo vecchio è già stato crocifisso e non è basata su sentimenti o pensieri, ma è basta su quello che Dio ha detto. Non importa se i tuoi sentimenti sono concordi, se Dio l'ha detto. Lui l'ha anche fatto.

Cosa devo fare con una promessa o una realtà?

Con la promessa incondizionata: devo riposare nella promessa, avendo fiducia che Dio compirà quello che ha promesso.

Con la promessa condizionata: devo credere e adempiere alla mia parte del "patto". Io devo mettere in atto la condizione e aspettare che Dio si manifesti.

Con la realtà: devo credere ed appropriarmi di questa realtà per la mia vita. Devo credere e agire di conseguenza.
Da adesso in poi, quando noi leggeremo la Parola di Dio presteremo attenzione a quali siano le realtà di Dio e quali le Sue promesse, per poter comportarci in modo appropriato a secondo di ognuna.

Cos'è un'alleanza?

Un'alleanza parla di un accordo fra due o più persone. La parola alleanza è intesa come fedeltà e legalità su qualcosa o qualcuno. Nel senso più elementare non ha nessuna

relazione con piacere o grazia. Si tratta invece di fedeltà, di giustizia, di legge, di un documento legale. Prima che Dio avesse concluso un'alleanza con l'uomo, era libero di distribuire la grazia come voleva. Era libero di dare la grazia o meno e non importava.
Invece Dio scese a un compromesso stringendo un'alleanza o un patto con l'uomo. È una cosa ristretta. Se io, per esempio, facessi un patto con una persona e gli promettessi delle cose, sarei legato alle cose che avrei promesso. In un matrimonio, per esempio, si fa un'alleanza o un patto. Infatti si usa la fede (l'alleanza) che vuole dire che siamo una cosa sola e quella fede (anello) simboleggia quel patto che ho fatto con mio marito/mia moglie per tutte le promesse del matrimonio.
Quali sono le promesse? Che sarò fedele per tutta la vita, che avremmo ogni cosa in comune, ecc. La realtà è che io amo la persona che ho sposato, perciò stringo questo patto e scendo a dei compromessi.

Prima di concludere questo patto io potevo mostrare alla persona amata il mio amore a seconda della mia coscienza o secondo quello che decidevo, ma entrando nel compromesso del matrimonio io non sono più stato libero di essere fedele quando lo volevo: la fedeltà è nel patto!

La stessa cosa è successa con Dio, che prima poteva scegliere di dare la grazia a chi volesse, ma da quando ha stretto un patto con l'uomo è sceso a un compromesso e deve adempiere alla Sua parte delle promesse.
Perché Dio deve farlo? Lo fa perché altrimenti romperebbe l'alleanza. Questo non sarebbe giusto e neanche corretto e noi sappiamo bene che Dio è perfetto e che adempie sempre

alla Sua parola.

Perché Dio firma un'alleanza con l'uomo?
Per esprimere i Suoi pensieri.
Per aiutare l'uomo a credere.
Per dare garanzia all'uomo che le Sue promesse saranno portate a compimento.

La prima alleanza

L'alleanza più antica conosciuta nella Bibbia è l'alleanza fatta con Noè. **«Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli»**[4]. *Genesi 6:18*

Il Signore si era pentito di aver fatto l'uomo (ma non ha mai cambiato idea) per via della perversione sulla terra. Allora Dio guardò Noè e lo volle preservare. Dio ha avuto una cura speciale per Noè perché egli era giusto ai Suoi occhi: Egli si era compiaciuto di Noè e decise di concludere un'alleanza con lui. Dio lo ha fatto salire nell'arca e poi piovve per quaranta giorni e quaranta notti ed Egli sapeva che ogni persona fuori dall'arca sarebbe morta. Quando finì il diluvio Noè aveva sicuramente ancora paura di quello che sarebbe potuto succedere. L'alleanza firmata con Noè gli fece vedere quello che c'era nel cuore di Dio in quel momento. Il Signore mandò infatti l'arcobaleno come segno tangibile che Dio non avrebbe mai più distrutto tutta la terra in quel modo. Ogni volta che Noè avrebbe visto l'arcobaleno si sarebbe ricordato della promessa di Dio.

«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e

con i vostri discendenti dopo di voi; con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra [...] Questo è il segno della alleanza, che io pongo tra me e voi e tra ogni essere vivente che è con voi per le generazioni eterne. Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra»[5]. *Genesi 9:9-11,17*

Questa è stata la prima alleanza, ed è stata fatta per confortare il cuore di Noè e della sua casa, così essi capirono quello che Dio aveva nel cuore per loro.

La seconda alleanza

La seconda alleanza è quella che Dio fece con Abramo, chiamata per questo "alleanza abramica": **«Abramo, com'ebbe udito che suo fratello era stato fatto prigioniero, armò trecentodiciotto dei suoi più fidati servi, nati in casa sua, e inseguì i re fino a Dan. Divisa la sua schiera per assalirli di notte, egli con i suoi servi li sconfisse e li inseguì fino a Coba, che è a sinistra di Damasco. Recuperò così tutti i beni e ricondusse pure Lot suo fratello, con i suoi beni, e anche le donne e il popolo»**. *Genesi 14:14-16*

«Dopo questi fatti, la parola del Signore fu rivolta in visione ad Abramo, dicendo: "Non temere, Abramo, io sono il tuo scudo, e la tua ricompensa sarà grandissima"». *Genesi 15:1*

Il Signore parlò in visione ad Abramo, il quale, probabilmente aveva ancora paura che i re lo venissero a cercare (dopo la liberazione di Lot); a motivo di questa paura il Signore lo rassicurò che Lui stesso sarebbe stato il suo scudo e la sua ricompensa sarebbe stata grande. Però ad Abramo venne anche un dubbio sulla pienezza di quel "non temere" e pensò a chi avrebbe potuto difendere la sua casa dopo la partenza di Lot. Il Signore allora gli promise che avrebbe avuto un altro erede; Abramo credette e questo gli fu accreditato come giustizia.

Dio portò via Abramo da Ur dei Caldei, un paese di idolatria e di idolatri e volle scegliere proprio questo uomo per farlo padre di molte nazioni.

Il dubbio di Abramo era questo: **«Come potrò sapere che ne avrò il possesso?»**[6]. *Genesi 15:8b*

Come già detto all'inizio, con l'alleanza Dio ci aiuta ad avere una fede più grande. Il Signore disse ad Abraamo di prendere una giovenca ed altri animali e di tagliarli a pezzi perché il fuoco di Dio avrebbe bruciato queste offerte (*Genesi 17*): questo è stato l'inizio dell'alleanza con Abramo.

Cosa vuole dire questo fuoco che brucia le offerte?

Era un vecchio rito dell'alleanza, che possiamo anche trovare in *Geremia 34:18*: i contraenti passavano in mezzo alle carni insanguinate e invocavano su di esse le sorti riservate a queste vittime qualora fossero venuti meno al patto stipulato.
Nelle Scritture troviamo spesso il fuoco come simbolo di

Dio: ad esempio, il roveto ardente da cui Dio parlò a Mosé, la colonna di fuoco che proteggeva Israele di notte nel deserto, e il Sinai fumante.

Che cosa vuole dire il fuoco che passa sopra le vittime?

Vuole dire che è Yahweh e lui soltanto a passare in mezzo agli animali sacrificati, ossia, è un'alleanza unilaterale: è Dio che si impegna con l'uomo a portare a compimento le Sue promesse. Dio dice ad Abramo le cose che deve preparare ed egli le mette a disposizione ed ecco: un forno fumante, una fiaccola ardente passa tra gli animali ed è là che si è conclusa l'alleanza per lui e la sua discendenza.
Il fuoco è Yahweh che passa, un sigillo del giuramento di Dio. Vuole dire: «Io, il Signore ho giurato».

In *Esodo 3:2* c'è il roveto ardente.
In *Esodo 13:21* la colonna di fuoco.
In *Esodo 19:18* il Sinai fumante.

È il segno che c'è Dio e che Lui sigilla le Sue promesse con il fuoco. Più avanti il simbolo più concreto dell'alleanza con Abramo è la circoncisione. Isacco nasce quando Abramo ha novantanove anni. Abramo si prostra e Dio parla con lui.

«Ti farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re». *Genesi 17:6*

«Questo è il mio patto che voi osserverete, patto fra me e voi e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio tra di voi sia circonciso». *Genesi 17:10*

Come simbolo dell'alleanza c'è la circoncisione, questo è il segno dell'alleanza.

L’alleanza davidica

In *2 Samuele 8-17*, anche se non viene usata la parola in modo specifico, sappiamo che si trattava di un’alleanza. Nel Salmo 89 si parla di alleanza fatta con Davide: questa promessa è stata portata a compimento perché Gesù è figlio di Davide e il Suo Regno dura per sempre!

Nell’epoca in cui era stato scritto il Salmo 89 la nazione di Giuda era stata distrutta ed il popolo era stato portato in cattività a Babilonia. Il salmista scrisse: **«Tu hai rinnegato il patto con il tuo servo, hai fatto cadere e profanato la sua corona. Hai abbattuto tutti i suoi baluardi, hai ridotto in rovine le sue fortezze. Tutti i passanti l’hanno saccheggiato, è diventato lo scherno dei vicini»**. *Salmo 89:39-41*

Nel *v. 35* il Signore disse che non avrebbe violato la Sua promessa, non avrebbe mentito: **«Una cosa ho giurato per la mia santità, e non mentirò a Davide»**. Il salmista allora si chiese come Dio avrebbe potuto dire una cosa così, dopo aver firmato un’alleanza con Davide e come avrebbe potuto rompere l’alleanza facendo sì che la nazione di Giuda fosse distrutta con la conseguente deportazione in Babilonia. In questo modo, però, il salmista rivendicava le promesse che Dio aveva fatto. A Dio piacciono molto i figli audaci, che rivendicano le Sue promesse davanti a Lui, come Caleb che rivendicò la promessa che gli aveva fatto il Signore.

«... ma il mio servo Caleb è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito pienamente; perciò io lo farò entrare nel paese nel quale è andato; e la sua discendenza lo possederà». *Numeri 14:24*

Quando ricevette dal Signore la promessa del monte Ebron, Caleb aveva quaranta anni (*Giosuè 14:7*), da quel giorno erano passati ben quarantacinque anni, ma Caleb aveva sempre creduto alla Parola del Signore e anche in quel momento, all'età di ottantacinque anni (*Giosuè 14:10*), confidava nel Signore e per questo disse a Giosuè: **«Dammi dunque questo monte del quale il Signore parlò quel giorno, poiché tu udisti allora che vi stanno degli Anachiti e che vi sono delle città grandi e fortificate. Forse il Signore sarà con me, e io li scaccerò, come disse il Signore»**. *Giosuè 14:12*

Perché a Dio piacciono le persone che rivendicano le Sue promesse?

Perché a Dio piacciono le persone zelanti. Chi va da Dio e gli ricorda le Sue promesse (anche se Lui non le dimentica comunque!) mostra che ha cura di quello che Dio dice e che sono preziose per lui le Sue promesse. A Dio piacciono coloro che custodiscono le Sue leggi e che sono audaci fino a dire: «Signore, Tu l'hai detto e allora è sicuramente così. Io non lascio cadere le Tue promesse, ma le rivendico davanti a Te finché Tu non le porti a compimento».
Anche Salomone rivendicò le promesse che Dio aveva fatto a suo padre Davide.

L'alleanza mosaica e le alleanze di sangue

In *Esodo 24* Dio stava concludendo l'alleanza con Mosè. Il libro dell'alleanza è il Decalogo (conosciuto anche come "Libro delle dieci parole"), da deca[7], "dieci", e *logos*[8], "parola". È il libro dove Dio dà tutte le regole perché possa

esistere questa alleanza. Quindi Mosè prese il Decalogo e lo lesse davanti al popolo, il quale acconsentì a seguire Dio; dopo questo, Mosè eresse un altare e, preso il sangue di tori immolati, lo sparse sul popolo dicendo: **«Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!»**[9]. *Esodo 24:8b*

Che cosa c'entrava il sangue?
Per gli ebrei un'alleanza di sangue è fatta, per esempio, fra due persone che si tagliano i polsi e li uniscono ancora sanguinanti: Maria Peppina fa un patto con Giuseppe, questo è segno che il suo sangue si mischia con quello di Giuseppe. Gli ebrei univano anche i nomi e, dopo l'alleanza per esempio Maria Peppina diventa Maria Peppina Giuseppe e Giuseppe, Giuseppe Maria Peppina. Tutto quello che è dell'uno è anche dell'altro. Se parlano male di Giuseppe feriscono Maria Peppina e viceversa.

Il sangue parla di vita e la vita parla del sangue. Mischiare il sangue significa mischiare la vita per essere una sola cosa. Da qui è nata l'usanza, nei matrimoni, che la moglie prenda il nome del marito, perché diventino una cosa sola. Allo stesso modo Dio fece un'alleanza di sangue con il popolo di Israele. L'altare rappresentava, nelle tradizioni ebraiche, Yahweh.

Quando Mosè spargeva il sangue della vittima sull'altare e sul popolo, Dio voleva dire: «Il popolo appartiene a Me ed io appartengo al popolo, quando vedete Me state vedendo il popolo d'Israele, quando vedete loro vedete Me, le sue lotte saranno le Mie». Il Signore infatti difendeva Israele e chi si alzava contro di loro, si alzava contro di Dio. Erano diventati

una cosa sola e la base di questa alleanza era la Legge. **«... se eseguirete i miei comandamenti»**[10]. *Neemia 1:9a*

Perché quest'alleanza è stata basata sulla Legge?

Perché il popolo non sapeva ciò che era giusto o ingiusto e non poteva regolarsi nel suo rapporto con Dio. Yahweh e Israele erano diventati una sola cosa davanti al mondo e da allora in avanti si sarebbe sempre vista l'unione tra i due. A questa alleanza appartengono anche tutti i riti, i sacrifici, i modi di comportarsi, le benedizioni, le maledizioni ecc.

La nuova ed eterna alleanza

Lo scopo di studiare i vari tipi di patto è in realtà quello di farci comprendere pienamente l'ultima, la nuova ed eterna alleanza. **«... perché questo è il mio sangue...»**. *Matteo 26:28a*
In Ebrei 13:20b leggiamo: **«... in virtù del sangue di un'alleanza eterna...»**[11].

Quella dell'Antico Testamento era un'alleanza di sangue basata sulla Legge, perché era la Legge ad aprire gli occhi dell'uomo sul peccato, essa porta infatti alla conoscenza del peccato. **«... anzi, io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge»**. *Romani 7:7*

Cosa è successo all'antica alleanza?

Il popolo però ruppe quell'alleanza: prima che Mosè avesse portato le Tavole della Legge giù dal monte Sion, infatti, il popolo si era già costruito un vitello d'oro e si era dato all'idolatria, dimostrandosi molto infedele.

Leggendo l'Antico Testamento, è facile notare che ci sono due cose che Dio odia: idolatria e infedeltà.

Dio aveva stipulato questa alleanza con il popolo; noi gentili, invece, siamo entrati nella promessa della nuova ed eterna alleanza per grazia. Gesù rivelò questa alleanza solo alla fine del Suo ministero; quando Egli parlò di una nuova alleanza con il sangue, gli ebrei ebbero molta facilità a capire quello che voleva intendere. Il sangue parlava di purificazione: nel tempio il sacerdote entrava con il sangue di animali per chiedere perdono a Dio ed il sangue serviva per l'espiazione dei peccati.

Quanto più il sangue di Gesù ha redento tutto il popolo una volta per tutte, quando è entrato nel luogo santissimo celeste e ha squarciato il velo che separava dalla presenza di Dio!
Le offerte dell'Antico Testamento erano rappresentate da un animale maschio, puro, senza macchia, perfetto: Gesù Cristo era maschio, puro, senza macchia, perfetto (*Ebrei 9:1, 11, 15, 18, 24*).

Inoltre era un sacrificio che durava in eterno perché il Suo sangue era perfetto e bastava: «**Infatti Cristo non è entrato in un luogo santissimo fatto da mano d'uomo, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora alla presenza di Dio per noi; non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote, che entra ogni anno nel luogo santissimo con sangue non suo. In questo caso, egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla creazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato con il suo sacrificio. Come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola,**

dopo di che viene il giudizio, così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che lo aspettano per la loro salvezza». *Ebrei 9:24-28*

L'autore della Lettera agli Ebrei afferma che tutto il rito di espiazione comandato dalla Legge era solo una preparazione per quello che avrebbe fatto Gesù.

«La legge, infatti, possiede solo un'ombra dei beni futuri, non la realtà stessa delle cose. Perciò con quei sacrifici, che sono offerti continuamente, anno dopo anno, essa non può rendere perfetti coloro che si avvicinano a Dio. Altrimenti non si sarebbe forse cessato di offrirli, se coloro che rendono il culto, una volta purificati, avessero sentito la loro coscienza sgravata dai peccati? Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati; perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati. Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: *"Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo; non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato". Allora ho detto: 'Ecco, vengo (nel rotolo del libro è scritto di me) per fare, o Dio, la tua volontà'.* Dopo aver detto: *"Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici, né offerte, né olocausti, né sacrifici per il peccato"* (che sono offerti secondo la legge), aggiunge poi: *"Ecco, vengo per fare la tua volontà".* Così, egli abolisce il primo per stabilire il secondo». *Ebrei 10:1-9*

E allora, che cosa è il sangue? Il sangue è ciò che ha annullato una volta per tutte i miei peccati. Io sono stato

purificato da ogni cattiva coscienza, sono stato lavato e coperto da questo sangue. Se io sono in Cristo il diavolo mi guarda e non vede più il peccato, ma vede qualcuno giustificato attraverso la copertura di questo sangue. È attraverso il sangue della nuova alleanza che noi ci siamo uniti a Dio.

In *Ebrei 10:19* è scritto: **«Avendo dunque, fratelli, piena libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù»**.
Lì c'è vita eterna, unione con il Padre, resurrezione ed ogni tipo di alimento: **«Perciò Gesù disse loro: "In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, e io in lui. Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo a motivo del Padre, così chi mi mangia vivrà anch'egli a motivo di me"»**. *Giovanni 6:53-57*

Attraverso il sangue di Gesù Cristo:

♦ siamo stati giustificati. **«Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira»**. *Romani 5:9*

♦ Abbiamo redenzione, remissione dei peccati. **«In lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati»**. *Colossesi 1:14*

♦ Possiamo avvicinarci a Dio. **«Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo»**. *Efesini 2:13*

♦ Possiamo appartenere alla Chiesa di Dio. **«Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue»**. *Atti 20:28*

«... sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia». *1 Pietro 1:18-19*

♦ Siamo stati santificati. **«Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, soffrì fuori della porta della città»**. *Ebrei 13:12*

«... e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen». *Apocalisse 1:5-6*

Prendendo tutti questi passaggi vediamo che il sangue di Gesù Cristo è il sangue della nuova alleanza attraverso la quale possiamo unirci a Dio. Nel sangue c'è la vita eterna, l'unione con il Padre, la resurrezione ed ogni tipo di alimento; siamo stati giustificati, redenti, abbiamo avuto la remissione dei peccati e siamo stati avvicinati a Dio.

[1] *La Bibbia TOB*, Editrice Elledici, Torino 1992.

[2] בְּרִית, beriy?.

[3] *La Bibbia TOB*, Editrice Elledici, Torino 1992.

[4] *Ivi*.

[5] *Ivi*.

[6] *Ivi*.

[7] Δέκα, děka.

[8] Λόγος, lŏgos.

[9] *La Bibbia TOB*, Editrice Elledici, Torino 1992.

[10] *Ivi*.

[11] *Ivi*.

Schema riassuntivo L'alleanza di sangue

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
L'alleanza di sangue: 1. definizione; 2. motivi dell'alleanza tra Dio e uomo; 3. perché dobbiamo conoscere le alleanze.	1. La parola ebraica per alleanza si riferisce a giustizia e impegno. Un'alleanza è un accordo fra due o più persone; 2. per esprimere i Suoi pensieri, per aiutare l'uomo a credere, per dare garanzia all'uomo che le Sue promesse si compiranno; 3. il proposito di Dio si manifesta con la nuova alleanza, attraverso la quale il nostro peccato è perdonato e la nostra coscienza ha pace, in questo modo possiamo obbedire a Dio e fare la sua volontà, avere comunione con Lui.	*Gr 31:31-34* *Eb 10:16*
La prima alleanza	Il Signore si era pentito dell'uomo per via della perversione ma Noè era retto a Suoi occhi e concluse l'alleanza per preservarlo inoltre l'alleanza gli fece vedere quello che c'era nel cuore di Dio. Infatti con l'arcobaleno Noè si sarebbe ricordato della promessa e che Dio non avrebbe mai più distrutto la terra.	*Ge 6:18* *Ge 9:9-11,17*
1. La seconda alleanza **2. Cosa vuole dire questo fuoco che brucia le offerte?** **3. Cosa vuole dire il fuoco che passa sopra le vittime?**	1. Fatta con Abramo per tranquillizzarlo. Dio gli disse di non temere poiché Lui stesso sarebbe stato il suo scudo e la sua ricompensa sarebbe stata grande. 2. Era un vecchio rito dell'alleanza. Troviamo il fuoco come simbolo di Dio anche nel roveto ardente, nella colonna di fuoco che proteggeva Israele nel deserto e nel Sinai fumante. 3. Vuole dire Yahweh che passa un sigillo del giuramento di Dio. È il Signore che si impegna a portare a compimento le Sue promesse.	*Ge 14:14-16* *Ge 15:1* *Ge 17:10*
L'alleanza davidica	È l'alleanza (anche se non se ne parla in questi termini) con Davide infatti il trono di Davide dura per sempre con Gesù. Chi va da Dio e gli ricorda le Sue promesse mostra che ha cura di quello che Dio dice e che queste sono preziose per lui.	*2 Sa 8-17*
L'alleanza mosaica e le alleanze di sangue. a. Cosa c'entrava il sangue? b. Perché è basata sulla legge?	In *Esodo 24* Dio conclude l'alleanza con Mosè dando tutte le regole affinché questa possa esistere (il decalogo). a. Per gli ebrei il sangue rappresentava la vita. Dio fece un'alleanza di sangue con Israele: Mosè spargeva il sangue della vittima sull'altare e sul popolo e questo voleva dire che il popolo apparteneva a Dio e Lui al popolo. b. L'alleanza era basata sulla legge perché il popolo non sapeva ciò che era giusto.	*Es 24:8* *Ne 1:9a*
La nuova ed eterna alleanza a. Cosa è successo con l'antica alleanza? b. Attraverso il sangue di Gesù Cristo:	a.Il popolo ruppe l'alleanza molte volte, era un popolo infedele. Dio stipulò la vecchia alleanza con gli israeliti mentre noi Gentili siamo invece entrati nella promessa della nuova ed eterna alleanza per grazia. Gesù rivelò questa alleanza solo alla fine del Suo ministero. Gesù con il Suo proprio sangue entrò nel Luogo Santissimo, distrusse il velo e una volta per sempre redense tutto il popolo. b.Attraverso il sangue di Gesù possiamo unirci a Dio, nel sangue c'è la vita eterna, c'è l'unione con il Padre, c'è la resurrezione, siamo stati giustificati, redenti, la remissione dei peccati, siamo più vicini a Dio.	*Eb 9:24-28* *Ro 5:9* *Co 1:14* *Ef2:13* *At 20:28* *1P 1:18-19* *Eb 13:12* *Ap 1:5-6*

Domande sullo studio

1. Quanti tipi di promesse ci sono?

2. Cosa sono le realtà di Dio?

3. Cos'è un'alleanza?

4. Qual'è l'alleanza più antica conosciuta nella Bibbia?

5. Nell'alleanza abramica cosa significa il fuoco?

6. Da cosa è garantita la nuova alleanza?

Capitolo 20

SIAMO IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO

SIAMO IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO

«Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi». *1 Corinzi 3:16-17*

Santo, dall'ebraico *kadosh*, significa separato, puro fisicamente e moralmente, ritualmente consacrato, separato dal peccato, separato per l'uso esclusivo di Dio.

In greco è reso con la parola agios, che significa separato, consacrato, appartato.

Per capire meglio cosa vuol dire essere il tempio di Dio oggi, è utile analizzare come era il tempio di Dio in passato. Prenderemo come esempio il tabernacolo di Mosè (o tenda di convegno) perché era un "tempio portatile" che si poteva montare e smontare, ottimo per gli ebrei che erano un popolo nomade all'epoca. Guardando attentamente al tabernacolo riusciamo a capire meglio in che modo anche noi oggi possiamo essere un tempio santo di Dio.

Il tabernacolo

È stato Dio a scegliere di abitare in mezzo al Suo popolo e a istruire Mosè perché facesse il tabernacolo. **«Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro»**. *Esodo 25:8*

È il desiderio del Suo cuore quello di "scendere" dal cielo per vivere fra gli uomini e desidera che gli uomini vivano vicino a Lui. Questo desiderio di Dio non era solamente per i tempi dell'Antico Testamento, ma è anche per oggi e noi siamo benvenuti davanti a Dio. Come Lui aveva scelto di farsi un santuario e di dimorarvi nell'Antico Testamento, così oggi ha scelto di renderci il tempio dello Spirito Santo in Gesù Cristo. Dio non è cambiato: Egli voleva vivere con il Suo popolo allora ed essere partecipe della sua vita come lo desidera oggi anche con noi.

Il tabernacolo e lo Spirito Santo

Conosciuto anche come la tenda di convegno, il tabernacolo era costituito da una tenda costruita su comando di Dio per accompagnare gli israeliti lungo tutto il percorso fra l'Egitto e la Terra Promessa. Il tabernacolo era collocato al centro dell'accampamento, circondato da tutte le altre tende abitative. Si poteva smontare e rimontare secondo le necessità degli spostamenti. Sopra il tabernacolo c'era sempre una nube di giorno ed una colonna di fuoco di notte (figura dello Spirito Santo) ed era in base ad esse che il popolo decideva gli spostamenti: quando la nube (o la colonna di fuoco) si alzava ed incominciava a muoversi, gli ebrei smontavano l'accampamento in fretta per seguivano la nube e, nel luogo dove questa si fermava, rimontavano tutto.

«Avveniva sempre così: la nuvola copriva il tabernacolo e, di notte, appariva come un fuoco. E tutte le volte che la nuvola si alzava dalla tenda, i figli d'Israele si mettevano in cammino e si accampavano dove si fermava la nuvola». Numeri 9:16-17

Questo dovrebbe essere vero anche nella vita dei credenti di oggi perché la Bibbia dice che chi è figlio di Dio è guidato dallo Spirito di Dio, per cui non siamo più noi a dirigere e a gestire la nostra vita, ma lo Spirito Santo che è in noi. **«...infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio»**. *Romani 8:14*

Noi dobbiamo solo avere un'attitudine docile e seguire lo Spirito Santo ovunque Egli ci voglia guidare, proprio come facevano gli ebrei nell'Antico Testamento. Quella del tabernacolo non è una storia qualunque, ma ha un significato profondo perché ci parla del Figlio di Dio: essa è figura di Cristo. Ogni dettaglio di questa tenda ha quindi un significato ben preciso.

Descrizione del tabernacolo

Il materiale usato per la costruzione del tabernacolo

Per la costruzione del tabernacolo Dio aveva ordinato di usare del legno d'acacia, un piccolo albero basso e di difficile lavorazione, nodoso e di radici profonde, originario della penisola del Sinai. Questo legno era molto resistente e poteva rimanere intatto per molto tempo anche nelle zone paludose. L'albero doveva essere spianato, tagliato e poi limato fino a fare scomparire i suoi nodi, infine veniva ricoperto d'oro puro.

Questo legno è figura di tutti noi. Dio avrebbe potuto scegliere, come fece Salomone, un legno molto più pregiato, magari il cedro del Libano, albero nobile e di grande maestà, e invece scelse noi, quanto nel mondo c'era di ignobile, per

lavorarci e ricoprirci della Sua gloria proprio come l'acacia veniva ricoperta d'oro.

Questo perché nessuno si glori davanti a Dio. **«Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono»**. *1 Corinzi 1:28*

Dall'esterno

Esternamente non era molto appariscente, consisteva solo in una tenda di lino sorretta da molte colonne. Anche il Signore Gesù Cristo quando era sulla terra non sembrava avere nulla di speciale nell'aspetto, anzi: **«...non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci»**. *Isaia 53:2b*

Anche noi come tempio dello Spirito Santo non verremo riconosciuti per l'incredibile modo in cui ci vestiamo o appariamo all'esterno, ma saremo riconosciuti per le nostre azioni e per il nostro comportamento, come è stato per Gesù.

La porta

Dio avrebbe potuto tenere tutta la Sua magnifica santità dentro il tabernacolo e non farvi entrare nessuno, e invece ha voluto costruire una porta grande, bella e facile da aprire. L'amore di Dio ha permesso che la porta fosse così grande, perché fosse possibile trovarla ed entrare per chiunque ne avesse la volontà. L'entrata è libera a tutti. Dio è il Salvatore e vuole che tutti siano salvati (**«...il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità»**. *1 Timoteo 2:4*).

Dio ha però predisposto che ci sia solo una porta, infatti Gesù ha detto: **«Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura»**. *Giovanni 10:9*

Dunque solo per mezzo di Gesù abbiamo accesso al Padre. Solo Gesù Cristo è il Salvatore. È l'unico, non ci sono altre vie per arrivare al Padre e noi oggi abbiamo l'obbligo di indirizzare le persone verso l'unica vera porta, l'unica vera via.

«Gesù gli disse: "Io sono la via, la verità e la vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"». *Giovanni 14:6*

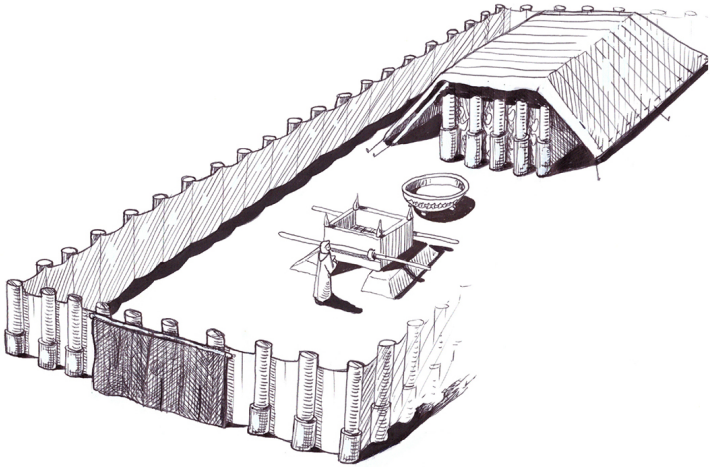
Il tabernacolo era suddiviso in tre parti

il cortile, il luogo santo, il luogo santissimo

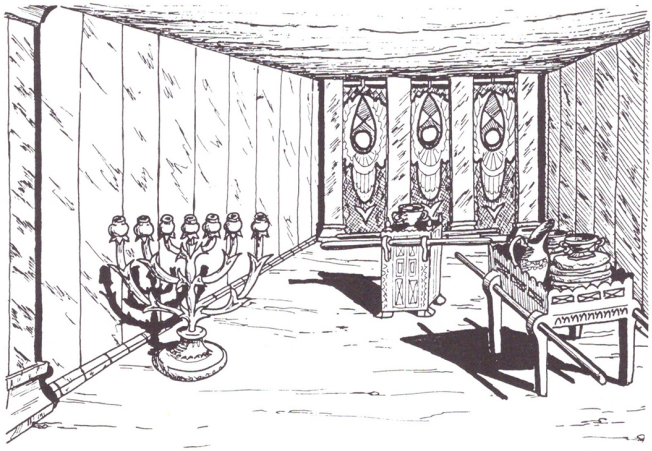
Nelle immagini:

A. Il tabernacolo
B. Il luogo santo
C. L'arca, la verga d'aronne, le tavole della legge, il vaso d'oro,
D. Il propiziatorio

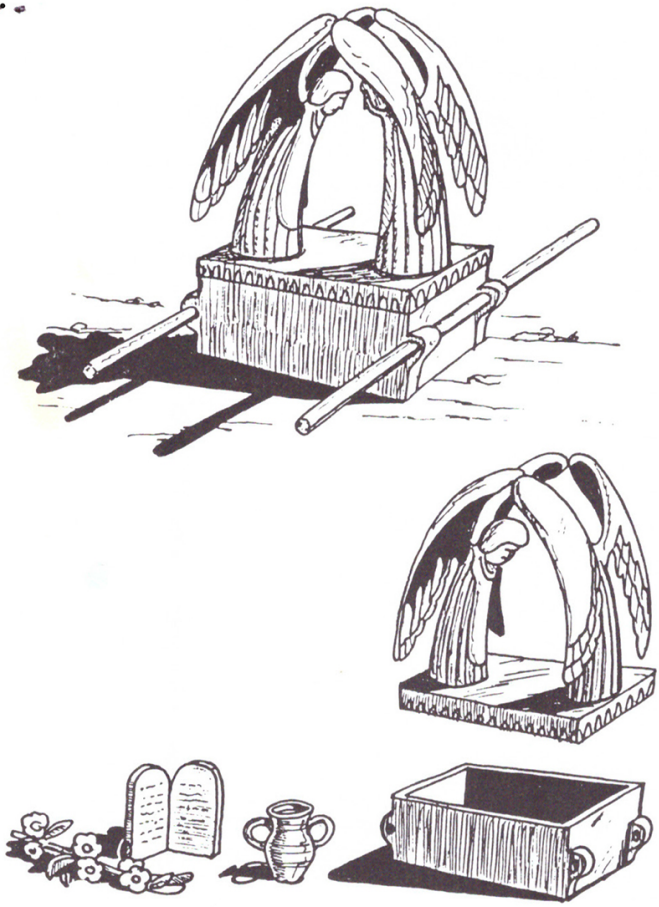
A.

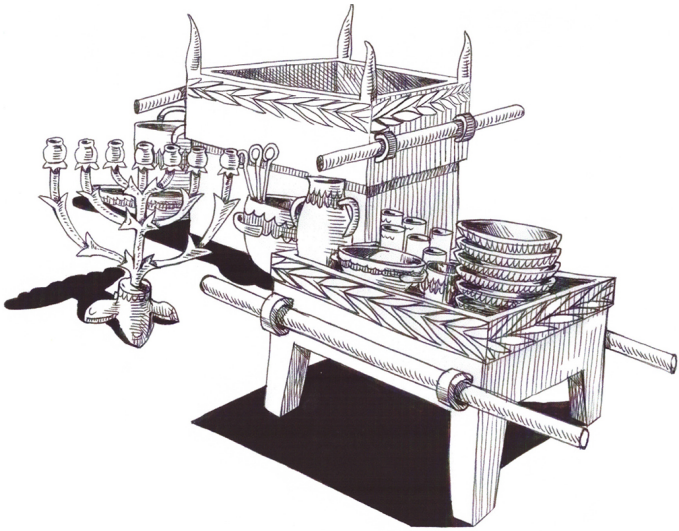


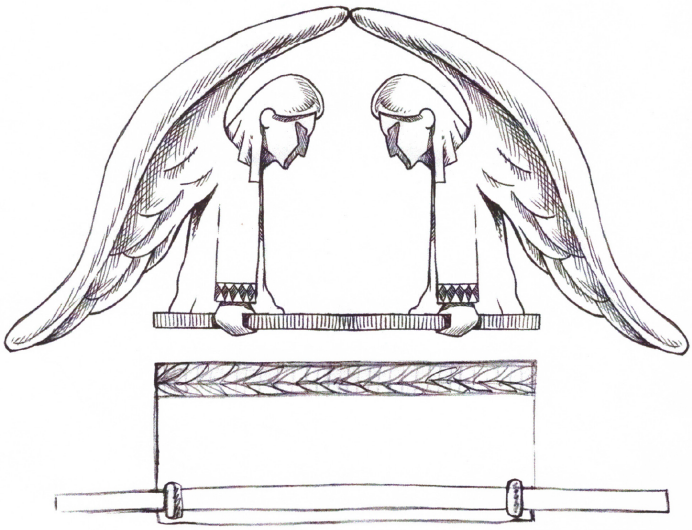
B.



c.







1. Il cortile (o atrio) (*Esodo 27:1-19*)
Il cortile era circondato da colonne con la base di rame e tutti potevano accedervi.

Nel cortile c'erano:

a. L'altare degli olocausti (*Esodo 27:1-8*)

Luogo dove si uccidevano gli animali per offrirli in sacrificio a Dio. Le persone imponevano le m
ani su di un animale perfettamente sano e senza difetto, trasferendo i loro peccati su di esso e poi lo uccidevano. **«Poserà la mano sulla testa dell'olocausto, e il Signore lo accetterà come espiazione»**. *Levitico 1:4*

Tale immagine è figura di Cristo e della Sua opera di riconciliazione sulla croce. Questo è il punto centrale del piano di Dio, l'unica base per la salvezza dei peccati. In tale contesto possiamo notare due aspetti:

♦ la necessità del sangue per togliere il peccato: infatti la Bibbia dice che **«... senza spargimento di sangue, non c'è perdono»**. *Ebrei 9:22b*

♦ La dottrina della sostituzione: una vittima senza difetto può essere offerta al posto del colpevole. **«Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui»**. *2 Corinzi 5:21*

«... quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!». *Ebrei 9:14*

Anche oggi noi dobbiamo offrirci come sacrifici vivi a Dio **«Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale»**. *Romani 12:1*

Curiosità:
La differenza tra olocausto e sacrificio (di espiazione, pace o comunione) è che nell'olocausto la vittima veniva consumata tutta intera, mentre negli altri sacrifici, a seconda dal tipo di sacrificio, alcune parti (di solito grasso, sangue ed interiora) venivano separate ed offerte a Dio, mentre il resto veniva mangiato dall'offerente e dai sacerdoti. Comunque fosse, nel sacrificio la vittima non veniva consumata per intero.

b. Il bacino di bronzo (o conca di rame) (*Esodo 30:17-21; 38*)

Veniva usato per lavarsi le mani e i piedi prima del sacrificio o di qualsiasi servizio presso l'altare. Gesù è quell'acqua che ci lava da ogni cattiva coscienza **«... ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna»**. *Giovanni 4:14*

«Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità». *1 Giovanni 1:9*

2. Il luogo Santo

Letteralmente "luogo separato dal peccato". Potevano accedervi solo i sacerdoti e Gesù è il Sommo Sacerdote. **«...dove Gesù è entrato per noi quale precursore, essendo diventato sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec»**. *Ebrei 6:20*
Oggi anche noi siamo sacerdoti in Gesù Cristo. **«Ma voi siete la stirpe eletta, un sacerdozio regale»**. *1 Pietro 2:9a*

Nel luogo santo si trovano:

a. la tavola dei pani della presentazione (*Esodo 25:23-30; Levitico 24:5-9*)

La tavola in legno d'acacia era ricoperta d'oro puro; i pani sulla tavola erano dodici e rappresentavano le dodici tribù d'Israele davanti a Dio. La tavola dei pani rappresenta oggi l'insieme del popolo di Dio di tutto il mondo e di tutti i tempi, popolo questo che si è cibato di Gesù, il pane della vita. **«Io sono il pane vivente, che è disceso dal cielo»**. *Giovanni 6:51a*

b. Il candelabro

«Farai anche un candelabro d'oro puro; il candelabro, il suo piede e il suo tronco saranno lavorati al martello; i suoi calici, i suoi pomi e i suoi fiori saranno tutti di un pezzo col candelabro. Dai lati gli usciranno sei bracci: tre bracci del candelabro da un lato e tre bracci del candelabro dall'altro. Sul primo braccio saranno tre calici in forma di mandorla, con un pomo e un fiore; e sul secondo braccio, tre calici a forma di mandorla, con un pomo e un fiore. Lo stesso per i sei bracci uscenti dal candelabro. Nel tronco del candelabro ci saranno poi quattro calici a forma di mandorla, con i loro pomi e i loro fiori. Ci sarà un pomo sotto i due primi bracci che partono dal candelabro; un pomo sotto i due bracci seguenti, e un pomo sotto i due ultimi bracci che partono dal candelabro: così per i sei bracci uscenti dal candelabro. Questi pomi e questi bracci saranno tutti d'un pezzo col candelabro; il tutto sarà d'oro fino lavorato al martello. Farai pure le sue lampade, in

numero di sette; le sue lampade si accenderanno in modo che la luce rischiari lo spazio davanti al candelabro. I suoi smoccolatoi e i suoi piattini saranno d'oro puro. Per fare il candelabro con tutti questi suoi utensili si impiegherà un talento d'oro puro. Vedi di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». *Esodo 25:31-40* (*Esodo 27:20-21; Levitico 24:1-4; Numeri 8:1,4*)

Il candelabro interamente d'oro puro e tratto da un unico pezzo di metallo, illuminava il luogo santo giorno e notte. La sua luce manifestava la presenza e la gloria di Dio. Come Gesù Cristo ha detto: **«Gesù parlò loro di nuovo, dicendo: "Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita"»**. *Giovanni 8:12*

Anche noi oggi siamo chiamati a riflettere la gloria di Dio sulla terra, siamo chiamati ad essere la luce del mondo. **«Voi siete la luce del mondo»**. *Matteo 5:14a*
«Dio ha voluto far loro conoscere quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra gli stranieri, cioè Cristo in voi, la speranza della gloria». *Colossesi 1:27*

c. L'altrare d'oro (*Esodo 30:1-10*)

Era un altare di legno d'acacia ricoperto d'oro puro. Era posto davanti al velo che occultava il luogo santissimo (**«Collocherai l'altare davanti al velo che è davanti all'arca della testimonianza, di fronte al propiziatorio che è sopra la Testimonianza, dove io mi incontrerò con te»**. *Esodo 30:6*). È su questo altare che il sacerdote offriva il profumo, mentre il popolo (nel cortile) pregava. **«... secondo la consuetudine del sacerdozio, gli toccò in sorte**

di entrare nel tempio del Signore per offrirvi il profumo; e tutta la moltitudine del popolo stava fuori in preghiera nell'ora del profumo». *Luca 1:9-10*

È all'altare d'oro, detto anche "altare dei profumi", che il sommo sacerdote intercedeva per il popolo, come ha fatto Cristo nella preghiera per i Suoi discepoli.

«Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola». *Giovanni 17:20*

«Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro». *Ebrei 7:25*

«Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi». *Romani 8:34*

L'incenso che brucia e il profumo che sale è un aroma gradito a Dio e rappresenta le preghiere dei santi. **«E venne un altro angelo con un incensiere d'oro; si fermò presso l'altare e gli furono dati molti profumi affinché li offrisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro posto davanti al trono. E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio insieme alle preghiere dei santi»**. *Apocalisse 8:3-4*

3. Il luogo santissimo

Letteralmente "luogo completamente separato dal peccato", il Luogo Santissimo accoglieva perennemente la presenza di Dio. Nessuno poteva entrare nel luogo santissimo, solo

Mosè, che si trovava in una posizione particolare, e il sommo sacerdote; quest'ultimo vi accedeva una volta all'anno portando del sangue in sacrificio (**«... ma nel secondo non entra che il sommo sacerdote una sola volta all'anno, non senza sangue, che egli offre per sé stesso e per i peccati del popolo»**. *Ebrei 9:7*), inoltre doveva purificarsi prima di potervi entrare poiché se per caso avesse avuto qualche peccato o macchia sarebbe morto all'istante. Il luogo santissimo era separato dal luogo santo da un velo alto e spesso (*Levitico 16*), detto cortina.

Il luogo santissimo era il cuore del tempio e il cuore del luogo santissimo era l'arca dell'alleanza.

Nel luogo santissimo si trovavano:

a. L'arca

Un baule fatto in legno d'acacia, ricoperto d'oro dentro e fuori (**«Faranno dunque un'arca di legno d'acacia; la sua lunghezza sarà di due cubiti e mezzo, la sua larghezza di un cubito e mezzo e la sua altezza di un cubito e mezzo. La rivestirai d'oro puro; la rivestirai così, sia dentro che fuori; le farai al di sopra una ghirlanda d'oro, che giri intorno»**. *Esodo 25:10-11*), simbolo di Gesù che viene nella carne come noi, ma ricolmo della gloria di Dio.

«E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre». *Giovanni 1:14*

Nell'arca erano custodite le tavole della Legge, il vaso d'oro contenente la manna e la verga d'Aronne. **«Conteneva un**

incensiere d'oro, l'arca del patto tutta ricoperta d'oro, nella quale c'erano un vaso d'oro contenente la manna, la verga di Aronne che era fiorita e le tavole del patto. E sopra l'arca c'erano i cherubini della gloria che coprivano con le ali il propiziatorio». *Ebrei 9:4-5a*

- le tavole della Legge: simbolo della Parola di Dio data agli uomini **«Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio»**. *Giovanni 1:1*

- Il vaso d'oro: era un comune vaso d'oro che rimaneva dentro l'arca, contenente la manna. **«Mosè disse: "Questo è quello che il Signore ha ordinato: 'Riempi un omer di manna, perché sia conservato per i vostri discendenti, perché vedano il pane col quale vi ho nutriti nel deserto, quando vi ho fatti uscire dal paese d'Egitto'". E Mosè disse ad Aaronne: "Prendi un vaso, mettici dentro un omer di manna, e deponilo davanti al Signore, perché sia conservato per i vostri discendenti"»**. *Esodo 16:32-33*

Nell'arca c'era anche la verga di Aaronne che era fiorita. **«Poi il Signore disse a Mosè: "Parla ai figli d'Israele e fatti dare delle verghe, una per ogni casa patriarcale; una verga per ogni capo di casa patriarcale, cioè dodici verghe. Scriverai il nome di ognuno sulla sua verga; e scriverai il nome di Aaronne sulla verga di Levi, poiché ci sarà una verga per il capo di ogni casa patriarcale. Metterai quelle verghe nella tenda di convegno, davanti alla testimonianza, dove io mi ritrovo con voi. E avverrà che l'uomo che io avrò scelto sarà quello la cui verga fiorirà; così farò cessare davanti a me i mormorii che i figli d'Israele fanno contro di voi". Mosè parlò ai figli**

d'Israele, e tutti i loro capi gli diedero una verga, una per ogni capo, secondo le loro case patriarcali: cioè, dodici verghe; e la verga di Aaronne era in mezzo alle loro verghe». *Numeri 17:1-6*

«L'indomani, quando Mosè entrò nella tenda della testimonianza, ecco che la verga di Aaronne, per la casa di Levi, era fiorita, aveva prodotto delle gemme, fatto sbocciare dei fiori e maturato delle mandorle». *Numeri 17:8*

«Il Signore disse a Mosè: "Riporta la verga di Aaronne davanti alla testimonianza, perché sia conservata come un segno ai ribelli; e tu ponga fine ai loro mormorii contro di me, ed essi non muoiano"». *Numeri 17:10*

- la manna: simbolo di Cristo che doveva venire, il pane che dà la vita eterna.
«Questo è il pane che è disceso dal cielo; non come quello che i padri mangiarono e morirono; chi mangia di questo pane vivrà in eterno». *Giovanni 6:58*

- la verga d'Aronne: simbolo di Gesù risorto. L'unica verga che fiorì.

b. Il propiziatorio (*Esodo 25:17-21*)

«Farai anche un propiziatorio d'oro puro; la sua lunghezza sarà di due cubiti e mezzo e la sua larghezza di un cubito e mezzo. Farai due cherubini d'oro; li farai lavorati al martello, alle due estremità del propiziatorio; fa' un cherubino per una delle estremità e un cherubino per l'altra; farete in modo che questi cherubini escano dal propiziatorio alle due estremità. I cherubini avranno

le ali spiegate in alto, in modo da coprire il propiziatorio con le loro ali; avranno la faccia rivolta l'uno verso l'altro; le facce dei cherubini saranno rivolte verso il propiziatorio. Metterai il propiziatorio in alto, sopra l'arca; e nell'arca metterai la testimonianza che ti darò». *Esodo 25:17-21*

Il coperchio dell'arca, sul quale erano scolpiti due cherubini con le ali aperte che si toccavano e che coprivano il propiziatorio. Essi simboleggiavano gli angeli in adorazione alla presenza di Dio, custodi e testimoni dell'Alleanza. **«Perché dunque la legge? Essa fu aggiunta a causa delle trasgressioni, finché venisse la progenie alla quale era stata fatta la promessa; e fu promulgata per mezzo di angeli, per mano di un mediatore»**. *Galati 3:19*

Il tabernacolo nel Nuovo Testamento

Oggi noi siamo diventati il tempio dello Spirito Santo. Gesù è venuto nel mondo quale Sommo Sacerdote ed è morto per i nostri peccati quale sacrificio perfetto, come richiedeva la Legge.

«Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei beni futuri, egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna». *Ebrei 9:11-12*

Con la morte di Gesù il velo che separava il luogo santo dal

luogo santissimo si è squarciato dall'alto in basso. **«Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono...»**. *Matteo 27:51*

Da allora tutti hanno potuto entrare nel luogo santissimo e giungere alla presenza del Padre. Gesù Cristo ha aperto la via pagando il prezzo del peccato del mondo una volta per tutte, strappando la tenda che ci teneva fuori dalla presenza di Dio e divenendo Lui stesso la via al Padre. Da quel momento, quando accettiamo Gesù, diventiamo il tempio dello Spirito Santo – il tempio di Dio, il luogo dove Lui dimora, dove Dio ci parla, dove c'è la Sua presenza permanente. Questo significa che noi tutti possiamo entrare alla presenza di Dio senza timore, per mezzo di Gesù. Dio è sempre pronto a parlarci, a consolarci, a consigliarci e ad aiutarci se noi semplicemente ci rivolgiamo a Lui. Anche se frequentiamo delle grandi chiese che celebrano un culto tutti i giorni è bello sapere che Dio è in noi e con noi ovunque siamo: a casa, al lavoro, mentre corriamo qua e là e in ogni nostra attività. La comunione con Dio è continua perché Gesù ha aperto la via.

Oggi siamo noi il tempio dello Spirito Santo Cosa implica essere tempio dello Spirito Santo?

Nell'Antico Testamento il tempio, collocato in mezzo a tutte le tende, era il centro della vita spirituale, sociale e politica. Tutti guardavano al tempio e tutte le attenzioni erano rivolte ad esso. Anche noi oggi, se ci diciamo cristiani, saremo al centro dell'attenzione delle persone e loro si aspetteranno di vedere qualcosa di diverso da noi. Per questo motivo dobbiamo essere testimonianza in tutto, «essere santi come

Lui è Santo». Dobbiamo essere diversi dal mondo nel nostro parlare, nel modo di vestire e nel comportamento, in modo da far trasparire la santità di Dio ovunque andiamo. Tu sei diverso dai tuoi amici che non conoscono Dio?

«Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi». *1 Corinzi 3:16-17*
«... ma come colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: "Siate santi, perché io sono santo"». *1 Pietro 1:15-16*

«Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo». *1 Tessalonicesi 5:23*

Perché Dio non dimorava nelle persone al tempo dell'Antico Testamento e solo dopo la morte di Gesù siamo diventati il tempio dello Spirito Santo?

A causa del peccato! Dio è Santo e non può coabitare col peccato. I sacrifici che il sommo sacerdote offriva una volta all'anno non bastavano per espiare completamente il peccato dell'uomo, ma di anno in anno si rinnovava il ricordo di esso (**«Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati; perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati»**. *Ebrei 10:3-4*).

Gesù ha dovuto essere il sacrificio perfetto con il quale tutto

il peccato è stato eliminato. Infatti per mezzo del Suo sacrificio, perfetto perché ha sconfitto una volta per tutte il peccato, noi oggi possiamo essere il tempio del Dio vivente, dimora di Dio, Suo santuario. Tutto questo grazie al sangue di Gesù.

«Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei beni futuri, egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna. Infatti, se il sangue di capri, di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano, in modo da procurare la purezza della carne, quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! Per questo egli è mediatore di un nuovo patto. La sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa». *Ebrei 9:11-15*

Nello stesso modo in cui ogni parte del tabernacolo era figura di Gesù Cristo, così oggi noi, in Gesù Cristo siamo simbolo del tempio di Dio

L'atrio rappresenta il nostro corpo fisico. In questo luogo si offrivano sacrifici, oggi noi offriamo la nostra propria carne: **«Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale»**. *Romani*

12:1

Il nostro corpo carnale è accessibile a tutti perché tutti ci possono toccare e vedere fisicamente. Il luogo santo rappresenta l'anima ed è il luogo della mente che entra in contatto con Dio. È la via per il luogo santissimo. Possiamo condividere la nostra anima, la nostra mente solo con le persone che desideriamo; con loro possiamo condividere i nostri pensieri e i nostri sentimenti. Il luogo santissimo rappresenta lo spirito ed è il luogo di comunione con Dio. Dio è Spirito e noi abbiamo comunione con Lui nel nostro spirito.

«Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui». *1 Corinzi 6:17*

Il nostro spirito, al contrario del corpo e dell'anima, può entrare in contatto solo con Dio ed è per questo che il rapporto con Lui è così importante. Le persone, anche le più intime, possono interagire con il nostro corpo e la nostra mente, ma nel nostro spirito può entrare solo Dio; Lui ci conosce perfettamente e può avere una comunione perfetta con noi nello spirito. È dunque importante approfondire sempre di più il nostro rapporto con Dio.

Schema riassuntivo Siamo il tempio dello Spirito Santo

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Il tabernacolo a. Il tabernacolo e lo Spirito Santo b. Descrizione del tabernacolo: - cortile; - luogo santo; - luogo santissimo.	Dio desidera che gli uomini vivano vicino a Lui. Nell'Antico Testamento aveva scelto di farsi un santuario e di dimorarvi; oggi ha scelto di renderci il tempio dello Spirito Santo. a. Sopra al tabernacolo c'era sempre una nube di giorno ed una colonna di fuoco di notte (figura dello Spirito Santo) e gli israeliti si spostavano quando questa nube si muoveva. Dovrebbe essere così anche oggi perché la Bibbia dice che chi è figlio di Dio è guidato dallo Spirito di Dio. b. Era composto da legno d'acacia che, come per noi, era di difficile lavorazione e veniva poi ricoperto d'oro puro (come accade a noi quando Dio ci ricopre della Sua gloria). All'esterno non era appariscente così come Gesù non sembrava avere nulla di speciale nell'aspetto, e così noi come, tempio dello Spirito Santo, non verremo riconosciuti per come appariamo all'esterno, ma per le nostre azioni e per il nostro comportamento, come è stato per Gesù. La porta era grande, un'entrata libera a tutti, ma era una soltanto: questo simboleggia la volontà di Dio che tutti si salvino ma solo Gesù è l'unica porta che conduce al Padre. Era diviso in tre parti: cortile, luogo santo e luogo santissimo: i. nel cortile c'era l'altare degli olocausti dove si uccideva un animale senza difetti. Questa immagine è figura di Cristo e della morte sulla croce: il sangue è necessario per togliere il peccato e una vittima senza difetto può essere offerta al posto del colpevole. Nel bacino di bronzo si lavavano gli ebrei prima del sacrificio: Gesù è quell'acqua che ci lava da ogni cattiva coscienza. ii. Nel luogo santo si trovavano i dodici pani che rappresentavano le tribù d'Israele: Gesù è il pane della vita. Poi c'era il candelabro che illuminava il luogo santo: Gesù è la luce del mondo e anche noi siamo chiamati ad esserlo. Infine c'era l'altare d'oro, posto davanti al velo che occultava il luogo santissimo; qui il Sommo sacerdote intercedeva per il popolo come Cristo ha fatto nella preghiera per i suoi discepoli. iii. Il luogo santissimo accoglieva la presenza di Dio, nessuno poteva entrarci se non il sommo sacerdote, purificato, altrimenti sarebbe morto all'istante. Era il cuore del tempio dove si trovava l'arca, dove erano custodite le tavole della legge, la manna e la verga di Aronne, il propiziatorio, che era il coperchio dell'arca con i due cherubini che simboleggiano l'adorazione alla presenza di Dio.	*Es 25:8* *b. Gv 10:9* *Gv 14:6* *i. Eb 9:22* *Eb 9:14* *1 Gv 1:9* *ii Eb 6:20* *Gv 8:12* *Mt 5:14* *iii. Gv 1:14* *Ga 3:19*

Il tabernacolo nel Nuovo Testamento a. Cosa implica essere il tempio dello Spirito Santo? b. Perché Dio non dimorava nelle persone prima della morte di Gesù, e solo dopo quest'evento siamo diventati il tempio dello Spirito Santo?	Oggi noi siamo il tempio dello Spirito Santo. Gesù è venuto ed è morto per i nostri peccati: è venuto quale Sommo Sacerdote e sacrificio perfetto, come richiedeva la Legge per annullare i peccati. Con la morte di Gesù il velo che separava il luogo santo dal luogo santissimo si è squarciato dall'alto in basso, da allora tutti hanno potuto entrare nel luogo santissimo e giungere alla presenza del Padre. a. Come cristiani saremo al centro dell'attenzione delle persone, proprio come il tabernacolo era centrale nella vita dell'epoca. Dobbiamo essere testimonianza in tutto, «essere santi come Lui è Santo». b. A causa del peccato: Dio è santo e non può coabitare col peccato. I sacrifici che il sommo sacerdote offriva una volta all'anno non bastavano per espiare completamente il peccato dell'uomo: Gesù ha dovuto essere il sacrificio perfetto che ha sconfitto il peccato.	*Eb 9:11-12* *Mt 27:51* *a. 1 Co 3:16-17* *1Pt 1:15-16* *b. Eb 10:3-4* *Eb 9:11-15*

Domande sullo studio

1. Cosa significa “santo”?

2. Cos’era il tabernacolo dell’Antico Testamento?

3. Come era suddiviso il tabernacolo?

4. Quali erano gli arredi del cortile, del luogo santo e del luogo santissimo?

5. Chi poteva accedere al tabernacolo?

6. Chi è il tabernacolo nel Nuovo Testamento?

7. Perché Dio non dimorava nelle persone ai tempi dell'Antico Testamento? Perché nel Nuovo testamento è possibile?

Capitolo 21

LA BIBBIA È DEGNA DI FIDUCIA

LA BIBBIA È DEGNA DI FIDUCIA

La parola Bibbia deriva dal greco *biblion*[1], nome della pergamena su cui si scriveva anticamente. Letteralmente significa "collezione di piccoli libri''. Perciò è scorretto dire che la Bibbia è un libro, sarebbe più giusto dire che si tratta di una biblioteca, una vera e propria raccolta di testi.

Chi ha scritto questi libri?

Uomini chiamati ed ispirati da Dio. **«Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona»**. *2 Timoteo 3:16-17*

Tutta la Bibbia è stata ispirata dallo Spirito Santo (*2 Timoteo 3:16*). La Bibbia è basata sul Signore Gesù e deve essere letta in chiave cristocentrica (*Luca 24:27; Giovanni 5:39*).

Quando è stata scritta la Bibbia?

In periodi storici diversi che vedremo successivamente.

Perché bisogna conoscere la Parola di Dio? Perché bisogna leggerla?

1. Perché alimenta il nostro spirito

«Ma egli rispose: "Sta scritto: *'Non di pane soltanto vivrà*

l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio'"». *Matteo 4:4*

«Appena ho trovato le tue parole, io le ho divorate; le tue parole sono state la mia gioia, la delizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti». *Geremia 15:16*

2. Perché ci dà la vita

«È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita». *Giovanni 6:63*

3. Perché ci fa conoscere la volontà di Dio

«Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà». *Romani 12:2*

4. Perché ci edifica

«E ora, vi affido a Dio e alla Parola della sua grazia, la quale può edificarvi e darvi l'eredità di tutti i santificati». *Atti 20:32*

5. Perché ci guarisce

«Mandò la sua parola, li guarì e li salvò dalla morte». *Salmo 107:20*

6. Perché accresce la nostra fede

«Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo». *Romani 10:17*

Per chi è stata scritta?

La Bibbia è stata scritta per te, per me, per noi: è la Parola che il Padre rivolge ai Suoi figli.

Chi è la parola di Dio?

La Bibbia è conosciuta come la Parola di Dio e la stessa Bibbia afferma che la Parola di Dio è Gesù Cristo. **«Era vestito di una veste tinta di sangue e il suo nome è la Parola di Dio»**. *Apocalisse 19:13*

«Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio». *Giovanni 1:1*

«E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre». *Giovanni 1:14*

Questo ci fa comprendere come il centro di questa raccolta di libri sia Gesù Cristo, l'attesa della Sua venuta, la Sua venuta e il Suo ritorno.

Da cosa è composta la Bibbia?

La Bibbia è composta da:

Antico Testamento, l'antico patto o antica alleanza, dalla creazione del mondo fino al ritorno degli ebrei dall'esilio

babilonese; Nuovo Testamento, il nuovo patto o nuova alleanza, dalla nascita di Gesù fino alla fine del I secolo d.C.

Antico Testamento: Dio conclude con il popolo di Israele un patto basato sulla Legge per cui chi la trasgredisce rompe il patto. Si accede a questa alleanza attraverso l'obbedienza totale alla Legge. Il mediatore di questo patto fra Dio e l'uomo è Mosè.

Nuovo Testamento: Dio rinnova il patto con il Suo popolo. Questa volta si tratta di un patto eterno di cui Gesù è mediatore fra Dio e l'uomo. Si accede a questo patto eterno mediante la fede in Gesù Cristo, nella Sua morte e nella Sua Resurrezione. L'elenco dei libri ispirati è stato indicato alla Chiesa dallo Spirito Santo e si chiama canone.

La Bibbia comprende 66 libri, 39 dell'Antico Testamento e 27 del Nuovo.

Gli ebrei, a cui sono state affidate le rivelazioni di Dio (*Romani 3:2*), hanno chiuso il canone dell'Antico Testamento (probabilmente intorno al 130 a.C.), con l'esclusione dei libri scritti in lingua greca e, in generale, non in ebraico. Quei testi erano stati inseriti nella versione dell'Antico Testamento, detta "dei settanta", che è la traduzione in greco dei manoscritti ebraici della Bibbia, preparata intorno al III secolo a.C. per gli ebrei di lingua greca,i quali erano chiamati ellenisti.

Il Sinodo di Jamnia (90 d.C.) ha poi confermato questo canone.
Invece, i testi in greco dell'Antico Testamento (inseriti nella Bibbia cattolica), sono stati riconosciuti come

deuterocanonici (ossia, “secondi canonici”) dal Concilio di Trento (1545-1563). Essi sono: Tobia, Giuditta, I e II Maccabei, Sapienza, Siracide, Baruc e dei passi aggiunti ai testi di Ester e di Daniele.

Il Nuovo Testamento ha chiuso il suo canone col III Concilio di Cartagine (397 d.C.) e con l’esclusione di tutti quei testi che circolavano nelle prime chiese, i cosiddetti libri apocrifi, cioè falsi, non ispirati. Il Concilio di Ippona del 419 ha poi riconfermato questa decisione. Nel 451, infine, il Concilio di Calcedonia ha ufficialmente approvato l’elenco dei 27 libri canonici (i nostri attuali).

Antico Testamento - Antica Alleanza

Si compone di 39 libri.
Secondo la tradizione, i primi cinque libri sono stati scritti da Mosè
(*Giovanni 1:45; 5:45-47; Romani 10:5*) verso il 1445-1410 a.C. (metà del XV sec.). Sono conosciuti come Torah o Pentateuco.

Pentateuco

NOMI IN ITALIANO	NOMI DATI DALLA SEPTUAGINTA	NOMI IN EBRAICO	CONTENUTO
Genesi	Genesi	Bereshit	L’origine del mondo e del genere umano.
Esodo	Esodo	Shemot	Racconto del desiderio di liberazione dalla schiavitù in Egitto e uscita verso la Terra Promessa.

Redazione di Lui. Redaziamo le Leggi di Dio e spiegazione dei sacrifici e delle offerte; parla della santità di Dio e delle Sue norme per entrare in comunione con Lui.

Passeggero nel deserto e istruzioni per la spartizione del paese.

Passeggio nel deserto e leggi del Signore. Costituzione per la teocrazia di Israele una volta stabilitosi nel proprio territorio.

Libri storici

NOME	DATA	CONTENUTO
Giosuè	1400-1370 a.C.	Conquista della Terra Promessa condotta da Giosuè; divisioni territoriali delle tribù.
Giudici	1050-1000 a.C.	Epoca oscura dove il futuro di Israele viene deciso dai cosiddetti giudici. Giosuè è morto e non ha lasciato un successore. Dio innalza vari leader in tempi diversi per condurre Israele e liberarlo dai propri nemici.
Rut	1000 a.C.	Nella stessa epoca dei Giudici, sessanta anni prima della nascita di Davide. Questo libro prende il titolo dal nome della protagonista, Rut. Racconta del matrimonio di un pio israelita con una moabita che adorava il Signore e che divenne antenata del re Davide.
Samuele	1025-1000 a.C.	Inizio della monarchia in Israele: da Saul, il primo re, fino alla vecchiaia di Davide.
Re	1000-1000 a.C.	Storia dei re d'Israele: da Salomone a Ioiachin.
Cronache	1024-1000 a.C.	Elementi complementari, ma con una differente prospettiva, dei libri di Samuele e dei Re.
Esdra	1000 a.C.	Ritorno in Gerusalemme dei primi ebrei deportati e la

ricostruzione dell'altare del tempio.

Neemia	445-425 a.C.	Narrazione della ricostruzione delle mura distrutte di Gerusalemme.
Ester	464-425 a.C.	Israelita e sposa di Artaserse, re di Persia, Ester viene usata da Dio per salvare il popolo d'Israele dallo sterminio.

Libri sapienziali o poetici

NOME	DATA	CONTENUTO
Giobbe	Data incerta, tre ipotesi: 1. epoca patriarcale; 2. era di Salomone (925 a.C.); 3. epoca dell'esilio (592-580 a.C.).	Narra delle prove affrontate da un uomo retto e fedele a Dio. Tentativo dell'uomo turbato e sconvolto dal dolore di comprendere meglio la propria posizione di fronte al Dio santo e onnipotente.
Salmi	In maggior parte composti nel X sec. a.C.	Raccolta di lodi a Dio: 150 poemi suddivisi in cinque parti. 73 sono attribuiti a Davide, alcuni sono anonimi (1, 2, 10, 33), altri sono cantici dei figli di Kore, di Asaf, Ethan, Eman e uno di Mosè.
Proverbi	950-700	Scritti in gran parte dal re Salomone per far conoscere la sapienza e insegnare la disciplina.
Ecclesiaste	935 a.C.	Constatazione dell'inutilità degli sforzi umani per sfuggire alla propria condizione.
Cantico dei Cantici	965 a.C.	Scritto probabilmente da Salomone. Egli ha composto più di mille cantici e questo sarebbe il cantico più bello, il cantico dei cantici, appunto. Tratto dell'amore di un uomo per una donna, raffigura l'amore di Dio per il Suo popolo.

Libri profetici

Sono suddivisi in libri dei profeti minori e dei profeti maggiori. Tale definizione non si riferisce al loro ministero profetico, bensì al volume dei loro scritti.

Libri sapienziali o poetici

NOME	DATA	CONTENUTO
Geremia	Circa VI a C.	Fatti simbolici di Geremia diretti contro Giuda. Oracoli di salvezza per Israele e Giuda. Oracoli contro le nazioni straniere.
Isaia	740-700 a C.	Isaia in profetici su Israele; profezie di disgrazia sui popoli stranieri e promesse di salvezza.
Lamentazioni	598-538 a C.	Lamentazioni di lamentazioni sulla presa di Gerusalemme e la distruzione del tempio.
Ezechiele	593-571 a C.	Ezechiele annunciano il giudizio su Gerusalemme, il castigo delle nazioni e la restaurazione del popolo annientato.
Daniele	594 a C.	Daniele profeta governatore del re di Babilonia al tempo del re Nabucodonosor. Profezie per gli ultimi tempi.

Profeti minori

NOME	DATA	CONTENUTO
Oseaeltà	710 a C.	Oseaeltà di Israele e amore di Dio per il Suo popolo.
Sofonia	635 a C.	Sofonia dei tempi: il “giorno del Signore”, l’esilio, l’effusione dello Spirito su Israele e la gloria del Regno Messianico.

Amos	787-747 a.C.	Descrizione di un flagello; rito di umiliazione davanti a Dio; annuncio della grazia.
Abdia	840-587 a.C.	Venuta del “giorno del Signore”.
Giona	760 a.C.	Volontà di Dio di salvare tutti gli uomini.
Michea	750-697 a.C.	Sentenza di condanna e promessa di salvezza.
Naum	663 a.C.	Dio giudice e sovrano del mondo. Storia della salvezza. Celebrazione della caduta di Ninive.
Abacuc	607 a.C.	Fedeltà di Dio.
Sofonia	630 a.C.	Giudizio delle nazioni e promessa di restaurazione.
Aggeo	520 a.C.	[illegible] dei tempi: povertà, cattivi raccolti quali frutti di infedeltà. Rinnovato zelo della fede.
Zaccaria	520 a.C.	[illegible]ato di Dio in mezzo agli uomini; ricostruzione del tempio per ottenere la salvezza.
Malachia	480-460 a.C.	Ritorno del popolo d’Israele dall’esilio. Ricostruzione del tempio; norme per il popolo e per il culto.

Nuovo Testamento - Nuova Alleanza

Si compone di 27 libri

Nome	Autore	Data
Vangelo di Matteo	Matteo	60-70 d.C.
Vangelo di Marco	Marco	50-60 d.C.
Vangelo di Luca	Luca	59-60 d.C.
Vangelo di Giovanni	Giovanni	85 d.C.
Atti degli Apostoli	Luca	61 d.C.
Lettera ai Romani	Paolo	58 d.C.
I e II Lettera ai Corinzi	Paolo	56 d.C./II 57 d.C.
Lettera ai Galati	Paolo	49-55 d.C.
Lettera agli Efesini	Paolo	61 d.C.
Lettera ai Filippesi	Paolo	61 d.C.
Lettera ai Colossesi	Paolo	61 d.C.
I e II Lettera ai Tessalonicesi	Paolo	51 d.C.
I e II Lettera a Timoteo	Paolo	63 d.C./II 66 d.C.

Tito 65 d.C.
Lettera a Tito
Filemone 61 d.C.
Lettera a Filemone
Ebrei 64-68 d.C. (?)
Anonima (Paolo?)
Giacomo 45-60 d.C.
Lettera di Giacomo
1 Pietro 62-64 d.C.
Prima lettera di Pietro
2 Pietro 63-64 d.C.
Seconda lettera di Pietro
1 Giovanni 90 d.C.
Prima lettera di Giovanni
2 Giovanni 90 d.C.
Seconda lettera di Giovanni
3 Giovanni 90 d.C.
Terza lettera di Giovanni
Giuda 70-80 d.C.
Lettera di Giuda
Apocalisse 95 d.C.
Apocalisse

Vangelo di Matteo:

♦ redatto in aramaico e tradotto in greco; in nostro possesso abbiamo attualmente solo copie dell'originale versione greca
♦ Indirizzato agli ebrei, mostra come Gesù abbia realizzato e portato a compimento le profezie dell'Antico Testamento.

Vangelo di Marco:

♦ è il vangelo più corto, il vangelo dell'azione.

Vangelo di Luca:

♦ composto dalla stessa mano che ha scritto gli Atti degli Apostoli;
♦ Luca era medico e si dice che fosse un amico di Paolo;
♦ ha un messaggio cristiano universale, rivolto dunque non solo agli ebrei, ma ad ogni popolo.

Vangelo di Giovanni:

♦ scritto da Giovanni, uno dei dodici apostoli;
♦ scritto a Efes;
♦ è il vangelo dell'amore.

Nel Nuovo Testamento, sono raccolte ventuno lettere apostoliche, di cui tredici scritte dall'apostolo Paolo, due da Pietro, tre da Giovanni, una da Giacomo, una da Giuda e una anonima. Le lettere sono indirizzate alle chiese nascenti e sono ricche di consigli sulla dottrina morale e sulla composizione delle strutture cristiane.

Cosa dice la Bibbia di se stessa?

♦ **«...la tua parola è verità»**. *Giovanni 17:17b*

♦ **«Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona»**. *2 Timoteo 3:16-17*

♦ **«Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore»**. *Ebrei 4:12*

♦ **«Mandò la sua parola, li guarì...»**. *Salmo 107:20a*

♦ **«La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero»**. *Salmo 119:105*

♦ **«Oh, come sono dolci le tue parole al mio palato! Son più dolci del miele alla mia bocca»**. *Salmo 119:103*

Possiamo riporre tutta la nostra fiducia nella Parola di Dio

♦ **«Dio non è un uomo, da dover mentire, né un figlio d'uomo, da doversi pentire. Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola?»**. *Numeri 23:19*

♦ **«Non una delle buone promesse da lui fatte per mezzo del suo servo Mosè è rimasta inadempiuta»**. *1 Re 8:56b*

♦ **«... così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io**

voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata». *Isaia 55:11*

♦ **«E il Signore mi disse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per mandarla ad effetto"»**. *Geremia 1:12*

Come si deve leggere la Bibbia?

1. Stabilire un tempo di lettura.

2. Proporsi una meta.

3. Pregare prima di leggerla.

«Apri i miei occhi, e contemplerò le meraviglie della tua legge». *Salmo 119:18* **«...affinché il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione perché possiate conoscerlo pienamente; egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi»**. *Efesini 1:17-18*

4. Leggere sempre il contesto.

5. Studiarla.

«Figlio mio, se ricevi le mie parole e serbi con cura i miei comandamenti, prestando orecchio alla saggezza e inclinando il cuore all'intelligenza; sì, se chiami il discernimento e rivolgi la tua voce all'intelligenza, se la cerchi come l'argento e ti dai a scavarla come un tesoro, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la scienza di Dio. Il Signore infatti dà la saggezza; dalla sua

bocca provengono la scienza e l'intelligenza». *Proverbi 2:1-6*

6. Meditarla e memorizzarla.

«Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai». *Giosuè 1:8*

7. Metterla in pratica.

«Perciò, deposta ogni impurità e residuo di malizia, ricevete con dolcezza la parola che è stata piantata in voi, e che può salvare le anime vostre. Ma mettete in pratica la parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi. Perché, se uno è ascoltatore della parola e non esecutore, è simile a un uomo che guarda la sua faccia naturale in uno specchio; e quando si è guardato se ne va, e subito dimentica com'era». *Giacomo 1:21-24*
«"Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia. E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno fatto impeto contro quella casa, ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande". Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, la folla si stupiva del suo insegnamento, perché egli insegnava loro come uno che

ha autorità e non come i loro scribi». *Matteo 7:24-29*

In greco ci sono due termini con cui si traduce "parola":

♦ **Logos:** parola generica, ispirata da Dio, ma non ravvivata dallo Spirito Santo.

♦ **Rhema:** parola specifica di Dio per noi, ravvivata dallo Spirito Santo.

Ci sono due elementi a cui si deve prestare molta attenzione quando si legge la Bibbia

1. Le realtà di Dio

Ci sono verità, realtà nella Bibbia che si riferiscono a eventi già successi e che perciò ci appartengono già. Sono verità che durano in eterno, di cui ci si deve impossessare e che si deve iniziare a proclamare.

Per esempio, in *Romani 8:37* Paolo dice che siamo più che vincitori: **«Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati»**. Queste realtà di Dio sono dati di fatto. Dobbiamo credere in esse, impossessarcene e iniziare a proclamarle per noi, nella nostra vita.

1. Le promesse di Dio

Ci sono due tipi di promesse:

a. non-condizionate - Sono promesse non subordinate a condizioni, "gratuite" e non dobbiamo fare nulla perché si

realizzino. Per esempio, Gesù in *Giovanni 14:2-3* ci promette che sta preparando un posto per noi in cielo e che poi tornerà e ci porterà là con Lui: **«Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi»**.

Questa è una promessa di Dio che si sta già realizzando, non dobbiamo fare nulla, compie tutto Lui, noi dobbiamo solo riposare nella certezza che Dio porterà a compimento ciò che ha promesso;

b. condizionate - Sono promesse con il "se", cioè con la condizione. In questo caso, Dio ci promette qualcosa che si compirà se e solo se noi agiamo in un certo modo. Per esempio, in *Romani 10:9* Paolo dice: **«... perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato»**. Questa è una promessa condizionata, perché se tu non credi e non confessi, allora tu non sarai salvato. In pratica, se non compiamo la nostra parte nella promessa, Dio non porterà a compimento la Sua. Questo genere di promesse è quindi legato all'adempimento della propria parte da parte dell'uomo.

Pregare in accordo con la Parola di Dio

"Pregare sulla Parola di Dio" è un'abitudine che deve entrare a far parte della nostra vita. Significa pregare in accordo con i testi biblici. La preghiera efficace è quella in accordo con la volontà di Dio, che è rivelata nella Sua Parola.

«Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà». *Romani 12:2*
«Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce». *1 Giovanni 5:14*

Significa elevare una preghiera concorde con la Parola di Dio.

Per esempio: preghiera di incoraggiamento.

«Signore Ti benedico perché hai iniziato una buona opera nella mia vita e la porterai a compimento (**«E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù»**. *Filippesi 1:6*); Ti riconosco come il mio Dio, per questo sarò forte ed agirò (**«...ma il popolo di quelli che conoscono il loro Dio mostrerà fermezza e agirà»**. *Daniele 11:32b*), perché Tu sei la mia sicurezza, preserverai il mio piede dalle trappole del nemico (**«... perché il Signore sarà la tua sicurezza, e preserverà il tuo piede da ogni insidia»**. *Proverbi 3:26*) e la gioia che mi dai mi fortificherà (**«... perché la gioia del Signore è la vostra forza»**. *Neemia 8:10b*)».

Imparare a pregare con la Parola di Dio farà della nostra preghiera una preghiera di successo! Impariamo anche noi, usiamo i passaggi sotto elencati; prima leggiamoli e poi preghiamo utilizzandoli. Usiamo la nostra spontaneità e la nostra memoria per essere liberati dalle cattive abitudini.

«Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile. Ogni cosa mi è lecita, ma io non mi lascerò dominare da nulla». *1 Corinzi 6:12*
«Voi siete da Dio, figlioli, e li avete vinti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo». *1 Giovanni 4:4*

«... infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo». *2 Corinzi 10:4-5*

«... affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore». *Efesini 3:16*

«... affinché il comandamento della legge fosse adempiuto in noi, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito». *Romani 8:4*

«Voi però non siete nella carne ma nello Spirito, se lo Spirito di Dio abita veramente in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, egli non appartiene a lui». *Romani 8:9*

«... ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non abbiate cura della carne per soddisfarne i desideri». *Romani 13:14*

Note letterarie e curiosità

I testi originali della Bibbia sono stati scritti nelle seguenti lingue.

L'Antico Testamento è stato redatto in ebraico e trasmesso dai masoreti[2] secondo la tradizione giudaica (solo alcuni brani sono stati scritti in aramaico).

Queste versioni sono state tradotte in greco per la prima volta da un consiglio di settanta anziani di Israele, diretto agli ebrei della diaspora, cioè a quelli sparsi nel mondo greco. Questa versione prende il nome di Versione dei Settanta o Septuaginta (LXX).
Il Nuovo Testamento è stato redatto in greco. La Vulgata, invece, è la prima traduzione della Bibbia in latino a cura di Girolamo, nel IV secolo.

- La Bibbia è stata scritta in 16 secoli;
- è composta da 31.173 versetti, 1.189 capitoli;

- il verso più corto è Giovanni 11:35;

- il verso più lungo è Ester 8:9;

- il capitolo più corto è il Salmo 117;

- il capitolo più lungo è il Salmo 119;

- il libro più breve è la Terza Epistola di Giovanni;

- il libro più lungo sono i Salmi;

- il libro di Ester è l'unico che non contiene la parola "Dio".

Il figlio di Dio (Gesù) in tutta la Bibbia

- Nella Genesi è il Seme della donna;
- nell'Esodo è l'Agnello pasquale;
- nel Levitico è il Sacrificio di espiazione;
- nel libro dei Numeri è la Roccia ferita;
- nel Deuteronomio è il Profeta più grande di Mosè;
- in Giosuè è il Generale degli eserciti del Signore;
- in Giudici è il Liberatore;
- in Rut è il Parente divino;
- in Samuele, Re e Cronache è il Re promesso;
- in Esdra è lo Scriba;
- in Ester è l'Avvocato;
- in Giobbe è il Redentore che vive;
- nei Salmi è il nostro Soccorso e la nostra Gioia;
- nei Proverbi è la Sapienza di Dio;
- in Ecclesiaste è il Vero Obiettivo;
- nel Cantico dei Cantici è lo Sposo delle nostre anime;
- nei Profeti è il Messia promesso;
- nei Vangeli è l'Emmanuele, il Dio con noi;
- negli Atti è il Giusto risorto;
- nelle Lettere è il Capo della Chiesa;

- nell’Apocalisse è l’Alfa e l’Omega.

---

[1] βιβλίον, biblion.

[2] I masoreti erano eruditi e studiosi ebrei che dal VII al XI sec. d.C. si occuparono di revisionare il testo dell’Antico Testamento per la comunità giudica. La loro opera ha contribuito a preservare l'Antico Testamento durante il periodo del Medioevo.

Schema riassuntivo La Bibbia è degna di fiducia

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Cos'è la Bibbia, chi ha scritto questi libri e quando?	La Bibbia è una collezione di piccoli libri scritti da uomini chiamati e ispirati da Dio. La Parola di Dio è Gesù Cristo. È ispirata dallo Spirito Santo e basata sul Signore Gesù, quindi deve essere letta in chiave cristocentrica. È la Parola che il Padre dirige ai suoi figli. È stata scritta in periodi differenti.	*2 Ti 3:16-17* *Lu 24:27;* *Gv 5:39*
Perché bisogna conoscere la Parola di Dio? Perché bisogna leggerla?	1. Alimenta il nostro spirito; 2. ci dà la vita; 3. ci fa conoscere la volontà di Dio; 4. ci edifica e guarisce; 5. accresce la nostra fede.	*1. Mt 4:4* *2. Gv 6:63* *3. Ro 12:2* *4. At 20.32* *5. Ro 10:17*
Da cosa è composta la Bibbia?	È composta da Antico Testamento (Dio fa un patto con Israele basato sulla Legge e chi trasgredisce rompe il patto e il mediatore è Mosè) Nuovo Testamento (Dio rinnova il patto con il suo popolo, un patto eterno mediante la fede in Gesù, nella sua morte e resurrezione.)	
Come si deve leggere la Bibbia?	1. Stabilire un tempo di lettura; 2. proporsi una meta; 3. pregare prima di leggerla; 4. leggere sempre il contesto; 5. studiarla; 6. meditarla e memorizzarla; 7. metterla in pratica.	 *3. Ef 1:17-18* *5. Pr 2:1-6* *6. Gs 1:8* *7. Gm 1:21-24* *Mt 7:24-29*
Ci sono due elementi a cui si deve prestare molta attenzione quando si legge la Bibbia: 1. Le realtà di Dio; 2. Le promesse di Dio.	1. Ci sono verità, realtà nella Bibbia che si riferiscono a eventi accaduti e che perciò ci appartengono già. Dobbiamo credere in esse, impossessarcene e iniziare a proclamarle per noi, nella nostra vita. 2. Ci sono due tipi di promesse: a. non-condizionate: sono promesse non subordinate a condizioni e non dobbiamo fare nulla perchè si realizzino; b. condizionate: sono promesse con il "se", cioè con la condizione. In questo caso, Dio ci promette qualcosa che accadrà solo se noi agiamo in un certo modo.	*1. Ro 8:37* *2. Gv 14:2-3* *Ro 10:9*
Pregare in accordo con la Parola di Dio	Significa pregare in accordo con i testi biblici. La preghiera efficace è quella in accordo con la volontà di Dio, che è rivelata nella Sua Parola.	*Ro 12:2* *1 Gv 5:14*
Note letterarie e curiosità	L'Antico Testamento è stato scritto in ebraico e trasmesso dai masoreti secondo la tradizione giudaica (alcuni brani sono invece stati scritti in aramaico). Queste versioni sono state tradotte in greco per la prima volta da un consiglio di settanta anziani di Israele, diretto agli ebrei sparsi nel mondo greco. Questa versione prende il nome di Versione dei Settanta. Il Nuovo Testamento è stato redatto in greco.	*a. Mr 16:17* *b. Ef 6:12*

Domande sullo studio

1. Chi ha scritto la Bibbia e da quanti libri è costituita?

2. Perché bisogna conoscere e leggere la Parola di Dio?

3. Quali sono i nomi dei libri che compongono la Torah o Pentateuco?

4. Chi sono gli autori del Nuovo Testamento?

5. A chi sono diretti i vangeli di Matteo e Luca?

6. Come si deve leggere la Bibbia?

7. Cosa significa pregare in accordo con la Parola di Dio?

Capitolo 22

L'AUTORITÀ DEL CREDENTE

L'AUTORITÀ DEL CREDENTE

Il significato della parola autorità in greco è:

♦ **exousia** – forza, capacità, competenza, libertà, autorità, giurisdizione, potenza, diritto;

♦ **dunamis** – potere miracoloso, abilità.

Il termine *exousia* si riferisce all'autorità delegata, mentre *dunamis* al potere per esercitare questa autorità. Sono due parole che nella Bibbia si completano e Gesù le ha usate entrambe per spiegare che tipo di autorità ci ha dato.

Dio ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza e gli ha dato e dominio sulla terra. L'uomo avrebbe dovuto esercitare questa autorità sulle opere create da Dio, in concordanza con i Suoi propositi.

«Poi Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra"». *Genesi 1:26*

«Quand'io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte, che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura? Eppure l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio, e l'hai coronato di gloria e d'onore». *Salmo 8:3-5*

L'uomo ha tradito Dio e ha consegnato la gloria in mano al

nemico, ma Gesù Cristo è diventato uomo e ha rimesso l'avversario al suo posto, usando autorità su di lui, vincendolo per sempre attraverso la Sua morte sulla croce e la Sua resurrezione dai morti. Gesù ha spogliato Satana dell'autorità che Adamo gli aveva dato (**«... ha spogliato i principati e le potenze, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce»**. *Colossesi 2:15*) e ha preso le chiavi della morte e dell'inferno (**«... il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades»**. *Apocalisse 1:18*).
Dio ha concesso autorità agli uomini: **«I cieli sono i cieli del Signore, ma la terra l'ha data agli uomini»**. *Salmo 115:16*.
Ha dato loro autorità sulla terra: **«Dio li benedisse; e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra"»**. *Genesi 1:28*

Ogni autorità è delegata e costituita da Dio. Dio ha costituito la posizione di autorità, ma questo non implica che ogni persona che occupi questa posizione sia stata costituita da Dio.

«Ogni persona stia sottomessa alle autorità superiori; perché non vi è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono stabilite da Dio. Perciò chi resiste all'autorità si oppone all'ordine di Dio». *Romani 13:1-2a*

«Siate sottomessi, per amor del Signore, a ogni umana istituzione: al re, come al sovrano; ai governatori, come mandati da lui per punire i malfattori e per dar lode a

quelli che fanno il bene. Perché questa è la volontà di Dio: che, facendo il bene, turiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti. Fate questo come uomini liberi, che non si servono della libertà come di un velo per coprire la malizia, ma come servi di Dio». *1 Pietro 2:13-16*

Dio è l'unico che abbia autorità in Se Stesso.
Adamo quindi aveva sulla terra un'autorità datagli da Dio. Gesù invece aveva autorità in cielo e ha conquistato anche quella sulla terra vincendo Satana. Per fare ciò è diventato uomo, perché Dio aveva dato la terra ai figli dell'uomo (*Salmo 115:16*) e, nel territorio controllato dall'avversario, lo ha affrontato e lo ha vinto in ogni area. Così Gesù si è fatto peccato: **«Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui»**. *2 Corinzi 5:21*
Egli ha provato la morte ma ne ha spezzato le catene e ha trionfato su di essa.
«La morte è stata sommersa nella vittoria. O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?». *1 Corinzi 15:54b-55*

Quando Dio ha risuscitato Gesù Cristo dai morti Gli ha dato una posizione di autorità anche sulla terra facendoLo sedere alla Sua destra (la destra nella Bibbia è sinonimo di potenza e autorità).

«Questa potente efficacia della sua forza egli l'ha mostrata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nel cielo, al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche

in quello futuro. Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa». *Efesini 1:20-22*
Da quel momento Gesù ha avuto autorità su ogni cosa, persona, situazione e anche sui demoni, ovviamente.
Dio ha infatti sottomesso tutto ai Suoi piedi. Gesù ha potuto poi delegare questa autorità a chi ha voluto, infatti subito dopo la Sua resurrezione è andato incontro ai Suoi discepoli e ha detto loro: **«Allora Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi (ricorda: ogni autorità è delegata)". Detto questo, soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo"»**. *Giovanni 20:21-22*

In quel momento i Suoi discepoli sono stati rigenerati (sono nati di nuovo) e questa nuova generazione di figli di Dio è stata delegata da Lui per avere autorità .

«E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: "Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate"». *Matteo 28:18-20a*

«Or i settanta tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni ci sono sottoposti nel tuo nome"». *Luca 10:17*

«Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male». *Luca 10:19*

Gesù ci ha dato il diritto di usare il Suo nome per esercitare l'autorità.
«Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove...». *Marco 16:17*

Da quel momento noi siamo diventati ambasciatori di Cristo.
«Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro...». *2 Corinzi 5:20a*

Siamo rappresentanti di Gesù sulla terra. L'ambasciatore è colui che in una certa nazione detiene l'autorità per rappresentare la sua nazione d'origine.
Per esempio, se l'ambasciatore italiano si trovasse in un'altra nazione, la sua voce sarebbe la voce della nazione italiana e se qualcuno disonorasse quell'ambasciatore, disonorerebbe l'Italia e il governo italiano stessi, perché quella persona porta il nome di ciò che rappresenta.

«Chi riceve voi, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato». *Matteo 10:40*

La nostra posizione in Gesù

«... e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesù, per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù». *Efesini 2:6-7*

Oggi, secondo la Parola di Dio, noi siamo seduti nei cieli in Cristo Gesù e sappiamo che Gesù è seduto alla destra di Dio Padre in una posizione di autorità (*Efesini 1:20*). Questo ci conferma che in Gesù noi abbiamo la stessa autorità che Dio

ha dato a Lui.
La Parola di Dio dice: **«Infatti, se per la trasgressione di uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, tanto più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell'uno che è Gesù Cristo»**. *Romani 5:17*

Dobbiamo quindi regnare e combattere tutto ciò che ci impedisce di vivere da re e regine, e decretare contro malattie, miseria, maledizioni e qualsiasi altra opera del diavolo. Il diavolo è il principe del mondo, ma chi ha accettato Gesù non è del mondo e, da re, deve combattere le opere del diavolo; abbiamo tutte le armi per strappargli le anime che ha rubato e conquistare il territorio per Dio.

I re della terra regnano sugli uomini, anche noi siamo re, ma non regniamo sugli uomini perché non siamo dei re politici, ma un sacerdozio regale (*1 Pietro 2:9*) e regniamo sulle forze del male. Il Signore ci ha dato, infatti, autorità sugli spiriti: **«Poi, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire qualunque malattia e qualunque infermità»**. *Matteo 10:1*

Noi discepoli abbiamo autorità sulle forze dell'inferno e i demoni devono ubbidirci perché agiamo con l'autorità delegataci dal Signore. Possiamo, per esempio, legare i demoni che tormentano le persone che si rivolgono a noi, possiamo proibire ai demoni di agire nel quartiere della città dove c'è la nostra Chiesa, possiamo scacciare i demoni che dirigono la prostituzione in una certa strada della nostra città ecc.

Siamo re e come tali non possiamo non regnare; non

dobbiamo aver paura dei demoni, piuttosto sono loro che hanno paura di noi perché sanno benissimo che non hanno a che fare semplicemente con noi, ma col Signore Gesù Cristo che li ha vinti, spogliati, e ne ha fatto un pubblico spettacolo (*Colossesi 2:15*).

Il nome di Gesù

Il nome di Gesù deriva dall'ebraico *Yeshua* che significa "Dio salva". Ai tempi della Bibbia si attribuiva al nome un'importanza considerevole; **«Giacobbe gli chiese: "Ti prego, svelami il tuo nome". Quello rispose: "Perché chiedi il mio nome?"»**. *Genesi 32:29*

Quando una persona si muove nel nome di un'altra sta lasciando da parte la sua personalità, le sue capacità, quello che pensa, quello che vuole per servire semplicemente da canale ed esprimere capacità, pensieri, volontà, autorità e posizione della persona rappresentata. Quindi, quando ci muoviamo nel nome di Gesù, rappresentiamo tutto quello che Gesù è, come se fosse Lui stesso a presentarSi.

Il nome pronunciato agisce con la stessa potenza della persona che lo porta

«E, fatti condurre in mezzo a loro Pietro e Giovanni, domandarono: "Con quale potere o in nome di chi avete fatto questo?" Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: "Capi del popolo e anziani, se oggi siamo esaminati a proposito di un beneficio fatto a un uomo infermo, per sapere com'è che quest'uomo è stato guarito, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele che questo è stato

fatto nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, che voi avete crocifisso, e che Dio ha risuscitato dai morti"». *Atti 4:7-10a*

Chi crede nel nome di Gesù:

Viene guarito

«E, per la fede nel suo nome, il suo nome ha fortificato quest'uomo che vedete e conoscete; ed è la fede, che si ha per mezzo di lui, che gli ha dato questa perfetta guarigione in presenza di voi tutti». *Atti 3:16*
«... imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno». *Marco 16:18b*

Viene salvato

«In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati». *Atti 4:12*
«E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato». *Atti 2:21*

Ha la vita

«... affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome». *Giovanni 20:31*

Ha potere contro le tenebre

«Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male». *Luca 10:19*
«Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno». *Marco 16:17-18*

Opera miracoli

«Adesso, Signore, considera le loro minacce, e concedi ai tuoi servi di annunciare la tua Parola in tutta franchezza, stendendo la tua mano per guarire, perché si facciano segni e prodigi mediante il nome del tuo santo servitore Gesù». *Atti 4:29-30*

Ha la chiave della preghiera esaudita

«Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». *Giovanni 14:14*

Dà gioia

«Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome; chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa». *Giovanni 16:24*

È odiato

«Sarete odiati da tutti a causa del mio nome». *Matteo 10:22*

Lo porterà per tutta l'eternità

«... vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte». *Apocalisse 22:4*

I nomi del Figlio di Dio nella Bibbia

Figlio di Dio - *Giovanni 1:34*
Principe di pace - *Isaia 9:5*
Messia - *Giovanni 1:41*
Verità - *Giovanni 14:6*
Salvezza - *Pietro 2:20*
Sarde di Dio - *Apocalisse 1:14*
Re e giudice - *Giovanni 18:29*
Principe della vita - *Atti 3:15*
Signore Dio - *Apocalisse 15:3*
Stella del mattino - *Apocalisse 22:16*
Pastore e Guardiano delle anime - *Pietro 5:25*
Leone della tribù di Giuda - *Apocalisse 5:5*
Sole di giustizia - *Apocalisse 22:16*
Avvocato - *Giovanni 2:1*
Emanuele - *Isaia 7:14*
Gesù da Nazareth - *Matteo 21:11*
Padre eterno - *Isaia 9:5*
Risurrezione e Vita - *Giovanni 11:25*
Potente salvatore - *Luca 1:69*
Principe di Matteo - *Atti 10:36*
Giglio delle valli - *Cantici 2:1*
Altro - *Apocalisse 3:14*
Bracciolo - *Marco 1:11*
Autore dell'eterna salvezza - *Ebrei 5:9*
Principio della creazione di Dio - *Apocalisse 3:14*
Apostolo della fede - *Pietro 5:4*
Desiderio di tutte le nazioni - *Aggeo 2:7*
Pane di vita - *Giovanni 6:35*
Principe dei re - *Apocalisse 1:5*
Santo Servitore - *Atti 4:27*

Figlio di David - *Matteo 1:1*
Santo d'Israele - *Isaia 41:14*
Creatore - *Giovanni 1:3*
Testimone fedele - *Apocalisse 1:5*
Alfa e Omega - *Apocalisse 1:8*
Precursore - *Apocalisse 1:5*
Testimone del popolo - *Isaia 42:6*
Vita - *Giovanni 14:6*
Luce dell'uomo - *Matteo 8:12*
Profeta - *Luca 24:19*
Parola - *Giovanni 1:1*
Re eterno - *Matteo 2:2*
Re della Signore - *Apocalisse 15:3*
Legislatore - *Isaia 33:22*
Principe della Pace - *Romani 9:5*
Signore della gloria - *Giovanni 10:2*
Signore Benedetto - *Marco 14:61*
Redentore - *Isaia 43:3*
Roccia - *Giovanni 10:4*
Corta - *Giovanni 10:7*
Nazareno - *Matteo 2:23*
Progenie della donna - *Genesi 3:15*
Nostra Pasqua - *1 Corinzi 5:7*

Conoscendo questi nomi sapremo più a fondo chi è Gesù poiché il nome nella Bibbia rivela la personalità. Avremo una coscienza più completa di ciò che Lui può fare e ha fatto per noi e potremo capire meglio chi rappresentiamo. Infatti, quando ci muoviamo e usiamo autorità nel Suo Nome stiamo rappresentando tutto ciò che Lui è.

L'autorità di Gesù

1. Per giudicare

«... e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il Figlio dell'uomo». *Giovanni 5:27*

2. Per perdonare i peccati

«"Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra il potere di perdonare i peccati, Io ti dico", disse all'uomo paralizzato, "àlzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua"». *Luca 5:24*

3. Per deporre la propria vita e riprenderla

«Nessuno me la toglie, ma io la depongo da me. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio». *Giovanni 10:18*

4. Su ogni carne

«... giacché gli hai dato autorità su ogni carne, perché egli dia vita eterna a tutti quelli che tu gli hai dati». *Giovanni 17:2*

5. Per dare vita eterna

«... giacché gli hai dato autorità su ogni carne, perché egli dia vita eterna a tutti quelli che tu gli hai dati». *Giovanni 17:2*

6. Su tutti i principati e le potestà

«.. poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per

mezzo di lui e in vista di lui». *Colossesi 1:16*
«... e voi avete tutto pienamente in lui, che è il capo di ogni principato e di ogni potenza». *Colossesi 2:10*

7. Su ogni nome che si possa nominare

«Questa potente efficacia della sua forza egli l'ha mostrata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nel cielo, al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro». *Efesini 1:20-21*

8. Su ogni autorità

«Questa potente efficacia della sua forza egli l'ha mostrata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nel cielo...». *Efesini 1:20*

9. Per insegnare

«Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, la folla si stupiva del suo insegnamento, perché egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi». *Matteo 7:28-29*

Anche noi possiamo usare autorità

♦ Su noi stessi

«Mentre Paolo raccoglieva un fascio di rami secchi e li poneva sul fuoco, ne uscì fuori una vipera, risvegliata dal

calore, e gli si attaccò alla mano. Quando gli indigeni videro la bestia che gli pendeva dalla mano, dissero tra di loro: "Certamente, quest'uomo è un omicida perché, pur essendo scampato dal mare, la Giustizia non lo lascia vivere". Ma Paolo, scossa la bestia nel fuoco, non ne patì alcun male. Or essi si aspettavano di vederlo gonfiare o cadere morto sul colpo; ma dopo aver lungamente aspettato, vedendo che non gli avveniva nessun male, cambiarono parere, e cominciarono a dire che egli era un dio». *Atti 28:3-6*

«... prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno». *Marco 16:18*

♦ Sui demoni

«Così fece per molti giorni; ma Paolo, infastidito, si voltò e disse allo spirito: "Io ti ordino, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca da costei". Ed egli uscì in quell'istante». *Atti 16:18* (*Luca 10:19; Luca 9:1; Marco 16:17*).

♦ Sulle nazioni

«Egli sottomette i popoli a noi e pone le nazioni sotto i nostri piedi». *Salmo 47:3*

♦ Sulle malattie

«Gesù, convocati i dodici, diede loro l'autorità su tutti i demòni e il potere di guarire le malattie». *Luca 9:1*

♦ **Per annunciare il Regno di Dio e predicare il vangelo**

«Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire i malati». *Luca 9:2*
«E disse loro: "Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura"». *Marco 16:15*

Schema riassuntivo L'autorità del credente

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
L'autorità del credente	Autorità dal greco *exousia* si riferisce all'autorità delegata, mentre *dunamis* al potere per esercitare questa autorità. Dio ha dato il dominio sulle Sue opere ma l'uomo ha tradito Dio e ha consegnato la gloria al nemico. Gesù, attraverso la morte sulla croce, ha rimesso Satana al suo posto. Ogni autorità è delegata e costituita da Dio. Dio ha costituito la posizione di autorità, ma questo non implica che ogni persona che occupi questa posizione sia stata costituita da Dio. Quando Dio ha risuscitato Gesù Gli ha dato una posizione di autorità su ogni cosa e Lui ha potuto poi delegare questa autorità ai suoi discepoli. Gesù ci ha dato il diritto di usare il Suo nome e, da quel momento, siamo diventati Suoi ambasciatori.	*Ge 1:26* *Cl 2:15* *Ro 13:1-2* *Ef 1:20-22* *Gv 21:21-22*
La nostra posizione in Gesù	Oggi, secondo la Parola di Dio, noi siamo seduti nei cieli in Cristo Gesù e sappiamo che Lui è seduto alla destra di Dio Padre in una posizione di autorità. Quindi, noi discepoli abbiamo in Gesù la stessa autorità che Dio ha dato a Lui; abbiamo autorità sulle forze dell'inferno perché non hanno a che fare semplicemente con noi, ma col Signore Gesù Cristo che li ha vinti.	*Ef 1:20* *Ro 5:17* *Cl 2:15*
Il nome di Gesù	Il nome di Gesù deriva dall'ebraico *Yeshua* che significa "Dio salva". Ai tempi della Bibbia si attribuiva al nome un'importanza considerevole, era la sua essenza. Quando una persona si muove nel nome di un'altra, serve solo da canale per esprimere capacità, pensieri, volontà, autorità e posizione della persona rappresentata. Quindi, quando ci muoviamo nel nome di Gesù, rappresentiamo Lui.	*At 4:7-10*
Chi crede nel nome di Gesù:	Viene guarito; salvato; ha la vita; ha potere contro le tenebre; opera miracoli; ha la chiave della preghiera esaudita; ha gioia; è odiato; lo porterà per tutta l'eternità.	*At 3:16; At 4:12; Gv 20:31* *Mr 16:17-18* *At 4:29-30* *Gv 14:14*
I nomi del Figlio di Dio nella Bibbia	Conoscendo questi nomi sapremo più a fondo chi è Gesù poiché il nome nella Bibbia rivela la personalità. Avremo una coscienza più completa di ciò che Lui può fare e ha fatto per noi e potremo capire molto bene chi rappresentiamo.	
L'autorità di Gesù	Per giudicare; perdonare i peccati; per deporre la propria vita e riprenderla; su ogni carne; per dare vita eterna; su tutti i principati e le potestà; su ogni nome che si possa nominare e su ogni autorità; per insegnare.	*Gb 5:27 Lc 5:24;* *Gv 10:18 Gv 17:2* *Cl 1:16; Ef 1:10-21* *Ef 1:20* *Mt 7:28-29*
Anche noi possiamo usare autorità	Su noi stessi; sui demoni; sulle nazioni; sulle malattie; per annunciare il Regno di Dio e predicare il vangelo.	*At 28: 3-6* *At 16:18* *Sl 47:3* *Lc 9:1* *Mr 16:15*

Domande sullo studio

1. A chi Dio ha concesso autorità sulla terra?

_____
_____
_____
_____

2. Chi ha riconquistato l'autorità che avevamo consegnato al nemico?
Come ha potuto riuscirci?

_____
_____
_____
_____

3. Qual è la nostra posizione in Gesù?

_____
_____
_____
_____
_____

4. Cosa significa muoversi nel nome di Gesù?

_____
_____
_____
_____
_____

5. A cosa serve il nome di Gesù?

_____

6. Scrivere almeno 10 nomi del Figlio di Dio riportati nella Bibbia.

7. Gesù aveva autorità per compiere quali azioni? Su chi o cosa aveva autorità?

Capitolo 23

GOVERNO, AUTORITÀ E SOTTOMISSIONE

GOVERNO, AUTORITÀ E SOTTOMISSIONE

Struttura dell'ordine della Chiesa

Davanti a Dio siamo tutti uguali, ma Dio ha creato dei ruoli diversi, con una gerarchia ben precisa. Ciò avviene nella famiglia come nella Chiesa: **«E Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori, poi miracoli, poi doni di guarigioni, assistenze, doni di governo, diversità di lingue»**. *1 Corinzi 12:28*

È importante notare che è solo nella Chiesa che Dio ha posto i ministeri.
I ruoli sono diversi tra loro, hanno pari dignità e sono regolati per mezzo di una gerarchia. Ciò comporta una sottomissione da parte dei ruoli subordinati verso quelli direttivi. Tale sottomissione deriva da una libera scelta e non da un obbligo.

Nella Chiesa di Cristo ci sono incarichi più importanti e meno importanti. Analizziamo il testo di *1 Corinzi 12:28*.

1. Apostolo – il ministero dell'apostolo è messo in primo luogo, non perché sia più importante degli altri quanto a dignità, ma poiché l'apostolo ha un raggio d'azione più ampio. L'apostolo è uno che crea strutture e dottrina e porta il vangelo dove ancora non è stato predicato, spesso fonda nuove chiese.

2. Profeta - In secondo luogo vi è il ministero del profeta. Egli possiede in genere le chiare direzioni che Dio vuole per quella data chiesa. In genere il profeta non è fermo in una stessa chiesa, ma è itinerante nelle varie comunità. Egli predica la Parola di Dio, ciò che Dio vuole per questo secolo, i tipi di cambiamento, le direttive, quello che si deve fare, tutto ciò che è importante sapere relativamente alla chiesa.

3. Dottori - Proseguendo troviamo, in terzo luogo, i maestri, coloro che hanno il dono di insegnare la Parola di Dio. Essi posseggono un dono particolare nell'esporre e nello spiegare le Scritture.

4. Evangelisti - In quarto luogo ci sono gli evangelisti, coloro che predicano la Parola di Dio e che sono accompagnati da segni, prodigi e miracoli, affinché i non credenti credano.
Gli apostoli creano la struttura e l'organizzazione affinché una chiesa cresca e non se ne vanno finché non la rendono autonoma, gli evangelisti si occupano solo di evangelizzare e poi si rivolgono ad altre persone in altri luoghi, senza occuparsi più del seme gettato.

5. Pastori - In ultimo, tra questi cinque ministeri basilari, si trova il ruolo del pastore, il quale si occupa della chiesa locale, infatti nella Prima Lettera ai Corinzi si parla di doni di governo e di assistenze, anche se non si usa esplicitamente il termine di pastore, presente esclusivamente in *Efesini 4:11*: «**È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori...**».

Il pastore deve dunque governare la chiesa, sia come organizzazione, sia come singoli membri. Egli si deve occupare della vita delle persone assistendole, sostenendole, prodigandosi in senso spirituale, ma anche materiale. Tale ruolo è importante e le persone che frequentano la chiesa di un dato pastore devono sottostare, sottomettersi al suo governo, sempre che quest'ultimo sia in accordo con la Parola di Dio.

Più grande è il raggio d'azione del ministero, maggiore è la responsabilità davanti a Dio.

Il governo biblico è teocratico, cioè basato sulla Parola di Dio. Il pastore viene aiutato dagli anziani o leader, ma è lui che ha l'ultima parola e che decide. I leader sono sottomessi al governo del pastore, che a sua volta oltre ad essere strettamente sottomesso a Dio, ha anche lui/lei delle autorità spirituali con cui confrontarsi.

Il Ministero Sabaoth crede fermamente che tutti i pastori, come i membri di chiesa, devono a loro volta essere sottomessi a degli altri pastori e non crediamo a nessun ministero che non abbia questo principio e che non abbia le radici in una chiesa locale.

Cos'è un governo

La funzione di coloro che si trovano al governo della Chiesa, che guidano la Chiesa, a qualsiasi livello della gerarchia si trovino, è quella di servire Dio. Tale governo è teocratico poiché basato esclusivamente sul volere di Dio, che a Sua volta stabilisce, a tale scopo, delle persone per portare a compimento la Sua volontà. Gesù disse agli apostoli:

«Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi» (**Giovanni 20:21b**) e ciò fu tramandato come imperativo a tutti i credenti. Infatti Dio stabilisce persone che a loro volta ne stabiliranno altre per governare. Chi occupa un ruolo di autorità in tale governo deve dipendere sia dalla Parola di Dio, sia direttamente da Dio.

In *Atti 6:2-4* è scritto: **«I dodici, convocata la moltitudine dei discepoli, dissero: "Non è conveniente che noi lasciamo la Parola di Dio per servire alle mense. Pertanto, fratelli, cercate di trovare fra di voi sette uomini, dei quali si abbia buona testimonianza, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Quanto a noi, continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della Parola"»**.
Ciò significa che ci sono molti servizi, ma non tutti sono chiamati agli stessi uffici. Chi ha un ministero di governo deve dedicarsi molto di più alla preghiera e allo studio della Parola di Dio di chi è preposto per esempio a un servizio pratico, senza dimenticare però che anche per gli oneri più materiali ci vogliono qualità morali e spirituali, nonché sapienza data da Dio.

Nella prima chiesa gli apostoli si fondarono sempre sulla Parola di Dio, come dimostra *Atti 6:4*: **«Quanto a noi, continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della Parola»**, e *Atti 6:7*: **«La Parola di Dio si diffondeva, e il numero dei discepoli si moltiplicava grandemente in Gerusalemme; e anche un gran numero di sacerdoti ubbidiva alla fede»**.

Non possiamo dunque sottometterci a coloro che non si

fondano sulla Parola di Dio perché non realizzano il governo teocratico. Chi si trova in posizione di autorità deve essere un canale del volere di Dio, attraverso l'intimità con Lui e la sottomissione alla Sua Parola.

In *Atti 12:24* (**«Intanto la Parola di Dio progrediva e si diffondeva sempre di più»**) si riprende il concetto fondamentale per cui doveva (e deve!) essere predicata la Parola di Dio e non quella degli apostoli.

«E la Parola del Signore si diffondeva per tutta la regione». *Atti 13:49*

«Così la Parola di Dio cresceva e si affermava potentemente». *Atti 19:20*

Ovunque ci sia un governo, quindi anche nella Chiesa, ci sono i governanti e coloro che sono governati. Tutto ciò conduce al concetto di sottomissione: qualcuno deve esercitare l'autorità e qualcun altro vi si deve sottoporre.

Siamo tutti uguali davanti a Dio (come persone), ma abbiamo ruoli diversi; questo perché il governo di Dio ha una struttura gerarchica. È poi lo stesso Dio a capacitare chi governa dando i talenti e l'unzione per portare a termine il servizio, ricordando che davanti a Lui, colui che occupa un più alto grado, deve essere anche colui che serve di più.

Il primo atto disciplinare nella Chiesa

Analizzando le Scritture vediamo che Pietro predicò e nacque la prima chiesa, con numerosissime persone e ovviamente anche molta confusione. In tale chiesa erano presenti ben dodici apostoli ed essendo nata e cresciuta

rapidamente fu necessaria un'organizzazione.

Anania e Saffira

In *Atti 5:1-10* possiamo notare che nella Chiesa nascente Dio stabilì in primo luogo la disciplina e fu preso un provvedimento drastico a tal riguardo da parte dello Spirito Santo. «**Ma un uomo di nome Anania, con Saffira sua moglie, vendette una proprietà, e tenne per sé parte del prezzo, essendone consapevole anche la moglie; e, un'altra parte la consegnò, deponendola ai piedi degli apostoli. Ma Pietro disse: "Anania, perché Satana ha così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e trattenere parte del prezzo del podere? Se questo non si vendeva, non restava tuo? E una volta venduto, il ricavato non era a tua disposizione? Perché ti sei messo in cuore questa cosa? Tu non hai mentito agli uomini ma a Dio". Anania, udendo queste parole, cadde e spirò. E un gran timore prese tutti quelli che udirono queste cose. I giovani, alzatisi, ne avvolsero il corpo e, portatolo fuori, lo seppellirono. Circa tre ore dopo, sua moglie, non sapendo ciò che era accaduto, entrò. E Pietro, rivolgendosi a lei: "Dimmi", le disse, "avete venduto il podere per tanto?" Ed ella rispose: "Sì, per tanto". Allora Pietro le disse: "Perché vi siete accordati a tentare lo Spirito del Signore? Ecco, i piedi di quelli che hanno seppellito tuo marito sono alla porta e porteranno via anche te". Ed ella in quell'istante cadde ai suoi piedi e spirò. I giovani, entrati, la trovarono morta; e, portatala via, la seppellirono accanto a suo marito**».

In *Atti 6:1-5* iniziano i primi problemi pratici: «**In quei**

giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, sorse un mormorio da parte degli ellenisti contro gli ebrei, perché le loro vedove erano trascurate nell'assistenza quotidiana. I dodici, convocata la moltitudine dei discepoli, dissero: "Non è conveniente che noi lasciamo la Parola di Dio per servire alle mense. Pertanto, fratelli, cercate di trovare fra di voi sette uomini, dei quali si abbia buona testimonianza, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Quanto a noi, continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della Parola". Questa proposta piacque a tutta la moltitudine; ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola, proselito di Antiochia».

Gli apostoli dunque, in seguito al malcontento, dovettero formulare un sistema di governo, una struttura organizzativa, distribuendo i compiti e dando priorità al ministero della Parola e alla preghiera. Per questo motivo vennero eletti diaconi (servitori, coloro che prestano un servizio) per poter gestire la Chiesa insieme agli apostoli.

Gesù è stato molto chiaro circa il voler essere il più grande: **«Fra di loro nacque anche una contesa: chi di essi fosse considerato il più grande. Ma egli disse loro: "I re delle nazioni le signoreggiano, e quelli che le sottomettono al loro dominio sono chiamati benefattori. Ma per voi non dev'essere così; anzi il più grande tra di voi sia come il più piccolo, e chi governa come colui che serve. Perché, chi è più grande, colui che è a tavola oppure colui che serve? Non è forse colui che è a tavola? Ma io sono in mezzo a voi come colui che serve"»**. *Luca 22:24-27*

Gesù disse anche che chi avesse voluto essere il primo avrebbe dovuto farsi ultimo al servizio di tutti (**«Allora, sedutosi, chiamò i dodici e disse loro: "Se qualcuno vuol essere il primo, sarà l'ultimo di tutti e il servitore di tutti"»**. *Marco 9:35*).
Gesù, dunque, non era contrario al fatto che qualcuno ambisse ad essere il più grande, ma insegnò come raggiungere tale posizione.

All'interno di un governo in ogni caso c'è sempre qualcuno che deve "tirare" ed altri che vengono "tirati".

«Gli anziani che tengono bene la presidenza, siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento». *1 Timoteo 5:17*

La parola presidenza deriva dal greco proestotes[1], e dalla forma verbale proistêmi[2], essere il capo, avere cura, regnare. Applicando questo significato leggeremo: «Gli anziani (i responsabili della Chiesa) che sono i capi, che regnano e che hanno cura...».
Troviamo il verbo *proistêmi* anche in *1 Timoteo 3:5*, dove viene tradotto come governare: **«... perché se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?»**. Anche qui si riferisce a colui che è il capo, che regna e ha cura, così come in *Efesini 3:12*: **«I diaconi siano mariti di una sola moglie, e governino** (proistêmi) **bene i loro figli e le loro famiglie»**.

La Bibbia allude esplicitamente a un governo gerarchico che abbia una guida precisa, non a una democrazia dove ognuno possa fare ciò che crede meglio.

L'unico passaggio biblico in cui è chiaramente specificato quanto detto sopra, è dove Paolo parla dei doni di governo che non sono per tutti. **«E Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori, poi miracoli, poi doni di guarigioni, assistenze, doni di governo, diversità di lingue»**. *1 Corinzi 12:28*

In questo caso l'apostolo Paolo usa la parola *kybernêsis*[3] (che significa letteralmente "doni di pilotaggio"). Questo termine veniva utilizzato a quel tempo per il timonaggio di una nave, riferendosi a chi teneva la bussola e reggeva il timone. In senso più lato, poteva anche essere tradotto come "colui che riesce ad avere una visione chiara di dove sta andando".
Chi può darci una visione chiara di dove stiamo andando, se non Dio (governo teocratico)? Paolo dichiara infatti che Dio gli aveva dato dei doni di rivelazione perché lui potesse capire dove dirigere il suo apostolato, ovvero verso i gentili.

«Senza dubbio avete udito parlare della dispensazione della grazia di Dio affidatami per voi; come per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui più sopra vi ho scritto in poche parole». *Efesini 3:2-3*
«Parlo a voi, stranieri; in quanto sono apostolo degli stranieri faccio onore al mio ministero...». *Romani 11:13*
Chi guida deve sapere dove sta andando. Questo è "il dono di pilotaggio".

La sottomissione al governo

Nella Chiesa ci deve essere qualcuno che guida e che ascolta

Dio per sapere dove "pilotare" le persone. Per sottomettersi a tale guida è imperativo essere sicuri che questa cammini veramente davanti a Dio e se ciò che ascolta sia in accordo o meno con la Sua Parola; infatti sottomettersi è d'obbligo, ma a chi sottomettersi è facoltativo. Nessuno può venir obbligato ad obbedire a qualcuno: si tratta di una scelta personale. Come si può arrivare a tale scelta? Nel testo originale greco del Nuovo Testamento sono utilizzati due termini per riferirsi all'obbedienza.

Il primo è *pèitho*[4] che significa persuadere, guadagnare la fiducia e influenzare. In *Ebrei 13:17* ne abbiamo un esempio: **«Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per le vostre anime come chi deve renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcuna utilità»**.

In questo caso ubbidire (*pèitho*) significa sottomettersi a qualcuno di cui si abbia fiducia, di cui si "subisca" l'influenza, qualcuno che sia in grado di persuaderci, perciò non chiunque.

Una sottomissione dettata dalla libera volontà si vede nell'esempio biblico di moglie e marito. In *Efesini 5:22-24* leggiamo: **«Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, lui, che è il Salvatore del corpo. Ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa»**.

Il secondo termine, dal greco *hypakouô*[5], viene utilizzato in

Efesini 6:1 (**«Figli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, perché ciò è giusto»**) per definire l'ubbidienza che i figli devono ai genitori. Si tratta in questo caso di un'obbedienza immediata e senza esitazione ed è riservata anche ai servi verso i loro padroni (**«Domestici, siate con ogni timore sottomessi ai vostri padroni; non solo ai buoni e ragionevoli, ma anche a quelli che sono difficili»**. *1 Pietro 2:18*).

Con *peithô* si intende prendere la decisione di obbedire, di sottomettersi a qualcuno, scegliendo tale persona e potendo anche decidere di sciogliere l'impegno, il patto con lei. *Hypakuô*, invece, significa obbedienza cieca e immediata a colui o a coloro a cui dobbiamo obbedire, senza poter scegliere. Nel primo caso si può scegliere a chi sottomettersi, nel secondo caso no, ma in entrambe le situazioni è prevista un'attitudine di obbedienza e sottomissione. L'autorità delegherà altre autorità e ogni persona dovrà essere sottomessa alle autorità costituite secondo i relativi rapporti. Nel governo della Chiesa si parla dell'obbedienza peithò.

A quale pastore ci si può sottomettere?

A quel pastore che abbia o cerchi di avere una vita in accordo con la Parola di Dio, che abbia influenza sulla nostra vita, che faccia crescere la nostra fede. È necessario inoltre che si adotti la visione della chiesa che si vuol frequentare. Tale visione sarà in accordo con quella del pastore. Il Ministero Sabaoth, ad esempio, ha una visione incentrata sul discepolato, per questo c'è ricchezza di studi biblici. Se non si adotta la visione del pastore e della sua

chiesa, non si può proseguire nel modo giusto e dare buoni frutti. È necessario perciò trovare una chiesa di cui si condivida la visione.

L'organizzazione della Chiesa

Gli anziani e i diaconi invece vengono scelti dagli uomini, dagli apostoli o dai pastori e per questo Paolo, in 1 Timoteo, dà alcuni consigli circa la scelta delle persone più consone a ricoprire tali uffici: **«Certa è quest'affermazione: se uno aspira all'incarico di vescovo, desidera un'attività lodevole. Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino né violento, ma sia mite, non litigioso, non attaccato al denaro, che governi bene la propria famiglia e tenga i figli sottomessi e pienamente rispettosi (perchè se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?), che non sia convertito di recente, affinché non diventi presuntuoso e cada nella condanna inflitta al diavolo. Bisogna inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, perché non cada in discredito e nel laccio del diavolo. Allo stesso modo i diaconi devono essere dignitosi, non doppi nel parlare, non propensi a troppo vino, non avidi di illeciti guadagni; uomini che custodiscano il mistero della fede in una coscienza pura. Anche questi siano prima provati; poi svolgano il loro servizio se sono irreprensibili. Allo stesso modo siano le donne dignitose, non maldicenti, sobrie, fedeli in ogni cosa. I diaconi siano mariti di una sola moglie, e governino bene i loro figli e le loro famiglie.**

Perché quelli che hanno svolto bene il compito di diaconi, si acquistano un grado onorabile e una grande franchezza nella fede che è in Cristo Gesù». *1 Timoteo 3:1-13*

I diaconi

Analizzando per primo l'ufficio dei diaconi è bene sapere che questo termine significa letteralmente servitori e che i diaconi furono costituiti per la prima volta in Atti degli Apostoli al capitolo 6, per servire alle mense.

«In quei giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, sorse un mormorio da parte degli ellenisti contro gli ebrei, perché le loro vedove erano trascurate nell'assistenza quotidiana. I dodici, convocata la moltitudine dei discepoli, dissero: "Non è conveniente che noi lasciamo la Parola di Dio per servire alle mense. Pertanto, fratelli, cercate di trovare fra di voi sette uomini, dei quali si abbia buona testimonianza, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Quanto a noi, continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della Parola". Questa proposta piacque a tutta la moltitudine; ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola, proselito di Antiochia. Li presentarono agli apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani». *Atti 6:1-6*

I diaconi sono dunque le persone che prestano dei servizi in chiesa. Paolo dà alcuni consigli circa la scelta dei diaconi e delle diaconesse. Una delle prerogative è quella di essere

moderati nel bere, di non essere doppi nel parlare e di essere mariti di una sola moglie (questo perché nelle comunità vi erano molti Greci convertiti i quali erano poligami). L'apostolo prosegue sottolineando l'importanza dell'essere irreprensibili, poiché tale attitudine avrebbe procurato **«... un grado onorabile e una grande franchezza nella fede in Cristo Gesù»**. *1 Timoteo 3:13*

Per quanto riguarda l'ufficio di vescovo è importante conoscere la differenza che c'è tra il ruolo di vescovo e di anziano o presbitero. **«Gli anziani che tengono bene la presidenza, siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento»**. *1 Timoteo 5:17*

I supervisori

Il termine vescovo significa supervisore e i vescovi erano degli anziani che avevano anche il compito di andare a "supervisionare", ossia controllare altre comunità locali. Il ruolo di anziani o presbiteri venne ereditato da parte delle prime Chiese dall'organizzazione della sinagoga. Infatti durante i primi sessant'anni della Chiesa, i cristiani erano tutti ebrei convertiti e perciò si era seguito questo tipo di modello.

Gli anziani

Gli anziani erano persone mature nell'età e nella fede.
Oggi gli anziani, anche chiamati leader, sono persone che devono essere mature nella fede, come consiglia Paolo: **«... che non sia convertito di recente, affinché non diventi**

presuntuoso e cada nella condanna inflitta al diavolo» (*1 Timoteo 3:6*), ma non devono necessariamente avere un'età matura. Per quanto concerne il matrimonio, esso non è biblicamente proibito, perciò ogni persona può scegliere il suo stato, anche se Paolo suggerisce **«... io vorrei che tutti gli uomini fossero come sono io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro»**. *1 Corinzi 7:7*

Gli aspetti del servizio nel governo della Chiesa

Gli aspetti del servizio sono rivolti a Dio e agli uomini, ricordando che ciò che viene fatto per gli uomini è come se fosse fatto per Dio. Per quanto riguarda il servizio, l'apostolo Paolo, quando si riferisce a Gesù, usa la parola doùlos[6], cioè schiavo, che in alcune traduzioni viene tradotta con il vocabolo servo. Vi è però molta differenza tra un servo e uno schiavo, perché quest'ultimo non ha una volontà propria. Infatti nella Bibbia è scritto che nel servizio verso Dio dobbiamo essere schiavi, mentre il termine servo, *diakonos*[7], rappresenta l'attitudine al servizio che si riveste all'interno del corpo di Cristo.

«Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù quale Signore, e quanto a noi ci dichiariamo vostri servi (*doulos*) **per amore di Gesù»**. *2 Corinzi 4:5*

Lo schiavo dunque non ha volontà propria: io sono schiavo di Cristo perché ho rinunciato alla mia volontà per abbracciare quella di Cristo, il quale mi ha comprato a caro prezzo, anche se poi in realtà Dio non esercita una specie di "dittatura" nei miei confronti, anzi mi rende libero da ogni

schiavitù.

In *1 Pietro 2:16* troviamo un esempio di tale rapporto con Dio: «**Fate questo come uomini liberi, che non si servono della libertà come di un velo per coprire la malizia, ma come servi di Dio** (*N.d.R. schiavi*)».

La mia posizione è di libertà in Cristo, ma il mio atteggiamento è di sottomissione. Per quanto riguarda i fratelli, la Bibbia ci chiede di servirli come se servissimo Dio stesso.

Esempi emblematici si trovano in questi tre passaggi biblici:

«"Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste; fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? O nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a trovarti?" E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli! Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere; fui straniero e non m'accoglieste; nudo e non mi vestiste; malato e in prigione, e non mi visitaste". Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo

visto aver fame, o sete, o essere straniero, o nudo, o ammalato, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?" Allora risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me"». *Matteo 25:35-45*

«Chiunque riceve uno di questi bambini nel nome mio, riceve me; e chiunque riceve me, non riceve me, ma colui che mi ha mandato». *Marco 9:37*

«Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete per ricompensa l'eredità. Servite Cristo, il Signore!». *Colossesi 3:23-24*

Il servizio è duplice quando serviamo le persone nel nome di Gesù Cristo, ma possiamo anche servire solo Dio, per esempio rendendoGli culto, leggendo la Bibbia, pregando, ubbidendo alla Sua Parola ecc.

Le caratteristiche di un servo:

«Il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite con tutti, capace di insegnare, paziente. Deve istruire con mansuetudine gli oppositori nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità...». *2 Timoteo 2:24-25*

Il servo deve essere dunque:

- mite con tutti (non litigioso);
- capace di insegnare;
- paziente;
- capace di istruire con mansuetudine gli oppositori.

Siamo servi e amici

La Bibbia dice:
«Così, anche voi, quando avrete fatto tutto ciò che vi è comandato, dite: "Noi siamo servi inutili; abbiamo fatto quello che eravamo in obbligo di fare"». *Luca 17:10*

«Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio». *Giovanni 15:15*

Non c'è nessuna contraddizione tra *Luca 17:10* e *Giovanni 15:15* perché il primo si riferisce al servizio o ministero che facciamo per il Signore, mentre il secondo riguarda il nostro rapporto di comunione con Lui.

Il Signore non ci chiama servi, però noi, nel servizio, dobbiamo vedere noi stessi come servi, infatti, in *Luca 17:10* è scritto che noi (non Lui) dobbiamo dire **«siamo servi inutili»** in modo da non esaltarci per essere miti ed in grado di svolgere ottimamente le nostre mansioni.

«Il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite con tutti, capace di insegnare, paziente». *2 Timoteo 2:24*

L'autorità nel governo della Chiesa

L'autorità come posizione è stata costituita da Dio.
«Ogni persona stia sottomessa alle autorità superiori; perché non vi è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono sono stabilite da Dio. Perciò chi resiste

all'autorità si oppone all'ordine di Dio; quelli che vi si oppongono si attireranno addosso una condanna...». *Romani 13:1-2*

Tuttavia non tutti coloro che si trovano a esercitare l'autorità (la posizione) sono stati costituiti da Dio; pensiamo a personaggi che hanno usato impunemente la loro autorità, tra cui Nerone, Hitler, Pinochet, Saddam Hussein ecc.
In generale, bisogna essere comunque sottomessi alle autorità anche secolari, a meno che non ci venga chiesto o imposto qualcosa di contrario alla Parola di Dio. **«Siate sottomessi, per amor del Signore, a ogni umana istituzione: al re, come al sovrano; ai governatori, come mandati da lui per punire i malfattori e per dar lode a quelli che fanno il bene. Perché questa è la volontà di Dio: che, facendo il bene, turiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti. Fate questo come uomini liberi, che non si servono della libertà come di un velo per coprire la malizia, ma come servi di Dio»**. *1 Pietro 2:13-16*

Ogni autorità è delegata, solo Dio ha autorità in Se stesso.

Importante

Affinché si formasse un pastore e la sua chiamata fosse riconosciuta ci volle del tempo: per questo motivo, nella Chiesa primitiva furono scelti degli anziani (vescovi), persone che assumessero il governo della Chiesa fino a quando non si fosse stabilito un pastore. Il lavoro dei diaconi dunque era molto pratico, come servire alle mense, ma doveva essere comunque effettuato da persone ripiene di Spirito Santo e di sapienza, nonché di buona testimonianza.

«Pertanto, fratelli, cercate di trovare fra di voi sette uomini, dei quali si abbia buona testimonianza, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico». *Atti 6:3*

Per divenire diacono o anziano, a differenza dei doni ministeriali che venivano e vengono stabiliti unicamente da Dio, è sufficiente desiderarlo. Gli uomini potevano e possono scegliere tali persone. Il pastore può scegliere i suoi anziani e i diaconi, mentre non può chiamare al ministero apostoli, profeti, evangelisti, dottori e altri pastori.

Gli uomini sono comunque chiamati a riconoscere i doni ministeriali dai frutti, come avvenne con Paolo da parte di Pietro e degli altri apostoli: dai frutti della sua predicazione e testimonianza, infatti, lo riconobbero come apostolo inviato da Dio ai gentili.

«Poi, trascorsi quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con Barnaba, prendendo con me anche Tito. Vi salii in seguito a una rivelazione, ed esposi loro il vangelo che annuncio fra gli stranieri; ma lo esposi privatamente a quelli che sono i più stimati, per il timore di correre o di aver corso invano». *Galati 2:1-2*

«... anzi, quando videro che a me era stato affidato il vangelo per gli incirconcisi, come a Pietro per i circoncisi (perché colui che aveva operato in Pietro per farlo apostolo dei circoncisi aveva anche operato in me per farmi apostolo degli stranieri), riconoscendo la grazia che mi era stata accordata, Giacomo, Cefa e Giovanni, che sono reputati colonne, diedero a me e a Barnaba la mano in segno di comunione perché andassimo noi agli

stranieri, ed essi ai circoncisi». *Galati 2:7-9*

---

[1] Προεστῶτες, prŏĕstōtĕs.

[2] Προΐστημι, prŏistēmi.

[3] Κυβέρνησις, kybĕrnēsis.

[4] πείθω, peithō

[5] Ὑπακούω, hypakŏuō.

[6] Δοῦλος, dŏulŏs.

[7] Διάκονος, diákŏnŏs.

Schema riassuntivo Governo, autorità e sottomissione

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Struttura dell'ordine della Chiesa	Davanti a Dio siamo tutti uguali, ma Dio ha creato dei ruoli diversi, con una gerarchia ben precisa con pari di dignità: 1. apostolo: è messo in primo luogo perché ha un raggio d'azione più ampio. Crea strutture e dottrina e porta il vangelo dove ancora non è stato predicato, spesso fonda nuove chiese; 2. profeta: possiede in genere le chiare direzioni che Dio vuole per quella data chiesa; 3. dottori: hanno il dono particolare di insegnare, esporre e spiegare le Scritture; 4. evangelista: colui che predicano la Parola accompagnato da segni, prodigi e miracoli. Evangelizza solamente e poi si rivolge in altre direzioni, senza occuparsi più del seme gettato; 5. pastore: si occupa della chiesa locale e della vita delle persone in senso spirituale, ma anche materiale. Le persone che frequentano la chiesa di un dato pastore devono sottomettersi al suo governo, sempre che quest'ultimo sia in accordo con la Parola	*1 Co 12:28* *Ef 4:11*
Cos'è un governo	La funzione di coloro che guidano la Chiesa è quella di servire Dio. Tale governo è teocratico poiché basato esclusivamente sul volere di Dio. Chi ha un ministero di governo deve dedicarsi molto di più alla preghiera e allo studio della Parola. Chi si trova in posizione di autorità deve essere un canale del volere di Dio, attraverso l'intimità con Lui e la sottomissione alla Sua Parola.	*At 6:2-4*
La sottomissione al governo **A quale pastore ci si può sottomettere?**	Nella Chiesa ci deve essere qualcuno che guida e che ascolta Dio per sapere dove "pilotare" le persone. Per sottomettersi a tale guida è imperativo sapere se questa persona cammina veramente davanti a Dio e se è in accordo o meno con la Sua Parola, perché sottomettersi è d'obbligo, ma a chi sottomettersi è facoltativo. Nessuno può essere obbligato ad obbedire a qualcun altro, si tratta di una scelta personale. È necessario perciò trovare una chiesa di cui si condivida la visione, un pastore che abbia influenza sulla nostra vita e che faccia crescere la nostra fede.	*Eb 13:17*
L'organizzazione della Chiesa a. Diaconi; b. vescovi; c. anziani.	Gli anziani e i diaconi invece vengono scelti dagli uomini, dagli apostoli o dai pastori: a. questo termine significa letteralmente servitori sono dunque le persone che prestano dei servizi in chiesa: b. significa supervisore: i vescovi erano degli anziani che avevano anche il compito di controllare altre comunità locali; c. oggi gli anziani, anche chiamati leader, sono persone che devono essere mature nella fede.	*1 Ti 3:1-13* *1 Ti 5:17*
Gli aspetti del servizio nel governo della Chiesa	Il servizio è rivolto verso Dio e verso gli uomini, ricordando che ciò che viene fatto per gli uomini è come se fosse fatto per Dio.	*2 Co 4:5* *1Pt 2:16*

Domande sullo studio

1. Che tipo di governo vige nella Chiesa e chi occupa un ruolo di autorità nel governo, da chi e cosa deve dipendere?

2. Da cosa deriva il termine “presidenza” e cosa significa?

3. Cosa s’intende per “dono di pilotaggio”?

4. Da cosa deriva il termine “obbedienza” e come viene utilizzato nella Bibbia?

5. Verso chi sono rivolti gli aspetti del servizio?

6. Quali sono le caratteristiche del servo?

Capitolo 24

LA PROSPERITÀ ECONOMICA

LA PROSPERITÀ ECONOMICA

La prosperità vista dal punto di vista delle Scritture è principalmente di tipo spirituale, ma concerne anche ogni altro aspetto, cose materiali comprese: lavoro, scuola, famiglia ecc.
In altre parole, si tratta di ricevere ciò di cui abbiamo bisogno.

«Carissimo, io prego che in ogni cosa tu prosperi e goda buona salute, come prospera l'anima tua». *3 Giovanni 2*

È ovvio che sono da intendersi solo le cose lecite e non le cose condannate dalla Parola di Dio; per esempio, non possono essere considerati come prosperità evangelica i guadagni disonesti, il soddisfare l'avidità o condurre una vita dissoluta.

La Terza lettera di Giovanni è stata scritta per i nati di nuovo, i quali hanno uno spirito nuovo: sono redenti, giustificati e salvati spiritualmente, nel senso che se dovessero morire, sono certi di andare in paradiso. Ma la redenzione che ci ha donato il Signore è completa e ci sono ancora altre cose da ricevere, pronte per noi. Le troviamo riassunte in *3 Giovanni 2*:

1. la prosperità in ogni cosa, che nel testo greco è *pantôn*[1] che intende tutte le cose, anche quelle materiali;

2. la buona salute, quindi guarigione e conservazione;

3. la prosperità dell'anima, vale a dire il rinnovamento della

mente.

In *3 Giovanni 2* troviamo un nesso tra prosperità e buona salute, il che significa che essi vanno in parallelo, infatti sono collegati dall'avverbio "come". Perciò, crescendo nel rinnovamento della mente si diventa sempre più capaci di ricevere prosperità e buona salute.

Naturalmente una mente rinnovata non cercherà prosperità e buona salute per scopi egoistici, ma per servire meglio il Signore; una mente rinnovata ha accettato di dare tutto a Dio e ha una visione cristocentrica ed altruistica, non è attaccata alle cose materiali, nella consapevolezza che Dio provvederà abbondantemente ad ogni nostro bisogno.

Quali sono gli atteggiamenti consigliati dalla Bibbia riguardo alla gestione dei soldi?

Alcune persone fanno fatica a pensare ai soldi in relazione alla parola di Dio. Per la maggior parte dei casi questo è un argomento tabù. Si parla di dare soldi ai poveri, si parla male o con ironia di chi ne ha tanti, si parla di opere di carità o beneficenza, campagne a favore di qualcuno o qualcosa, fame nel terzo mondo ecc.

Quando troviamo alcuni degli argomenti sopraelencati, sicuramente i più scettici verso la Parola di Dio o verso Dio stesso in qualche modo, non hanno molto da ridire. Anche la maggior parte dei credenti non avrebbe problemi nel trattare i soldi in un modo sociale. La cosa più interessante è che la Bibbia non si occupa di questo argomento in un modo soltanto sociale, ma anzi, per la Parola di Dio le finanze

sono un argomento molto spirituale.

La Bibbia ci insegna a gestire il denaro, come e quando investirlo, e spiega anche come mai a volte ci viene a mancare.

Per Dio la prosperità del Suo popolo è qualcosa di importante, perché Egli è un buon Padre che vuole dare buone cose ai Suoi figli e li vuole vedere star bene.

«Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. E chi è quel padre fra di voi che, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dia invece un serpente? Oppure se gli chiede un uovo, gli dia uno scorpione? Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli...». *Luca 11:10-13a*

È proprio per questo che Dio stesso ci mette davanti alla scelta di poter prosperare o meno.

«Guardate, io metto oggi davanti a voi la benedizione e la maledizione: la benedizione se ubbidite ai comandamenti del Signore vostro Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non ubbidite ai comandamenti del Signore vostro Dio, e se vi allontanate dalla via che oggi vi ordino, per andare dietro a dèi stranieri che voi non avete mai conosciuto». *Deuteronomio 11:26-28*

Quindi vediamo che dipende da noi e dalla nostra ubbidienza alla Parola di Dio il voler essere prosperi o meno perché per quanto riguarda Dio, Egli vuole che noi prosperiamo.

«Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai». *Giosuè 1:8*

Anche se ad alcuni può dare fastidio parlare di soldi all'interno del discorso cristiano, dobbiamo capire che è molto importante conoscere tutto quello che riguarda questo argomento perché Dio stesso ha detto che il Suo popolo perisce per mancanza di conoscenza.

«Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza. Poiché tu hai rifiutato la conoscenza, anch'io rifiuterò di averti come mio sacerdote».*Osea 4:6a*

I soldi possono essere una benedizione o una maledizione

«Infatti l'amore del denaro è radice di ogni specie di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si sono procurati molti dolori». *1 Timoteo 6:10*

La Bibbia dice che l'amore del denaro è la radice di ogni male. I soldi possono essere una benedizione per la nostra vita se usati correttamente con l'aiuto dello Spirito Santo e della Parola di Dio; ma se ci attacchiamo ai soldi o se veniamo dominati da questi, possiamo diventare schiavizzati e legati tendendo all'idolatria. Parlando di questo argomento, Gesù ha detto: **«Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e mammona»**. *Matteo 6:24*

I soldi devono essere al nostro servizio e non viceversa:

sicuramente essi ci possono aiutare a vivere meglio ma non possiamo vivere in funzione loro. Dobbiamo servire Dio e desiderare di avere soldi per farlo con eccellenza, ma lo scopo è che siano sempre al nostro servizio. Se invece dovessimo notare che ci stiamo attaccando troppo al denaro, che è sempre oggetto dei nostri pensieri o che ci affatichiamo esageratamente per averlo, dovremmo chiedere perdono a Dio e subito rimettere i nostri cuori al posto giusto, cercando il Regno di Dio al di sopra dei beni materiali, sebbene abbiamo bisogno anche di questo.
Questa attitudine ci proteggerà contro l'amore verso il denaro e ci darà la certezza della provvidenza divina su di noi.

«Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro? E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? E perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. Ora se Dio veste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è gettata nel forno, non farà molto di più per voi, o gente di poca fede? Non siate dunque in ansia, dicendo: "Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?" Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete

bisogno di tutte queste cose. Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più». *Matteo 6:25-33*

La legge del dare

«Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi». *Luca 6:38*

Una delle prime leggi spirituali sui soldi è quella del dare, perché secondo la Parola di Dio non è risparmiando che una persona ha il necessario o più del dovuto.
Anche se il mondo insegna così, per Dio è esattamente il contrario: uno dovrebbe dare a volte anche quello che non ha, proprio per avere.

«Egli dunque si alzò, e andò a Sarepta; e, quando giunse alla porta della città, c'era una donna vedova, che raccoglieva legna. Egli la chiamò, e le disse: "Ti prego, vammi a cercare un po' d'acqua in un vaso, affinché io beva". E mentre lei andava a prenderla, egli le gridò dietro: "Portami, ti prego, anche un pezzo di pane". Lei rispose: "Com'è vero che vive il Signore, il tuo Dio, del pane non ne ho; ho solo un pugno di farina in un vaso, e un po' d'olio in un vasetto; ed ecco, sto raccogliendo due rami secchi per andare a cuocerla per me e per mio figlio; la mangeremo, e poi moriremo". Elia le disse: "Non temere; va' e fa' come hai detto; ma fanne prima una piccola focaccia per me, e portamela; poi ne farai per te e per tuo figlio. Infatti così dice il Signore, Dio

d'Israele: La farina nel vaso non si esaurirà e l'olio nel vasetto non calerà, fino al giorno che il Signore manderà la pioggia sulla terra" . Quella andò e fece come Elia le aveva detto; lei, la sua famiglia ed Elia ebbero di che mangiare per molto tempo. La farina nel vaso non si esaurì, e l'olio nel vasetto non calò, secondo la parola che il Signore aveva pronunziata per bocca d'Elia». *1 Re 17:10-16*

Guardando l'esempio di Elia possiamo intendere cosa Dio aveva in mente quando gli disse di incoraggiare la vedova ad offrire le uniche risorse che aveva per sopravvivere. Egli intendeva mettere in moto il principio spirituale del dare: la vedova cercava di risparmiare perché non aveva, ma Dio desiderava che ella donasse le sue poche cose per avere in abbondanza.

«C'è chi offre liberalmente e diventa più ricco, e c'è chi risparmia più del giusto e non fa che impoverire. Chi è benefico sarà nell'abbondanza, e chi annaffia sarà egli pure annaffiato». *Proverbi 11:24-25*

La semina in un buon terreno per raccogliere bene

«Ora dico questo: chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente». *2 Corinzi 9:6*

Un'altra cosa che ci insegna la Parola di Dio è quella di seminare. Certamente tutto ciò che tu seminerai raccoglierai e nella misura in cui seminerai, secondo il passaggio sopraelencato, raccoglierai.

«Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà. Perché chi semina per la sua carne, mieterà corruzione dalla carne; ma chi semina per lo Spirito mieterà dallo Spirito vita eterna. Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo». *Galati 6:7-9*

Quindi ricordiamoci di seminare ciò di cui abbiamo bisogno. Se abbiamo bisogno di soldi semineremo soldi, se di amore semineremo amore, se di amicizia semineremo amicizia, se vogliamo un rapporto migliore con il marito o con la moglie, allora semineremo del tempo di qualità con il nostro partner e così via.
Ricordiamoci anche di seminare in un buon terreno: non bisogna seminare nella vita o nell'opera di qualcuno di cui sappiamo che non dà frutto o che vive una vita dissoluta, o in chi non ha il cuore nell'opera di Dio, o che è pigro ecc.

Seminate in un buon terreno: in opere, chiese o persone che si stanno dando da fare per il Regno di Dio.

Logicamente fatevi guidare dallo Spirito Santo. Se invece Dio vi parla o vi mette nel cuore la certezza che dovete dare a qualcuno o investire in qualcosa, allora non badate a niente, neanche alla vostra disponibilità economica, ma date. Se è veramente Dio che vi ha parlato ci saranno frutti sia nella vita della persona, della chiesa ecc. che sta ricevendo, sia nella vostra. Dal frutto riconosceremo l'albero!

La decima e le offerte

Un principio molto importante espresso nella Parola di Dio è ciò che la Bibbia chiama "decima". Il Signore nella Sua Parola ha stabilito che il 10% di tutte le nostre entrate siano Sue.

«Ogni decima della terra, sia delle raccolte del suolo, sia dei frutti degli alberi, appartiene al Signore; è cosa consacrata al Signore». *Levitico 27:30*

«Ogni decima dell'armento o del gregge, il decimo capo di tutto ciò che passa sotto la verga del pastore, sarà consacrata al Signore». *Levitico 27:32*

«Onora il Signore con i tuoi beni e con le primizie di ogni tua rendita». *Proverbi 3:9*

Alcuni si possono domandare perché Dio abbia stabilito così e la Parola di Dio ci dà chiarezza anche su questo.

«"Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo", dice il Signore degli eserciti; "vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla"». *Malachia 3:10*

I soldi che vengono dati alla chiesa locale (cioè alla chiesa di cui fai parte) saranno utilizzati per il mantenimento del locale, del pastore, delle persone che lavorano in essa, per le opere sociali (orfani, stranieri, vedove ecc.) e per ogni altra spesa che il pastore o il consiglio di chiesa (dipende dal tipo di governo) riterranno necessaria.

Naturalmente, ogni chiesa deve avere i suoi registri contabili

per poter giustificare le entrate e le uscite avvenute.

Alcune cose importanti da sapere sulla decima

1. La decima è del Signore

Non dobbiamo sentirci buoni quando diamo la decima parte della nostre entrate al Signore perché è un atto dovuto, come non ci sentiamo più buoni quando restituiamo i soldi che qualcuno ci ha prestato.
Questo 10% appartiene già a Dio, se lo teniamo stiamo trattenendo per noi dei soldi che non ci appartengono. Dio dice addirittura che facendo così Lo stiamo derubando.

«L'uomo può forse derubare Dio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite: "In che cosa ti abbiamo derubato?". Nelle decime e nelle offerte». *Malachia 3:8*

2. La breccia che creiamo

Se non diamo la decima al Signore apriamo una breccia nella nostra vita, perché stiamo andando contro un precetto stabilito da Dio e il diavolo può approfittarsene colpendoci con maledizioni. I nostri affari potrebbero in questo caso andare male e anche la nostra situazione economica. Ciò che non diamo a Dio se lo prenderà il diavolo.
«Voi siete colpiti da maledizione, perché mi derubate, voi, tutta quanta la nazione!». *Malachia 3:9*

3. Le benedizioni versate

Quando portiamo le nostre decime al Signore, Egli apre le

cateratte del cielo su di noi e ci fa prosperare.

«“Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo”, dice il Signore degli eserciti; “vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla. Per amor vostro, io minaccerò l’insetto divoratore affinché esso non distrugga più i frutti del vostro suolo, la vostra vigna non sarà più infruttuosa nella campagna”, dice il Signore degli eserciti. “Tutte le nazioni vi proclameranno beati, perché sarete un paese di delizie”, dice il Signore degli eserciti». *Malachia 3:10-12*

Le offerte

Le offerte invece sono dei soldi che abbiamo nel cuore di dare, magari spinti da un bisogno della chiesa o di qualcuno che ci viene richiesto di aiutare. A proposito di questo la Parola di Dio ci consiglia di essere generosi, ma di dare quanto desideriamo.

«Perciò ho ritenuto necessario esortare i fratelli a venire da voi prima di me e preparare la vostra già promessa offerta, affinché essa sia pronta come offerta di generosità e non d’avarizia. Ora dico questo: chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente. Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso. Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quel che vi è

necessario, abbondiate per ogni opera buona; come sta scritto: *"Egli ha profuso, egli ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno"*». *2 Corinzi 9:5-9*

Anche in questo caso il Signore ci promette prosperità.

«Colui che fornisce al seminatore la semenza e il pane da mangiare, fornirà e moltiplicherà la semenza vostra e accrescerà i frutti della vostra giustizia. Così, arricchiti in ogni cosa, potrete esercitare una larga generosità, la quale produrrà rendimento di grazie a Dio per mezzo di noi. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non solo supplisce ai bisogni dei santi ma più ancora produce abbondanza di ringraziamenti a Dio; perché la prova pratica fornita da questa sovvenzione li porta a glorificare Dio per l'ubbidienza con cui professate il vangelo di Cristo e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti». *2 Corinzi 9:10-13*

La Bibbia dice inoltre: **«Chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore, che gli ripagherà la buona azione»**[2]. *Proverbi 19:17*

Ricordiamoci dunque di aiutare anche le persone bisognose, sapendo che è come fare un prestito a Dio ed Egli stesso metterà le Sue promesse in atto.

Il tempo di scarsità è il tempo di semina

Molti di noi quando hanno problemi finanziari tendono a risparmiare e a non dare niente a nessuno, ma guardiamo in questo esempio biblico come la pensa Dio in proposito: **«Nel paese ci fu una carestia, oltre la prima che c'era già stata**

ai tempi d'Abraamo, e Isacco andò da Abimelec, re dei Filistei, a Gherar. Il Signore gli apparve e gli disse: "Non scendere in Egitto; abita nel paese che io ti dirò. Soggiorna in questo paese e io sarò con te e ti benedirò, perché io darò a te e alla tua discendenza tutti questi paesi e manterrò il giuramento che feci ad Abraamo tuo padre"». *Genesi 26:1-3*

«Isacco seminò in quel paese, e in quell'anno raccolse il centuplo; il Signore lo benedisse. Quest'uomo divenne grande, andò crescendo sempre più, finché diventò ricchissimo: fu padrone di greggi di pecore, di mandrie di buoi e di numerosa servitù. I filistei lo invidiavano...». *Genesi 26:12-14*

Isacco si trovava in un tempo di carestia nel paese dei filistei e quindi pensò di spostarsi in una terra ricca come l'Egitto, ma il Signore gli consigliò di seminare nella terra dove si trovava proprio in quel tempo difficile e, come possiamo notare, Isacco divenne molto ricco. Questo è un principio che dovremmo usare anche noi nei momenti di scarsità finanziaria nella nostra vita, non cercando di risparmiare troppo e nemmeno di fuggire dal luogo nel quale ci troviamo, ma investendo le nostre risorse, sapendo che il frutto della semina sarà la raccolta.

Conclusione

Questi sono alcuni dei tanti princìpi espressi nella Parola di Dio. Se li mettiamo in pratica, come dice la Parola stessa, prospereremo.

«Ora, se tu ubbidisci diligentemente alla voce del Signore

tuo Dio, avendo cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti do, il Signore, il tuo Dio, ti metterà al di sopra di tutte le nazioni della terra; e tutte queste benedizioni verranno su di te e si compiranno per te, se darai ascolto alla voce del Signore tuo Dio». *Deuteronomio 28:1-2a*

---

[1] Πάντων, pantōn, genitivo plurale dell'aggettivo πᾶς, pas: tutto.

[2] *La Bibbia TOB*, Editrice Elledici, Torino 1992.

Schema riassuntivo Prosperità economica

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
La prosperità economica	Per prosperità si intende ricevere ciò di cui abbiamo bisogno, ovviamente solo le cose lecite in linea con la Parola. Crescendo nel rinnovamento della mente si diventa sempre più capaci di ricevere prosperità e buona salute, per servire meglio il Signore.	*3 Gv 2*
Atteggiamenti consigliati dalla Bibbia riguardo alla gestione dei soldi - Benedizione o maledizione; - la legge del dare; - la semina in un buon terreno.	La Bibbia ci insegna come gestire i soldi, per Dio la prosperità del Suo popolo è qualcosa di molto importante e tutto dipende da noi e dalla nostra ubbidienza alla Parola di Dio. - I soldi possono essere una benedizione se usati correttamente con l'aiuto dello Spirito Santo ma l'attaccamento al denaro ci schiavizza e lega all'idolatria. I soldi devono essere al nostro servizio e non viceversa, sicuramente ci possono aiutare a vivere meglio ma non possiamo vivere in loro funzione, così saremo protetti contro l'amore verso il denaro e avremo la certezza della provvidenza divina su di noi. - Secondo la Parola di Dio non è risparmiando che una persona ha il necessario o più del dovuto. Anche se il mondo insegna così, per Dio è esattamente il contrario: dare anche quello che non hai proprio ti permette di ricevere. - La Parola ci insegna che raccoglieremo ciò che seminiamo, quindi occorre seminare ciò di cui abbiamo bisogno (se di soldi semineremo soldi, se di amore semineremo amore ecc.); è bene seminare in un buon terreno (in un'opera o persona che darà frutto).	*Lu 11:10-13* *De 11:26-28* *1 Ti 6:10* *Mt 6:25-33* *Lu 6:38* *1 Re 17:10-16* *2 Co 9:6* *Ga 6:7-9*
La decima 1. La decima è del Signore; 2. la breccia che creiamo; 3. le benedizioni versate.	Il Signore nella Sua Parola ha stabilito che il 10% di tutte le nostre entrate sono Sue, per il mantenimento della chiesa locale. 1. La decima appartiene già a Dio, se la teniamo tratteniamo soldi che non ci appartengono; 2. se non diamo la decima andiamo contro un precetto stabilito da Dio e il diavolo ne può approfittare, colpendoci; 3. portando le nostre decime al Signore Egli ci fa prosperare.	*Le 27:30* *Pr 3:9* *Ml 3:10* *1. Ml 3:8* *2. Ml 3:9* *3. Ml 3:10-12*
Le offerte **Il tempo di scarsità è tempo di semina**	Le offerte sono soldi che desideriamo dare, la Parola ci consiglia di essere generosi. La Bibbia dice inoltre che aiutare i bisognosi è come fare un prestito a Dio e Egli mantiene le Sue promesse. Durante i momenti di scarsità economica dovremmo investire le nostre risorse, sapendo che il frutto sarà la raccolta.	*2 Co 9:10-13* *Pr 19:17* *1. Ge 26 1-3* *Ge 26 12-14*
Conclusione	Questi sono alcuni dei tanti principi espressi nella Parola di Dio: se li mettiamo in pratica come dice la stessa Parola, prospereremo.	*De 28:1-2*

Domande sullo studio

1. Cosa dice la Bibbia circa i consigli per la gestione dei soldi?

2. Da cosa dipende la nostra prosperità economica?

3. Cosa significa che i soldi possono essere una benedizione o una maledizione?

4. Cosa dice la Parola di Dio a proposito del dare?

5. Cos'è la decima?

6. Cosa succede quando diamo la decima al Signore?

7. Cosa dice la Parola di Dio circa le offerte?

8. Cosa dice la Parola di Dio sul tempo di scarsità economica?

Capitolo 25

OCCULTISMO E ADORAZIONE AD ALTRI DÈI

OCCULTISMO E ADORAZIONE AD ALTRI DÈI

Ogni essere umano è stato creato per adorare e l'adorazione è innata nell'uomo. Dai tempi più remoti l'essere umano ha sempre cercato di comunicare con chi è superiore a lui. C'è una sete dentro ognuno di noi, un desiderio del sovrannaturale. Anche se sono sorte alcune teorie definite scientifiche sull'origine dell'umanità, come frutto di una esplosione cosmica o di una evoluzione della specie, tirando le somme, chissà come, troviamo sempre l'uomo che cerca di aggrapparsi a una forza o a qualcuno superiore a lui, tralasciando tutte le supposizioni scientifiche.

N.B: quella del Big Bang o dell'evoluzionismo sono "teorie" e tali rimangono. La scienza infatti non è in grado di provare con esattezza queste idee. Per esempio, l'homo sapiens che, secondo la teoria evolutiva, sarebbe il collegamento tra l'uomo e l'animale, non è mai esistito, anche se è stato spesso raffigurato. Esempi simili si trovano anche in altre idee che vengono definite "teorie" proprio perché non sono supportate da dati scientifici sufficienti a comprovarle.

L'uomo è stato creato per adorare Dio, se non Lo adora cercherà comunque di riempire questo vuoto. Ogni popolo nel mondo lo fa, molto spesso dandosi a qualsiasi forma di culto che trova nella propria cultura o che gli viene proposta nel momento del bisogno.

Nella nostra società, per esempio, troviamo innumerevoli

forme di culto e altrettante persone che hanno girato un po' in tutte le religioni, cercando di soddisfare il bisogno che hanno di Dio, visto che siamo stati creati per vivere in comunione con Lui.

Certamente in questa ricerca possiamo essere ingannati dal diavolo con ogni forma di religiosità. Quando veniamo a Cristo troviamo finalmente la completezza delle nostre anime, anche se, a volte, arriviamo a Lui con tante domande circa le altre vie che abbiamo percorso. La Parola di Dio ci mette in guardia a proposito di questi riti e forme religiose, dicendo che non dobbiamo avere niente a che fare con esse.

Alcune importanti premesse:

- Dio ama le persone che frequentano questi culti e/o che adorano gli idoli pur non essendo d'accordo con ciò che fanno.

- Dio dimentica il tempo dell'ignoranza, ordinando però che, nel momento in cui conosciamo la verità, cambiamo abitudini e non ci diamo più a tali pratiche.

«Presolo con sé, lo condussero su nell'areòpago, dicendo: "Potremmo sapere quale sia questa nuova dottrina che tu proponi? Poiché tu ci fai sentire cose strane. Noi vorremmo dunque sapere che cosa vogliono dire queste cose". Or tutti gli ateniesi e i residenti stranieri non passavano il loro tempo in altro modo che a dire o ad ascoltare novità. E Paolo, stando in piedi in mezzo all'areòpago, disse: "Ateniesi, vedo che sotto ogni aspetto siete estremamente religiosi. Poiché, passando, e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche

un altare sul quale era scritto: al dio sconosciuto. Orbene, ciò che voi adorate senza conoscerlo, io ve lo annunzio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa. Egli ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche loro assegnate, e i confini della loro abitazione, affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi. Difatti, in lui viviamo, ci muoviamo, e siamo, come anche alcuni vostri poeti hanno detto: "Poiché siamo anche sua discendenza". Essendo dunque discendenza di Dio, non dobbiamo credere che la divinità sia simile a oro, ad argento, o a pietra scolpita dall'arte e dall'immaginazione umana. Dio dunque, passando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano». *Atti 17:19-30*

- Dio non cambia se noi adoriamo altri dei o se abbiamo altri culti ecc., ma noi sì, quindi Lui ci consiglia di lasciare tali pratiche per il nostro bene, perché sa che questo ci porta ad essere facili prede dell'inganno e ad allontanarci dalla verità.

Cosa dice Dio a proposito...

Del culto (adorazione) di immagini e/o di astri, angeli ecc.

«Siccome non vedeste nessuna figura il giorno che il Signore vi parlò in Oreb dal fuoco, badate bene a voi stessi, affinché non vi corrompiate e non vi facciate qualche scultura, la rappresentazione di qualche idolo, la figura di un uomo o di una donna, la figura di uno degli animali della terra, la figura di un uccello che vola nei cieli, la figura di una bestia che striscia sul suolo, la figura di un pesce che vive nelle acque sotto la terra; e anche affinché, alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna, le stelle, tutto l'esercito celeste, tu non ti senta attratto a prostrarti davanti a quelle cose e a offrire loro un culto, perché quelle sono le cose che il Signore, il tuo Dio, ha lasciato per tutti i popoli che sono sotto tutti i cieli». *Deuteronomio 4:15-19*

Di indovini, maghi, astrologhi, spiritisti, predizioni per il futuro ecc. Tutto questo è un abominio per Dio

«Quando sarai entrato nel paese che il Signore, il tuo Dio, ti dà, non imparerai a imitare le pratiche abominevoli di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, né chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago, né incantatore, né chi consulta gli spiriti, né chi dice la fortuna, né negromante, perché il Signore detesta chiunque fa queste cose; a motivo di queste pratiche abominevoli, il Signore, il tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni dinanzi a te. Tu sarai integro verso il Signore Dio tuo; poiché quelle nazioni, che tu spodesterai, danno ascolto agli astrologi e agli indovini. A te, invece, il Signore, il tuo Dio, non lo permette». *Deuteronomio 18:9-14*

«Se qualche persona si rivolge agli spiriti e agli indovini per prostituirsi andando dietro a loro, io volgerò la mia faccia contro quella persona, e la toglierò via dal mezzo del suo popolo». *Levitico 20:6*
«Fece passare suo figlio per il fuoco, si diede alla magia e agli incantesimi, e nominò degli evocatori di spiriti e degli indovini; si abbandonò completamente a fare ciò che è male agli occhi del Signore, provocando la sua ira». *2 Re 21:6*

Queste pratiche ricadranno su chi le effettua

«Se un uomo o una donna sono negromanti o indovini dovranno essere messi a morte; saranno lapidati; il loro sangue ricadrà su di loro». *Levitico 20:27*

Chi morirà in queste pratiche vivrà per sempre lontano da Dio

«Ma per i codardi, gl'increduli, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda». *Apocalisse 21:8*

Ci sono demoni dietro agli idoli

«Che cosa sto dicendo? Che la carne sacrificata agli idoli sia qualcosa? Che un idolo sia qualcosa? Tutt'altro; io dico che le carni che i pagani sacrificano, le sacrificano ai demòni e non a Dio; or io non voglio che abbiate comunione con i demòni. Voi non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; voi non potete partecipare

alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni. O vogliamo forse provocare il Signore a gelosia? Siamo noi più forti di lui?». *1 Corinzi 10:19-22*

Quando si fanno sacrifici agli idoli (statue), si sta sacrificando a demoni

«Essi lo hanno fatto ingelosire con divinità straniere, lo hanno irritato con pratiche abominevoli. Hanno sacrificato a dèmoni che non sono Dio, a dèi che non avevano conosciuto, dèi nuovi, apparsi di recente, che i vostri padri non avevano temuto». *Deuternomio 32:16-17*

Un giorno gli idoli scompariranno del tutto

«Gli idoli scompariranno del tutto». *Isaia 2:18*

Chi non riconosce pubblicamente che Gesù Cristo è stato mandato da Dio sulla terra per la nostra salvezza non proviene da Dio

«Carissimi, non crediate a ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio; perché molti falsi profeti sono sorti nel mondo. Da questo conoscete lo Spirito di Dio: ogni spirito, il quale riconosce pubblicamente che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; e ogni spirito che non riconosce pubblicamente Gesù, non è da Dio, ma è lo spirito dell'anticristo. Voi avete sentito che deve venire; e ora è già nel mondo». *1 Giovanni 4:1-3*

Negli ultimi tempi molti predicheranno false dottrine per

allontanare le persone dalla fede in Cristo

«Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demòni, sviati dall'ipocrisia di uomini bugiardi, segnati da un marchio nella propria coscienza». *1 Timoteo 4:1-2*

Alcune di queste false dottrine vieteranno il matrimonio e predicheranno l'astinenza da alcuni cibi

«Essi vieteranno il matrimonio e ordineranno di astenersi da cibi che Dio ha creati perché quelli che credono e hanno ben conosciuto la verità ne usino con rendimento di grazie. Infatti tutto quel che Dio ha creato è buono; e nulla è da respingere, se usato con rendimento di grazie». *1 Timoteo 4:3-4*

Alla fine dei tempi sorgeranno falsi profeti che compiranno segni, prodigi e miracoli per sedurre le nazioni

«... perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti». *Matteo 24:24*

Bisogna adorare solo Dio

«Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto». *Matteo 4:10b*

Rendere culto vuol dire servire qualcuno, sottomettersi a, seguire qualcuno

La Bibbia è molto chiara quando dice «solo a Lui» perché non c'è nessun'altro nome che si possa nominare sotto il cielo, che porti salvezza se non il nome di Gesù.

«In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati». *Atti 4:12*

Gesù stesso ha affermato che Lui è la via che porta al Padre, l'unico mediatore fra Dio e gli uomini

«Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». *Giovanni 14:6*

«Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo». *1 Timoteo 2:5*

Nel Nuovo Testamento troviamo alcuni esempi di persone che hanno cercato di rendere culto agli angeli e agli apostoli e che sono stati rimproverati perché l'adorazione è riservata solo a Dio

«Io, Giovanni, sono quello che ha udito e visto queste cose. E, dopo averle viste e udite, mi prostrai ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo. Ma egli mi disse: "Guàrdati dal farlo; io sono un servo come te e come i tuoi fratelli, i profeti, e come quelli che custodiscono le parole di questo libro. Adora Dio!"». *Apocalisse 22:8-9*

«Mentre Pietro entrava, Cornelio, andandogli incontro, si inginocchiò davanti a lui. Ma Pietro lo rialzò, dicendo:

“Àlzati, anch’io sono uomo!”». *Atti 10:25-26*

«La folla, veduto ciò che Paolo aveva fatto, alzò la voce, dicendo in lingua licaonica: “Gli dèi hanno preso forma umana, e sono scesi fino a noi”. E chiamavano Barnaba Giove, e Paolo Mercurio, perché era lui che teneva il discorso. Il sacerdote di Giove, il cui tempio era all’entrata della città, condusse davanti alle porte tori e ghirlande, e voleva offrire un sacrificio con la folla. Ma gli apostoli Paolo e Barnaba, udito ciò, si strapparono le vesti e balzarono in mezzo alla folla, gridando: “Uomini, perché fate queste cose? Anche noi siamo esseri umani come voi; e vi predichiamo che da queste vanità vi convertiate al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi”». *Atti 14:11-15*

Quando gli apostoli si sono prostrati in adorazione verso Gesù, questa azione è stata accettata perché Gesù è Dio

«Allora quelli che erano nella barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: “Veramente tu sei Figlio di Dio!”». *Matteo 14:33*

«Quand’ecco, Gesù si fece loro incontro, dicendo: “Vi saluto!” Ed esse, avvicinatesi, gli strinsero i piedi e l’adorarono». *Matteo 28:9*

Conclusione

Dio ci insegna a stare lontani dall'idolatria, dall'occultismo, dai sortilegi ecc., perché sa che se mettiamo tutta la nostra fiducia in Lui, Egli non ci deluderà, ma ci darà la piena gioia.

«Difatti la Scrittura dice: "Chiunque crede in lui, non sarà deluso"». *Romani 10:11*

«Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. Vi ho detto queste cose affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa». *Giovanni 15:10-11*

Schema riassuntivo Occultismo e adorazione ad altri dei

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Occultismo e adorazione ad altri dèi	L'adorazione è innata nell'uomo, il quale è stato creato per adorare Dio e, se non lo fa, cercherà comunque di riempire questo vuoto. Dio ama le persone che frequentano altri culti e/o che adorano gli idoli pur non essendo d'accordo con ciò che fanno; nel momento in cui conosciamo la verità, però, dobbiamo cambiare abitudini, non dandoci più a tali pratiche. Dio ci consiglia di lasciare tali pratiche per il nostro bene, perché sa che ciò porta all'inganno e ci allontana dalla verità. I vari indovini, maghi, astrologhi ecc. sono un abominio per Dio, e chi muore in queste pratiche vivrà per sempre lontano da Dio. Dietro agli idoli ci sono i demoni quindi, quando si fanno sacrifici agli idoli, si sta sacrificando a demoni. Chi non riconosce pubblicamente che Gesù Cristo è stato mandato da Dio sulla terra per la nostra salvezza non proviene da Dio. Negli ultimi tempi sorgeranno falsi profeti che compiranno segni, per sedurre le nazioni molti predicheranno false dottrine, alcune delle quali vieteranno il matrimonio e predicheranno l'astinenza da alcuni cibi; tutto questo per allontanare le persone dalla fede in Cristo. La Bibbia è molto chiara quando dice che bisogna adorare solo Dio perché solo il nome di Gesù porta salvezza. Gesù stesso ha affermato che Lui è la via che porta al Padre, l'unico mediatore fra Dio e gli uomini. Quando gli apostoli si sono prostrati in adorazione a Gesù, questa azione è stata accettata perché Gesù è Dio; al contrario, le persone che hanno cercato di rendere culto agli angeli e agli apostoli che sono stati rimproverati.	*At 17:19-30* *De 4:15-19* *De 18:9-14* *Le 20:6* *Le 20:27* *Ap 21:8* *1 Co 10:19-22* *De 32:16-17* *Is 2:18* *1 Gv 4:1-3* *1 Ti 4:1-2* *1 Ti 4:3-4* *Mt 24:24* *At 4:12* *Gv 14:6;* *Ap 22:8-9* *At 10:25-26* *Mt 14:33* *Mt 28:9*

Domande sullo studio

1. Cosa pensa Dio dell'occultismo e dell'adorazione ad altri dèi?

2. Cosa significa rendere culto solo a Dio?

3. Alla luce di questo capitolo, cose ci insegna il Signore?

Capitolo 26

INTRODUZIONE ALL'ESCATOLOGIA

INTRODUZIONE ALL'ESCATOLOGIA

Significato della parola escatologia: dal greco *eschatos*[1] e *logia*[2], studio delle cose ultime, estreme. Nel significato più ampio si intende lo studio degli stadi finali dell'uomo e dell'universo, relativi all'attesa della fine del mondo e della seconda venuta di Cristo.

Le profezie bibliche e il ritorno di Gesù

I due terzi della Bibbia sono d'ispirazione profetica, sono infatti riportate 735 predizioni diverse per il futuro, alcune riferite una sola volta, altre più volte. Di queste 735 profezie, 596 si sono già verificate (81%) e tutte quelle che ancora non si sono realizzate riguardano la fine dei tempi. 20 devono avvenire prima del ritorno di Gesù e tutte le altre dopo il Suo ritorno.

La predizione più menzionata (318 volte) riguarda proprio il ritorno di Gesù. Un quarto dei versetti della Bibbia contiene delle predizioni e ci incoraggia molto conoscere queste statistiche, poiché se l'81% di tutte le profezie bibliche si è realizzato certamente anche tutte le altre si compiranno, perché tutta la Parola di Dio è verità! (*Giovanni 17:17*).

Conosciamo gli eventi escatologici

L'ultima pioggia

Il primo evento escatologico è conosciuto come ultima

pioggia.
«Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Osservate come l'agricoltore aspetta il frutto prezioso della terra pazientando, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione. Siate pazienti anche voi; fortificate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina». *Giacomo 5:7-8*

Gli ebrei consideravano la prima pioggia quella d'inverno, l'ultima, invece, era quella di primavera. La prima pioggia ha avuto inizio con la Pentecoste e lo Spirito Santo ha iniziato a bagnare la terra; l'ultima pioggia, quella che attende l'agricoltore e che porterà gli ultimi frutti, precederà il ritorno di Gesù.

Sarà come l'ultima chiamata: un grande movimento dello Spirito Santo che ravviverà moltitudini in ogni luogo e in ogni ambiente. Questo periodo precede gli eventi che devono ancora accadere e che in ordine biblico sono:

Il rapimento della Chiesa

«Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. Poiché vi diciamo questo fondandoci sulla parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio,

scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore». *1 Tessalonicesi 4:13-17*

Il rapimento della Chiesa è un evento escatologico che precederà ciò che la Parola di Dio definisce tribolazione, cioè un periodo di sette anni diviso in due parti uguali: il primo caratterizzato da una pace apparente di guerra fredda (tre anni e mezzo) e l'altro (altri tre anni e mezzo) da grandi catastrofi.

Questi sette anni coincidono con l'ultima settimana profetica delle settanta settimane a cui si riferisce il Libro di Daniele, e riguardano soltanto il popolo di Israele.

«Settanta settimane sono state fissate riguardo al tuo popolo e alla tua santa città, per far cessare la perversità, per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità e stabilire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo». *Daniele 9:24*

Per questo motivo la Chiesa viene tolta dalla terra mentre Israele diviene protagonista di questo tempo. Come afferma l'apostolo Paolo, i morti in Cristo risusciteranno e i viventi (credenti) verranno rapiti insieme a loro sulle nuvole dove incontreranno il Signore nell'aria.

Il rapimento può essere imminente solo se avviene prima della tribolazione.
«Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro; perché voi

tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri». *1 Tessalonicesi 5:4-6*

Come avverrà?

«Come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo. Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie, si andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio che li fece perire tutti. Similmente, come avvenne ai giorni di Lot: si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si costruiva; ma nel giorno che Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo, che li fece perire tutti. Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato. In quel giorno, chi sarà sulla terrazza e avrà le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così pure chi sarà nei campi non torni indietro. Ricordatevi della moglie di Lot. Chi cercherà di salvare la sua vita, la perderà; ma chi la perderà, la preserverà. Io vi dico: in quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato. Due donne macineranno assieme; l'una sarà presa e l'altra lasciata. [Due uomini saranno nei campi; l'uno sarà preso e l'altro lasciato.]». *Luca 17:26-36*

Potrebbe sembrare una cosa piuttosto strana e bizzarra, ma la Bibbia afferma che avverrà letteralmente così.

La tribolazione

La tribolazione è il periodo di sette anni diviso in due parti,

tribolazione e grande tribolazione, che inizierà subito dopo il rapimento della Chiesa, con la manifestazione dell'anticristo (dal greco antichristos[3], ossia contro Cristo, al posto di Cristo): un uomo empio, con grande potere politico e militare, che farà un patto con dieci nazioni e le dominerà. Sarà il leader del governo dei tempi della fine. Il periodo in cui l'anticristo farà questo patto con le nazioni è caratterizzato da una pace apparente che gli permetterà di conquisterà la fiducia dei popoli.

Il secondo periodo, gli altri tre anni e mezzo definiti come grande tribolazione, sarà caratterizzato da catastrofi e l'anticristo manifesterà la sua malvagità. Lo Spirito Santo, infatti, non tratterrà più l'anticristo, e lui potrà manifestare tutta la sua aggressività.

«Ora voi sapete ciò che lo trattiene affinché sia manifestato a suo tempo. Infatti il mistero dell'empietà è già in atto, soltanto c'è chi ora lo trattiene, finché sia tolto di mezzo». *2 Tessalonicesi 2:6-7*

Nel verso 6 dice: **«ciò** (genere neutro) **che lo trattiene»**. Si riferisce all'azione della Chiesa che impedisce la manifestazione dell'anticristo: per questo, quando la Chiesa sarà rapita, l'anticristo potrà scatenarsi.
Nel verso 7 si legge anche: **«chi** (genere maschile) **ora lo trattiene»** e stavolta si riferisce allo Spirito Santo che, nel Nuovo Testamento, risiede nella Chiesa e che, dopo il rapimento di quest'ultima, non dimorerà più permanentemente nei cuori delle persone, ma opererà come nell'Antico Testamento.

La grande tribolazione è suddivisa in cinque tappe:

1. Il giudizio sul mondo, articolato in tre serie di giudizi conosciuti come: i sette sigilli (*Apocalisse 6*), le sette trombe (*Apocalisse 8-9*), le sette coppe
(*Apocalisse 16*). Sono delle catastrofi cosmiche che colpiscono la terra e il genere umano.

2. La persecuzione contro Israele. Mentre Israele sarà protagonista nella tribolazione, verrà perseguitata a causa della sua testimonianza di fede.
«Le fu pure dato di far guerra ai santi e di vincerli, di avere autorità sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione». *Apocalisse 13:7*

3. La salvezza delle moltitudini. Durante questo difficile periodo vi saranno conversioni di persone provenienti da ogni popolo, lingua e tribù.
«Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano». *Apocalisse 7:9*

«Io gli risposi: "Signor mio, tu lo sai". Ed egli mi disse: "Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. Essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello"». *Apocalisse 7:14*

4. Il dominio del governo dell'anticristo e il falso profeta. Mentre l'anticristo dominerà la terra, con lui ci sarà un leader religioso che lo affiancherà, chiamato appunto falso profeta:

«Poi vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi blasfemi. La bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la bocca come quella del leone. Il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e una grande autorità. E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu guarita; e tutta la terra, meravigliata, andò dietro alla bestia; e adorarono il dragone perché aveva dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: "Chi è simile alla bestia? e chi può combattere contro di lei?" E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie. E le fu dato potere di agire per quarantadue mesi. Essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. Le fu pure dato di far guerra ai santi e di vincerli, di avere autorità sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. L'adoreranno tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla creazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato. Se uno ha orecchi, ascolti. Se uno deve andare in prigionia, andrà in prigionia; se uno dev'essere ucciso con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui sta la costanza e la fede dei santi. La bestia che sale dalla terra Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, e aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone. Essa esercitava tutto il potere della prima bestia in sua presenza, e faceva sì che tutti gli abitanti della terra adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata guarita. E operava grandi prodigi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in

presenza degli uomini. E seduceva gli abitanti della terra con i prodigi che le fu concesso di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. Le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia affinché l'immagine potesse parlare e far uccidere tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia. Inoltre obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio sulla mano destra o sulla fronte. Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome». Apocalisse 13:1-17

È importante sapere che nel linguaggio biblico le corna si riferiscono al governo, mentre le teste alla forma di governo. Le corna del *v. 11* sono simili a quelle dell'agnello: il falso profeta somiglierà a un unto di Dio, si tratterà di un leader religioso.
L'anticristo e il falso profeta governeranno insieme durante la grande tribolazione e creeranno un sistema in cui il marchio sulla mano destra e sulla fronte obbligherà le persone a sottomettersi a loro, e non sarà possibile fare niente senza questo.

Durante la grande tribolazione il loro governo dominerà su tutto e su tutti. Nel frattempo l'anticristo a capo dell'impero delle dieci nazioni, distruggerà il sistema ecclesiastico vecchio e decaduto, rappresentato simbolicamente da Babilonia.

La religione misteriosa di Babilonia è simbolicamente

descritta nell'Apocalisse come una donna:

«La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle. In mano aveva un calice d'oro pieno di abominazioni e delle immondezze della sua prostituzione. Sulla fronte aveva scritto un nome, un mistero: BABILONIA LA GRANDE, LA MADRE DELLE PROSTITUTE E DELLE ABOMINAZIONI DELLA TERRA. E vidi che quella donna era ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. Quando la vidi, mi meravigliai di grande meraviglia». *Apocalisse 17:4-6*

Nel linguaggio simbolico biblico la donna è figura della chiesa: la Chiesa di Cristo è raffigurata come la Sua sposa, mentre la prostituta indica una chiesa decaduta e idolatra.

5. La fine della tribolazione con il ritorno di Gesù (non si riferisce al momento in cui Gesù verrà a prendere la Sua Chiesa, ossia al rapimento che, a questo punto, sarà già avventuo; si riferisce al ritorno di Gesù e al conseguente rinnovamento di cieli e terra) e la battaglia dell'Armagheddon. La parola Armagheddon significa letteralmente "monte Meghiddo", nome che ricorda le sanguinose battaglie presso la città di Meghiddo nella provincia di Izreel (Sisera e i Cananei - *Giudici 5:19*; la morte di Achazia re di Giuda - *2 Re 9:27*; la morte del re Giosia nella guerra contro il faraone - *2 Re 23:29*; la battaglia tra Gedeone e i Madianiti - *Giudici 7*).

La tribolazione finirà con la riunione delle nazioni per la battaglia dell'Armagheddon e con il ritorno di Cristo sulla terra.

«E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi sono spiriti di demoni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente». *Apocalisse 16:13-14*

«E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armagheddon». *Apocalisse 16:16*

Gesù verrà con il Suo esercito per distruggere l'anticristo e i re della terra che saranno insieme a lui per far guerra contro l'Agnello.

«Poi vidi il cielo aperto, ed ecco apparire un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava si chiama Fedele e Veritiero; perché giudica e combatte con giustizia». *Apocalisse 19:11*

«Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi, ed erano vestiti di lino fino bianco e puro». *Apocalisse 19:14*

«E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per far guerra a colui che era sul cavallo e al suo esercito». *Apocalisse 19:19*

È importante ribadire che la tribolazione è il periodo in cui verrà riversata sulla terra l'ira dell'Agnello. **«E dicevano ai monti e alle rocce: "Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello; perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?"»**. *Apocalisse 6:16-17*

Per questa ragione, la Chiesa è esente dal subire l'ira.
«... e per aspettare dai cieli il Figlio suo che egli ha risuscitato dai morti; cioè, Gesù che ci libera dall'ira imminente». *1 Tessalonicesi 1:10*

«Dio infatti non ci ha destinati a ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo». *1 Tessalonicesi 5:9*

Il millennio

Dopo il ritorno di Gesù e la battaglia dell'Armaghedon, Satana verrà incatenato per mille anni.

«Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. Egli afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per mille anni, e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo». *Apocalisse 20:1-3*

Durante questo millennio ci sarà pace e giustizia sulla terra e Cristo regnerà insieme ai Suoi santi. Dopo mille anni, però, Satana sarà sciolto nuovamente e, come dice la Bibbia, «ancora per un po' di tempo», per sedurre le nazioni e le persone del millennio, dopodiché ci sarà la battaglia finale.

«Quando i mille anni saranno trascorsi, Satana sarà sciolto dalla sua prigione e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle alla battaglia: il loro numero è come la sabbia del mare. E salirono sulla superficie della terra e

assediarono il campo dei santi e la città diletta; ma un fuoco dal cielo discese e le divorò». *Apocalisse 20:7-9*

Il giudizio finale

Alla fine di tutto avverrà il grande giudizio conosciuto come "il giudizio del Gran Trono Bianco", il quale non riguarderà i credenti, ma i peccatori: verranno giudicati tutti coloro che non sono salvati, dall'inizio dell'umanità.

«Poi vidi un grande trono bianco e colui che vi sedeva sopra. La terra e il cielo fuggirono dalla sua presenza e non ci fu più posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. I libri furono aperti, e fu aperto anche un altro libro che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. Il mare restituì i morti che erano in esso; la morte e il soggiorno dei morti restituirono i loro morti; ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè lo stagno di fuoco. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco». *Apocalisse 20:11-15*

La Gerusalemme celeste

Allora ci saranno nuovi cieli e nuova terra.
«Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più. E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scender giù dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo». *Apocalisse*

---

[1] Ἔσχατος, ĕschatŏs.

[2] Λόγιος, lŏgiŏs.

[3] Ἀντίχριστος, antichristŏs.

Schema riassuntivo Introduzione all'escatologia

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
1. Escatologia **2. Le profezie bibliche e il "ritorno di Gesù"**	1. Lo studio degli stadi finali dell'uomo e dell'universo, relativi all'attesa della fine del mondo e della seconda venuta di Cristo. 2. Un quarto della Bibbia contiene delle predizioni e la più menzionata riguarda "il ritorno di Gesù".	*Mt 11:12*
Eventi escatologici: 1. L'ultima pioggia 2. Il rapimento della Chiesa 3. La tribolazione 4. Il millennio 5. Il giudizio finale 6. La Gerusalemme celeste	1. Il primo evento escatologico è conosciuto come ultima pioggia. La Pentecoste è la prima pioggia, l'ultima pioggia, quella che attende l'agricoltore e che porterà gli ultimi frutti, precederà il ritorno di Gesù. Sarà l'ultima chiamata, un grande movimento dello Spirito Santo ravviverà moltitudini in ogni luogo e in ogni ambiente. 2. Il rapimento della Chiesa è un evento escatologico che precederà la tribolazione, i morti in Cristo risusciteranno e i viventi (credenti) verranno rapiti insieme a loro sulle nuvole dove incontreranno il Signore. 3. La tribolazione è un periodo di 7 anni diviso in due parti, che inizierà subito dopo il rapimento della chiesa con la manifestazione dell'anticristo, un leader politico, che farà un patto con 10 nazioni e che sarà a capo di queste. Questo periodo sarà di pace apparente, dove conquisterà la fiducia dei popoli. Il secondo periodo invece, gli altri tre anni e mezzo, sarà caratterizzato da grandi catastrofi e l'anticristo vi manifesterà la sua malvagità. La grande tribolazione è suddivisa in cinque tappe: • Il giudizio sul mondo: 3 serie di giudizi conosciuti come: i 7 sigilli, le 7 trombe, le 7 coppe. Sono delle catastrofi cosmiche che colpiscono la terra e il genere umano. • La persecuzione contro Israele che verrà perseguitata a causa della sua testimonianza di fede. • La salvezza delle moltitudini. In questo difficile periodo vi saranno conversioni di persone ovunque. • Il dominio del governo dell'anticristo e il falso profeta: oltre l'anticristo ci sarà un leader religioso che lo affiancherà, chiamato falso profeta • La fine della tribolazione con il ritorno di Gesù che verrà con il Suo esercito per distruggere l'anticristo e i re della terra che sono insieme a lui. 4. Durante questi mille anni ci sarà pace e giustizia sulla terra e Cristo regnerà insieme ai Suoi santi. Dopo questi mille anni Satana sarà di nuovo sciolto come dice la Bibbia ancora per un po' di tempo per sedurre le nazioni e le persone del millennio, dopodiché ci sarà la battaglia finale. 5. Alla fine di tutto vi sarà il grande giudizio conosciuto come "il giudizio del Gran Trono Bianco" questo giudizio non riguarda i credenti, ma i peccatori. Verranno giudicati tutti i non salvati dall'inizio dell'umanità. 6. Allora ci saranno nuovi cieli e nuova terra.	*Ec 3:1-4a,8* *Mt 24:6-7a*

Domande sullo studio

1. Cosa significa la parola escatologia?

2. Cosa rappresentano la prima e l'ultima pioggia?

3. Che cos'è la tribolazione?

4. Cosa succederà durante il millennio?

5. Per chi sarà il giudizio finale del Gran Trono Bianco?

Capitolo 27

LA RIFORMA PROTESTANTE

LA RIFORMA PROTESTANTE

Alla fine del XV secolo, in pieno periodo rinascimentale, la Chiesa Cattolica era al culmine di una forte espansione delle arti e Roma era diventata splendente da un punto di vista esteriore. Tuttavia, come mai prima d'allora, affrontava anche un profondo decadimento morale a causa delle ricchezze, del nepotismo (favoritismi fatti dall'alto clero ai propri parenti), della corruzione, dell'immoralità, della mondanità, del materialismo, degli abusi del sistema delle indulgenze ecc.

Già nel XIV secolo alcuni membri della Chiesa di Roma, chiamati poi "precursori della Riforma", cercarono di riportare la chiesa alla genuinità dei costumi dei primi cristiani, basata essenzialmente sugli insegnamenti evangelici.
Tra questi possiamo ricordare:

John Wycliffe

John Wycliffe (1320-1380) studiò ed insegnò ad Oxford. Egli proponeva di eliminare l'immoralità del clero, privandolo di tutti quei beni che erano alla base della corruzione, e di modellare la Chiesa secondo l'esempio del Nuovo Testamento.

Tradusse la Bibbia in inglese per farla conoscere a tutti, infatti sosteneva che questa e non la Chiesa, fosse l'unica autorità per il credente in materia di verità di fede; inoltre attaccò il dogma della transustanziazione e sostenne che il

capo della Chiesa non poteva essere il papa, ma solo Gesù Cristo. Le sue idee furono abbracciate e diffuse dal gruppo religioso dei lollardi, i quali, in seguito, conobbero una durissima persecuzione.

Jan Huss

Jan Huss (1369-1415) fu rettore dell'università di Praga; egli conobbe le idee dei lollardi e le appoggiò. Enfatizzò l'autorità delle Scritture e condannò il potere papale, la vendita delle indulgenze, gli abusi della Chiesa e la venerazione delle immagini. Fu condannato al rogo dal Concilio di Costanza.

Savonarola

Savonarola (1452-1498) si batté per la riforma morale della Chiesa, che cercò di attuare con le sue predicazioni; questo gli costò la scomunica papale e la condanna alla morte per impiccagione. Le sue spoglie furono bruciate sul rogo.

Erasmo da Rotterdam

Erasmo da Rotterdam (1467-1526) fu uno dei più grandi umanisti cristiani e una figura base per lo studio delle Sacre Scritture. Si oppose agli abusi della Chiesa romana ed espresse in satira il suo malcontento verso i mali della gerarchia sacerdotale e monastica nel libro *Elogio della pazzia*.

Trovò il testo originale greco del Nuovo Testamento e lo rese disponibile agli studiosi dell'epoca. Riteneva i chierici dovessero avere la funzione di insegnanti, ma non di

dispensatori della grazia divina e screditò la funzione della confessione come sacramento. Comunque egli desiderava solo una riforma interna della Chiesa e non uno scisma.

Il rifiuto da parte della Chiesa di Roma di accettare qualsiasi tipo di riforma, segnò la rottura che portò alla riforma protestante.

Tra le altre cause vi furono: lo sviluppo delle conoscenze geografiche e la scoperta di nuove terre; i cambiamenti politici causati dal sorgere degli stati nazionali che prediligevano chiese locali più indipendenti; i cambiamenti economici che introdussero una nuova e favorevole epoca commerciale; i cambiamenti sociali per cui era diventato accettabile il passaggio di classe; i cambiamenti intellettuali che chiedevano un confronto tra Chiesa medioevale e Nuovo Testamento (adesso disponibile per la lettura).

Lutero e la riforma in Germania

Martin Lutero nacque in Germania nel 1483. Abbracciò la vita monacale per adempiere ad un voto e presto divenne insegnante di teologia. Inviato a Roma per affari dell'ordine agostiniano di cui faceva parte, venne a contatto con la corruzione, il lusso e l'opulenza della Chiesa romana e ne rimase sconcertato. Quando tornò in patria si scontrò con lo scandalo della vendita delle indulgenze e si rese conto del bisogno di una riforma. Trasferito a Wittenberg nel 1512 divenne professore di Antico e Nuovo Testamento e sviluppò l'idea che solo la Bibbia fosse degna di essere considerata autorevole. Insegnò sui Salmi, sulla Lettere ai Romani, ai Galati, agli Ebrei.

In particolare, si convinse che solo la fede in Cristo potesse rendere giusto l'essere umano. Questo versetto biblico fece rhema nel suo cuore: «**... poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: "Il giusto per fede vivrà"**». *Romani 1:17*

Da allora i punti principali del suo sistema teologico divennero la giustificazione per fede e la *sola Scriptura*, cioè l'idea che l'unica autorità per i peccatori alla ricerca della salvezza fossero le Scritture.

Il 31 ottobre 1517 Lutero appese alla porta della chiesa del castello di Wittenberg le sue 95 tesi con cui condannava gli abusi del sistema delle indulgenze e si dichiarava pronto ad un confronto.

In seguito pubblicò tre libretti che ebbero una grande diffusione grazie all'invenzione della stampa. In questi testi condannava la gerarchia nella Chiesa, metteva in dubbio i sacramenti come mezzi di grazia ed affermava il sacerdozio universale dei credenti conseguente alla fede personale in Cristo.

Un valido aiuto di Lutero fu Melantone, professore di greco, che divenne il teologo della Riforma.

Nel giugno del 1520 il papa Leone X emanò la bolla *Exurge Domine* che portò alla scomunica di Lutero, ma Lutero la bruciò. Carlo V, il nuovo imperatore, convocò una dieta imperiale (assemblea/riunione tra imperatore e rappresentati dello Stato) perché Lutero rispondesse delle sue teorie, ma lui fu irremovibile e fu emesso un editto che ordinava la sua consegna alle autorità. Per salvarlo il principe di Sassonia lo

fece condurre al sicuro nel castello di Wartburg, dove poté tradurre in tedesco il Nuovo Testamento, avvalendosi dell'edizione greca di Erasmo.

Alla dieta di Spira del 1526 i principi seguaci di Lutero ottennero di seguire la fede prescelta e poterono stabilirla nei loro stati, consentendo così il diffondersi della Riforma.

Tra le principali differenze con la Chiesa di Roma possiamo segnalare:

1. la negazione luterana della redenzione ottenibile attraverso le opere;

2. la negazione della dottrina cattolica della transustanziazione. Lutero credeva infatti nella consustanziazione, secondo la quale le sostanze del pane e del vino rimanevano invariate ma, con la consacrazione, vi si aggiungeva la presenza reale di Cristo;

3. il riconoscimento solo di tre sacramenti: battesimo, confessione ed eucaristia;

4. abolizione della veridicità del dogma del purgatorio.

Espansione della riforma in Europa

La Riforma si sviluppò in Svizzera ad opera di Zwingli, cappellano e parroco di Einsiedeln, e grande umanista. Egli sottolineò la salvezza per fede, l'autorità della Bibbia, il matrimonio per i preti, eliminò immagini e reliquie e abolì la messa, gli altari e le processioni. Inoltre definì l'eucaristia come una sola commemorazione simbolica del sacrificio di

Gesù.

Le dottrine di Zwingli furono poi elaborate da Calvino che partiva dalla assoluta sovranità di Dio e dalla totale depravazione dell'uomo. Calvino insegnava che la salvezza è il frutto della predestinazione, secondo cui Dio avrebbe predestinato alcuni alla salvezza ed altri alla dannazione.

La fede riformata si diffuse anche in Ungheria, in Olanda, in Scandinavia e in Irlanda. In Inghilterra, la Riforma ebbe occasione di diffondersi quando il papa non concesse al re Enrico VIII di divorziare da Caterina d'Aragona, poiché si trovava sotto l'influenza di Carlo V di Spagna, nipote di Caterina. Enrico VIII costrinse allora il clero inglese a sottomettersi a lui, dando così inizio alla Chiesa Anglicana. Tale termine non designa una Chiesa riformata, bensì la Chiesa d'Inghilterra, distaccatasi da Roma.

Schema riassuntivo La Riforma protestante

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
La Riforma protestante	Verso la fine del XV secolo la Chiesa Cattolica era caduta in uno stato di decadimento morale a causa delle ricchezze, del nepotismo, della corruzione ecc. Già nel XIV secolo alcuni membri della Chiesa di Roma, chiamati poi "precursori della Riforma", cercarono di riportare la Chiesa alla genuinità dei primi cristiani.	
John Wycliffe	Egli proponeva di eliminare l'immoralità del clero, togliendogli tutti quei beni e privilegi alla base della corruzione, e di modellare la Chiesa secondo l'esempio del Nuovo Testamento. Tradusse la Bibbia in inglese per farla conoscere a tutti ed attaccò il dogma della transustanziazione. Affermò pure che il capo della Chiesa non poteva essere il papa, ma solo Gesù Cristo.	
Jan Huss	Enfatizzò l'autorità delle Scritture e condannò il potere papale, la vendita delle indulgenze, gli abusi della Chiesa e la venerazione delle immagini. Fu condannato al rogo dal Concilio di Costanza	
Savonarola	Si batté per la riforma morale della Chiesa, che cercò di attuare con le sue predicazioni. Fu impiccato e le sue spoglie bruciate sul rogo.	
Erasmo da Rotterdam	Trovò il testo originale greco del Nuovo Testamento e lo rese disponibile agli studiosi. Riteneva i chierici degli insegnanti, ma non dei dispensatori della grazia divina e screditò la funzione della confessione come sacramento. Desiderava solo una riforma interna della Chiesa e non uno scisma. Il rifiuto da parte della Chiesa di Roma di accettare qualsiasi tipo di riforma, segnò la rottura che portò alla Riforma protestante.	
Lutero e la riforma in Germania	I punti principali del suo sistema teologico divennero la giustificazione per fede e l'idea che l'unica autorità per i peccatori alla ricerca della salvezza fossero le Scritture. Il 31 ottobre 1517 appese alla porta della chiesa del castello di Wittenberg le sue 95 tesi con cui condannava gli abusi del sistema. Pubblicò tre libretti in cui condannava la gerarchia nella Chiesa, metteva in dubbio i sacramenti come mezzi di grazia ed affermava il sacerdozio universale dei credenti conseguente alla fede personale in Cristo. Tradusse in tedesco il Nuovo Testamento.	
Tra le principali differenze con la chiesa di Roma:	1. La negazione della redenzione ottenibile dalle opere; 2. la negazione della dottrina cattolica della transustanziazione: Lutero credeva infatti che la sostanza del pane e del vino rimanevano invariate; 3. riconoscimento di solo tre sacramenti: battesimo, conressione, eucaristia; 4. abolizione del dogma del purgatorio.	
Espansione della riforma in Europa	La Riforma si sviluppò in Svizzera ad opera di Zwingli che sottolineò la salvezza per fede, l'autorità della Bibbia, il matrimonio per i preti, eliminò immagini e reliquie e abolì la messa, gli altari e le processioni. Definì l'eucaristia come simbolo del sacrificio di Gesù. Le sue dottrine furono poi elaborate da Calvino con l'assoluta sovranità di Dio. Calvino insegnava che Dio avrebbe predestinato alcuni alla salvezza ed altri alla dannazione. In Inghilterra la Riforma ebbe inizio quando il papa non concesse al re di divorziare che costrinse allora il clero inglese a sottomettersi a lui dando inizio così alla Chiesa Anglicana, che non era una Chiesa riformata, bensì la Chiesa d'Inghilterra, distaccatasi da Roma.	

Domande sullo studio

1. Qual era l'intento di Erasmo da Rotterdam nell'opporsi alla Chiesa di Roma?

2. Quali furono le cause che contribuirono al sorgere della Riforma?

3. Elenca le differenze principali tra le tesi sostenute dalla Riforma e quelle sostenute dalla Chiesa di Roma.

RISPOSTE ALLE DOMANDE DEGLI STUDI

RISPOSTE ALLE DOMANDE DEGLI STUDI

1. La visione del Ministero Sabaoth

1. Si racchiude nel nome Sabaoth ([degli] eserciti) che in ebraico è uno degli attributi di Dio.
2. Cambiare la storia religiosa di questa nazione.
3. È una visione sviluppata dal pastore Abe Huber, fondatore della Chiesa della Pace (*Igreja da Paz*), che si trova a Santarém, in Brasile. Il "Metodo di Discepolato Apostolico" (MDA) stabilisce un mentore per ogni membro della chiesa e ha portato la chiesa locale in cellule ad una significativa crescita.
4. Le priorità della chiesa sono:
a. discepolato;
b. cellula;
c. chiesa.
5. In cellule.

2. Le regole dell'amore

1. Con il cuore paterno di Dio, come dei genitori.
2. L'amore c'è già poiché «è stato sparso nei nostri cuori».
3. Significa che chi si confida ha la certezza che ciò che racconta al mentore sarà noto solamente a quest'ultimo e a Dio.
4. Vedi lista.
5. 1. Saluta tutti in modo cordiale; 2. sorridi; 3. cerca di chiamare le persone per nome; 4. sii sempre pronto a servire;

5. sii cordiale, educato e semplice con tutti; 6. quando qualcuno parla, mostra interesse e partecipa; 7. sii generoso negli elogi e parsimonioso nelle critiche; 8. considera i sentimenti degli altri; 9. rispetta l'opinione altrui senza imporre la tua; 10. non parlare mai male di qualcuno che non è presente.

3. Il metodo del Ministero Sabaoth

1. L'apostolo Paolo descrive il giovane Timoteo come suo discepolo fedele, virtuoso, responsabile e di fiducia: il termine "timoteo" è pertanto usato per indicare, per antonomasia, una persona che manifesta tali caratteristiche ed è al seguito del leader.
2. La cellula è divisa in tre fasi:
a. lode e adorazione;
b. Parola di Dio;
c. ministrazione sulla Parola, con preghiera.
3. Il Gospel della moltiplicazione ha luogo una volta all'anno per dare il via alla moltiplicazione delle cellule.
4. L'organizzazione della chiesa Sabaoth:
- pastore senior;
- team apostolico;
- supervisori di cellula;
- capi cellula;
- timotei;
- mentori;
- membri di cellula e di chiesa.

4. Siamo una nuova creatura, riscattati da Cristo

1. Vita in senso assoluto, abbondante, la vita che Dio ha in

Se stesso, la vita del tipo di Dio.
2. È morto nello spirito, ha perso la vita vera, la vita del tipo di Dio (*zoe*).
3. Attraverso il seme divino piantato nel nostro spirito e vivificato dallo Spirito Santo.
4. Il riscatto con l'aggiunta di una quinta parte al bene o alla persona riscattati.
5. L'uomo si è venduto a Satana e ha messo nelle mani del nemico tutto quello che Dio gli aveva dato.
6. Una persona caduta in povertà poteva vendere le sue proprietà o addirittura se stessa.
7. 1. Il redentore doveva essere un parente prossimo; 2. doveva essere in condizione di pagare il prezzo; 3. doveva desiderare di pagare il prezzo dovuto al padrone di quella persona o proprietà.
8. Dal peccato, dalla morte e dalla maledizione della Legge.

5. Siamo giustificati e abbiamo comunione con Dio

1. Significa fare ciò che Dio vuole e indica l'azione di Dio per ristabilire un giusto.
2. È l'atto con il quale Dio dichiara che il peccatore è giusto, cioè, in corretta relazione con Dio attraverso la fede.
3. È l'atto con cui Gesù ha preso su di Sé il nostro peccato dandoci in cambio la Sua giustizia davanti a Dio.
4. È ciò che ci impedisce di sperimentare l'amore di Dio. È il principio del male nello spirito dell'uomo.
5. È il manto di giustizia che ci è stato dato per grazia, come segno e regalo.
6. Attraverso la nuova nascita perché abbiamo la Sua vita in noi.
7. Gesù è venuto come Salvatore, ma è venuto anche a

restaurare la vita di Dio in noi, per rinnovare la comunione persa nell'Eden.
8. Produce frutti che sono espressione del frutto dello Spirito: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo.

6. La fede

1. La fede per la salvezza inizia con la decisione di credere nella predicazione e questa decisione può essere presa da tutti perché è una scelta.
2. Sì. La fede per la busta paga, credere a ciò che ci insegnano i professori.
3. La fede viene da Dio. *Romani 12:3*
4. Perché nelle avversità forse ci troveremo a dover usare più fede del solito, affinché si riesca sempre ad ottenere benedizioni e vittorie in Gesù Cristo.
5. Attraverso l'amore. Senza amore la fede da sola non basta, tanti uomini nel mondo hanno avuto fede per le loro imprese ma non avevano amore e i risultati a volte sono stati disastrosi e hanno coinvolto milioni di persone.

7. Il mondo

1. Il mondo è un sistema costituito dagli uomini senza tenere conto dei princìpi di Dio. Si tratta di filosofie, metodi, modi di fare e di agire che non rispecchiano la volontà di Dio espressa nella Sua Parola.
2. No, non bisogna amare il mondo né le cose del mondo.
3. Le opere della carne sono fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze,

orge e altre simili cose.
4. Si cammina secondo lo Spirito dando più spazio alle cose di Dio, come per esempio alla preghiera, alla lettura della Parola di Dio, al frequentare le riunioni della chiesa e facendo qualsiasi cosa che ci avvicini a Dio.

8. Corso di evangelizzazione 1

1. Annuncio.
2. Annuncio.
3. Insegnamento.
4. Insegnamento.
5. Annuncio.
6. Annuncio.
7. Insegnamento.

9. Corso di evangelizzazione 2

Risposte all'esercizio 1

1. È il peccato che non ti permette di sentirlo. Appena confessi i tuoi peccati e accetti Gesù come tuo Signore e Salvatore lo sentirai. **«Davanti a te ho ammesso il mio peccato, non ho taciuto la mia iniquità. Ho detto: "Confesserò le mie trasgressioni al Signore", e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato»**. *Salmo 32:5*
2. La causa va ricercata nell'egoismo e nell'avidità dell'uomo, infatti Dio è amore e Gesù ha sempre amato particolarmente i bambini. **«Allora gli furono presentati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Ma Gesù disse: "Lasciate i bambini, non impedite che vengano da me, perché il**

regno dei cieli è per chi assomiglia a loro”». *Matteo 19:13-14*

3. La guerra non è voluta da Dio ma dall’egoismo dell’uomo. **«... perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi...»**. *2 Timoteo 3:2*

4.Dio non vuole che vi siano persone cattive: queste lo sono per scelta, poiché Dio ci lascia liberi, però desidera che l’uomo scelga la vita! (*Deuteronomio 30:19*). Riguardo alla prosperità dei “cattivi”. **«Voi avete detto: “È inutile servire Dio”; e, “che vantaggio c’è a osservare i suoi precetti, e a vestirsi a lutto davanti al Signore degli eserciti? Ora, noi proclamiamo beati i superbi; sì, quelli che agiscono malvagiamente prosperano; sì, tentano Dio e restano impuniti!” Allora quelli che hanno timore del Signore si sono parlati l’un l’altro; il Signore è stato attento e ha ascoltato; un libro è stato scritto davanti a lui, per conservare il ricordo di quelli che temono il Signore e rispettano il suo nome. “Essi saranno, nel giorno che io preparo, la mia proprietà particolare”, dice il Signore degli eserciti; “io li risparmierò, come uno risparmia il figlio che lo serve. Voi vedrete di nuovo la differenza che c’è fra il giusto e l’empio, fra colui che serve Dio e colui che non lo serve”»**. *Malachia 3:14-18*

Risposte all’esercizio 2

1. Di tutti i personaggi fondatori o protagonisti delle religioni esistenti solo Gesù ha affermato di essere l’unica via che porta al Padre e solo lui ha affermato di essere e avere la verità. **«Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me»**.

Giovanni 14:6
«... conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». *Giovanni 8:32*
2. Solo la tomba di Gesù è stata trovata vuota. **«L'indomani, che era il giorno successivo alla Preparazione, i capi dei sacerdoti e i farisei si riunirono da Pilato, dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quel seduttore, mentre viveva ancora, disse: 'Dopo tre giorni, risusciterò'. Ordina dunque che il sepolcro sia sicuramente custodito fino al terzo giorno; perché i suoi discepoli non vengano a rubarlo e dicano al popolo: 'È risuscitato dai morti'; così l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo". Pilato disse loro: "Avete delle guardie. Andate, assicurate la sorveglianza come credete". Ed essi andarono ad assicurare il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia"»**. *Matteo 27:62-66*
«Nella notte del sabato, verso l'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro. Ed ecco si fece un gran terremoto; perché un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e vi sedette sopra. Il suo aspetto era come di folgore e la sua veste bianca come neve. E, per lo spavento che ne ebbero, le guardie tremarono e rimasero come morte. Ma l'angelo si rivolse alle donne e disse: Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. Egli non è qui, perché è risuscitato come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva». *Matteo 28:1-6*
3. Gesù è la via, non una via; non ce ne sono altre!
«Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». *Giovanni 14:6*

10. Corso di evangelizzazione 3

1. La Chiesa cristiana è stata edificata dal Signore Gesù Cristo (*Matteo 16:18*).
2. Noi cristiani siamo stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti (*Efesini 2:20*).
3. Tra le varie forme di governo delle chiese cristiane, quella che aderisce meglio al modello biblico è quella pastorale, indipendente e incentrata sull'autorità del pastore.
4. Nella Chiesa cristiana biblicamente troviamo due ordinamenti: il battesimo e la cena del Signore.
5. Obiettivo del cristianesimo è quello di portare il lieto annuncio di ciò che ha fatto Gesù e di popolare la terra di credenti.
6. L'ebraismo è la religione del popolo ebraico, basata sull'Antico Testamento ed assolutamente monoteista.
7. I primi cinque libri della Bibbia, scritti da Mosè, contengono le regole di come ci si deve comportare, ed in particolare il decalogo, cioè la base morale ebraica.
8. La Pasqua, la Festa degli Azzimi, la Festa delle Primizie, la Festa di Pentecoste, la Festa delle Trombe, la Festa del Giorno dell'Espiazione, la Festa delle Capanne.

11. Introduzione alla preghiera

1. Il miglior modo per imparare a pregare è pregando.
2. No.
3. La preghiera personale si fa da soli, col cuore rivolto a Dio.
4. Preghiera "chilometrica", "ripetitiva", "studio biblico", "inquisizione".
5. La sincerità di cuore e l'essere in accordo con la Parola di

Dio.

12. Lo Spirito Santo e i Suoi doni

1. Perché possiede una personalità ed agisce come una persona.
2. Sì, lo Spirito Santo è Dio.
3. I figli di Dio sono guidati dallo Spirito Santo.
4. Il battesimo nello Spirito Santo serve per dare potenza e audacia nella predicazione del vangelo e per edificare la Chiesa.
5. I doni dello Spirito Santo servono all'edificazione della Chiesa ed al perfezionamento dei cristiani.

13. Il carattere del credente

1. Un carattere che viene modellato sull'esempio di Gesù, sull'amore e sull'osservanza dei dieci comandamenti.
2. a. Per assomigliare a Gesù Cristo cercando di crescere a Sua somiglianza;
b. per testimoniare agli altri così che ci riconosceranno;
c. per affrontare le difficoltà;
d. per prendere e mantenere il possesso delle benedizioni.
3. Con la nostra volontà, il nostro "sì" determinerà la velocità con cui Dio ci trasformerà.
4. Nel momento in cui accettiamo Gesù nel cuore lo Spirito Santo verrà a dimorare in noi.
5. Avremo il successo in ogni impresa.
6. L'ubbidienza, l'autorevolezza, la sapienza, l'umiltà, l'amore, il servizio.

14. Conoscendo il nemico

1. Satana. Egli porta caos nel mondo ed è un ladro che viene per rubare, ammazzare e distruggere.
2. Che era orgoglioso, coinvolto nella musica, gettato a terra e umiliato da Dio, pubblicamente smascherato, caduto dal cielo a causa del suo orgoglio.
3. Lucifero, "angelo di luce"; Satana, "nemico, avversario, oppositore".
4. Essere simile a Dio, sedersi con Lui sul Suo trono e avere dominio sulla creazione.
5. Perché tutto ciò che Satana aveva desiderato, Dio lo ha messo nelle mani dell'uomo. Dio ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza e per questo Satana ha odiato l'umanità.
6. a. Credere nella sua esistenza e parlare solo di lui e dei suoi demoni;
b. non credere nella sua esistenza;
c. sapere della sua esistenza ma vivere come se non esistesse.
7. Acceca la mente delle persone; porta via la Parola di Dio dal cuore; promuove lotte e intrighi; accusa e mette dubbi; porta le persone a mentire; fa sì che l'uomo si occupi delle cose di questo mondo; perseguita i cristiani; impedisce l'opera di Dio e dei suoi figli; mette falsi discepoli in mezzo al popolo di Dio; crea gelosie, divisioni, litigi; fa sorgere falsi profeti ecc.
8. Sapere della sua esistenza e avere conoscenza dell'autorità che abbiamo in Gesù Cristo e delle armi che abbiamo per affrontarlo.
9. Se abbiamo aperto le porte al diavolo; se siamo perseguitati da pensieri di morte, sconfitta, odio; se agiamo impulsivamente passando dall'ira alla depressione; se

trascuriamo il nostro aspetto fisico; se non riusciamo a perdonare; se siamo perseguitati da pensieri di paura; se ci sentiamo bloccati nell'agire.
10. **«Sottomettetevi a Dio, resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi»**. *Giacomo 4:7*; confessando i nostri peccati passati e cambiando attitudine; prendendo possesso della nostra posizione in Cristo e del perdono ricevuto tramite la croce; usando la nostra autorità contro i pensieri che ci perseguitano.

15. Prove e tentazioni

1. Dio non tenta mai nessuno e la tentazione non proviene da Dio. L'autore delle tentazioni è Satana che ci induce a peccare.
2. **«... ognuno è attratto dalle proprie concupiscenza che quando ha concepito partorisce il peccato e il peccato quando è concepito produce la morte»**. *Giacomo 1:14-15*.
3. Resiste con la fede, si sottomette alla volontà di Dio, veglia e prega, digiuna e si riveste dell'armatura di Dio, dichiara ad alta voce la Parola di Dio e fa una vita di comunione con i fratelli.
4. Le porte sono i nostri cinque sensi.
5. Per provare la nostra fede, il nostro amore, la nostra obbedienza, la nostra fedeltà.

16. La famiglia 1 – Il fidanzamento

1. Deve essere fatta in Dio, poiché i valori che sono solo carnali non sono duraturi. Occorre essere pazienti e ricordare che è Dio che unisce le persone.
2. Occorre parlarsi, digiunando e pregando assieme e col

pastore della Chiesa. È importante consigliarsi sempre per vedere se le diverse visioni sono conciliabili.
3. Gli si deve parlare di Gesù e se la sua posizione non cambia lo si deve lasciare. La famiglia deve essere fondata su princìpi biblici.
4. È importante affrontare insieme tutti gli argomenti (gestione finanziaria, visione spirituale, educazione dei figli ecc.), avere attrazione fisica (ma limitarsi alla teoria!), essere pazienti e ricordare che è Dio che unisce le persone. Non essere possessivi, né perdere le amicizie né isolarsi, non essere morbosi, né indisciplinati né immorali ma fondarsi sul rispetto reciproco.
5. Non vi sarà mai una tentazione superiore alle proprie forze (*1 Corinzi 10:13*). Se ci sono pensieri in mente verranno vinti con l'ascolto della Parola e con la preghiera.

17. La famiglia 2 – Il matrimonio

1. È un vincolo di legalità perché Dio è un Dio di legalità.
2. Quattro:
a. amore "agape" che è l'amore di Dio (l'amore che perdona, che sa essere responsabile, paziente e dona sempre…).
b. L'amore "eros", quello fisico, erotico.
c. L'amore "philia" che è l'amore amico (si deve essere amici senza segreti).
d. L'amore "storge", l'amore familiare dovuto a genitori e figli.
3. Vuol dire fare una famiglia a immagine di Dio, cioè trino (tre in uno). Nella Trinità, il Padre è Colui che guida (figura del marito/padre), lo Spirito Santo è Colui che genera (figura della madre) e Gesù rappresenta lo Sposo della Chiesa (il Figlio).

4. Il divorzio viene accettato:
a. quando il coniuge non credente lascia il credente
b. in caso di adulterio persistente anche dopo il perdono. La persona tradita può risposarsi nel rispetto delle leggi vigenti dello stato e dei tempi legali necessari.
c. in caso di violenza fisica o psicologica continuata che infrange il patto di onore e di fedeltà.
5. **«Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e saranno una stessa carne»**. *Genesi 2:24* oppure *Genesi 2:29*.
6. Sì, e se poi i non credenti si convertiranno a Gesù, allora la loro unione diventerà perfetta.
7. Dio ha creato il sesso maschile e femminile, l'uomo e la donna, e non delle vie di mezzo. **«Dio creò l'uomo a Sua immagine; lo creò a immagine di Dio, li creò maschio e femmina»**. *Genesi 1:27*.

18. La famiglia 3 – L'educazione dei figli

1. La Bibbia ci dice quali sono le cose essenziali **«Questi comandamenti che oggi ti do ti staranno nel cuore…»**. *Deuteronomio 6:6*. Non bisogna scandalizzare i bambini ma far sapere loro sempre che Dio è un padre buono.
2. Sì. I genitori non dovranno mai avere scontri fra loro in presenza di figli e nemmeno criticare i propri genitori; i figli devono essere educati cristianamente a pregare in chiesa e a casa, devono ubbidire al padre e alla madre perché la famiglia sia santa.
3. Usare le mani, se non per accarezzare o benedire, il patteggiamento perché poi capiranno che Dio da per grazia e non per merito, le punizioni vanno sempre spiegate e mai fatte davanti ad altri; mai trascurare un figlio per una nuova

nascita.
4. È la preparazione dell'ubbidienza a Dio e porta gioia, benedizione, promesse e disciplina.

19. L'alleanza di sangue

1. Ci sono due tipi di promesse; condizionate e incondizionate.
2. Le realtà di Dio sono cose che Dio ha già compiute.
3. L'alleanza è un accordo fra due o più persone.
4. È quella di Noè.
5. Significa che Dio stesso passa e si impegna con l'uomo.
6. Dal sangue di Gesù.

20. Siamo il tempio dello Spirito Santo

1. Santo significa separato, consacrato, separato dal peccato, separato per l'uso esclusivo di Dio.
2. La tenda di convegno, tenda costruita su ordine di Dio per accompagnare gli israeliti dall'Egitto alla Terra Promessa.
3. In tre parti: atrio o cortile, luogo santo e luogo santissimo.
4. Nell'atrio: altare degli olocausti, bacino di bronzo; nel luogo santo: tavola dei pani della presentazione, candelabro, altare d'oro; nel luogo santissimo: arca e propiziatorio.
5. Nell'atrio potevano entrare tutti, nel luogo santo solo i sacerdoti e nel luogo santissimo solo Mosè e il sommo sacerdote una volta all'anno.
6. Noi, in Gesù Cristo.
7. A causa del peccato, ma con il sangue di Gesù il peccato è stato espiato per sempre.

21. La Bibbia è degna di fiducia

1. La Bibbia è stata scritta da uomini chiamati ed ispirati da Dio (*2 Timoteo 3:16*). È costituita da 66 libri (39 Antico Testamento + 27 Nuovo Testamento).
2. Perché essa alimenta il nostro spirito (*Matteo 4:4*); ci dà gioia (*Geremia 15:16*); ci dà la vita (*Giovanni 6:63*); ci edifica (*Atti 20:32*); ci fa conoscere la volontà di Dio (*Giovanni 7:14-17*); ci guarisce (*Salmo 107:20*); accresce la nostra fede (*Romani 10:8; Romani 10:17*).
3. Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio.
4. Matteo, Marco, Luca, Giovanni, Paolo, Giacomo, Pietro, Giuda.
5. Il vangelo di Matteo è diretto agli ebrei, quello di Luca ai gentili.
6. Stabilire un tempo di lettura, proporsi una meta, pregare prima di leggerla, leggere sempre il contesto, studiarla, meditarla, memorizzarla e metterla in pratica.
7. Ci sono 2 tipi di promesse: a) non condizionate, b) condizionate da un "se", dal compiere anche noi la nostra parte per vederle realizzate.

22. L'autorità del credente

1. All'uomo (*Salmo 115:16; Genesi 1:28*).
2. Gesù Cristo. Il Figlio di Dio, diventando uomo ha affrontato Satana, lo ha sconfitto e ha preso possesso della vittoria su di lui in ogni area.
3. Oggi, secondo la Parola di Dio, siamo seduti nei cieli alla destra di Dio Padre in Gesù, poiché in Gesù noi abbiamo la stessa autorità che Dio ha dato a Lui.
4. Significa rappresentare tutto quello che Gesù è, come se fosse Lui stesso a presentarSi.
5. Per guarire (*Atti 3:16; Marco 16:18*); per salvare (*Atti*

2:21;4:12); per avere vita (*Giovanni 20:31*); per aver potenza contro le tenebre (*Luca 10:19; Marco 16:17-18*)
6. Vedi testo.
7. Per giudicare, perdonare i peccati, deporre la propria vita e riprenderla, dare vita eterna, per insegnare. Egli aveva autorità su ogni carne, su tutti i principati e le potestà, su ogni nome che si possa nominare, su ogni autorità.

23. Governo, autorità e sottomissione

1. Teocratico, basato esclusivamente sul volere di Dio. Deve dipendere dalla Parola di Dio e direttamente da Dio.
2. Deriva da “proestotes” e “proistêmi": essere il capo, avere cura, regnare.
3. Dono di guidare le persone, avendo una chiara visione di dove si stia andando.
4. Dai termini greci *peithò*, persuadere, guadagnare la fiducia, influenzare, e *hypakouô*, obbedire ciecamente e immediatamente. *Peithò* definisce la decisione libera di sottomettersi a qualcuno (Chiesa), mentre *hypakouô* definisce un’obbedienza che non prevede alcuna possibilità di scelta (i figli verso i genitori).
5. Verso Dio e verso gli uomini (perciò ancora verso Dio).
6. Non litigioso, mite con tutti, capace d’insegnare, paziente, che sappia istruire con mansuetudine gli oppositori.

24. Prosperità economica

1. Che per Dio la prosperità del Suo popolo è qualcosa di molto importante al Suo cuore perché un buon Padre come Lui vuol dare buone cose ai Suoi figli.
2. Dall’ubbidienza a Dio, ai Suoi comandamenti e alle Sue

parole.
3. L'amore per il denaro è radice di ogni specie di male se non usato correttamente con l'aiuto dello Spirito Santo e della Parola di Dio.
4. Una delle prime leggi spirituali sui soldi è quella del dare perché secondo la Parola di Dio non è risparmiando che una persona ha il necessario o più del dovuto: **«Date e vi sarà dato»**. *Luca 6:38*.
5. È la decima parte delle nostre entrate ed è di Dio. Questo 10% appartiene a Dio e questi sono soldi che non ci appartengono.
6. Lui apre le cateratte del cielo su di noi e ci fa prosperare. **«Onora il Signore con i tuoi beni e con le primizie di ogni tua rendita»**. *Proverbi 3:9*.
7. Ci consiglia di essere generosi ma di dare quanto desideriamo.
8. Che nel tempo in cui abbiamo problemi finanziari dobbiamo "seminare" invece che risparmiare, e Dio ci ricompenserà.

25. Occultismo e adorazione ad altri dèi

1. Che queste pratiche ricadranno su chi le usa e che dietro agli idoli vi sono i demoni.
2. Vuol dire servire, sottomettersi e seguire solo Dio; in nessun altro c'è salvezza.
3. A stare lontani da pratiche idolatriche occulte e sortilegi perché sa che se noi mettiamo tutta la nostra fiducia in Lui non ci deluderà ma la nostra gioia sarà piena.

26. Introduzione all'escatologia

1. Per escatologia si intende lo studio degli stadi finali dell'uomo e dell'universo, relativi all'attesa della fine del mondo e della seconda venuta di Cristo.
2. La prima pioggia era la pioggia d'inverno per gli ebrei e l'ultima quella di primavera. Con la Pentecoste lo Spirito Santo ha iniziato a bagnare la terra. L'ultima pioggia, quella che attende l'agricoltore e che porterà gli ultimi frutti, precederà il ritorno di Gesù.
3. La tribolazione è un periodo di sette anni diviso in due parti che inizierà subito dopo il rapimento della chiesa con la manifestazione dell'anticristo (dal greco *antichristos*, ossia contro Cristo, al posto di Cristo), un uomo empio con grande potere politico e militare che farà un patto con dieci nazioni e che sarà a capo di queste.
4. Durante questi mille anni ci sarà pace e giustizia sulla terra e Cristo regnerà insieme ai suoi santi.
5. Questo giudizio non riguarda i credenti, ma i peccatori, e verranno giudicati tutti i non salvati dall'inizio dell'umanità.

27. La Riforma protestante

1. Erasmo da Rotterdam desiderava solo una riforma interna della Chiesa e non uno scisma.
2. Tra le cause vi furono i cambiamenti con le conoscenze geografiche, la scoperta di nuove terre, i cambiamenti politici col sorgere degli stati nazionali che preferivano chiese locali più indipendenti, i cambiamenti economici che introdussero una nuova favorevole epoca commerciale, i cambiamenti sociali che accettavano i passaggi di classe e i cambiamenti intellettuali che chiedevano un confronto tra Chiesa medioevale e Nuovo Testamento.
3. a. La negazione luterana della redenzione ottenibile dalle

opere;
b. la negazione della dottrina cattolica della transustanziazione. Lutero credeva infatti nella consustanziazione, secondo la quale la sostanza del pane e del vino rimanevano invariate, ma con la consacrazione vi si aggiungeva la presenza reale di Cristo;
c. Lutero riconobbe solo tre sacramenti: battesimo, confessione, eucaristia;
d. Lutero aboliva la veridicità del dogma del purgatorio.

Bibliografia

Angelini Gino, *Nuovo dizionario latino-italiano*, Società editrice Dante Alighieri, Roma 1965.

La Bibbia di Gerusalemme, EDB, Bologna 2000.

La Bibbia TOB, Editrice Elledici, Torino 1992.

Dawson John, *Conquistiamo le nostre città per Dio. Come abbattere le barriere spirituali*, Perciballi Editore, Roma 1995.

Enciclopedia Treccani, Istituto Enciclopedia Italiana. Roma 2009.

Flavius Josephus, *Antiquities of the Jews. A history of the Jewish people*, MacMay, 2008.

Frangipane Francis, *I tre campi di battaglia. La mente, la Chiesa e i luoghi celesti*, Ass. Opere Patmos, Perugia 2008.

Gower Ralph, *Usi e costumi dei tempi della Bibbia*, Elledici, Torino 2000.

Hislop Alexander, *The two Babylons*, Chick Pubblications, Los Angeles 1998.

Jamieson Robert, Fausset Andrew Robert, Brown David, *Jamieson, Fausset and Brown's Commentary On the Whole*

Bible, Zondervan, Grand Rapids 1999.

Miller Basil, *William Carey*, ADI Media, Roma 1996.

Pache René, *Nuovo dizionario biblico*, Edizioni Centro Biblico, Napoli 1981.

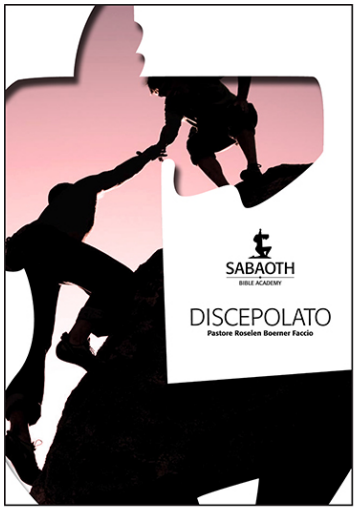
Ryrie Charles Caldwell, *The Ryrie Study Bible*, Moody Publishers, Chicago 1994.

Sacchi Paolo (a cura di), *Apocrifi dell'Antico Testamento*, I, TEA, Milano 2001.

Zingarelli Nicola, *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 1971.

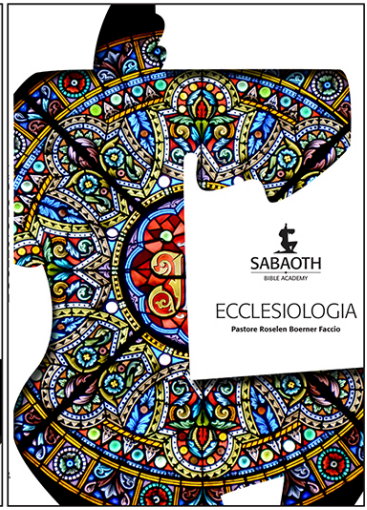
SABAOTH BOOKS

... anche in portoghese e inglese.

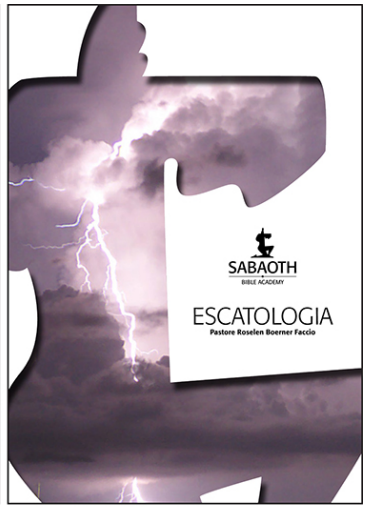

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
DISCEPOLATO
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
SCUOLA DI PREGHIERA
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
SPIRITO SANTO
Pastore Roselen Boerner Faccio

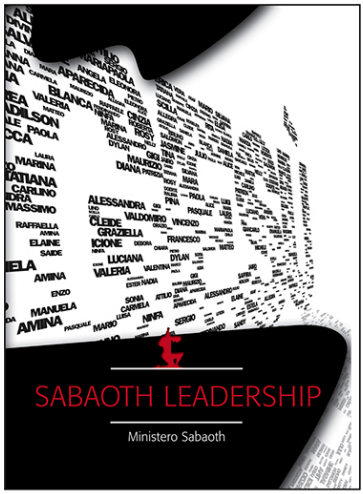

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
ECCLESIOLOGIA
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
BATTAGLIA SPIRITUALE
Pastore Roselen Boerner Faccio

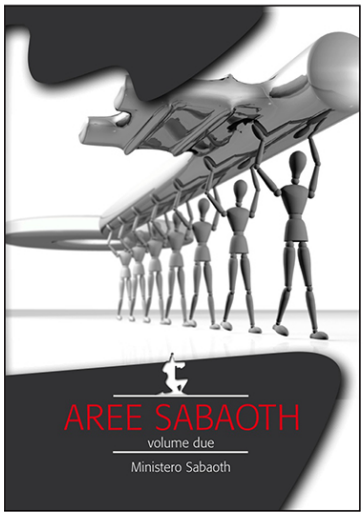

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
ESCATOLOGIA
Pastore Roselen Boerner Faccio

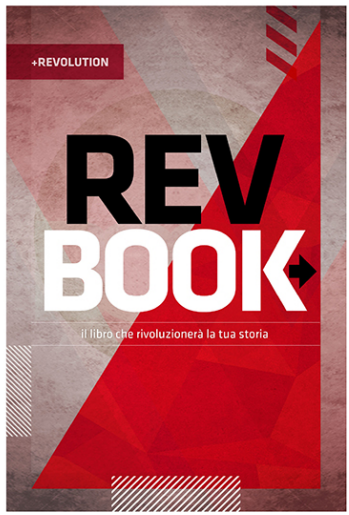
SABAOTH
BIBLE ACADEMY
FALSE DOTTRINE
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
STORIA DELLA CHIESA
Alessandra Cantù


SABAOTH LEADERSHIP
Ministero Sabaoth

MENTORE E DISCEPOLO
Ministero Sabaoth


AREE SABAOTH
volume due
Ministero Sabaoth

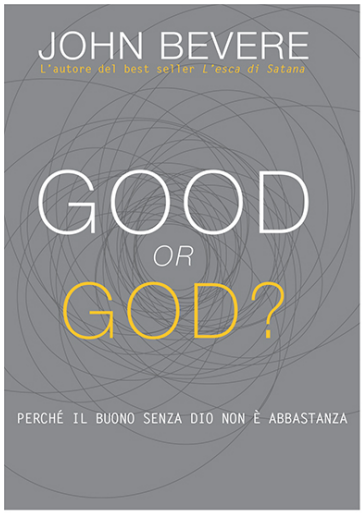

+REVOLUTION
REV
BOOK
il libro che rivoluzionerà la tua storia

INTRODUZIONE DI MARCOS BORGES (COTY)
IL PROPOSITO DELLA
famiglia
L'IMPORTANZA DELLA VISIONE FAMIGLIARE NELLA RELAZIONE CON DIO
Luciano Subirá

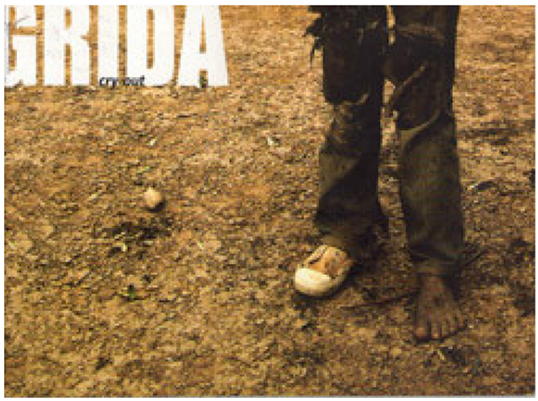
ROBSON RODOVALHO
SCIENZA E FEDE
LA RICONCILIAZIONE ATTRAVERSO LA
FISICA QUANTICA
SABAOTH Books

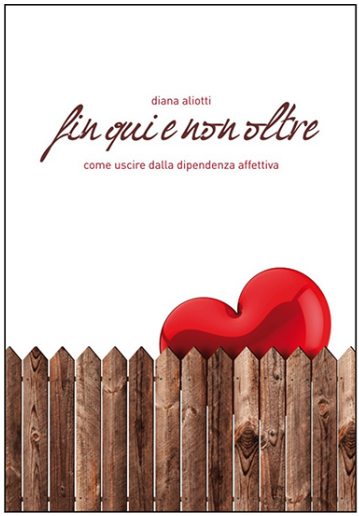
PRIMA DEL "SÌ"
CORSO PREMATRIMONIALE
Ministero Sabaoth

SABAOTH Books
Diana Aliotti
LÌBERATI DA DENTRO
Un viaggio di guarigione attraverso il cuore


JOHN BEVERE
L'autore del best seller L'esca di Satana
GOOD
OR
GOD?
PERCHÉ IL BUONO SENZA DIO NON È ABBASTANZA

REGINA DI ROMA
REGINA DELL'ISLAM
REGINA di TUTTI


GRIDA
cry out


diana aliotti
fin qui e non oltre
come uscire dalla dipendenza affettiva

purex culture
scelte
ALLO STATO PURO
Stefania Spezzacatena

Vilma Laudelino de Souza
ERO UNA STREGA
Sabaoth Books

LA SPERANZA DIETRO LA PORTA
un romanzo dedicato alle donne
DARIO PORRO E DIANA ALIOTTI

L'abisso del mio silenzio

Maraiza Lima

"Racconto la mia storia perché ci sono tante persone che vivono quello che ho vissuto io e pensano che non riusciranno mai a smettere di bere. Anch'io la pensavo così. Ho bevuto di nascosto per anni con la paura pressante che un giorno avrei fatto un passo falso e allora sarei stata scoperta e fraintesa. In quel periodo così difficile, spesso ho cercato qualcosa da poter leggere, una storia simile alla mia, ma non l'ho mai trovato. Desideravo che ci fosse qualcuno in cui potessi immedesimarmi, che mi mostrasse la via e mi rassicurasse sul fatto che alla fine sarebbe andato tutto bene e ne sarei uscita, che non era impossibile tornare a vivere".

Maraiza Lima

Maraiza Lima è nata a Ceres, in Brasile, nel 1967; vive a Milano da ventidue anni. Insieme a suo marito Andrea Marcotullio, sono supervisori di alcune chiese nascenti del Ministero Sabaoth Milano.

Questo libro è rivolto a tutti coloro che hanno voglia di ascoltare una storia vera. È stato scritto per tutti quelli che hanno avuto o ancora hanno problemi con l'alcol.
Maraiza Lima racconta gli anni vissuti nell'alcolismo, dando voce ai sentimenti, le lotte e le sconfitte di una donna che sembrava senza speranza. Ogni pagina dice che è possibile uscirne, che si può avere una vita normale.

"Poche persone hanno il coraggio di esporre la propria intimità per guarire gli altri. Ho vissuto molti di questi drammatici momenti attorno a Maraiza e oggi posso testimoniare che lei ha trovato la via della guarigione della sua dipendenza dell'alcol. Il modo gentile, profondo e onesto con il quale racconta i suoi dolori e le sue vittorie dà al lettore la possibilità di capire il proprio cuore, incoraggiandolo a spogliarsi e guardarsi con quella verità che ti ferisce per poi guarirti".
Pastore Roselen Boerner Faccio

"Un libro importante e di ispirazione. Un libro di vita vissuta. Maraiza racconta della sua decennale battaglia con l'alcol e di come ne è venuta fuori. Lo consiglio ad ogni persona che abbia a che fare con questo tema, direttamente o indirettamente".
Pastore Diana Aliotti

SABAOTH
Books
FUORI
DAL
PULPITO
GIUSEPPE GIANNONE

SabaothBooks

marchio registrato appartenente alla
Sabaoth Cooperativa Sociale
Via privata Rosalba Carriera, 11
20146 Milano

Distributore ufficiale di SabaothBooks:

SABAOTH SHOP.com

sito: sabaothshop.com
email: sabaoth@sabaothshop.com
tel: 02-8378557